IL PICCOLO

piccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ... - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri... rizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; ...00386-5-6274087, fax 6274086 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90; «Guida manifestazioni FVG» € 4,00

ANNO 125 - NUMERO 11
LUNEDÌ 13 MARZO 2006
€ 0,90

LE ATTESE DEL PAESE

L'OBBLIGO DI RIDARE FIDUCIA

di **Guido Crainz**

C'è davvero da chiedersi, parafrasando un romanzo di Fruttero e Lucentini, a che punto è la notte: la notte della Repubblica, purtroppo. La «watergate all'amatriciana» dell'onorevole Storace solleva più di un velo e sollecita più di una domanda. È difficile avere fiducia in una politica in cui i candidati possono essere pedinati, filmati e sottoposti a controlli telefonici e bancari (estesi anche ai loro parenti più stretti). Una politica in cui è possibile alterare le firme a favore di un candidato per invalidarne la lista. Si veda l'identikit degli inquisiti: investigatori privati, sottufficiali della Finanza, ispettori di polizia, dipendenti Tim. C'è da sperare che non siano queste le competenze richieste dalla politica del terzo millennio, e sarà bene che gli elettori si esprimano in modo molto chiaro su questo aspetto.

Anche in questo caso le vicende del nostro Paese sembrano confermare il detto del vecchio Marx secondo cui la storia si ripete sempre due volte: la prima come tragedia, la seconda come farsa. Il controllo di oppositori o alleati era già stato introdotto infatti più di settant'anni fa in Italia in modo metodico e istituzionale, era diventato parte organica del sistema di potere. Eravamo negli anni Trenta, lo strumento di cui parliamo si chiamava Ovra: lo aveva inventato il politico più stimato da Storace e il nonno più amato da Alessandra Mussolini.

Nonostante spionaggi e trucchi sulle liste, le elezioni regionali del Lazio di un anno fa furono vinte da Piero Marrazzo, che anche in queste ore si è distinto per dignità e misura. Storace perse inaspettatamente, e ci si attese il declino di una carriera politica segnata da battute di dubbio gusto e da vibranti vocazioni censorie: come presidente della Commissione di vigilanza della Rai si era guadagnato l'appellativo di «Epurator», come presidente della Regione aveva tentato di mettere all'indice i manuali di storia che non gli piacevano. Aveva lanciato poi accese campagne contro la «legge Basaglia» e quella sull'aborto, e sin contro la pillola anticoncezionale. Dopo la sconfitta elettorale il declino però non venne, ed «Epurator» ebbe invece l'alto premio della nomina a ministro.

● *Segue a pagina 2*

Il Cavaliere su Rai 3 al programma della giornalista: intervista ad alta tensione e colpo di scena

Tv, scontro Berlusconi-Annunziata

L'ira del premier che abbandona lo studio: «Lei ha pregiudizi, si vergogni»

Polemica tra i Poli, il caso mercoledì al Cda Rai. L'Unione ironizza

ROMA Scontro tra Silvio Berlusconi e Lucia Annunziata durante la registrazione della trasmissione di Rai 3 «Mezz'ora». Il premier interrompe la registrazione dicendo alla giornalista: «Lei ha dei pregiudizi nei miei confronti, per questo vado via. Dovrebbe provare un po' di vergogna... E poi dicono che la Rai è controllata da me!». L'intera registrazione della trasmissione è andata in onda su Rai 3 alle 14.30. Il premier ha abbandonato la trasmissione dopo un acceso botta e risposta con la giornalista.

Sulla vicenda, che mercoledì approderà al Consiglio di amministrazione della Rai, tra i poli esplode subito la polemica, mentre Prodi la prende con ironia.

● *A pagina 2*

Scontri a Milano Pisanu: disordini programmati

● *A pagina 4*

VOTO E PROGRAMMI

LA SFIDA SULLA FAMIGLIA

di **Daniela Del Boca**

Nonostante la rilevanza e la centralità della famiglia nella società italiana, gli aiuti alle famiglie sono stati finora scarsi e frammentari, tra i più bassi in Europa. Il sistema di welfare italiano prevede infatti sostegni economici ancorati a particolari posizioni nel mercato del lavoro e assegnati agli individui a seconda della loro condizione economica, mentre sono lasciate senza sostegno adeguato le fasce più giovani.

● *Segue a pagina 3*

Slobodan Milosevic: trovato morto in cella

Morte di Milosevic L'autopsia: «Infarto»

L'AJA Eseguita l'autopsia sul corpo di Slobodan Milosevic, notevole è l'attesa per i suoi risultati. I quali dovranno dissolvere definitivamente l'ipotesi, del suicidio o della morte indotta.

Del resto, a gennaio, nel corso di una perquisizione improvvisa nella cella occupata da Milosevic furono trovate anche medicine diverse da quelle prescritte dai medici. Non solo, ma da un'analisi del sangue realizzata su Slobodan Milosevic tra novembre e gennaio scorsi è risultata la presenza di tracce di sostanze inconsuete: in particolare di sostanze spesso utilizzate per pazienti malati di lebbra o tubercolosi.

● *A pagina 3*

Lo lascia in auto svenuto: overdose
Poi torna e lo porta via in carriola

Nasconde nel bosco l'amico morto

TRIESTE Ha caricato il cadavere dell'amico su una carriola. Lo ha nascosto con un telone, ha scaricato il corpo nella boscaglia carsica e lo ha coperto con rami e foglie. Poi è tornato a casa dalla moglie. Protagonista ieri a San Pelagio, William Ursich, 39 anni, detto «Flinta», carrozziere, condannato per traffico d'armi negli Anni 90. L'amico morto si chiamava Alessandro Sulli e aveva 40 anni. Secondo il medico legale Fulvio Costantinides è stato ucciso da una overdose di eroina. Ursich ha confermato: «Si è fatto una pera». Dopo essere entrato in casa ha capito la portata del suo gesto: ha chiamato gli inquirenti per telefono, li ha attesi in strada e ha raccontato la sua verità. È indagato per occultamento di cadavere.

Una foto segnaletica di William Ursich

● **Claudio Ernè** *a pagina 13*

LA TRIESTINA SI GIOCA LA SALVEZZA

Juve-Milan a reti inviolate
Udinese, 2-0 dal Palermo

● *Nello Sport*

La risposta del Governatore agli elogi del presidente Ds. E Menia attacca

Illy a D'Alema: «Mi cercherete solo fino a quando vi sarò utile»

TRIESTE D'Alema, attribuendogli un peso nazionale, gli chiede una mano in campagna elettorale? Illy, nonostante il presidente dei Ds non lesini i complimenti, non si scompone. «Sono grato a D'Alema per le espressioni positive utilizzate nei miei confronti ma so che sarò sostenuto dalla coalizione finché sarò necessario. Quando non servirò più, quando la coalizione non sarà più minoritaria e io non rappresenterò più un valore aggiunto, rinunceranno volentieri a me. Sono consapevole di costituire un'anomalia in termini politici e non mi faccio illusioni». Detto questo, e chiariti ancora una volta i rapporti con i partiti alleati del centrosinistra, il governatore non si defila né si astrae dall'appuntamento elettorale e ricorda a D'Alema che si sta già impegnando. «Da due anni e mezzo - dice Illy - non da solo ma con l'aiuto degli assessori e dei consiglieri, sto cercando di governare la Regione nel miglior modo possibile. È evidente che i cittadini, se riterranno condivisibile il mio operato, ne terranno conto il 9 aprile». Sulla richiesta d'aiuto di D'Alema a Illy non perde la battuta Menia: «La sinistra ha paura e lancia un Sos».

● **Roberta Giani** *a pagina 7*

Burlo e Cro: in giunta la legge anti-commissari

● *A pagina 7*

Oggi primo confronto Antonione-Camber

TRIESTE Roberto Antonione e Giulio Camber, i due senatori triestini di Fi in carica, si ritrovano a Udine. Dopo la querelle per la posizione di capolista, oggi saranno i protagonisti della riunione che il coordinatore regionale Vanni Lenna ha convocato per i candidati di Fi alle politiche.

● **Elena Orsi** *a pagina 7*

SCENARI

TREMONTI E LA MINACCIA GIAPPONESE

di **Franco A. Grassini**

Il Giappone è lontano, ma è - ancora per qualche tempo - la seconda economia del mondo e la decisione della sua Banca centrale di modificare la politica monetaria avrà ripercussioni su tutti noi. Negli ultimi anni, infatti, per contrastare la doppia crisi - quella dei prezzi che continuavano a scendere producendo deflazione e quella dei molti istituti di credito che erano sull'orlo del fallimento - la Bank of Japan aveva in un primo momento abbassato a zero i tassi e successivamente inondato il mercato di liquidità.

Dato, per altro, che la deflazione rendeva positivi gli interessi in termini reali, le masse di denaro disponibili sono andate prevalentemente all'estero. Moltissimi operatori internazionali si indebitavano in Giappone a costo quasi nullo e impiegavano nel mondo le disponibilità così acquisite. Ne sono derivati un deprezzamento dello yen, un contenimento dei tassi d'interesse mondiali e un incremento dei prezzi di molti beni.

● *Segue a pagina 4*

Rischiano Italia dei Valori, Prima gli italiani, La Tua Trieste, Nuovo Psi, Dc e Autonomia e Giustizia. In Comune solo la Dc

Provincia: in bilico tre «presidenti» e sei liste

È stato ultimato il lavoro della Corte d'appello: domani quadro definitivo

TRIESTE I candidati a presidente della Provincia ridotti da sette a quattro. Le 25 liste ristrette a 19 di cui tre con uno o due candidati depennati. Questo dopo il controllo compiuto dall'Ufficio elettorale della Corte d'appello del tribunale. Il quadro diventerà definitivo domani, tempo utile per la presentazione delle integrazioni. In bilico Fabio Bellani, Lorenzo Lorusso e Santina Zanella: non ammesse le liste Fronte sociale nazionale Prima gli italiani, La Tua Trieste, e Dc oltre a Nuovo Psi e Autonomia e Giustizia. Al Comune quasi en plein: in forse solo la Dc.

● *A pagina 14*
Paola Bolis

Oggi due pagine di libri, dvd e cd

Alle pagine 10 e 11

Oleodotto della Siot: record, un miliardo di tonnellate di petrolio

TRIESTE Un miliardo di tonnellate di petrolio trasportate. Il singolare traguardo, una cifra da Guinness dei primati, è stato raggiunto qualche settimana fa. E dall'ottobre 1967, quando l'Oleodotto transalpino (Tal) entrò in funzione, agli ormeggi nel vallone di Muggia sono approdate oltre 14 mila petroliere. Il giro di boa del miliardo di tonnellate di greggio è l'occasione per un bilancio che la Siot (Società italiana per l'oleodotto transalpino) tratteggerà domattina al Castello di Duino, davanti al presidente del comitato di coordinamento degli azionisti della Tal, Walter Fritsch, al sottosegretario agli Esteri Antonione, al presidente della Regione Illy, ai sindaci di Trieste Dipiazza, di San Dorligo Fulvia Premolin e di Muggia Gasperini, al presidente della Provincia Scoccimarro, alla presidente dell'Authority Monassi. Nel '72 l'oleodotto subì un attentato dai terroristi di Settembre Nero.

● **Giuseppe Palladini** *a pagina 15*

La giornalista Lucia Annunziata durante l'intervista con il premier Silvio Berlusconi

Le battute finali dell'intervista

Silvio Berlusconi / Lucia Annunziata

18' 24"

Silvio Berlusconi: ...abbiamo ereditato un deficit del 50% delle infrastrutture, che colpiscono, costano a tutti gli italiani...
Lucia Annunziata: Lei dice che non sono pratica di economia, ma 102.000 posti di lavoro...
Silvio Berlusconi: Lei adesso mi fa la cortesia di lasciarmi rispondere, se no mi alzo e me ne vado, chiaro?
Lucia Annunziata: Sì, le faccio la cortesia...
Silvio Berlusconi: Mi ha fatto una domanda, io esigo che lei mi faccia rispondere. Allora, io mi alzo e me ne vado e questo resterà come una macchia nella sua carriera professionale
Lucia Annunziata: Che lei si alza e se ne va è cosa che non può dire
Ritiri questo...
Silvio Berlusconi: Lei mi ha fatto una domanda: mi usa la cortesia di farmi rispondere?
Lucia Annunziata: Presidente, l'ho fatta rispondere..
Silvio Berlusconi: No, mi ha fatto una domanda e non mi ha dato modo di rispondere
Lucia Annunziata: Presidente...

19' 00"

Silvio Berlusconi: Lei mi ha chiesto: "perchè lo sviluppo italiano è stato così?" Io mi alzo e me ne vado. Non può dire a me quello che faccio. Io non decido per lei, lei non decide per me
Lucia Annunziata: Ritiri intanto il discorso "mi alzo e me ne vado", perchè questo non è accettabile...
Ci sono delle regole nel mondo giornalistico

19' 32"

Silvio Berlusconi: Questo dimostra che lei è di sinistra, lei pensa di decidere anche per gli altri. Io sono liberale e decido solo per me stesso.
Lucia Annunziata: La prego non dica che se ne va
Non può dettare le regole
Silvio Berlusconi: Arrivederla, signora. La saluto, se lei non mi fa parlare.
Lucia Annunziata: Lei non è abituato a colloquiare con i giornalisti
Silvio Berlusconi: Ha illustrato bene come si comporta una persona che ha pregiudizi e che sta a sinistra
Lucia Annunziata: Mi dispiace. Presidente...
Silvio Berlusconi: Le posso dire una cosa? Deve avere un po' di vergogna per come si è comportata...

19' 56"

Lucia Annunziata: Lei non sa trattare con i giornalisti, presidente

ANSA-CENTIMETRI

Nuova polemica alla vigilia del faccia a faccia con Romano Prodi. La giornalista si dichiara offesa e chiede le scuse del Cavaliere

Scontro in tv Berlusconi-Annunziata

Il Cavaliere abbandona gli studi del programma «In mezz'ora»: «Lei è violenta, si vergogni»

ROMA Silvio Berlusconi perde le staffe e abbandona su due piedi lo studio di Rai Tre dove è in corso la registrazione della trasmissione domenicale «In mezz' ora». Non prima però, di salutare con sarcasmo la conduttrice Lucia Annunziata, non meno irritata, invitandola a vergognarsi per la sua conduzione. La Rai decide di mandare comunque in onda la trasmissione interrotta, che ieri nel tardo pomeriggio è stata riproposta dallo stesso Berlusconi alla platea dei militanti di Fi a Pescara.

È subito la polemica, con Forza Italia infuriata verso quello che considera un esempio di uso politico della Rai, e un centrosinistra che guarda al nervosismo di Berlusconi come una buona premessa per l'incontro con Prodi di martedì. Berlusconi avrebbe voluto parlare del programma elettorale, Annunziata lo interrompe spesso, il nervosismo cresce, fino al «me ne vado» del premier.

Una trasmissione «sull'orlo della crisi di nervi» dunque, quella di ieri, davvero inconsueta, che fa salire precipitosamente la temperatura del dibattito politico e dà la stura ad una valanga di botta e risposta tra i due schieramenti. Al termine di una giornata convulsa, sotto attacco del centrodestra, soprattutto di Forza Italia (più tiepide, in realtà, le reazioni degli alleati) sono la terza rete del servizio pubblico e le norme sulla par condicio. Il portavoce di Palazzo Chigi Paolo Bonaiuti chiama in causa il direttore generale della Rai affinchè sia verificata, «con urgenza», l'applicazione della norma a tutte le parti politiche. L'Unione accusa Berlusconi di non «reggere» a una vera intervista e di voler solo fare comizi. Ma il leader dell'alleanza Romano Prodi non vuole commentare ufficialmente.

Immediate le reazioni degli uomini di Forza Italia più vicini a Berlusconi, come il vice coordinatore Fabrizio Cicchitto e il presidente dei senatori Renato Schifani, appena trasmessa la puntata, la cui registrazione era stata interrotta dopo una quindicina di minuti. Un «agguato mediatico», un attacco da «Tele Kabul», un'opera di «cecchinaggio»: le metafore sull'accaduto si sprecano.

Le reazioni degli alleati si fanno attendere un pò di più. «Lucia Annunziata ha un concezione del giornalismo molto schierata e molto militante», commenta il ministro degli Esteri Gianfranco Fini. Il ministro per le Comunicazioni Mario Landolfi osserva: «il giornalista non può nè deve essere il megafono dell'intervistato. Allo stesso modo, non può nè deve rappresentarne l'avversario politico». Berlusconi «ha fatto bene» a lasciare la trasmissione, dice il leghista Roberto Calderoli che invita il premier a disertare anche l'incontro con Romano Prodi.

Decisamente freddo Marco Follini: «Fino ad ora mi ha convinto di più il Berlusconi che parla al congresso americano che non il Berlusconi che parla alla televisione italiana» dice l'ex segretario Udc. Berlusconi non perde l'occasione di una replica ironica: «Grazie per la difesa, onorevole Follini..», dice dal palco a Pescara. Sul fronte del centrosinistra, se Prodi non commenta, non mancano certo le reazioni. «Il presidente del consiglio - afferma il segretario Ds Piero Fassino - è abituato a lunghi monologhi senza mai che ci sia qualcuno che gli faccia delle obiezioni e quando questo accade si innervosisce». Per Enzo Carra, che rappresenta la Margherita in commissione di Vigilanza, l'atteggiamento di Berlusconi è stato «inqualificabile». Secondo Alfonso Pecoraro Scanio, leader dei Verdi, la Cdl «ha avviato un'indecente aggressione» verso la conduttrice. «La sceneggiata di Berlusconi dimostra un livello di arroganza senza precedenti - dice Franco Giordano (Prc) -. Questo rivela che il presidente del Consiglio ha una idea tutta sua delle apparizioni televisive: senza contraddittorio, senza interlocuzione».

L'Unione: «Vuole solo i monologhi». Fi chiede la verifica della par condicio

RAI

Mercoledì il caso all'esame del cda

ROMA Il caso dell'intervista interrotta di Lucia Annunziata a Silvio Berlusconi arriverà mercoledì sul tavolo del cda Rai e il direttore generale, Meocci, assicura che si deciderà rapidamente, ma per il portavoce di Palazzo Chigi, Paolo Bonaiuti, è sorprendente che ci vogliano tre giorni per verificare un video di 20 minuti. E intanto Bruno Vespa chiede regole valide per tutti sulle interviste mentre Michele Santoro, chiamato in causa nell'intervista, parla di «arroganza del premier», critica la Rai ed esprime solidarietà ad Annunziata.

In Rai ufficialmente le bocche sono cucite, ma si apprende che mercoledì il cda farà il punto sulla verifica della par condicio e contestualmente si occuperà del caso Berlusconi-Annunziata a «In mezz'ora». Bonaiuti prende atto «davvero con stupore che al gestore del servizio pubblico radiotelevisivo occorrono addirittura tre giorni per verificare un video che dura meno di 20 minuti e una situazione che va avanti da molte settimane». Ma il dg Rai assicura «di aver ha seguito personalmente in onda la trasmissione «In mezz'ora» e segue costantemente gli sviluppi, anche polemici, che l'hanno accompagnata» e che il cda deciderà rapidamente».

In precedenza, la Rai in una nota aveva stigmatizzato l'Annunziata per una «distrazione» sul caso Santoro, per il quale, aveva detto la giornalista, non era stato fatto alcunchè per farlo rientrare. La Rai nella nota ricorda che Santoro rientrerà dal 27 aprile e aggiunge: la Rai si rammarica per il fatto che «una distrazione su un tema tanto delicato sia stata manifestata da chi, in un recente passato, ha ricoperto nell'Azienda le massime responsabilità».

Per Giuseppe Giulietti il comportamento di viale Mazzini è da «sepolcri imbiancati» e lo stesso Santoro interviene, esprimendo solidarietà ad Annunziata, definendo arrogante il premier. Difendono Annunziata il segretario Usigrai, Natale, e il segretario della Fnsi, Serventi Longhi. Secondo quest'ultimo «l'insofferenza che il presidente del Consiglio ha dimostrato nei confronti della collega è inaccettabile ed è soltanto l'ultimo atto di una lunga serie di riflessioni insultanti nei confronti della professione».

GIUSTIZIA

Rinnovo dei vertici dell'Anm

Alla presidenza dei magistrati ritorna Gennaro

ROMA A quattro anni di distanza dalla precedente esperienza, alla presidenza dell'Associazione nazionale magistrati, torna Giuseppe Gennaro Il procuratore aggiunto di Catania ha già guidato il sindacato delle toghe dall'aprile del 2000 al marzo del 2002. Nato a Catania, 64 anni, in magistratura dal 1972, Gennaro è un esponente di spicco di Unità per la Costituzione, il gruppo di centro e di maggioranza dei magistrati. È stato il più votato nella sua corrente alle ultime elezioni per il parlamentino dell'Anm e sempre per Unicost è stato consigliere del Csm dal 1994 al 1998. A Palazzo dei marescialli è stato presidente della Prima Commissione, la più delicata, perchè competente sui trasferimenti d'ufficio dei magistrati.

Eletto nell'aprile del 2000 presidente dell'Anm, alla guida di una giunta a tre (costituita da Unità per la Costituzione, Magistratura democratica e Magistratura Indipendente) Gennaro si è trovato a gestire una stagione tutt'altro che facile. A nemmeno otto mesi dal loro insediamento Gennaro e la sua giunta assunsero un iniziativa simbolica ma senza precedenti almeno nella storia più recente dell'Anm: si dimisero per protestare contro le ripetute accuse ai magistrati di fare un uso politico della giustizia e la mozione sulla giustizia approvata al Senato dalla Cdl in cui tra l'altro si parlava di riunioni delle toghe per disapplicare la legge sulle rogatorie; dimissioni che però vennero respinte dal parlamentino delle toghe che, condividendone l'azione, chiese alla giunta di restare.

La magistratura non ha voluto lo scontro con la politica, «la verità è che è stata aggredita» disse qualche tempo dopo Gennaro al congresso di Salerno dell' Anm. Un richiamo apprezzato dal capo dello Stato che al termine della relazione del presidente dell'Anm andò via dal congresso sottobraccio a Gennaro. Se con il capo dello Stato i rapporti sono sempre stati ottimi, non altrettanto si può dire di quelli con il ministro della Giustizia, che una volta per sottolineare la difficoltà del loro dialogo disse: con Gennaro c'è «un problema di tipo semantico».

A Pescara il leader azzurro replica al rinvio a giudizio per la vicenda Mediaset

Il premier: «Se provano le accuse prometto che lascio la politica»

PESCARA «Da presidente del Consiglio giuro che lascio la politica se dimostrano le accuse nei miei confronti» sui soldi che sono stati dati all'avvocato inglese, David Mills. Il premier Silvio Berlusconi parla a Pescara a proposito del rinvio a giudizio subito per l'inchiesta sulle presunte irregolarità nella compravendita dei diritti da parte di Mediaset. E ripete: «Giuro sulla testa dei miei figli di non aver mai saputo niente di questo ed escludo che possa essere successo».

E poi aggiunge: «E giuro da presidente del Consiglio, dicendo che vado a casa un minuto dopo e esco dalla politica se dovesse venire fuori un documento di versamento, una dimostrazione di una donazione di 600 mila dollari a questo signor Mills». Berlusconi spiega di aver detto ai giudici di fare «in forma precisa una rogatoria presso la Banca delle Bahamas da cui sono partiti quei soldi. Per cui da questa rogatoria riuscirete a trovare il numero del conto, il titolare del conto, il documento che riguarda il passaggio dei soldi». Ebbene, continua, «cosa fanno questi giudici che hanno fatto centinaia di rogatorie su di me? Decidono che la rogatoria non è necessaria e avanzano la richiesta di rinvio a giudizio. È uno scandalo».

Il presidente del Consiglio si dice «estremamente preoccupato: i partiti della Cdl sono sotto accusa da parte dei magistrati. Hanno cominciato con Storace, la cosa scandalosa è che gli arresti erano già decisi il 16 ottobre e le persone della sinistra erano già a conoscenza di questa situazione. Ma perché si è deciso di aspettare fino ad un mese dal voto? Ragioni politiche, elettorali», osserva il premier. Cita anche il caso dell'esponente di An, Silvano Moffa: «Hanno scovato un abuso d'ufficio di dieci anni fa», c'è «un fine di giustizia politica e mediatica». E poi l'accanimento contro di lui, «ma io - chiosa - sono un caso patologico».

L'avvocato inglese David Mills e il premier Silvio Berlusconi

Il premier alla convention di Pescara scherza con i giovani di Forza Italia, «a volte mi fanno mettere le mani nei capelli, per fortuna ora ce li ho e se volete vi do l'indirizzo», dice alla platea azzurra - circa duemila persone - che lo ascolta. «C'è un entusiasmo crescente», spiega, «devo illustrare cosa ha fatto il governo: un record assoluto per quanto riguarda le infrastrutture, un lavoro enorme nella pubblica amministrazione», la riforma costituzionale. Il presidente del Consiglio ricorda gli investimenti nella sanità e le «tante cose che abbiamo fatto». Per questo «sarebbe una pura follia mandare a casa una squadra di Governo che ha imparato a conoscere così bene l'azienda Italia per cinque lunghi anni». La vittoria del centrosinistra, ha aggiunto il premier, dimostrerebbe «una volontà masochista che veramente i cittadini italiani non possono avere».

«Giuro sui miei figli, sulla loro testa che non so nulla dei 600 mila dollari versati a questo signor Mills. I giudici hanno preso di mira i partiti della Cdl»

Scherza anche sull'interim alla Salute assunto dopo le dimissioni del ministro Francesco Storace. «Da sabato sono anche ministro della Salute e quindi ho una grande responsabilita - ha detto il presidente del Consiglio -. Se qualcuno ha bisogno di consigli, conosco benissimo l'aspirina». E poi conclude: «Sono a vostra disposizione gratuitamente».

ROSA NEL PUGNO

«Emma Bonino al Quirinale»

ROMA Lo desidera l'amico di sempre Marco Pannella, lo fa capire con forza il nuovo compagno di strada Enrico Boselli, lo dice apertamente il fuoriuscito Ds Salvatore Buglio: Emma Bonino presidente della Repubblica. E lei, la donna della Rosa, non si vergogna ad ammettere l'ambizione: «Parlo pro domo mea? Fosse pure che male c'è?» esclama dal palco dell'Ergife, dal quale la «Rosa nel pugno» dà il via alla campagna elettorale con un leit motiv: se l'Unione vince, basta «inciuci» e manuale Cencelli, via libera alle primarie e poi Bonino capo dello Stato. Punta ad essere la quarta forza del centrosinistra il soggetto politico nato dalla fusione di radicali e socialisti e, come ogni grande partito, organizza una convention curata nei dettagli: «Siamo solo noi» di Vasco Rossi a scaldare la platea, video orgogliosi per ricordare le battaglie passate e future e soprattutto un parterre di intellettuali e vip da fare invidia: Oliviero Toscani, Stefano Disegni, Bennato, che suona pure, e Carlo Mazzantini.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Pantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 57; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983
PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 12 marzo 2006 è stata di 57.050 copie. Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

L'obbligo di ridare fiducia

C'è poco da stupirsi: pochi mesi prima la Casa delle libertà aveva nominato commissario dell'Antitrust - incarico delicatissimo, in un Paese inquinato da un gigantesco conflitto di interessi - l'ex sindaco bolognese Guazzaloca, bocciato anch'egli dagli elettori. E sicuramente esperto nel campo della macellazione delle carni, non in quello dell'informazione.

È utile dare uno sguardo alla lista dei ministri sostituiti nel corso di questi cinque anni. Il caso più clamoroso è quello di Giulio Tremonti, fatto uscire dalla finestra nell'estate del 2004 per aver presentato - come ministro dell'Economia - un bilancio truccato: furono Fini e Follini a dirlo, molto autorevolmente. Tremonti rientrò poi dalla porta, addirittura come vice-premier. È uscito dalla finestra e subito rientrato anche Claudio Scajola: era stato costretto a dimettersi da ministro dell'Interno per aver pronunciato giudizi gravemente offensivi su Marco Biagi, ucciso dalle Br dopo che gli era stata negata la scorta. Neanche un anno dopo Scajola rientrò al governo come ministro per l'Attuazione del programma, ora è ministro per le Attività produttive. All'inizio del quinquennio berlusconiano vi erano state le dimissioni di segno opposto di Renato Ruggiero, che lasciò rapidamente il ministero degli Esteri per l'impossibilità di svolgere con dignità quel ruolo: aveva polemizzato in modo particolare con le bordate antieuropee di Bossi e di Berlusconi.

Sono ancora fresche, infine, le dimissioni del leghista Roberto Calderoli, irresponsabile sin nella maglietta: in precedenza aveva rispolverato il sistema della taglia e proposto la castrazione in caso di reati sessuali. È in bilico poi il sottosegretario alle Infrastrutture e ai trasporti Silvano Moffa (An), indagato in Lazio per corruzione e abuso d'ufficio: i giudici gli hanno interdetto di recarsi a Colleferro, comune di cui era sindaco, ma ha libero accesso a Palazzo Chigi. A suo tempo è stato anche Presidente della Provincia di Roma, il suo sostenitore principale era stato proprio Storace. Vicende di poco conto, certo, rispetto a quelle di un premier che rischia ora un altro rinvio a giudizio: poco male, anche questo processo - se avesse inizio - rischierebbe di finire con una prescrizione grazie alla legge voluta dallo stesso premier, che considera i magistrati - lo ha detto di nuovo venerdì sera a «Matrix» - una «malattia della democrazia».

I tratti di un ceto di governo che ha fatto fallimento appaiono con chiarezza, e anche questo aspetto ha portato nei giorni scorsi il direttore del Corriere della Sera, Paolo Mieli, a prendere posizione in modo argomentato e pacato per l'Ulivo. L'Ulivo farebbe però molto male a non riflettere a fondo sul nodo più generale che i detriti della Casa delle libertà fanno affiorare. È il nodo della selezione di una classe dirigente, dei criteri e della trasparenza con cui essa avviene: al Paese oggi non può bastare che vengano evitate vergogne come quelle che abbiamo ricordato, o che vengano ridotti i danni. Non basta cioè che l'Ulivo garantisca questo, come certo è: è necessario che delinei una alternativa radicale, davvero radicale, a metodi del passato. È necessario che sin dal primo prefigurare l'azione di governo sappia coinvolgere settori e figure significative della società civile, competenze e culture. Così spesso non è stato in una formazione delle liste decisa in solitudine dalle segreterie di partito (anche se vi sono state significative eccezioni e segnali di responsabile dignità).

Inoltre, non è stato certo positivo l'atteggiamento di chiusura adottato nei confronti delle liste civiche. Anche per questo, forse, il vantaggio che il centrosinistra oggi ha nei sondaggi è meno marcato di quel che potrebbe essere e gli elettori incerti sono molti: fra essi prevale una propensione per l'Ulivo ma non si sono ancora decisi. È il momento di affrontare di petto e con chiarezza questi nodi, di indicare rigorosamente i criteri che saranno seguiti nella composizione del governo così come nelle nomine negli enti pubblici. A chiederlo è l'«Italia dei sindaci», che è anche l'«Italia delle primarie»: un'Italia umiliata dalla attuale legge elettorale ma poco disposta a cedere il campo. E pronta a punire anche l'Ulivo, se deludesse le attese.

Guido Crainz

LA MORTE DI MILOSEVIC

Nel sangue dell'ex uomo forte della Jugoslavia trovate sostanze che avrebbero contrastato i farmaci anti-ipertensione. Una lettera adombra l'avvelenamento

«Milosevic morto per infarto cardiaco»

Il Tribunale penale internazionale anticipa l'esito dell'autopsia ma spuntano medicine «proibite»

L'AJA L'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic è morto a causa di un infarto. L'hanno dichiarato ieri sera fonti vicine al Tribunale internazionale dell'Aja. Citando una fonte del tribunale, la tv satellitare Cnn ha sottolineato che, sebbene l'autopsia abbia individuato la causa della morte in un infarto, bisognerà attendere i risultati delle analisi tossicologiche per fugare ogni dubbio.

Infatti nello stesso tempo la tv pubblica olandese Nos affermava che «sostanze estranee» erano state rilevate nel sangue di «Slobo», come era soprannominato l'ex leader serbo, da analisi eseguite di recente, rifacendosi a due fonti diverse.

La notizia clamorosa della tv locale riprende un consigliere della Corte: le analisi nel sangue eseguite da medici olandesi su richiesta del Tpi stesso avevano rilevato la presenza di sostanze farmaceutiche, prescritte per la cura della lebbra e della tubercolosi, che neutralizzano l'efficacia dei farmaci regolarmente somministrati all'ex presidente serbo contro l'ipertensione. Il Tribunale aveva ordinato le analisi proprio per accertare il motivo per cui i farmaci anti-ipertensivi regolarmente somministrati non sortivano l'effetto previsto sull'imputato. L'emittente non ha precisato la data delle analisi segnalate dal funzionario del Tribunale penale internazionale. Ma il portavoce del Tribunale stesso Christian Chartier non ha confermato la notizia, mentre ha manifestato stupore per il fatto che la notizia è uscita da una fonte interna del Tribunale. L'emittente di Stato a Belgrado ieri ha presentato la versione ufficiale della morte per infarto. Le conclusioni definitive dell'autopsia saranno note oggi. Cresceva così ieri il mistero sulle cause della morte di Slobodan Milosevic: con esso le polemiche e le indiscrezioni a oltre 24 ore dopo il ritrovamento del corpo nella cella del carcere Onu di Scheveningen (L'Aja). Periti olandesi, alla presenza di colleghi serbi giunti in rappresentanza dei familiari e del governo serbo, hanno provveduto all'autopsia e ai primi accertamenti.

Corteo di sostenitori di Milosevic ieri a Belgrado

Intanto, attorno al Tribunale penale internazionale (Tpi) per l'ex Jugoslavia, si è consumata una giornata abbastanza convulsa. Il procuratore generale della Corte, la svizzera Carla Del Ponte, ha privilegiato due ipotesi: suicidio o infarto, mentre ha definito «voci che mi rifiuto di commentare» quelle di un possibile avvelenamento. Ma poco dopo Zdenko Tomanovic, uno dei consiglieri giuridici dell'ex presidente jugoslavo, rendeva noto il testo di una lettera, di quattro pagine, fatta recapitare venerdì scorso dall'imputato all'ambasciata russa dell'Aja, nella quale denunciava che gli venivano somministrate medicine utilizzate contro la lebbra e la tubercolosi.

In un passaggio della missiva, «Slobo» precisa di «non avere mai usato antibiotici di questo tipo perchè non ho mai avuto nè lebbra nè Tbc».

Poi, fonti vicine all'Aja facevano trapelare la notizia che in gennaio nel corso di una perquisizione improvvisa nella cella occupata da Milosevic, sono state trovate anche medicine diverse da quelle prescritte dai medici per curarlo per i suoi problemi cardiovascolari e d'ipertensione, oltre che per spossatezza. Nella conferenza Del Ponte aveva chiarito che gli agenti di custodia sono al corrente delle medicine prescritte ai detenuti, ne verificano il consumo ma non hanno alcun obbligo di controllare che siano assunte correttamente: i carcerati potrebbero anche gettarle.

Milosevic, è stato poi precisato, poteva incontrare i familiari e i consiglieri giuridici e legali. I primi erano regolarmente sottoposti a controlli, gli altri no. In questo caso viene ipotizzato un suicidio-vendetta: se Milosevic fosse stato trovato impiccato il caso sarebbe stato archiviato come suicidio, con le medicine e con la lettera sull'avvelenamento avrebbe invece insinuato dubbi facendo ricadere la colpa «sui nemici del Tpi». Infine ieri l'omaggio a «Slobo» di serbi residenti in Olanda: fiori davanti alla sede del Tpi.

Il processo de L'Aja

La Corte dell'Aja non potrà più emettere quello che doveva entrare nella storia come il verdetto più emblematico della giustizia internazionale per le guerre nei Balcani. Le principali tappe del processo

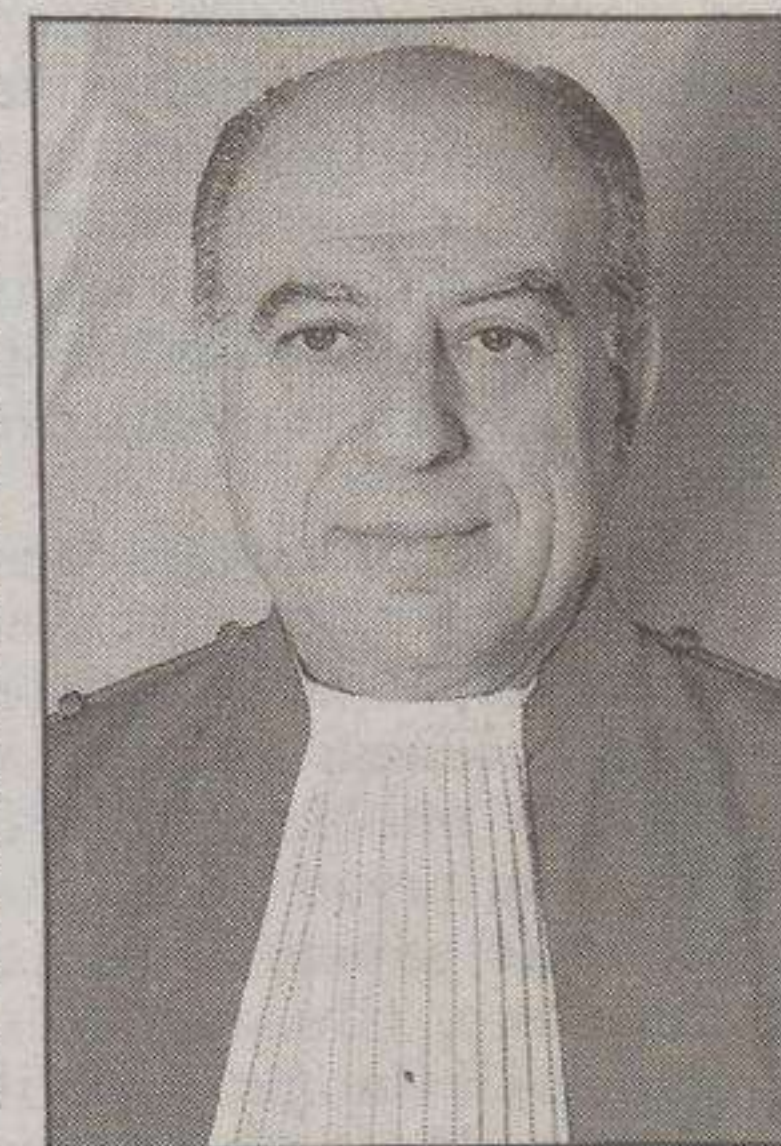
giugno 2001	12 febbraio 2002	21 febbraio 2002	febbraio 2004	giugno 2004	24 febbraio 2006
Slobodan **Milosevic arriva a l'Aja**, provenendo dal carcere di Belgrado, per rispondere delle guerre nei primi anni '90 in Kosovo, Bosnia e Croazia	Inizia il processo, con **66 capi d'accusa** per genocidio, crimini di guerra e contro l'umanità Milosevic non riconosce il tribunale e si difende da solo	**Il primo testimone**, il contadino kosovaro Agim Zegiri, dopo un serrato scambio di battute in aula, **rinuncia a proseguire la sua deposizione**	**Si conclude la prima fase** del processo (prove d'accusa), spesso ritardata per le condizioni di salute dell'imputato: problemi cardiaci e spossatezza	**Inizia la seconda fase** (prove a difesa). Milosevic voleva chiamare a deporre 1.631 persone, fra cui Tony Blair, Madeleine Albright, responsabili della Nato	**Il tribunale nega il trasferimento a Mosca per cure mediche** sottolineando che in Olanda c'erano tutte "le cure mediche necessarie".

ANSA-CENTIMETRI

IL GIURISTA

Il presidente Pocar: prove riutilizzabili

L'AJA La morte dell'ex presidente jugoslavo ha segnato la fine dello Slobodan Milosevic «imputato», nel processo davanti al Tpi, ma certo non cancella lo sforzo per accertarne le responsabilità e i cui risultati ora potrebbero - la scelta spetta ad altri magistrati - essere messi a disposizione di altri giudici in altri procedimenti.

Fausto Pocar, classe 1939, d'origini goriziane e figlio del noto germanista Ervino, è presidente della Corte dell'Aja. Sottolinea che il procedimento giudiziario contro Milosevic «finisce, inevitabilmente», confermando di avere aperto un'inchiesta interna sulla morte dell'ex uomo forte di Belgrado. Pocar ha sottolineato che con il decesso non potrà più emergere «quello che il processo avrebbe potuto mettere in luce» circa le eventuali responsabilità penali di «Slobo». «Sono dispiaciuto che Milosevic sia morto e che il processo non può terminare» ha ricordato ai cronisti italiani Pocar, ribadendo quanto detto poco prima in una breve dichiarazione scritta, letta in apertura della conferenza stampa del procuratore capo Carla Del Ponte. A 24 ore dalla morte dell'ex leader jugoslavo, Pocar ieri ha ricordato i passi che seguirà la Corte dell'Aja. Il collegio del Tribunale «si riunirà nei prossimi giorni, al più presto, per prendere una decisione sulla procedura, però senza l'imputato: è chiaro, noi non facciamo processi in assenza, e certo non post-mortem».

Il giudice Fausto Pocar

Alla domanda se il lavoro fatto in questi quattro anni contro Milosevic vada definitivamente perduto o possa essere utilizzato anche in altri processi in corso all'Aja, o nei procedimenti ancora da aprire, Pocar si limita ad affermare che questo punto è competenza «del procuratore e delle camere, che dovranno trattare gli altri processi».

«L'obiettivo - ricorda - è però infatti quello di vedere se "le prove assunte" nel procedimento a Slobo possano servire anche in futuro». Il giudice italiano inoltre ricorda le due inchieste già disposte: «La prima è a carico delle autorità locali, come prevedono le norme del Tpi in caso di morte di un detenuto. La seconda interna, non obligatoria, ordinata da me».

Il presidente serbo rifiuta la «grazia» alla vedova e al figlio, rifugiati a Mosca

Del Ponte, un processo non inutile

Per il procuratore generale le regole dell'Aja non cambieranno

L'AJA «La salute degli accusati viene tenuta in considerazione ma questo non vuol dire che bisogna creare una procedura specifica a seconda delle loro condizioni»: lo afferma il procuratore capo della Corte dell'Aja Carla Del Ponte, precisando che la morte di Slobodan Milosevic non porterà ad alcun cambiamento nelle regole interne del Tribunale. «Le regole delle procedure ci sono e sono applicate per tutti allo stesso modo, naturalmente succede anche l'imponderabile, che sia una morte naturale o un suicidio - ha detto il procuratore in dichiarazioni alla radio svizzera -: non sarà per quel che è successo con Milosevic che dobbiamo porci problemi su come condurre i processi. Riprenderei alla stessa maniera, nonostante quanto avvenuto».

> «Con il nostro lavoro faremo un'analisi reale di cosa successe nell'ex Jugoslavia»

La Del Ponte ha d'altra parte ricordato la mole di lavoro svolto durante i quattro anni del processo a Slobo: «Abbiamo avuto 400 e rotti giorni di udienze, meno di due anni per dieci anni di crimini, e non dimentichiamo che avevamo a disposizione solo tre giorni di udienze alla settimana».

«Stavamo comunque arrivando alla fine, poche settimane e avremmo comunque concluso il processo... L'imponderabile, che fa rabbia naturalmente, ed è una delusione per gli sforzi fatti: succede, ma - ha aggiunto - saremo meno arrabbiati tra qualche giorno». «E comunque - ha concluso - gli atti e il materiale raccolto durante il processo Milosevic serviranno in futuro «per fare un'analisi reale di cosa è successo nell'ex Jugoslavia negli anni Novanta». Il procuratore generale della Corte, incontrando i giornalisti nel difendere la linea seguita per il processo e ha lanciato anche ieri un nuovo appello al governo di Belgrado a consegnare, ora senza ulteriori indugi, gli ex leader serbi di Bosnia «illustri» ancora latitanti, la «mente» politica Radovan Karadzic e il generale Ratko Mladic.

Intanto a Belgrado il presidente serbo Boris Tadic ha annunciato ieri sera che Milosevic non avrà un funerale di Stato e ha anche chiarito che non concederà alcuna amnistia alla vedova. Mira Markovic incorrerà nell'arresto qualora dovesse ritornare dalla Russia, dove si trova in esilio, appositamente per il funerale. In un comunicato si afferma che Tadic «considera assolutamente inappropriato un funerale di Stato per Milosevic, considerato il ruolo che ha avuto nella recente storia serba».

In aggiunta si afferma che il presidente non concederà alla vedova e da sempre suo «braccio destro» anche politico, dietro le quinte, Mira Markovic, alcuna particolare forma di amnistia per permetterle di essere presente senza incorrere nell'arresto.

Era stato il presidente ad interim del Partito radicale serbo (Srs, ultranazionalista), Tomislav Nikolic, ad annunciare nella giornata di ieri che avrebbe chiesto a Tadic di «graziare» la Markovic.

La vedova di Milosevic, accusata in Patria di corruzione, per avere fatto ottenere illegalmente ai tempi d'oro una casa alla sua domestica, e il figlio Marko, accusato di tentato omicidio e fino alal caduta del padre famoso per la brillante vita notturna ai limiti della legge, vivono in Russia dal 2003. Non è stata ancora presa una decisione sul luogo dove Milosevic sarà sepolto. A tale proposito i media di Belgrado dicono che non c'è identità di vedute tra la vedova, il figlio, e la figlia di Milosevic, Marija.

Un'immagine del procuratore generale del Tpi, la svizzera Carla Del Ponte

REAZIONI

I serbi: una vergogna il decesso in carcere

BELGRADO La morte di Slobodan Milosevic, per le circostanze in cui è avvenuta e le ombre che la sfiorano, rappresenta «una vergogna per il Tpi». Arriva dalla più inattesa delle voci il verdetto di condanna che tutta la Serbia, inclusa la più ostile al vecchio despota, sembra scandire oggi contro il Tribunale penale internazionale: la voce di Zoran Zivkovic, fedelissimo braccio destro di quel Zoran Djindjic che da primo ministro, nel 2001, non esitò a consegnare Milosevic all'Aja e che nel 2003 pagò la sua sfida quasi solitaria con un agguato fatale nel centro di Belgrado.

Una dichiarazione al di sopra di ogni sospetto, a differenza di molte altre che pure si accavallano in queste ore in terra serba da parte di quelle forze revansciste che liquidano quanto accaduto nella cella come «un'uccisione brutale». E che già ne approfittano per intimare al loro governo di non estradare le primule rosse serbo-bosniache Ratko Mladic e Radovan Karadzic a dispetto degli impegni presi appena pochi giorni fa con l'Unione europea. L'hanno reclamato Ivica Dacic, alfiere del declinante Partito socialista (Sps, ex Lega comunista) che fu di Milosevic, a giudizio del quale «l'uccisione del presidente» rappresenterebbe solo l'ultimo atto di un processo concepito per far passare «l'intero popolo serbo come un popolo genocida». E riproposto con ancora maggior vigore e rancore dal ben più popolare Tomislav Nikolic, leader di quel Partito radicale (Srs, opposizione ultranazionalista) che veleggia oltre il 35% dei consensi tra i serbi. Per Nikolic, quella di Milosevic è stata tout court «un'uccisione brutale». Ma soprattutto è stato «un monito contro la consegna di qualsiasi altro ricercato serbo all'Aja»: a cominciare dal generale Ratko Mladic, carnefice serbo-bosniaco di Srebrenica e Sarajevo e beniamino delle platee nazionaliste assai più che non «Slobo».

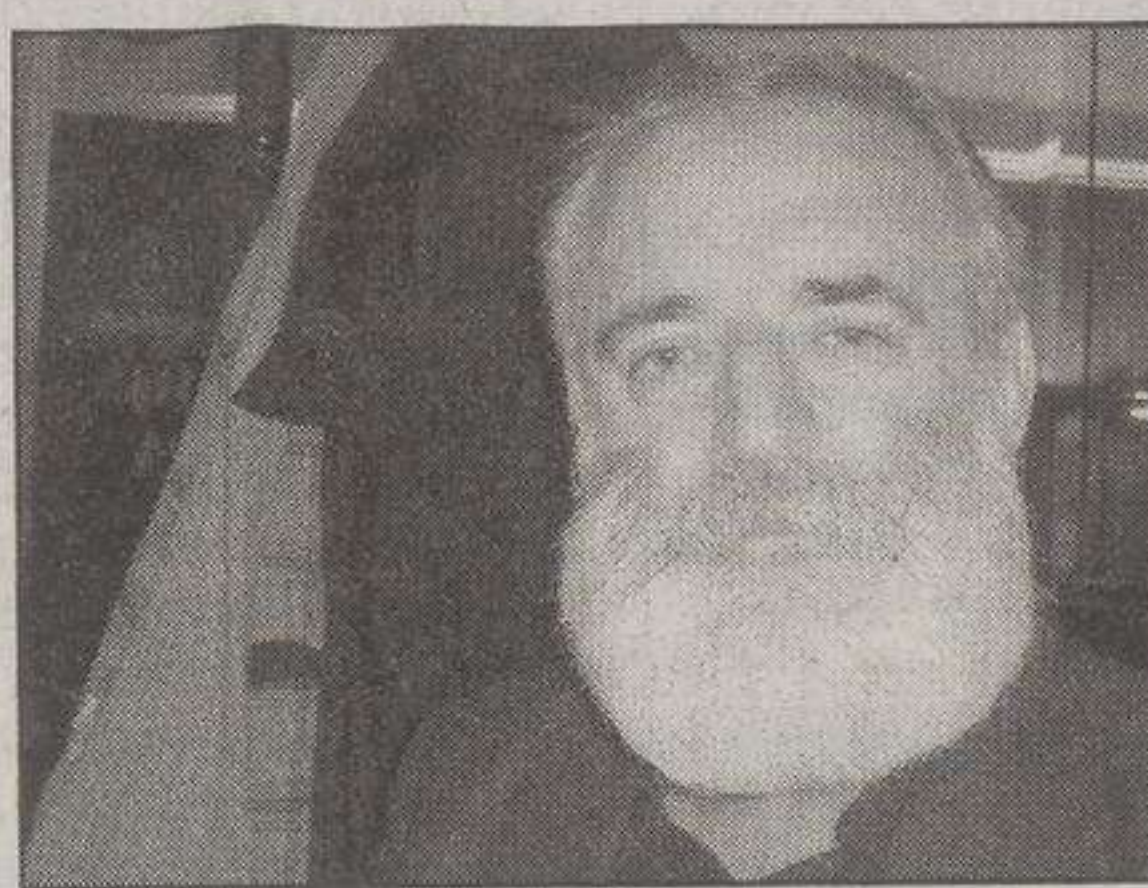
Zivkovic, al contrario, non pretende di riscrivere la storia: parla dinanzi a qualche migliaio di persone riunitesi per commemorare sotto la pioggia il terzo anniversario dell'assassinio di Djindjic. È solo il segno dell'amarezza e sfiducia che investe anche chi aveva creduto che la giustizia internazionale potesse aiutare la Serbia a liberarsi del peso di un leader responsabile d'averla condotta negli anni '90 di guerra in guerra fino alla rovina. Ma, per l'ex uomo-ombra di Djindjic, la cui morte senza una sentenza e una spiegazione plausibili, non può che essere una sconfitta. Nessuna folla oceanica comunque è scesa in piazza a rimpiangere Misolevic. Zivkovic è convinto che alla fine l'evento potrà solo rallentare il cammino della Serbia verso il futuro ma non «produrre turbolenze politiche gravi».

TRIESTE

La comunità cittadina non ha in programma per ora alcuna cerimonia in omaggio al leader scomparso

«Troppo scomodo per essere commemorato»

TRIESTE A detta di alcuni componenti della comunità serba presente in città non sembra essere in programma a Trieste, almeno per il momento, alcuna cerimonia commemorativa per ricordare Slobodan Milosevic, trovato senza vita due giorni fa nella sua cella all'Aja. I serbi residenti nel capoluogo giuliano discutono e s'interrogano sulla scomparsa del noto connazionale ma una netta presa di posizione non è ancora arrivata, così come restano i dubbi sulla possibilità di organizzare una cerimonia per dare l'ultimo saluto all'ex presidente jugoslavo.

«Io non so ancora niente di certo – afferma Sladjana, una giovane serba che gestisce un locale del centro -. Ho sentito che nel resto d'Italia qualche comunità si sta organizzando per ricordare Milosevic ma sembra che nulla sia ancora sicuro. Si è sentito dire, a esempio, di un possibile corteo a Milano nei prossimi giorni ma nessuno può ancora avere delle certezze». «Per quanto riguarda Trieste – spiega Sladjana - non si sa proprio nulla ma ho seri dubbi che qualcuno organizzi manifestazioni o cortei per ricordare un personaggio che per gran parte dei residenti era molto scomodo. Qui in città la maggioranza dei miei connazionali di certo non lo sosteneva, né lo stimava. Quindi dubito che ci sia una mobilitazione per rendergli omaggio. Vero è che oggi non si parla d'altro e che le polemiche sull'argomento sono tante, perché ognuno vede la faccenda a modo suo e giudica in base alla propria esperienza di vita». «Ma ciò che è innegabile – continua la giovane serba - è che quasi tutti i componenti della comunità, anche chi lo ha sempre osteggiato, si sta muovendo per capire cosa succederà all'interno del nostro ambiente, per sapere cioè quale sarà la presa di posizione della Chiesa e dei nostri rappresentanti in merito all'accaduto e soprattutto per capire se verrà organizzata o meno qualche celebrazione».

Padre Raško Radovic

E proprio padre Rasko Radovic, uno degli esponenti più noti della comunità serba presente a Trieste, che con le sue seimila persone è la più numerosa d'Italia, non intende esprimersi e rilasciare dichiarazioni sul decesso di Slobodan Milosevic, né a titolo personale, né a nome della comunità. «Non voglio entrare in merito a questioni che in fin dei conti sono puramente politiche - spiega Radovic -, quindi mi astengo da qualsiasi commento, anche perché io non rispondo della presa di posizione dell'intera comunità serba».

Elisa Coloni

DALLA PRIMA PAGINA

La sfida sulla famiglia

Le principali differenze tra le proposte dell'Unione rispetto a quelle formulate dalla Casa delle libertà riguardano le famiglie con figli. In particolare, i programmi delle due coalizioni differiscono per 1) la natura del sostegno: monetario o fornitura diretta di beni e servizi, 2) il carattere: occasionale o di natura più strutturale, 3) il carattere universale o categoriale: solo per lavoratori dipendenti o per tutti i lavoratori, 4) l'orizzonte temporale: una tantum o sostegno di lungo periodo.

Nel programma di Prodi, oltre ai sostegni monetari alle famiglie (2.500 euro per i primi tre anni) sono previsti anche servizi in natura: creazione di tremila asili pubblici. Questo è forse l'aspetto di maggior differenza dalle proposte Cdl, che invece privilegia le prestazioni monetarie (bonus bebè e quoziente familiare). L'obiettivo di un espansione degli asili è aumentare gli aiuti alle famiglie senza scoraggiare, anzi facilitando, la conciliazione lavoro-figli delle donne. Un maggior numero di asili nido implica anche maggiori opportunità di lavoro.

L'assegno di 2.500 euro per i primi tre anni ha natura strutturale al contrario del bonus bebè per il 2005 e 2006, introdotto nell'attuale legislatura e che si è aggiunto agli altri spezzoni di sostegno alle famiglie con figli. Infatti, la proposta dell'Unione implica per i beneficiari una semplificazione e una riunificazione degli assegni familiari, di quelli per nuclei con tre o più figli, e delle deduzioni Irpef per i figli.

Sul piano dei costi la proposta di assegno dell'Unione ha un costo stimato di 790 milioni di euro al primo anno, non molto superiore a quello del bonus una tantum diposto dalla ultima Finanziaria.

L'assegno ha inoltre carattere universale – si rivolge sia ai lavoratori dipendenti che agli autonomi – e mira a effetti redistributivi – varia con il reddito e quindi premia in misura maggiore le famiglie con redditi bassi e medi.

In contrasto l'intervento a sostegno dei redditi familiari proposto dalla Casa delle libertà, il quoziente familiare, non riconosce i costi notevoli delle famiglie in cui si lavora in due, crea distorsioni a sfavore delle famiglie bi-reddito e scoraggia le scelte lavorative del coniuge con reddito più basso. Questo effetto è poco auspicabile in un Paese che ha già bassissimi tassi di partecipazione femminile e poco coerente con gli obiettivi di Lisbona.

Infine a differenza dei bonus bebè una tantum, il contributo proposto da Prodi prevede un arco temporale che continua fino alla maggiore età: allarga così l'orizzonte temporale del supporto fino a diventare una forma di «reddito minimo» per i giovani lasciati fuori dalla rete di sostegni. E ricorda il Child Trust Fund britannico in quanto permette alle famiglie di avere una dotazione iniziale da investire per il futuro del figlio.

Daniela Del Boca
www.lavoce.info

Bilancio da guerra metropolitana nel resoconto del questore: quarantuno arrestati, dodici feriti fra le forze dell'ordine, incendi e danneggiamenti

Pisanu: a Milano guerriglia programmata

«Un assalto freddamente predisposto: in azione provocatori come al G8 di Genova»

MILANO Sono attesi nelle prossime 48 ore davanti al gip di Milano, per la convalida dell'arresto, i quarantun esponenti dei centri sociali arrestati sabato per gli incidenti in corso Buenos Aires, a Milano, durante un presidio antifascista non autorizzato. Altri quattro fermati sono risultati estranei agli incidenti veri e propri e sono stati rimessi in libertà.

Pesanti le accuse nei confronti dei 41 che appartengono a centri sociali milanesi ma anche di altre città del Nord Italia, come Brescia, Bergamo, Trento, Como. Tra di loro anche un'anarchica e una seconda persona già coinvolte negli scontri del luglio 2001, nel corso del G8 di Genova. L'età degli arrestati va dai 43 ai 15 anni, dal momento che anche tre minorenni sono accusati di aver partecipato alla guerriglia. Gli arrestati milanesi fanno parte dei duri dell'antagonismo e fanno capo ai centri sociali Orso, Pergola, Panetteria, Transiti e alla casa occupata di Villa Litta (di estrazione anarchica).

Il pm Piero Basilone li accusa di reati gravi: devastazione e saccheggio, incendio, violenza e poi violenza, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale. Inoltre, il ministero dell'Interno, ha fatto sapere il titolare del dicastero, Giuseppe Pisanu, e anche il Comune di Milano si costituiranno parte civile, quando si aprirà il processo.

Il questore di Milano, Paolo Scarpis, ieri ha fatto un bilancio definitivo della mattinata di follia di ieri: 12 feriti tra le forze dell'ordine (otto della Polizia e quattro carabinieri) per lancio di razzi di segnalazione ad altezza d'uomo, mentre sei cittadini sono andati a farsi curare in ospedale per il bruciore agli occhi, causato dal fumo dei razzi e dai lacrimogeni.

Imponente anche l'arsenale sequestrato: bastoni, tirapugni, zaini pieni di pietre, una tanica di benzina, passamontagna, coltelli a serramanico, bombe carta con chiodi a tre punte, estintori, martelletti frangivetro che di solito sono in dotazione a bordo dei mezzi pubblici in caso d'emergenza. Poi i danni materiali elencati dal questore: cinque vetture date alle fiamme, altrettante con i vetri infranti, un motorino incendiato, le vetrate di McDonald's, il call-center di An distrutto. Poi l'appendice della distruzione di un'auto con i colori d'istituto della Polizia ferroviaria, alla stazione Nord Bovisa, forse collegata agli scontri che, nelle intenzioni, intendevano bloccare la manifestazione pomeridiana della Fiamma Tricolore. Un'azione rivendicata con una telefonata: «La macchina della Polizia è solo l'inizio». Scarpis ha ringraziato le forze dell'ordine per il loro intervento «ben condotto», e ha sottolineato che la forza pubblica è stata «usata con decisione, ma nel pieno rispetto della legge e non si sono verificati eccessi».

I responsabili dell' «Assemblea antifascista» rispondono alle accuse che sono arrivate loro da tutte le parti politiche, e non solo: «La responsabilità di questi scontri è chiara, è delle forze dell'ordine che non hanno impedito ai fascisti di marciare». «È immaturo - spiegano - fossilizzarsi su questi scontri: il dato politico è che Milano non vuole i fascisti».

«La città contro di noi - aggiungono -, come hanno scritto i giornali, noi non l'abbiamo vista. Non c'erano i cittadini a linciare i manifestanti, ma a decine hanno aperto i portoni, hanno fermato le macchine per farli salire». Ma, ieri, in poche ore, esponenti di An, in corso Buenos Aires davanti all'An Point distrutto, hanno raccolto - come ha riferito il vicesindaco De Corato - 2500 firme di solidarietà con le forze dell'ordine.

L'Assemblea antifascista ha annunciato una iniziativa il 16 marzo nel luogo in cui è stato ammazzato Davide Cesare (Dax), militante del centro sociale Orso, ucciso da un gruppetto di neofascisti tre anni fa, e una discesa in piazza due giorni dopo dalle Colonne di San Lorenzo fino al carcere di San Vittore.

In prossimità del carcere milanese nel pomeriggio i centri sociali hanno tenuto un presidio in solidarietà con gli arrestati, durante il quale hanno spiegato di non accettare il contenuto di notizie apparse sulla stampa su possibili «divisioni tra ala estrema e ala più morbida o addirittura istituzionale». «I valori antifascisti sono unificanti», hanno spiegato, anche se hanno concordato sul fatto che «all'interno della galassia antagonista ci sono state posizioni diverse sulla modalità della manifestazione di sabato, certo non sui contenuti».

Il presidio di sabato ha visto la presenza anche di esponenti di centri sociali genovesi, torinesi e di Novara, non invece di anarchici provenienti dalla città sabauda che pure sono piuttosto numerosi.

Gli incidenti avvenuti a Milano durante il presidio dei centri sociali

Il bilancio del Questore

Partecipanti ai disordini in corso Buenos Aires	300
persone fermate	45
→ delle quali arrestate	41
appartenenti alle forze dell'ordine feriti	12
→ poliziotti	8
→ carabinieri (prognosi tra i 5 e i 20 giorni)	4
cittadini curati nei pronto soccorso per bruciore agli occhi	6
autovetture incendiate	5
autovetture con vetri infranti	5
motocicli incendiati	1
esercizi commerciali danneggiati	6

MATERIALE SEQUESTRATO

bastoni, tirapugni, zaini con pietre, taniche da 5 litri di benzina, passamontagna, coltelli a serramanico, decine di scudi di plexiglass con manici di legno, bombe carta con chiodi a tre punte, martelletti frangivetro

ANSA-CENTIMETRI

MUORE PER UN TENTATO SCIPPO

NAPOLI Sul comò, in sala da pranzo, la foto nel giorno del matrimonio, il 7 luglio 1957, quasi mezzo secolo di vita assieme: Luigi Pandolfi, 77 anni, marito di Luisa Scafora, 75, morta in seguito ad un tentato scippo a Cercola (Napoli), in un dignitoso dolore, mostra l'immagine ad amici e parenti. Saranno tutti stasera alla fiaccolata, ennesima dimostrazione di chi alla violenza si ribella.

I figli Orazio e Maria Augusta osservano in silenzio il papà, ed insieme, con discrezione, piangono la perdita della congiunta, vittima innocente dell'ennesimo episodio di criminalità. «Eravamo una famiglia felice ed ora siamo sprofondati nell'inferno», dice Luigi, nato a Cercola ed i cui antenati hanno contribuito a piantare le radici, insieme con il primo sindaco, Domenico Riccardi, fondando il Comune oltre un secolo fa. «Proprio nel paese che amo di più ha trovato la morte tragicamente la persona che amavo di più», osserva Luigi.

Ai giovani autori del tentativo di scippo, Luigi non vuole dire nulla. «Ho tanta rabbia dentro - spiega - e non mi sento di dire loro proprio nulla, perchè le parole che sento non le posso pronunciare».

FOIBE

Sportello informativo in Prefettura

Gorizia: da oggi è consultabile l'elenco deportati

GORIZIA «Il sindaco Brancati cerca il 'colpevole' della pubblicazione degli elenchi dei deportati? Pensa si tratti di una strumentalizzazione politica in vista delle prossime scadenze elettorali? Gli vorrei far presente che l'elenco è stato pubblicato per iniziativa dei giornali». Affida il proprio pensiero a questa frase il consigliere regionale di Forza Italia, Gaetano Valenti. Da parte sua - fa sapere - non arriveranno ulteriori commenti «perchè non ho alcuna intenzione di fare polemica». Le ragioni del silenzio sull'argomento, che fra l'altro si è imposto anche lo stesso Brancati almeno fino all'incontro con il sindaco Brulc in programma questa settimana, sono presto dette. «Sapevo tutto sin da dicembre. Sapevo dell'elenco ma non ho mai voluto parlarne - mette in chiaro Valenti -. Forse la questione è stata gestita male, ma sta di fatto che si tratta di un tema che mi sta molto a cuore, nei confronti del quale nutro una particolare sensibilità, come per quello dell'esodo». L'esponente di Forza Italia riserva però un'ultima stoccata al sindaco: «Brancati grida 'al lupo al lupo', ma di cosa ha parlato lui nell'incontro con Rosy Bindi?».

Da oggi, comunque, l'elenco sarà consultabile ufficialmente in Prefettura. Si insedierà nel pomeriggio, e sarà a disposizione ogni lunedì e mercoledì dalle dalle 16 alle 18, il gruppo di lavoro del Comitato dei familiari e dei congiunti dei deportati. E dopo l'analisi dello storico Fulvio Salimbeni, secondo cui l'elenco consegnato dal Governo sloveno «non introduce sostanziali elementi di novità ma rappresenta piuttosto un atto di buona volontà», giunge la presa di posizione del segretario provinciale della Confederazione sindacale autonoma di Polizia, Mario De Marco. «L'elenco consegnato al sindaco di Gorizia non è un documento d'archivio - commenta - ma una semplice, anche se abbastanza accurata, ricerca storica di una professionista slovena. Nell'elenco risultano poi numerosi errori e mancanze per lo meno riguardo ai poliziotti scomparsi da Gorizia».

Nell'elenco mancherebbero diversi poliziotti in servizio a Gorizia: Guido Antonelli diperso dal maggio 1945, Marino Bosdaves nato il 23.11.1913 a Udine, Placido Candido nato il 10.09.1924 a Messina, Benvenuto D'Agostina nato il 16.11.1919 a Basiliano, Antonio Gobbo nato a Zero Branco il 3.9.1924, Ermes Passoni nato nel 1921, Giovanni Puglisi nato a Nicosia il 7.10.1913, oltre al questore Vito Genchi nato a Palermo il 20.07.1889.

«Per molti nominativi - conclude il segretario del Consap - sono a disposizione in Italia dati maggiori di quelli forniti nell'elenco, specialmente per quanto riguarda i funzionari incarcerati a Lubiana».

a.t.

MERCATI

Summit a Basilea dei governatori

Oggi Draghi debutta alla Bri: riflettori su crescita e tassi I mercati guardano al risiko

BASILEA Esordio di Mario Draghi alla Banca dei regolamenti internazionali (Bri) per la riunione del G10, oggi a Basilea, come governatore della banca centrale. Basilea e la Bri, comunque non sono una novità per Draghi, che ha già ricoperto per anni la carica di presidente dei supplenti del G10, succedendo all'allora direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. A Basilea, il governatore è accompagnato dal vice direttore di Via nazionale, Pierluigi Ciocca, e da Ignazio Visco, funzionario generale per le attività estere di Palazzo Koch, entrato a far parte del board of director della Bri, in cui figurano i governatori di Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e Usa. Draghi incontrerà i suoi colleghi del G10, proprio mentre in Italia si rincorrono voci su un imminente consolidamento del sistema bancario nazionale, con le nozze fra Banca Intesa e Capitalia. Consolidamento sollecitato dallo stesso Draghi, secondo il quale c'è la necessità di rafforzare i campioni italiani, favorire un'aggregazione tra realtà italiane, per rispondere meglio alle mire espansionistiche degli stranieri.

Ma non saranno le banche al centro della riunione dei governatori. Gli occhi potrebbero essere puntati sui tassi di interesse, e sui loro riflessi sulla crescita economica. La Banca centrale europea ha alzato il costo del denaro di 0,25 punti base al 2,50% riducendo così il divario con gli Stati Uniti. Entro la fine dell' anno anche in Giappone, il denaro avrà un costo, misurato dal relativo tasso d'interesse. La Banca Centrale nipponica ha infatti deciso ieri di avviarsi sul sentiero di un graduale rialzo. Sul fronte della crescita, la Bce evidenzia come in Eurolandia i recenti indicatori economici e le ultime indagini congiunturali fanno ben sperare in un rafforzamento della crescita nel breve periodo grazie al miglioramento dell'attività economica. Miglioramenti questi che hanno spinto Francoforte a rivedere leggermente verso l'alto le stime di crescita per il 2006 e 2007: per l'anno in corso - si legge nell'ultimo bollettino della banca centrale - si prevede un tasso di crescita medio tra l'1,7% e il 2,5% e tra l' 1,5% e il 2,5% nel 2007.

Il rischio rimane sempre legato all'andamento dei corsi petroliferi, che faranno restare nel breve periodo l'inflazione nell'area euro sopra il 2%. E febbraio Eurostat ha misurato un'inflazione del 2,3% a fronte del 2,4% di gennaio. Il dato è influenzato anche dagli «effetti indiretti degli scorsi rincari del petrolio» che potrebbero esercitare «spinte al rialzo».

Mario Draghi

Troppi punti oscuri nella verità del padre Paolo Onofri interrogato a lungo in procura

Il bimbo rapito: la madre aveva paura

I timori della donna in un diario ma forse si riferiva alla sua malattia

Passa per le verità di un uomo, forse in parte ancora nascoste, la spiegazione del rapimento di suo figlio, il piccolo Tommaso Onofri, 18 mesi, portato via la sera del 2 marzo scorso alle porte di Parma. Sono passati 10 giorni, ma la sceneggiatura di quella sera tragica e sbagliata.

Troppi salti per essere credibile, almeno agli occhi degli investigatori. Così, per illuminare il buio che ha inghiottito Tommaso, bisogna sezionare le dichiarazioni di Paolo Onofri, il papà: leggerle e rileggerle, controllarle e incrociarle con il racconto di altri testimoni. Pare lui, sempre di più, il codice per leggere un rapimento altrimenti indecifrabile. Onofri lo sa: in Procura «ci vado tutti i giorni». Il perchè, però, non lo dice. Intanto la madre del bimbo scrisse un' annotazione sul suo diario, ora al vaglio degli inquirenti. Paola Pellinghelli annotò su una pagina della sua agenda questa frase: «Ho tanta paura per Tommaso». Parole che potrebbero alludere alle preoccupazioni per la malattia del bimbo (che soffre di epilessia) ma che, alla luce delle rivelazioni di questi giorni, non può non assumere un suono molto più sinistro, gettando nuove ombre in una vicenda sempre più misteriosa.

Il problema, e pure gli investigatori faticano a nasconderlo, è che la storia ha troppe cose che non vanno. Non va neppure che Onofri avesse centinaia di foto e filmini vietati che gli sono costati l'iscrizione sul registro degli indagati per possesso di materiale pedo-pornografico. Non ci sono collegamenti con il rapimento, era stato detto subito, però la pista non è stata abbandonata.

E l'altro ieri, fino a tardi per esempio, le parole di Onofri sono state confrontate in diretta con quelle di un manovale che fece lavori nella casa di Casal Baroncolo, teatro del rapimento. Incroci di parole per controllare la versione data dall'uomo, anche su telefonate e contatti web che potrebbero aver a che fare con le immagini pedo-pornografiche. Ovvio, non si abbandonano anche le altre piste, che portano ai soldi di altri gestiti dal direttore delle poste di via Montebello, a prestiti, a conti in rosso. Per essere la storia di un sequestro è sballata anche per le telefonate che non arrivano. O meglio, arrivano, pure lettere ed e-mail, ma tutte macroscopicamente opera di mitomani o imbecilli. Almeno secondo il giudizio degli investigatori. Non una pista giudicata seria per una eventuale richiesta di riscatto. Continuano anche i controlli nelle farmacie per il Tegretol, lo sciroppo che il piccolo Tommaso, ammalato di epilessia, deve prendere. Continuano, anche in giornata, alcuni interrogatori di testimoni, spesso per trovare riscontri alle parole già messe a verbale da Paolo Onofri.

In serata, in una domenica nevosa e fredda, un'auto della squadra mobile di Parma ha portato la mamma di Tommaso, Paola Pellinghelli, a prendere alcune cose nella casa di Casal Baroncolo, dove la coppia, da giorni, non sta più. Poi, per circa un'ora, i due agenti della polizia si sono intrattenuti nella villetta di Martorano, casa degli zii del piccolo Tommaso, dove i genitori del bimbo hanno trovato rifugio. L'uomo del mistero, però, resta il papà. L'altra sera la macchina della squadra mobile è arrivata alle 19.15. Ormai è sera, ma ogni minuto potrebbe essere quello buono per ascoltare le verità nascoste. E oggi sono attesi, probabilmente nella sede della Dda di Bologna, le deposizioni del pediatra di Tommaso, Gianluca Prati, e dell'avvocato Claudia Pezzoni.

Il papà di Tommaso, Paolo Onofri, con la moglie Paola. A sinistra una scolaresca chiede la liberazione del piccolo

DALLA PRIMA PAGINA

Tremonti e la minaccia giapponese

Bolle speculative di varia natura - dagli immobili ai titoli azionari - sono esplose qua e là. In particolare gli Stati Uniti hanno potuto finanziare il loro consistente deficit negli scambi con l'estero senza molte difficoltà grazie alla forte domanda di buoni del tesoro da parte non solo del Giappone, ma anche della Cina e delle altre tigri asiatiche.

Ora, prendendo spunto da una buona ripresa dell' economia nipponica e dal risanamento del settore creditizio, il governatore della Banca centrale ha annunciato - riaffermando la propria indipendenza nei confronti del primo ministro e della classe politica che reputano prematuro ogni mutamento - un abbandono della politica di dare priorità alla liquidità. I tassi d'interesse rimarranno per almeno qualche mese nominalmente a zero, ma - dato che i prezzi hanno ripreso la via del rialzo - negativi in termini reali. È abbastanza probabile, non ostante molti immaginino un lieve aumento dei saggi di interesse nel 2007, la domanda di prestiti in Giappone torni a crescere e si riducano notevolmente i trasferimenti all'estero. Molti commentatori prevedono anche un rialzo dello yen. Quello che interessa il resto del mondo sono le conseguenze di questa minore liquidità. Come sempre è difficilissimo, per non dire impossibile, prevedere il futuro, anche perché molto dipenderà dalla maggiore o minore velocità con la quale si svilupperanno i fenomeni.

In linea di grande massima si può dire che la speculazione avrà minore nutrimento e i fattori reali dovrebbero assumere un peso maggiore. In tale prospettiva la questione più delicata resta quella dello squilibrio statunitense. È abbastanza probabile che per continuare ad attrarre il risparmio estero, i tassi di interesse a medio e lungo termine debbano crescere e questo potrebbe portare a una minore domanda di abitazioni sia negli Stati Uniti che nel resto del mondo e, quindi, di nuove costruzioni. Già adesso in quasi tutte le grandi città americane sarebbe più conveniente affittare che acquistare l'abitazione. Ma occorre non dimenticare che il deficit americano rappresenta domanda di beni per il resto del mondo. Anche le esportazioni italiane verso gli Usa sono lievemente aumentate nei primi mesi del 2006. Un processo di aggiustamento rapido significherebbe un rallentamento se non una crisi per tutti.

Pur essendo chiaro che ogni economia è fortemente legata a quella degli altri e che non molto ognuno può fare da solo, anche per l'Italia la prospettiva di una ridotta liquidità mondiale aggrava i problemi esistenti della nostra scarsa competitività. Occorre, quindi, prima di ogni altra cosa rendersene conto. La responsabilità principale dal punto di vista economico di Tremonti (e, ovviamente di Berlusconi) è di aver impostato la sua politica su uno stimolo alla domanda, trascurando l'offerta. Questa non si migliora con incentivi fiscali a lucide Bmw e a nuovi capannoni, ma con selettive politiche di stimolo al mutamento tecnologico, alla crescita dimensionale e all'innovazione. Speriamo lo comprendano gli imprenditori, i sindacati e - soprattutto - gli elettori.

Franco A. Grassini

Raffiche ad oltre 100 chilometri orari hanno flagellato la penisola dalla Lombardia alla Sicilia: un migliaio gli interventi dei pompieri

Italia spazzata dal vento e dalla neve

La Protezione civile lancia l'allarme. A Milano crolla un ponteggio. Traffico impazzito, voli dirottati

ROMA Vento forte un po' dovunque e mareggiate sulle coste, neve e pioggia soprattutto al centro-sud con allerta meteo della Protezione civile almeno fino a oggi e preoccupazioni per gli effetti sull'agricoltura. Quella di ieri è una coda di inverno che ha investito tutta l'Italia, anche se non sono mancate felici isole di sereno, come quella di cui ha goduto la capitale nonostante la tramontana. Il vento ha colpito tutto il Nord, dalla Val d'Aosta (con raffiche di oltre 110 km orari) al Piemonte (dove ha contribuito a numerosi incendi) fino a Trieste dove pero le raffiche di bora (o meglio ancora di grecale) si sono limitate stavolta ai 95 km orari. Ma è stato soprattutto in Liguria e Lombardia che il vento ha lasciato il segno.

A Genova alcuni voli hanno dovuto essere cancellati o dirottati, mentre una nave portacontainer di 50 mila tonnellate, spinta da raffiche che hanno raggiunto anche i 110 km orari, ha rotto gli ormeggi scarrocciando per circa 500 metri e andando ad adagiarsi contro la parete interna della diga foranea. Nessun danno alle persone nè versamenti di combustibile in mare, ma per il salvataggio della nave è stata determinante la e rischiosa manovra di un rimorchiatore.

A Milano invece si è sfiorata la tragedia con il crollo, di prima mattina, di un ponteggio di otto piani: danni per fortuna solo materiali, ma fosse accaduto in un giorno lavorativo - visto che si tratta di una zona di transito molto frequentata - le conseguenze sarebbero state probabilmente molto peggiori. E sempre il vento ha facilitato la propagazione di diversi incendi boschivi ed ha reso particolarmente impegnativa l'azione dei Canadair e degli elicotteri del Dipartimento della Protezione Civile sulle regioni settentrionali. In particolare i mezzi sono intervenuti in Lombardia, Liguria e Piemonte. Superlavoro anche per i vigili del fuoco, che in tutta la giornata hanno effettuato oltre un migliaio di interventi, di cui oltre la metà (600) in Lombardia.

Sempre il vento forte ha bloccato anche i collegamenti con molte isole fra cui quelle pontine e siciliane, e messo in difficoltà due barche che partecipavano ad una regata velica nel livornese, poi rimorchiate in porto dalla Guardia costiera. La capitaneria di porto di Ravenna ha invece teleguidato via radio il rientro in porto di un'altra barca a vela in difficoltà. Bufere di maestrale anche in Sardegna, con raffiche di oltre 100 km. Ma anche la neve ha riservato molte sorprese: non solo a Venezia, dove è comparsa mista a pioggia per poi lasciare il posto ad un timido sole, ma anche a Bologna e nel resto dell'Emilia Romagna ed in molte aree del centro-sud, con conseguenti e inattesi disagi alla circolazione automobilistica.

Il vento ha causato ieri a Milano la caduta di un ponteggio

MALTEMPO

Famiglia bloccata in uno chalet

MILANO Il maltempo che ha imperversato nel week-end ha colpito in particolare il potentino, dove una frana ed un albero hanno investito un automobilista rimasto lievemente ferito, e dove si sono registrati numerosi black-out elettrici.

Neve anche in Calabria con obbligo di catene, in Campania, sulla Salerno-Reggio dove è scattato il piano antighiaccio ed anche in Sicilia. Qui una violenta bufera di vento e neve ha investito l'Etna, dove il manto bianco ha raggiunto i duetre metri, ed è stato necessario l'intervento della forestale per soccorrere una famiglia rimasta bloccata con un bambino in uno chalet di Serra la Nave.

Bloccati in albergo anche un centinaio di studenti in gita sul vulcano e gli ospiti di un agriturismo, dove è invece intervenuto il soccorso alpino delle fiamme gialle. Ma in realtà di lavoro, in Sicilia come altrove, ce ne è stato per tutti, dalla polizia stradale ai vigili del fuoco. In seguito all'improvvisa e abbondante nevicata abbattutasi attorno a mezzogiorno sull'intera Valdiluce, il traffico in uscita dalla stazione sciistica di Abetone e diretto a Pistoia è rimasto bloccato per circa quattro ore. Numerose auto prive di catene sono slittate sull'asfalto ghiacciato e si sono poste di traverso sulla carreggiata, bloccando la circolazione.

INCIDENTI IN MONTAGNA

Nuovo infortunio mortale sul versante lucchese del monte Contrario. Gravemente feriti gli altri due compagni di cordata

Alpinista cade in un canalone sulle Apuane e muore

LUCCA Le Apuane fanno un'altra vittima, la quinta dall'inizio dell'inverno: è Luca Oliveri, un alpinista genovese di 21 anni, studente universitario. Ieri mattina, poco prima delle 11, è precipitato in un canalone sul monte Contrario (1787 metri) ed è morto. Il giovane era partito dal Rifugio Donegani, nel comune di Minucciano.

La tragedia è avvenuta sul versante lucchese della vetta mentre Oliveri, attrezzato con ramponi e piccozza, stava scalando in un punto dove la neve era dura e compatta. Una risalita non particolarmente impegnativa lungo la parete Nord, in cordata (definita dagli esperti «di conserva») con altre due persone: Nadia Pellegrini, 35 anni di Chiavari, e Corrado Penza 43 anni di Recco. Tutti e tre, vincolati l'un l'altro con le corde, sono scivolati in un canalone. Un volo terribile di un centinaio di metri, terminato contro alcune rocce.

I soccorsi sono stati allertati da altri quattro alpinisti che facevano parte dello stesso gruppo e stavano risalendo la stessa via denominata «dei Chiavaresi» con un'altra cordata. Sul posto, pochi minuti dopo l'incidente, sono arrivati gli uomini del soccorso alpino di Lucca a bordo di un elicottero della Regione Toscana decollato dall'eliporto di Pieve Fosciana (Lucca), e anche l'elicotero Pegaso del Servizo 118 che ha fatto scendere un medico e un tecnico del soccorso alpino nel punto dove si trovavano i feriti.

La situazione è apparsa subito drammatica. Quando il medico li ha raggiunti, Oliveri era già morto: gravi le condizioni dei suoi compagni che caricati sull'elisoccorso sono stati trasferiti all'ospedale di Massa: Nadia Pellegrini ha riportato diverse fratture al bacino, al torace e agli arti e per lei - che comunque non è in pericolo di vita - i medici si sono riservati la prognosi, Corrado Penza ha invece entrambe le gambe fratturate. La salma di Luca Oliveri è stata ricomposta all'obitorio dell'ospedale Santa Croce di Castelnuovo Garfagnana (Lucca).

Prima dell'incidente mortale di ieri mattina, le Apuane e il ghiaccio avevano fatto una vittima nel mese di dicembre e tre nel mese di gennaio. Sabato un alpinista, sempre sulle Apuane, sul massiccio della Pania, si era miracolosamente salvato dopo un pauroso volo in un dirupo.

UDINE

Individuati i due complici

Assalto al bancomat: rapinatore freddato da un solo colpo

UDINE Sono stati identificati dai carabinieri, ma non sono ancora stati catturati i presunti responsabili della sparatoria avvenuta sabato dopo il tentativo di furto alla cassa bancomat della Banca Antonveneta di Bertiolo (Udine). Si tratta di tre uomini, che erano riusciti a fuggire dopo il conflitto a fuoco con i carabinieri, durante il quale è morto Aldo Batusi, di 37 anni, nomade di Laipacco (Udine), già noto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio. Proprio nell'ambiente nomade si sono concentrate le ricerche dei carabinieri, che sono proseguite per tutta la giornata di ieri, con l'ausilio di un elicottero e di alcune unità cinofile della Guardia di Finanza. Intanto nel pomeriggio il medico legale, Lorenzo Desinan, ha effettuato l'autopsia sulla salma di Batusi. L'esame, durato circa due ore, avrebbe appurato che ad uccidere Batusi è stato un solo colpo di pistola, che ha attraversato il petto in diagonale. Ieri il sostituto procuratore, Luigi Leghissa, titolare dell'inchiesta, ha disposto una perizia balistica sull'auto, una Subaru, abbandonata dai rapinatori in fuga e sulla quale era stato trovato il corpo dell'uomo.

Ieri l'autopsia sul corpo dell'uomo: è un nomade di Laipacco

Il tentativo di furto è avvenuto a Bertiolo, tranquillo paese del Medio Friuli, all'alba di sabato. In quattro hanno tentato di rubare il bancomat della filiale della banca Antoniana Popolare Veneta. Scoperti dai carabinieri, hanno cercato di fuggire a bordo della Subaru sparando. C'è stata una risposta. Batusi è stato colpito. L'auto, con il corpo all'interno, è stata abbandonata a Villacaccia di Lestizza (Udine), ad alcuni chilometri da Bertiolo, dai complici, che sono poi riusciti a far perdere le proprie tracce nei campi.

Massacro senza precedenti in due mercati a Sadr City con tre attentati compiuti simultaneamente

Iraq: tre autobomba a Baghdad, più di 50 vittime

Disinnescato all'ultimo momento un quarto ordigno piazzato poco distante

BAGHDAD Con tre autobomba fatte esplodere quasi simultaneamente, ieri nel quartiere sciita di Sadr City a Baghdad è stata compiuta una strage che ha pochi precedenti persino in Iraq: almeno 52 morti e oltre 140 feriti, ma come sempre in questi casi, si tratta di un bilancio tristemente destinato a salire.

La potenza delle esplosioni e la devastazione che hanno causato è stata tale che i soccorritori giunti sul posto si sono trovati davanti, disseminati in una marea di detriti e in un lago di sangue, una quantità incredibile di cadaveri calcinati, di arti strappati e di frammenti di corpi umani che in un primo momento hanno reso la conta delle vittime necessariamente approssimativa. I terroristi hanno agito con la chiara determinazione di causare il più alto numero di vittime possibile. Hanno collocato i loro micidiali strumenti di morte in due affollati mercati popolari. E il massacro poteva essere ancora peggiore se le forze di sicurezza non avessero individuato e disinnescato per tempo una quarta autobomba che era stata piazzata in un terzo mercato poco distante.

Il quartiere di Sadr City, sterminata e degradata periferia sciita di Baghdad, era rimasto tutto sommato abbastanza tranquillo durante l'ondata di massacri e rappresaglie che, in seguito all'attentato del 22 febbraio contro la moschea sciita di Samarra, hanno causato la morte di almeno 500 persone e hanno fatto ritenere da più parti che il Paese fosse ormai sprofondato nell'abisso della guerra civile.

Nei giorni scorsi, dopo gli appelli alla calma da parte dei massimi esponenti religiosi sciiti e sunniti, le più alte autorità dello Stato avevano sostenuto che la crisi sembrava superata.

Gli attentati di ieri sembrano smentirli, perchè oltre al massacro a Sadr City, questa mattina a Baghdad e in altre zone del Paese ci sono stati diversi altri attacchi, a colpi di mortaio o con ordigni esplosivi, tra cui uno nei pressi della strada dell'aeroporto della capitale che ha causato la morte di almeno sei civili. In questa atmosfera, l'ambasciatore americano a Baghdad Zalmay Khalilzad ha esortato i leader politici a risolvere le loro dispute e a formare al più presto un nuovo governo, perchè ulteriori esitazioni favoriscono «i terroristi che vogliono provocare un conflitto settario». Ma un passo avanti nel processo istituzionale è stato infine compiuto proprio oggi dal presidente Jalal Talabani, con l'annuncio che la seduta inaugurale del nuovo parlamento si terrà giovedì prossimo, in anticipo di tre giorni rispetto alla data fissata del 19.

Un'autobomba esplosa recentemente in centro a Baghdad

Il presidente Talabani convoca la seduta inaugurale del nuovo parlamento iracheno giovedì prossimo in anticipo di tre giorni

ATTENTATO

Attacco suicida a Kabul: morta una bambina

KABUL L'esplosione ha dilaniato due innocenti passanti, un uomo anziano e una bambina, ma l'attentato è sostanzialmente fallito. E ora l'obiettivo dell'attacco suicida che ieri ha scosso Kabul, il presidente del senato e della Commissione nazionale per la riconciliazione con i Taleban, Sigbatullah Modjadidi, che se l'è cavata con una ferita lieve, punta il dito contro i servizi segreti del vicino Pakistan. L'attentato, avvenuto nella parte occidentale di Kabul, ha avuto come obiettivo il convoglio di auto su cui viaggiava Mojadidi. Quest'ultimo ha riportato solo una ferita leggera ad una mano. Nell'attacco sono morti, oltre all'anziano e alla bambina, i due kamikaze che erano a bordo dell'autobomba esplosa quando ha affiancato il convoglio.

«Abbiamo ricevuto informazioni d'intelligence da ben sei canali che alcuni individui sono entrati in Pakistan con compito di uccidermi in qualunque modo», ha detto Mojadidi, apparso ad una conferenza stampa poche ore dopo l'attentato con una vistosa fasciatura alla mano. «Il nostro più grande nemico oggi è l'Isi pachistano», ha aggiunto, ribadendo l'accusa, da lui formulata più volte negli ultimi mesi, che la struttura d'intelligence di Islamabad «sia dietro tutti gli attacchi» compiuti dai Taleban e da altri militanti in Afghanistan. Il presidente afghano, Hamid Karzai, ha da parte sua dichiarato in una conferenza stampa di ritenere che l'attentato sia stato compiuto da «stranieri».

IL CASO

Berlino, artista trasforma ex sinagoga in camera a gas

BERLINO Un happening dell'artista spagnolo Santiago Sierra, che ha riprodotto a modo suo una camera a gas in una sinagoga sconsacrata, ha causato oggi in Germania l' immediata protesta della comunità ebraica che ha condannato duramente l'iniziativa. Sierra, non nuovo ad azioni artistiche provocatorie e dissacranti, ha detto di voler lottare con il suo happening contro la «banalizzazione del ricordo dell'Olocausto». Teatro della controversa messa in scena - parte di un progetto dal titolo «245 metri cubi» e che si è tenuta fra le 11 e le 17 di ieri - è stata la ex sinagoga di Pulheim-Stommeln, non lontano da Colonia (ovest della Germania). Servendosi dei tubi di scappamento di sei auto, Sierra ha invaso di ossido di carbonio l'ex tempio ebraico. Il pubblico poteva entrare - una persona per volta - solo con apposite maschere per la respirazione e in compagnia di un vigile del fuoco. La visita era limitata a pochi minuti. L'azione artistica, nelle intenzioni di Sierra, verrà ripetuta con le stesse modalità ogni domenica - ad eccezione della Pasqua - fino al prossimo 30 aprile.

In questa prima giornata, l'happening ha avuto un grande successo. Subito dopo l'inizio dell'azione infatti davanti alla ex sinagoga - che era miracolosamente sopravvissuta al nazismo - si è formata una lunga fila di visitatori.

Immediata è stata la reazione della Comunità ebraica, che ha parlato di «offesa alle vittime dell'Olocausto» e di manifestazione caratterizzata da «pessimo gusto».

Questa azione - ha detto il segretario generale del Consiglio centrale degli ebrei in Germania Stephan J.Kramer - va «ben al di là dei limiti di ciò che è appropriato».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La donna rischia da uno a 10 anni di carcere: nella regione del Quarnero si cerca il marito, albanese, che potrebbe essere coinvolto nel traffico

Croazia, sequestrati 13 chili di eroina

La droga nascosta nell'auto di una tedesca: al dettaglio in Occidente vale 1,3 milioni di euro

Un'immagine del valico croato-sloveno di Pasjak

FIUME Tredici chilogrammi di eroina: è il più grosso quantitativo di droga mai sequestrato al valico di confine croato-sloveno di Pasjak, lungo l'arteria Fiume-Trieste, sequestro avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì.

L'eroina, 24 pani da poco più di mezzo chilo l'uno, era nascosta nell'auto di una 37enne cittadina tedesca, Katalin Gundherberg, che a bordo della sua Mazda Demio con registrazione tedesca si apprestava a lasciare la Croazia per entrare in territorio sloveno. Senonché, alla domanda del doganiere croato che le ha chiesto se aveva qualcosa da dichiarare, la donna ha avuto uno scatto nervoso, rispondendo che all'interno della macchina non c'era nulla di particolare. La reazione dell' automobilista ha insospettito il doganiere che le ha ordinato di mettersi in disparte. L'accurato controllo degli agenti ha permesso di scoprire l'eroina, sistemata nel bagagliaio, all'interno della portiera e nel vano motore.

La tedesca è stata fermata e denunciata per detenzione di sostanze stupefacenti e armi. Infatti gli investigatori hanno pure scoperto un portachiavi-pistola, dotato di due pallottole. Nei confronti della Gundherberger, che si trova in carcere a Fiume, è stato disposto il fermo preventivo di un mese. Il capo della Criminalpol fiumana, Vitomir Bijelic, ha dichiarato che la droga sequestrata ha un valore di 200 mila euro. «Se i 13 chili avessero però raggiunto i mercati dell'Europa Occidentale, ai quali erano evidentemente destinati - ha aggiunto Bijelic - il quantitativo sarebbe stato venduto per circa un milione e 330 mila euro. Siamo molto soddisfatti per essere riusciti a tagliare questo tentacolo della cosiddetta Rotta balcanica della droga». La Gundherberg, che rischia da uno a 10 anni di reclusione, è in realtà un'ungherese nativa nell'ex Germania Orientale. Da quanto è dato sapere, è sposata con un cittadino albanese, la cui auto è stata notata venerdì nella Regione del Quarnero e Gorski Kotar. Da qui le accurate ricerche della polizia fiumana (finora non hanno dato risultati concreti) in quanto si sospetta che anche il marito della 37enne tedesca sia coinvolto nel traffico di droga.

Andrea Marsanich

I CAMBI

Slovenia		
Tallero 1,00	›	0,0042 €*
Croazia		
Kuna 1,00	›	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 230,70	0,97 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 221,30	0,92 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IL CASO

Si designano edifici da abbattere

Edilizia, a Puntadura minacce al ministro da abusivi e sindaco

La demolizione di una casa abusiva

ZARA Si fa sempre più tesa, arroventata, la situazione a Puntadura (Vir), isola dell'arcipelago di Zara che conta ben 9 mila case d'abitazione abusive. Quale «antipasto», il ministero dell'Ambiente ha annunciato la demolizione di 200 immobili, situati nella fascia del demanio marittimo o nelle immediate vicinanze della principale strada di Puntadura.

Proprio oggi scade il termine entro il quale i titolari delle case illegali debbono abbattere da soli gli immobili: in caso contrario saranno le ruspe, inviate dal dicastero, a farlo. Con spese di gran lunga maggiori. Proprio sabato si è tenuto un comizio di protesta al quale hanno partecipato circa mille isolani, dotati di cartelli su cui erano scritti messaggi più che bellicosi nei confronti del potere centrale di Zagabria.

La manifestazione si è tenuta dinanzi al palazzo comunale a Puntadura e a rivolgersi ai presenti è stato il sindaco Kristijan Kapovic (Hdz), il quale ha invitato i competenti organismi a porre in essere un condono di massa. «Le case sono state costruite prima che venissero varate norme restrittive - ha detto Kapovic - e in ogni caso siamo pronti a formulare un piano regolatore che legalizzi gli immobili. Mettiamo in guardia il dicastero del ministro Marina Matulovic Dropulic a non compiere mosse errate, che potrebbero avere conseguenze addirittura tragiche». Dal ministero è stato diffuso un comunicato in cui si sottolinea che nessuno in Croazia, neanche i proprietari delle abitazioni illegali di Puntadura, può considerarsi al di sopra delle leggi. In questo momento sull'isola dalmata sono in azione una ventina di squadre d'ispettori edili, giunte da ogni parte del Paese, per fotografare l'attuale stato di cose, transennando le abitazioni che debbono essere assolutamente rase al suolo.

a.m.

Ray Fusco, statunitense, e Shane Braddock, australiano, hanno già fatto la New York-Florida

Traversata in kayak da Spalato a Pescara

L'impresa di due sportivi osteggiata dalle autorità: troppo pericolosa

TELEVISIONE

Doppia cittadinanza a «Meridiani»

CAPODISTRIA Il traguardo della cittadinanza italiana. I contenuti di un sogno lungamente atteso dalla minoranza. I perché delle polemiche sulla nuova legge varata dal Parlamento italiano, che estende il diritto di acquisto della cittadinanza anche ai giovani connazionali nati dopo il 1947, ovvero il 1977 per l'ex Zona B.

Questo il tema della puntata di «Meridiani» in programma stasera su TV Capodistria alle 21. Un'occasione per parlare del significato delle nuove disposizioni e della loro portata per il futuro del gruppo nazionale e la complessa realtà dei nostri territori. Al dibattito, condotto da Ezio Giuricin, parteciperanno i deputati della Comunità nazionale ai Parlamenti sloveno e croato, Roberto Battelli e Furio Radin, il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul nonché giornalisti, esperti e commentatori, come Damir Grubisa di Zagabria, Dario Saftich di Fiume e Tomaz Savnik di «Mladina».

SPALATO Potrebbero salpare già oggi Ray Fusco, 39 anni, e Shane Braddock, di 5 anni più giovane, seriamente intenzionati a compiere la traversata adriatica in kayak tra Spalato e Pescara. Un'impresa temeraria la loro (la tratta è lunga 190 miglia), che sta preoccupando non poco le competenti autorità croate. Oggi si saprà se la Capitaneria di porto di Spalato concederà l'autorizzazione alla partenza, mentre i responsabili del Centro nazionale soccorso e salvataggio in mare, con sede a Fiume, hanno già fatto sapere che si tratta di una performance assolutamente pericolosa per i due kayakisti. Perché? Intanto le condizioni e le previsioni meteo non sono propriamente favorevoli, vi è poi il fattore distanza, le modeste dimensioni del mezzo di navigazione e il fatto che i due dovranno attraversare acque molto battute da mercantili e petroliere.

Ma tutto ciò non sembra spaventare Ray Fusco, statunitense di origini italiane, e il suo amico Shane Braddock, australiano con radici croate. I due coraggiosi navigatori non sono nuovi a imprese del genere e nel loro albo d'oro spicca una traversata su windsurf da New York alla Florida. «Ma per chi ci prendete - hanno dichiarato alla stampa croata -? Siamo kayakisti rotti a tutte le esperienze e assolutamente in grado di compiere questo viaggio transadriatico. Se avremo il placet dell'Autorità portuale spalatina, ci daremo dentro di pagaia e senza alcuna scorta. Inoltre ci muoveremo soltanto durante le ore diurne, cercando di compiere la traversata in cinque giorni. E' un'impresa alla nostra portata». Entrambi hanno rimarcato che il segmento più impegnativo riguarderà la tappa da Comisa, sull'isola di Lissa, a Pelagosa, l'isoletta che sembra sperduta nel bel mezzo dell'Adriatico. «Non appena raggiungeremo Pelagosa - così Fusco e Braddock - ci parrà di essere già alle porte di Pescara».

La traversata

CROAZIA
Mar Adriatico
Spalato
ITALIA
Pescara
ROMA
Il percorso Spalato-Pescara

▶ I protagonisti
Ray Fusco, 39 anni
Shane Braddock, 34 anni
▶ Il mezzo
kayak
▶ La distanza
190 miglia

ANSA-CENTIMETRI

Costerà 1,6 milioni. Aiuti internazionali

Progetto pilota a Parenzo: mercato ittico all'ingrosso per battere gli speculatori

PARENZO Gettate le basi del primo mercato del pesce all'ingrosso nel Paese, un progetto che sarà realizzato congiuntamente dal governo e dalle amministrazioni regionale e comunale. Il relativo contratto è stato firmato dal ministro dell'Agricoltura, pesca e foreste Petar Cobankovic, dal presidente della Regione Istria Ivan Nino Jakovcic, dal sindaco Edi Stifanic e dal presidente della Cooperativa pescatori Nivio Stojnic. L'investimento è di 1,6 milioni di euro; i lavori inizieranno ad aprile per concludersi entro l'anno in corso. E ci sarà anche un forte sostegno finanziario da parte dei programmi internazionali «Adriblu», «Fishlog» e «Connect».

«Questo mercato - ha dichiarato il ministro Cobankovic - segnerà l'avvio della pesca organizzata in Croazia e nel contempo chiuderà gli spazi di manovra agli speculatori del settore, che stanno arrecando gravi danni all'economia nazionale»..

Mercati di questo tipo verranno costruiti subito dopo anche a Pola e a Zara. «Tali progetti - ha voluto sottolineare il ministro - assieme al rinnovo della flotta da pesca supportato dal governo, rappresentano nel contempo l'adeguamento del settore agli standard dell'Unione europea».

Il ministro Kobankovic a Dignano, nella sede di Palazzo Bradamante, sede della Comunità degli italiani, ha presentato la lettera d'intenti che prevede l'impianto di un maxi uliveto di 220 ettari di superficie, ai lati della strada verso Pola sull'area in cui un tempo sorgeva una pineta poi distrutta dalle fiamme. Il terreno è stato messo a disposizione dallo Stato mentre il Comune si preoccuperà di dissodarlo e prepararlo all'impianto. La Regione provvederà invece all'acquisto delle piante.

Il presidente replica alla Quercia: «Dare una mano? Lo sto già facendo da due anni e mezzo governando la Regione meglio che posso»

Illy a D'Alema: «Aiutati che Dio ti aiuta»

L'appello del leader diessino non sgela il governatore: «Mi useranno finché sarò necessario»

di **Roberta Giani**

TRIESTE «Mi viene in mente quel proverbio che recita: "Aiutati che Dio ti aiuta"». Massimo D'Alema, attribuendogli un peso nazionale, gli chiede una mano in campagna elettorale? Riccardo Illy, nonostante il presidente della Quercia non lesini i complimenti, non si sgela. Nemmeno un po'. E, al caloroso invito diessino a contribuire alla vittoria di Romano Prodi, risponde con la saggezza popolare. Quella del proverbio arcinoto: «Bisognerebbe fare di tutto per aiutarsi da soli prima di chiedere aiuto agli altri...».

CIVICHE Il rimprovero non è troppo velato: «Né l'Unione intesa come sistema né le singole componenti hanno fatto di tutto per presentarsi con il miglior programma e la miglior coalizione» ricorda il governatore «anomalo» del Friuli Venezia Giulia. D'Alema, adesso, ammette l'errore sulle liste civiche e aggiunge che la Quercia non era contraria: «Sì, a parole» replica Illy. Che vuol dire? Che la Quercia e i suoi big nazionali potevano spendersi di più? «Discussione ormai inutile e, se approfondita troppo, dannosa» taglia corto il testimonial civico.

IN BILICO Quando il voto del 9 aprile è ormai alle porte, infatti, Illy non sembra voler polemizzare. Né tantomeno riaprire vecchie ferite: «D'Alema fa e dice quello che ritiene giusto fare e dire». Semplicemente, però, il governatore indipendente non sembra disposto a farsi tirare per la giacchetta. Neanche da chi lo riempie di premure e riconoscimenti: «Sono grato a D'Alema per le espressioni positive utilizzate nei miei confronti ma so che sarò utilizzato e sostenuto dalla coalizione finché sarò necessario».

IL MINISTRO Illy, su questo, non ha dubbi. E non da ieri: «Quando non servirò più, quando la coalizione non sarà più minoritaria e io non rappresenterò più un valore aggiunto, rinunceranno volentieri a me. Sono ben consapevole di costituire un'anomalia in termini politici e non mi faccio illusioni». Ma come? D'Alema non esclude un suo ruolo nel futuro governo del Paese e, anzi, dice che già in passato quel ruolo gli è stato offerto? «Non mi risulta» premette Illy. E ribadisce: «In ogni caso continuo a pensare che la mia presenza non sarà utile né nel prossimo governo né in quelli futuri».

IL PARTITO Il presidente della Quercia lo invita comunque, dopo il voto, alla costituente del Partito democratico. Illy non si sottrae, ma conferma il suo scetticismo: «Coloro che si stanno impegnando effettivamente a favore del Partito democratico sono troppo pochi. Io non ne farò parte, come non ho mai fatto parte di un partito in vita mia, ma sarò senz'altro un sostenitore convinto del Partito democratico, seppur dall'esterno».

IN BILICO Detto questo, e chiariti ancora una volta i rapporti con i partiti alleati del centrosinistra, il governatore non si defila né si astrae dall'appuntamento elettorale. I sondaggi dicono che il Friuli Venezia Giulia è in bilico? Che il centrodestra può vincere? «Spero che le cose, il 9 aprile, vadano diversamente. Lo spero non nell'interesse mio o di un partito o di una coalizione, ma nell'interesse di tutti i cittadini» afferma, esplicito, Illy.

L'AIUTO Di più. Il governatore ricorda a D'Alema che adesso gli chiede una mano e a tutti gli altri che si sta già impegnando. Che sta già lavorando: «Da due anni e mezzo, naturalmente non da solo ma con l'aiuto degli assessori e dei consiglieri, sto cercando di governare la Regione nel miglior modo possibili. Mi pare evidente che i cittadini, se riterranno condivisibile il mio operato, ne terranno conto al momento del voto del 9 aprile».

Nella foto d'archivio, Riccardo Illy e Massimo D'Alema in piazza Unità

IL RIMPASTO

«Non esiste un caso Antonaz E l'assessore lo sa bene»

TRIESTE Dice che non lascerà la giunta regionale e non se ne andrà al Senato, in caso di elezione, se non avrà la certezza assoluta che le sue deleghe rimarranno a Rifondazione: Roberto Antonaz apre, o meglio riapre, il caso. Ma Riccardo Illy, il presidente del Friuli Venezia Giulia, lo chiude. Immediatamente. Il presidente conferma che l'assessorato resterà a Rifondazione ma, soprattutto, redarguisce seccamente l'assessore candidato in cerca di garanzie: «Potrei anche offendermi per le sue dichiarazioni. Mi sono già espresso chiaramente al riguardo e quindi non capisco cosa voglia in più oltre alla parola che ho già dato: Antonaz dovrebbe sapere che ne ho una sola. O forse pensa che la mia lingua, nel frattempo, sia diventata biforcuta?».

Roberto Antonaz

An ironizza sull'invito del presidente nazionale dei Ds: «Teme di perdere». La Bindi: «Voltiamo pagina». Oggi arriva Franceschini

Menia: «La sinistra ha paura e lancia un Sos»

UDINE «Non servivano le intercettazioni per capire che Rutelli non gradiva una lista civica nazionale». Rosy Bindi usa una battuta per commentare le dichiarazioni di D'Alema sul niet della Margherita. E Roberto Menia, per commentare l'invito a Illy, fa altrettanto: «Sos dovuto alla paura di perdere».

Il presidente della Quercia lascia il Friuli Venezia Giulia. Ma non evita reazioni e polemiche. La più velenosa è quella di An: «La campagna dei Ds, altrove molto baldanzosi, parte in Friuli Venezia Giulia con un sos. L'sos dalemiano a Illy» dice Menia. E aggiunge: «È un'ammissione di impotenza che nasce dalla paura di perdere. La sinistra, pertanto, chiede a Illy di fare il solito lavoro: prendere voti di centrodestra e spostarli a sinistra». Funzionerà? «Illy - incalza Menia - lo fa fa da oltre 10 anni ma, di solito, per proprio tornaconto. Non si vede perché dovrebbe farlo proprio ora che lo hanno sbeffeggiato, negandogli l'accordo sulle civiche».

Da Udine, intanto, la capolista dell'Ulivo invita a voltare pagina. Certo, i petali si sono opposti, ma «è un capitolo chiuso da riaprire all'interno del Partito democratico». La Bindi, infatti, non ha dubbi: «Dalla prospettiva ulivista considero le civiche molto importanti. Non è un mistero che non piacevano a tutti ma, proprio in questa regione, potranno contribuire alla costruzione del Partito democratico. Un approdo per il quale si sono spesi e si spenderanno in tanti nel centrosinistra, investendo tradizioni e passione».

Intanto, per le esigenze del presente, la Bindi è ritornata in regione. Ieri ha visitato Gemona, Venzone, Buia e San Daniele, oggi si recherà a Codroipo, poi sarà a Palmanova e a Pordenone dove, alle 15, parteciperà a una conferenza stampa con il coordinatore nazionale della Margherita Dario Franceschini, che sarà anche a Trieste per sostenere Ettore Rosato. «È un'ulteriore conferma – osserva il coordinatore regionale Flavio Pertoldi – che la Bindi farà una campagna elettorale impegnata sul territorio. Quanto alle dichiarazioni di D'Alema, non è vero che la Margherita ha chiuso la porta. Non da oggi offriamo approdo alle forze civiche, come conferma il fatto che nel 2001 fu proprio Illy a candidarsi con il nostro partito, a dimostrazione dell'affinità di valori e programmi». Pertoldi non ha gradito l'uscita di D'Alema ma non accende polemiche: «È preferibile che tutti guardino all'obiettivo comune: vincere le elezioni. La coesione è un fattore determinante e, a questo proposito, non possiamo non apprezzare le posizioni che emergono dai leader dei Cittadini che ritengono prioritario il successo del centrosinistra».

m.b.

La capolista dell'Ulivo Rosy Bindi

IN BREVE

Protocollo d'intesa con la Regione

Al via 46 imprese con gli incentivi di Sviluppo Italia

UDINE In diciotto mesi, nel solo Friuli Venezia Giulia, i finanziamenti di Sviluppo Italia nell'ambito dell'«autoimpiego» hanno fatto nascere 46 nuove imprese. Lo ricorda la stessa Sviluppo Italia che, oggi alle 17, nella sala conferenze della comunità montana della Carnia, intende illustrare i risultati e le novità in materia di incentivi alla nuova imprenditorialità e ai giovani nei settori del turismo, dei servizi e dell'agro-industria. All'appuntamento odierno intervengono Dario De Pascale, responsabile nazionale dell'area creazione di impresa, il presidente regionale di Sviluppo Italia Franco Asquini, il direttore centrale della Regione Augusto Viola e il presidente di Agemont Alberto De Toni. L'iniziativa odierna rientra in un programma di promozione degli incentivi che si concretizzerà anche con la firma di un protocollo d'intesa tra Sviluppo Italia e la Regione che favorirà la nascita di imprese nei territori montani.

Convegno su leggi, tutele e garanzie per le donne

UDINE «La legislazione al femminile. Quali tutele, faranzie e opportunità». È il tema del convegno che, organizzato dal Coordinamento donne del Friuli Venezia Giulia dell'Unione sindacale regionale, si terrà oggi a Magnano in Riviera. Al Green Hotel, a partire dalle 9.30, dopo l'introduzione di Patrizia Dario, Paolo Moro parlerà del mercato del lavoro regionale, Mara Cernic dei congedi di paternità, Valentina Comin delle tutele possibili e Giancarlo Da Rin di sicurezza e salute. Interverrà l'assessore regionale Roberto Cosolini. Concluderà Giovanni Fania.

Sfida tra trenta grandi chef Alimenta ospita l'anteprima

UDINE Trenta grandi cuochi di Francia, Spagna, Italia, Austria, Slovenia e Croazia, titolari di più di trenta «stelle» della guida Michelin, daranno vita a Udine, dal 3 al 5 aprile, ad «Alpe Adria Cooking», festival internazionale di alta cucina. Gli chef, fra i quali lo spagnolo Martin Berasategui e il francese Joel Robuchon, faranno conoscere non solo ai colleghi, ma anche a gourmet, ristoratori e curiosi, le loro creazioni. La presentazione di «Alpe Adria Cooking» è avvenuta nel corso dell'anteprima del festival in corso al salone dell'alimentazione «Alimenta».

I due senatori triestini parteciperanno oggi alla riunione operativa che darà avvio alla campagna elettorale. Gottardo «pompiere»

Roberto Antonione

Giulio Camber

Lenna rientra da Roma con il calendario delle iniziative. Si attendono novità sulla visita di Berlusconi

A Udine faccia a faccia tra Antonione e Camber

Primo confronto dopo la battaglia sulle liste. Giovedì la convention dei candidati

TRIESTE Si scontreranno? Si ignoreranno? O magari, da qui al 9 aprile, sigleranno una tregua? Roberto Antonione e Giulio Camber si ritroveranno oggi a Udine. E saranno, in qualche modo, i protagonisti della riunione che il coordinatore regionale Vanni Lenna ha convocato con tutti i candidati di Forza Italia alle politiche del 9 aprile.

I due senatori triestini in carica, che si ritrovano al primo e al secondo posto della lista per Palazzo Madama, si ritroveranno infatti «faccia a faccia» per la prima volta, dopo il duello delle candidature. Un duello che ha visto Antonione battere l'ormai accerrimo avversario: il sottosegretario agli Esteri, come capolista, è certo di tornare a Roma. Camber, invece, rischia.

Quello di oggi, a Udine, è dunque il primo incontro dopo le polemiche e i veleni delle ultime settimane. La segreteria di Antonione conferma che il senatore sarà sicuramente presente a Udine «fino al termine della riunione». E quella di Camber fa altrettanto «salvo intoppi dell'ultima ora».

Proprio ieri, sulla vicenda delle liste e sullo scontro tra i senatori triestini, è intervenuto il capogruppo regionale forzista, Isidoro Gottardo, gettando acqua sul fuoco e invitando tutti i candidati a pensare unicamente alla campagna elettorale: «A Udine, delle recenti polemiche, non si parlerà». Anche Lenna, ormai da giorni, va ripetendo che l'appuntamento odierno serve unicamente a predisporre la campagna elettorale e ha una valenza organizzativa: si tratta ad esempio di decidere come sfruttare al meglio le potenzialità offerte da «Motore azzurro», la task-force acchiappavoti voluta a livello nazionale, ma dislocata nelle varie regioni.

Tutti i candidati, a cominciare appunto da Antonione e Camber, per passare a Ettore Romoli e a Renzo Tondo, non intendono pertanto mancare all'appuntamento odierno. Sulle prossime mosse elettorali di Forza Italia, però, vige ancora il riserbo. O comunque il mistero: «L'unico appuntamento per ora certo è la convention che è stata indetta per giovedì 16 marzo e che vedrà presenti tutti i candidati, sia alle politiche che alle liste circoscrizionali, mentre gli altri appuntamenti sono ancora da vedere» afferma Gottardo. E aggiunge: «Proprio questa settimana il nostro coordinatore regionale è stato a Roma per cercare di capire quali big potrebbero venire in Friuli Venezia Giulia e in quale momento. Domani (oggi, ndr) vedremo bozza delle iniziative che Forza Italia intende mettere in piedi in regione».

L'appuntamento odierno, dunque, deve servire a voltare pagina. A dire basta a polemiche e ripicche. A prepararsi ad accogliere al meglio Silvio Berlusconi. Ma sarà davvero così?

Elena Orsi

LE PROVINCIALI

In campo gli amici di Saro

UDINE Si chiama «Autonomia Friuli: per costruire il futuro». Ed è la lista degli amici di Ferruccio Saro, il deputato friulano in odor di riavvicinamento a Forza Italia, lista scesa in campo a sostegno di Giuliano Castenetto, il candidato presidente in corsa alle provinciali di Udine, quello che rischia di sottrarre voti decisivi al presidente uscente della Cdl, Marzio Strassoldo. «Autonomia Friuli», dopo la presentazione ufficiale, chiede spazi e pari dignità per il suo candidato presidente. Nonché per i suoi candidati consiglieri, da Gianni Bravo a Dino Merlo, da Paolo Berlasso a Ferruccio Casasola, da Giancarlo Pedronetto a Silva Del Zotto.

Il testo arriva all'esame dell'esecutivo. Prima della pausa estiva è previsto il via libera definitivo del consiglio

Burlo e Cro, legge anti-commissari in giunta

Beltrame: «Accordo pieno in maggioranza. Entro l'anno procederemo alle nomine»

TRIESTE «Entro fine mese porterò in giunta la proposta di legge di riordino dei due istituti regionali di ricovero e cura a carattere scentifico: il Burlo di Trieste e il Cro di Aviano». Lo annuncia l'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame, confermando la fine della stagione dei commissariamenti. Beltrame, sottolineando che «l'importante è dare stabilità amministrativa ai due Irccs dopo un commissariamento durato anche troppo a lungo», non teme inghippi: «C'è pieno accordo nella maggioranza e entro aprile-maggio la proposta di legge dovrebbe superare l'esame del consiglio regionale. Si può quindi ipotizzare che la legge di riordino diventi realtà entro l'estate e che entro la fine dell'anno si possa procedere alle nomine, in modo che i due istituti possano essere a regime a partire dal gennaio 2007».

Grazie alla nuova legge, secondo Beltrame, il Burlo ed il Cro, si potranno integrare a pieno con la rete assistenziale regionale e, al contempo, rimarranno parte integrante della rete nazionale ed internazionale della ricerca in campo medico. Si porrà così fine ad un' annosa vicenda che ha visto il perdurare per circa quindici anni dei commissariamenti del Burlo, affidato a Emilio Terpin, e del Cro, affidato a Piero della Valentina. La nuova legge, oltre ad avere l'effetto di porre fine al commissariamento, fisserà i nuovi assetti istituzionali ed organizzativi e disciplinerà i rapporti con il ministero. In particolare la proposta di legge, rivede i poteri spettanti a Roma e a Trieste, partendo dal principio secondo il quale la direzione scientifica spetta al ministero, mentre tutto il resto compete alla Regione che, ormai da lungo tempo, è il principale finanziatore dei due Irccs. Ecco, dunque, che in una decina di articoli è stabilito che il presidente della Regione nominerà i direttori generali di Cro e Burlo «sentito il parere del ministro», i direttori generali si sceglieranno, poi, i direttori sanitari e amministrativi, mentre il direttore scientifico rimarrà di nomina ministeriale.

Ezio Beltrame

L'assessore alla Salute porta all'approvazione il disegno di legge che metterà fine alla stagione di Terpin e di Della Valentina

Le polemiche fra Regioni e ministero che avevano caratterizzato gli ultimi anni sembrano essere state dunque superate: la nuova legge lascia aperte le possibilità di collaborazione con Roma prevedendo la sottoscrizione, ogni tre anni, di un accordo di programma fra Regione e ministero, nel quale individuare i finanziamenti per i due Irccs regionali. La vigilanza sull'accordo di programma sarà affidata a un consiglio di verifica probabilmente composto da cinque membri, presidente incluso, designati sia da Trieste sia da Roma.

Carlo Tomaso Parmegiani

TURISMO

Ejarque incontra i sindaci

UDINE Josep Ejarque, il «guru» spagnolo del turismo che dirige la nuova Agenzia regionale di Villa Manin, incontra i sindaci dell'Anci. E si confronta con loro: l'appuntamento è in programma oggi a Udine, nella sede dell'Associazione nazionale dei comuni, alle 16. Né da l'annuncio Gianfranco Pizzolitto, presidente dell'Anci regionali, spiegando che l'incontro con Ejarque è stato sollecitato dai sindaci stessi: «L'obiettivo è quello di conoscere direttamente dal responsabile le linee strategiche dell'accoglienza turistica in Friuli Venezia Giulia nonché di definire quello che dovrà essere il il ruolo dei Comuni».

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Baradel

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i familiari tutti.

I funerali si terranno martedì 14 marzo alle ore 11 presso la chiesa di San Lorenzo di Fiumicello.

Fiumicello, 13 marzo 2006

III ANNIVERSARIO

Mauro Savron

Assieme sempre nella dolcezza degli affetti.

I familiari

Trieste, 13 marzo 2006

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: Camicie nere in Jugoslavia nel 1941; soldati italiani posano accanto a donne dalmate uccise nel corso di una rappresaglia; il generale Mario Roatta processato per crimini fascisti. In seguito fuggirà

STORIA *Un capitolo buio del secondo dopoguerra ricostruito dopo lunghissimi anni di imbarazzato silenzio*

Oliva: l'Italia ha nascosto i criminali di guerra

Le prove in un saggio dello studioso torinese intitolato «Si ammazza troppo poco»

di Alessandro Mezzena Lona

Ci hanno raccontato la favola degli «italiani brava gente». Dei soldati che andavano a invadere la Slovenia, la Croazia, la Grecia, senza mai infierire sui nemici, sui civili. Senza violare il codice di comportamento in guerra. E per rendere più credibile questa storiella, per cinquant'anni i nostri governanti hanno nascosto compromettenti documenti.

Hanno occultato i dossier delle Nazioni Unite. In cui si poteva leggere, chiaro e tondo, che anche tra gli italiani c'erano fior di criminali di guerra. Adesso, a quel capitolo decisamente inglorioso della nostra recente Storia dedica un saggio lo studioso torinese Gianni Oliva. Si intitola **«Si ammazza troppo poco»** e lo pubblica **Mondadori (pagg. 230, euro 18)**.

Questo libro arriva sulla scia di altri due saggi dedicati da Oliva agli angoli bui della Storia italiana del Novecento: quello che ricostruisce la tragedia delle foibe, e quello che racconta senza più remore la tragedia dell'esodo degli italiani dall'Istria nel secondo dopoguerra.

«C'è stata una rielaborazione della memoria, dopo il 1945, che ha voluto presentare gli italiani come un popolo vittima del fascismo - spiega Gianni Oliva -. E il regime non poteva che trasformarsi, secondo questa lettura, in un gruppo ristretto di violenti capaci di imporre a tutti le loro decisioni».

E allora?

«Ovviamente diventa scomodo ricordare che il fascismo ha goduto di un grande consenso di massa. Meglio dare tutta la colpa a Benito Mussolini e al re. Illudendosi che i conti con il passato siano stati fatti a piazzale Loreto».

I nostri crimini di guerra sono stati rimossi?

Lo storico Gianni Oliva in una foto di Gabriele Mariotti

«Come sono state rimosse le foibe, e anche l'esodo degli istriani. Dopo la fine della guerra abbiamo fatto finta di essere un popolo di vincitori».

In tanti l'hanno fatta franca.

«La classe dirigente, i poteri economici, gli intellettuali e i giornalisti, in buona parte, si sono riciclati nell'Italia repubblicana. Sono proprio loro che hanno voluto mettere il silenziatore al passato per non incrinare questa ritrovata verginità morale. Gente come mio padre, che aveva studiato fino alla terza elementare, non poteva certo essere accusato di avere avuto responsabilità pesanti durante il regime fascista».

Il generale Mario Robotti diceva: «Si ammazza troppo poco»...

«Lui era il comandante del IX Corpo d'armata italiano in Slovenia e Croazia. E non poteva certo dire di eseguire soltanto ordini arrivati dall'alto. Perchè i vertici militari avevano voce in capitolo in tutte le vicende di guerra. Del resto, il suo diretto superiore, il generale Mario Roatta, usava dire: "Non dente per dente, ma testa per dente". Una filosofia che si conmmenta da sola».

Ecco, proprio Roatta: è riuscito a farla franca?

«È stato arrestato nell'autunno del 1944, sotto pressione degli Alleati. Processato per crimini di guerra, soprattutto quale capo dei Servizi segreti durante la guerra di Spagna. Alla vigilia della sentenza è fuggito dall'Ospedale militare di Roma ed è sparito. Si è fatto rivedere giusto in tempo per usufruire dell'amnistia Togliatti».

Eppure la documentazione per incastrarli c'era.

«Le Nazioni Unite hanno mandato fior di documentazione in Italia perchè i criminali di guerra fossero estradati e processati. Ma il governo italiano ha fatto muro. Alla fine c'è stata una sorta di scambio di favori».

Cioè?

«Per evitare che venissero processati i militari italiani, si è deciso di non perseguire nemmeno i criminali nazisti. Soltanto dopo cinquant'anni sono riemersi i fascicoli nascosti in quello che è stato definito "l'armadio delle vergogne", occultato in un sottoscala della Procura generale militare di Roma. Fascicoli che parlavano delle stragi del Terzo Reich in Italia».

Con la complicità di chi?

«Dei partiti antifascisti. Di quegli uomini che, poi, sono rimasti al potere fino a pochissimi anni fa. Non Alcide De Gasperi in prima persona, ma molti altri sì».

Anche gli italiani hanno costruito campi di concentramento?

«Lo avevano già fatto in Libia. Deportando intere tribù, seminando morti. Lo hanno rifatto con il campo di Arbe, dove venivano isolate anche intere famiglie. Con regimi di vita durissimi. Ma c'è un altro campo meno conosciuto».

Quale?

«Quello di Gonars. Accanto al cimitero italiano ce n'è uno riservato agli sloveni. Ma chi non conosce la storia non capisce che cosa c'entrino lì quei morti, perchè hanno fatto in modo che quel luogo non venga identificato subito come una delle vergogne d'Italia. E potrei citare un altro campo dimenticato: quello di Cairo Montenotte».

Italiani brava gente?

«Magari. Non eravamo bonaccioni come i soldati del film "Mediterraneo" di Gabriele Salvatores. Il problema è che è ancora difficile avere accesso ai documenti, ai dossier messi assieme dalle Nazioni Unite».

Come mai?

«Perchè sono conservati nell'Ufficio storico dell'Esercito. Sono documenti non consultabili. Lo stesso problema l'ho incontrato quando ho scritto il libro sui Carabinieri. Avevo chiesto di poter leggere delle relazioni fatte sul problema del brigantaggio nel Meridione. Mi hanno risposto, testualmente, che a quel tempo i Carabinieri non scrivevano relazioni».

E allora?

«I documenti per "Si ammazza troppo poco" li ho trovati in parte a Londra, in parte a Washington. Qualcosa, ma quasi per caso, negli archivi di Stato del ministero degli Esteri, meno blindati. Devo dire che sono contento di avere scritto questo libro adesso».

Perchè?

«Arriva dopo i libri dedicati alle foibe e all'esodo dei profughi istriani. Se avessi scritto prima questo saggio, qualcuno avrebbe potuto strumentalizzarlo. Utilizzandolo per giustificare i crimini orrendi attuati dai titini contro la popolazione italiana d'Istria».

CONVEGNO *Due giornate di studio per gli insegnanti oggi e domani al Liceo Oberdan*

E Trieste si interroga sui revisionismi storici

di Fabio Amodeo

TRIESTE Storia revisionata. Storia rimossa, perché troppo scomoda. Storia letta in maniera parziale, sotto forma di slogan. Sono alcune delle sindromi comuni a molte zone di confine, che nella nostra assumono caratteristiche patologiche (basta leggere la cronaca quotidiana per accorgersene). Se ne parlerà oggi e domani, dalle 9 alle 13 al Liceo Oberdan di Trieste. La formula è quella del corso di aggiornamento per il personale della scuola, organizzato dal Cesp di Trieste con il patrocinio dell'Anpi, sotto il titolo «Revisionismo storico e terre di confine», ma in realtà si tratta di un vero e proprio convegno di storici di origini, territori, campi di ricerca diversi.

«È un'iniziativa inedita, interessante, con un confronto tra studiosi con dei filoni di lavoro molto originali» commenta Sandi Volk, ricercatore della Biblioteca nazionale slovena e degli studi di Trieste che parlerà domani su un tema sul quale ha molto lavorato, le modalità dell'insediamento degli esuli dopo l'esodo. E in effetti il panorama è molto vario, a cominciare da Boris Gombac, un triestino che vive a Lubiana dove lavora al Museo Nazionale, che aprirà i lavori stamattina parlando degli stereotipi e delle premesse ideologiche della storiografia triestina.

Il secondo oratore della giornata sarà Vanni D'Alessio, ricercatore di storia contemporanea presso l'Università Federico II di Napoli, ma con alle spalle un dottorato a Zagabria. Parlerà della nascita e delle caratteristiche degli schieramenti nazionali in Istria, anche in rapporto a fenomeni simili in zone mistilingui dell'Europa all'epoca dell'impero austroungarico. L'intervento di D'Alessio propone un tema che anima in forme diverse il dibattito storiografico, quello della difficoltà di fare storia in una zona di confine restando all'interno dei confini nazionali e linguistici: in realtà, dice Piero Purini, che interverrà domani su «Le metamorfosi etniche a Trieste dopo la prima guerra mondiale», l'accesso alle fonti slovene, croate, austro-tedesche è per molti periodi della nostra storia essenziale, consente di comporre quadri, di avere il completamento di situazioni che altrimenti sono difficili da ricostruire.

Un handicap, quello linguistico e di accesso alle fonti, che si dice abbia pesato non poco sui lavori della commissione mista italoslovena, che qualche anno fa ebbe l'incarico di redarre un testo condiviso. Testo disponibile in Slovenia, anche nella versione italiana, mentre l'edizione ufficiale italiana non è mai stata pubblicata.

Quella della vocazione alla segretezza (pensiamo ai molti archivi ancora chiusi in Italia) e della tendenza a «nascondere la polvere sotto il tappeto» è un'anomalia italiana, alla quale la storiografia ha cercato di porre rimedio negli ultimi anni. Di un episodio particolarmente impressionante parlerà domani Costantino Di Sante, presidente dell'Istituto Storico del Movimento di liberazione di Ascoli Piceno, affrontando il tema della «protezione» italiana nei confronti degli autori di crimini di guerra nei Balcani, tassello di un quadro più vasto, la tendenza a non fare i conti con il fascismo e i suoi effetti. Malgrado gli articoli del Trattato di pace che regolavano l'argomento, l'Italia riuscì a evitare che andassero sotto giudizio tutti i responsabili dell'occupazione fascista nei Balcani.

Nella due giorni saranno affrontate anche altre questioni. Ad esempio, quella dell'uso ideologico della storia: ne parlerà domani Marta Verginella, un'altra triestina che lavora e insegna a Lubiana, trattando «Il contributo storiografico alle pratiche di negoziazione del confine orientale». Ma stamane Alessandra Kersevan affronterà un tema particolarmente scottante «La malastoriografia: esempi nella storia del confine orientale». Si tratta, dice la Kersevan, di un uso distorto, piegato a tesi precostituite, delle fonti e dei documenti.

Abitudine revisionista? Non solo, risponde, perché talvolta ci cascano anche storici comunemente considerati «obiettivi» o «democratici». La tecnica, ad esempio, è quella di citare solo singole frasi di fonti, togliendole dal contesto, e talvolta rovesciandole nel significato. Poi uno va a leggersi il documento originale, e scopre che il significato è diverso da quella riga o da quella frase che è stata citata.

E poi ci sono le questioni che nessuno pare abbia voglia di affrontare, come la scomparsa dal Litorale (o Venezia Giulia, o Marca Giulia: anche sul nome da dare alla nostra area ci sono discordanze) di una componente della popolazione dopo il 1918, quella dei germanofoni. Un'élite economica, culturale, tecnologica, che abbandonò la zona non per effetto di una cacciata esplicita, ma sotto la spinta di uno stillicidio di norme sfavorevoli: a cominciare da quella, da parte delle autorità di occupazione italiane, che consentiva il ritorno nella zona di quanti vi erano nati, ma non di chi vi si era trasferito negli anni (o nei decenni) precedenti. Ne parlerà domani Piero Purini, che affronterà anche il tema dell'esodo di sloveni e croati negli anni successivi, in parte verso la Jugoslavia, in parte verso l'emigrazione nelle Americhe.

Gli altri interventi di oggi sono quelli di Gino Cadreva, che parlerà delle recenti tendenze nei libri di testo scolastici; Giacomo Scotti, che parlerà delle «Foibe istriane, prima e dopo»; e Anna Di Gianantonio su «Luoghi comuni da rivisitare. Memoria e didattica sul confine orientale». Domani Dario Mattiussi ricostruirà «Il fascismo di confine», mentre concluderà Renato Sarti, regista e drammaturgo, ricostruendo le vicende del processo a Cecchelin.

Il regista Renato Sarti parlerà del processo a Cecchelin

Franceschini: storie e voci di una vita lungo il fiume

Le dita restano gelate e fangose, quando chiudi questo libro che ti ha preso con sé dalle prime righe per deporti, cento pagine dopo, alla foce. Nel silenzio che segue l'affollarsi di storie, voci, gesti e immagini che ti hanno accompagnato, stupito, emozionato, provi anche tu, da lettore, lo stesso impaurimento, lo stesso gelo che dichiara sin da principio Primo Bottardi, protagonista del romanzo d'esordio di **Dario Franceschini**, **«Nelle vene quell'acqua d'argento» (Bompiani)**, che viene presentato oggi alle 17 all'Hotel Continentale, di via San Nicolò 26 a Trieste.

Un bambino che trema quando resta solo, cui solo le parole e i rumori della vita danno coraggio, diventa l'uomo adulto, forse già vecchio dentro, che lascia improvvisamente sua moglie ed una vita regolata quando, una notte, un presentimento sotto forma di domanda lo porta ad alzarsi dal letto ed ad intraprendere un viaggio senza ritorno.

Su tutto la nebbia, che avvolge e cela, ma che sa illuminare e svelare. Su tutto il fiume, che passa e passa, che sa dove andare: non sembra farsi domande, lui.

Ciò che resta di questo romanzo, ciò che infine emerge - quando il silenzio in cui ha lasciato il lettore accoglie finalmente una luce, come dopo a una troppo lunga notte il risveglio - è la voce della vita, la vita raccontata. È persino facile allora immaginare che la storia irrilevante della vita di Primo troverà spazio nelle pagine bianche (o è la nebbia a nascondere i caratteri neri?) dopo la fine del testo, allusivamente intitolate «annotazioni»: là diverrà leggenda, e chi saprà leggerla, obbedendo alla «legge degli spazi bianchi», le restituirà il suo senso perduto.

Sono infatti le storie malinconiche e vitali di nonna Clotilde, del Mago Ariodante, di Capocia e di Nora, del cavallo sfiancato, di Re Storione, del vagone di sigarette che si fanno nebbia, del professor Miraglia e di Scabbia che trascrive la musica del fratello... Sono le storie delle gente del fiume, delle località e delle osterie che ci vivono sopra, fra piene devastanti e secche da miraggio, a dare - una per una - le risposte parziali alla domanda definitiva che Primo, e noi con lui, ci poniamo vivendo.

me.t.

MUSICA Fino a sabato al «Verdi» il capolavoro di Rossini

È una Cenerentola ricca di belle voci e invenzioni di regia

La rivalutazione dell'integrale rossiniana rischia di fare una vittima illustre. Nessuno ne è responsabile, la colpa va ricercata nella balorda opinione secondo cui «Il signor Bruschino», «La pietra di paragone», «L'Italiana in Algeri», «Il Turco in Italia», «Il Conte Ory», «Adina», «La Cenerentola» non fossero che abbozzi o postumi del «Barbiere», sicché quando ci si occupava e si amava quest'ultimo era superfluo occuparsi d'altro.

Si è andati avanti così per centocinquant'anni, per un secolo e mezzo, si è guardato al «Barbiere» come all'unico condensato, eterno ed ineguagliabile, del comico in musica. La «Renaissance» ne ha un po' incrinato la salute. Resta all'apice, ma altri titoli gli si sono avvicinati occupando il posto che loro compete nel santuario delle grandi creazioni musicali. Fra i primi, con le sue iperboli, con le sue incruente catastrofi, si è già installata «Cenerentola», ormai a un'incollatura.

L'opera, che segna anche il congedo dell'autore dalla tradizione dell'opera buffa, è una creazione della fantasia pura, è il prodotto di un genio che, dicono in soli ventiquattro giorni, si fece trascinare dalla gioia e dall'ebbrezza del costruire, del disegnare coi suoni, riducendo al minimo la morale della favola, quella consueta degli ultimi che saranno i primi e dei presuntuosi che talvolta restano con un palmo di naso.

Assente per lunghi decenni, oggi «Cenerentola» non è più una scommessa, la sua messinscena rientrando nell'ordinaria amministrazione. Lo ha provato anche il successo dell'ultima edizione triestina nel '94, il cui allestimento ha girato i teatri di mezza Italia fine anni Novanta con ritorno d'immagine e di cassa.

Anche le scene di questa nuova edizione sono state affidate al locale laboratorio teatrale con risultati e messa a punto inappuntabili, nonostante l'idea di Fausto Dappié non sia un esempio d'essenzialità ed insegua la complessità fino all'accumulo.

La scena iniziale è suggestiva: panni grigi stesi, comignoli fumanti in un enorme abbaino da far invidia al Polansky di «Oliver Twist», poi la cupola vetrata ruota su se stessa a copertura del salone principesco.

Zaira De Vincentiis agghinda con ironia anni Venti i personaggi principali, veste folk le sorellastre, smoking o frak per i cortigiani.

Il Coro, solo voci maschili preparate da Lorenzo Fratini, assolve i suoi interventi con impeto, come ansioso di farsi sentire. Le luci calde di Sergio Rossi si fanno livide per il temporale. Guido De Ponticelli dalla cabina di regia non è mai sommario, coglie di ciascuno le peculiarità e cerca di portare la recitazione da divertita a divertente, legittimandola a seconda della musica, mantenendo la vis teatrale sempre accesa, eccedendo in trovate, con una mongolfiera, un andirivieni della tavola imbandita. Sul podio una novità, la canadese Keri-Lynn Wilson, che unisce affabilità a rigore, gestualità e tecnica anche belle da vedere, e che dà mostra di conoscere la partitura.

Qualche rincorsa per aggiustarsi all'ultimo con il palcoscenico, non ottiene il massimo dall'Orchestra che, preoccupata della puntualità, risponde con qualche ruvidezza. Nel complesso lo spettacolo funziona, ma è un po' greve e non scorre frizzante e lieve secondo i germogli e le sorprese lanciate da Rossini. Per fortuna c'è l'en plein vocale e la soddisfazione d'ascoltare cantare bene.

A partire dall'Angelina per antonomasia, Sonia Ganassi, stilisticamente impeccabile e con quell'equilibrio in lei provieniente dall'intimo fra morbidezze ed agilità che chiamiamo «belcanto», dalla malinconia de «Una volta c'era un re...» ai gorgheggi del «Non più mesta accanto al fuoco...».

Sono bravissime e spassosamente litigiose, seconde donne e non comprimarie, Romina Bace e Tullia Mancinelli, encomiabili con tutti i ruoli maschili nella chiarezza dell'accento e nella dizione. Da Alessandro Corbelli, un veterano nei panni di Dandini che calza come un guanto, da Donato Di Stefano e Lawrence Brownlee che sanno riscattarsi dagli stereotipi del buffo e del tenore di grazia con proprietà vocale e varietà di atteggiamenti, a Marco Vinco che fraseggia con eleganza, più da baritono che da basso, la discrezione del ruolo di Alidoro.

I primi applausi a scena aperta scoccano per Di Stefano dopo l'aria «Miei rampolli femminini», poi a tutti spettano consensi sinceri e prolungati, fino alla passerella finale con lanci di fiori ed applausi e gli ormai scontati, ma isolati, dissensi per gli ideatori.

Con alternanze in quasi tutti i ruoli si va in scena fino a sabato prossimo per chiudere le repliche al Nuovo di Udine.

Claudio Gherbitz

Sopra, la protagonista Sonia Ganassi. A destra, una scena de «La Cenerentola» al Verdi (f.Visual art)

Ieri sera concerto d'apertura

Scofield e Ray a Gorizia Jazz

GORIZIA Chiede avidamente un caffè prima del sound check e, davanti alla tazzina, non nasconde la curiosità. «A cosa serve?», domanda John Scofield indicando la panna accanto all'espresso. Quesito soddisfatto: il caffè con panna prepara il chitarrista americano a un'ora di prove per il concerto inaugurale di Gorizia Jazz 2006, ieri al Teatro Verdi.

È stato un ritorno, quello di Scofield a Gorizia. Lo ricordano le schiere di appassionati di jazz che l'avevano ascoltato ben più di dieci anni fa, «ma allora avevo suonato in un'altra sala», commenta preciso il jazzista, considerato, insieme a Pat Metheny e Bill Frisell, uno dei maggiori chitarristi di oggi.

Accettato l'invito del Circolo Controtempo e del Comune, Scofield ha fatto tappa a Gorizia in un fitto calendario di concerti. È arrivato da Trento, stasera suonerà a Varsavia - «Prendiamo un volo all'alba da Lubiana, ci alziamo prestissimo», notava ieri Scofield -, domani sarà a Monte Carlo nel Principato di Monaco. Sempre in compagnia di Gary Versace all'Hammond, John Benitez al basso, Steve Hass alla batteria e Dean Bowman come vocalist, gli artisti con cui condivide il progetto dedicato a Ray Charles.

Lei ha definito questo progetto come il più ambizioso, stimolante, tra i tanti della sua carriera. Perché?

«L'ho detto, sì, ed è difficile spiegare perché. In realtà ogni progetto a cui lavoro è stimolante, tutta la musica è interessante. Certo, c'è il fatto che ho sempre amato moltissimo Ray Charles, e tutto il suo repertorio che fonde jazz e soul. Ma c'è anche la particolarità di accostarsi a musica non propria».

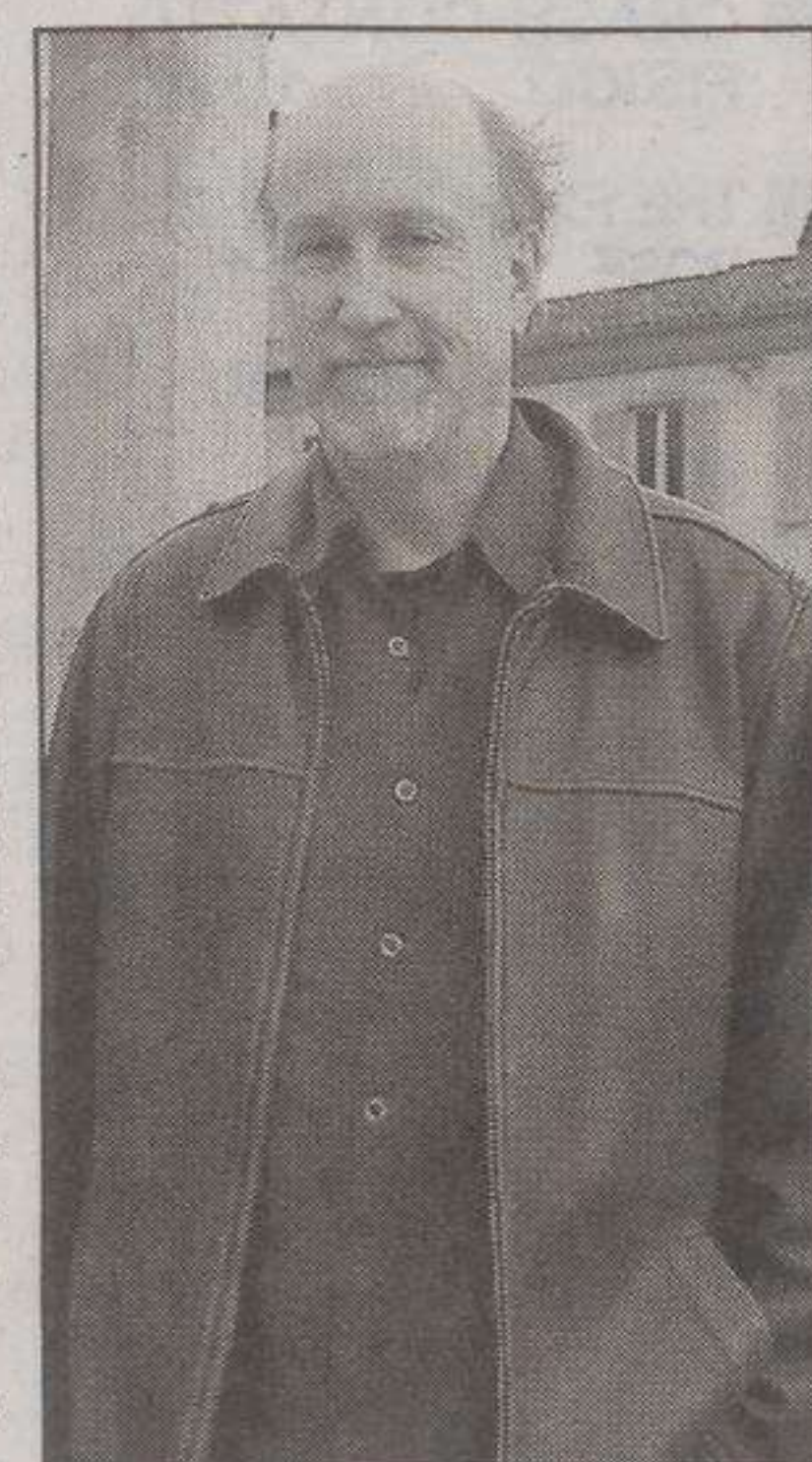
John Scofield (f. Bumbaca)

Quanto c'è di Ray Charles e quanto di John Scofield in questo lavoro?

«Ciò che portiamo sul palcoscenico non è una copia del repertorio di Ray Charles. Sono convinto che debba esserci sempre musica fresca, nuova, e a questo si lavora con l'improvvisazione, la rielaborazione del momento».

I suoi prossimi progetti?

(Ride) «Se lo sapessi... Devo farmi venire presto qualcosa in mente. Di sicuro c'è che sarò in tour con il Trio Beyond con Jack DeJohnette e Larry Goldings. E poi vedremo».

Dalia Vodice

APPUNTAMENTI

Trio al Rossetti per la Sdc, la Maglietta a Pordenone

C'è Pupkin Kabarett

TRIESTE Oggi, alle 21.21, al Miela, Pupkin Kabarett (domani, alle 21, per la rassegna Docu-Eye, proiezione del documentario «L'esplosione» di Giovanni Piperno).

Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti recital del Trio formato da Pietro De Maria pianoforte, Enrico Dindo violoncello e Alessandro Carbonare clarinetto. Musiche di Bach.

Oggi, alle 18, nella sala del Circolo Generali, concerto del Duo Ribarski.

Domani, alle 21, alla Casa della Musica, concerto dei 9 O'clock, ospite speciale Airto Moreira (mercoledì, alle 16.30, workshop di prcussioni con Moreira).

Domani, alle 18, allo Studio Tommaseo, Carlo Montanaro presenta il suo libro «Dall'argento al pixel - storia della tecnica del cinema» insieme al giornalista Corrado Premuda.

GORIZIA Mercoledì, alle 20.45, al Teatro Verdi in scena il musical «The official tribute to The Blues Brothers»: più di venti leggendari successi di rhithm & blues e soul eseguiti dal vivo.

Giovedì, alle 20.30, al Kulturni dom, primo appuntamento con Komigo 2006: in scena Boris Devetak con un testo di Giobbe Covatta (venerdì, alle 20.45, concerto di Marc Cosgrove, Roberto Dalla Vecchia e Franco Morone).

UDINE Domani e mercoledì, al Verdi, alle 20.45, Glauco Mauri è il protagonista di «Delitto e castigo».

PORDENONE Oggi, alle 20.45, al convento di San Francesco, «Digiunare, divorare» dal romanzo di Anita Desai, lettura teatrale di Licia Maglietta.

SLOVENIA Oggi alle 21, alla Sala Tivoli di Lubiana, concerto di Lou Reed (biglietti a Trieste da Radioattività, 040/304444).

RASSEGNA *Antonio Della Marina al computer ha chiuso gli «aperitivi» udinesi*

Tuffo nelle sensazioni elettroniche

TRIESTE Un suono ancestrale e dirompente, capace di creare un'esperienza che coinvolge i sensi, scuote il corpo, lo attraversa. Ecco l'atmosfera che ha segnato ieri la chiusura, fuori dagli schemi, del tradizionale appuntamento domenicale con i «Concerti Aperitivo» organizzati dall'Orchestra Filarmonica di Udine.

Il pubblico di Sala Ajace ha potuto confrontarsi con quello che il musicologo Marco Maria Tosolini, ha descritto come «un rifare i conti con gli aspetti essenziali e profondi della musica». Con «Art Experience», Antonio Della Marina, musicista e ricercatore di livello internazionale, ha fornito, infatti, un saggio di minimalismo elettronico, guidando i presenti, attraverso l'improvvisazione al computer, in un viaggio multisensoriale e coinvolgente in cui è richiesto il totale abbandono, nella consapevolezza, fisica prima di tutto, del flusso continuo del suono elaborato in tempo reale.

Si tratta di musica spesso non presente nelle sale da concerto, ma portatrice di una memoria lontana, che affonda le sue radici in epoca pitagorica. Suoni ora liquidi ora densi, armonie avvolgenti e poi rarefatte, pronte a trasformarsi, trasportano in una dimensione altra, dove la musica è vicino al battito del cuore, al ritmo del respiro, è forte ed empatica. Forse proprio perché non è possibile prepararsi con sovrastrutture come di fronte a un brano noto, o forse perché è questo il modo più antico di entrare in contatto con il suono, a chi pensava di avere un'esperienza fredda e tecnologica è stato proposto un tuffo nel liquido amniotico della preistoria, nell'essenza più libera e vitale di una sensazione.

Federica Forgiarini

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI.

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Verdone e Muccino.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.

COSÌ BELLA, COSÌ DOLCE 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Robert Bresson, con Dominique Sanda. 3 €. Domani: «La contessa bianca» e «North Country - Storia di Josey.

■ CINECITY- MULTIPLEX 7 SALE.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 15.50, 18, 20.10, 21.15, 22.20
di e con Carlo Verdone, con Silvio Muccino.

CRASH-CONTATTO FISICO 15.50, 18, 20.10, 22.20
Oscar 2006 come miglior film.

WALLACE & GROMIT E LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 16, 18, 20, 22
Premio Oscar come miglior film d'animazione.

THE WEATHER MAN: L'UOMO DELLE PREVISIONI 16.05, 18.10, 20.15, 22.15
con Nicholas Cage.

HOSTEL 15.50, 17.40, 19.30
prodotto da Quentin Tarantino.

SYRIANA 16.30, 19.40, 22.10
con George Clooney, premio Oscar come miglior attore non protagonista.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 16.10, 18.15, 20.20, 22.20
con Giorgio Faletti.

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA.

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.

IL SUO NOME È TSOTSI 16.45, 18.30, 20.15, 22
di Gavin Hood. Premio Oscar miglior film straniero.

THE CONSTANT GARDENER: LA COSPIRAZIONE 17.40, 20, 22.15
di Fernando Meirelles, con Ralph Fiennes e Rachel Weisz.

■ FELLINI. www.triestecinema.it

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

TRANSAMERICA 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Felicity Huffman (candidata all'Oscar). Una commedia brillante e ironica.

■ GIOTTO MULTISALA.

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

SYRIANA 16.10, 18.10, 20.15, 22.20
con George Clooney Oscar miglior attore e Matt Damon.

CRASH 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Vincitore di 3 Oscar tra cui Miglior film.

■ NAZIONALE MULTISALA.

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

WALLACE & GROMIT, LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Dai creatori di «Galline in fuga». Oscar miglior cartoon.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con Giorgio Faletti.

QUANDO L'AMORE BRUCIA L'ANIMA 16.15, 20.10
Oscar miglior attrice.

WEATHER MAN 18.25, 22.20
con i premi Oscar Nicholas Cage e Michael Caine.

PROOF, LA PROVA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con i premi Oscar Gwyneth Paltrow e Anthony Hopkins.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER.

MARUZZELLA, SAPORE DI SESSO 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18. Domani: «Storie di caserma».

■ ALCIONE PER TUTTI. Tel. 040-304832. **Ingresso a 3 €.**

MATCH POINT 16, 18.30
di Woody Allen.

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832.

MATCH POINT 21
con Jonathan Rhys-Meyers, Scarlett Johansson.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI.

Stagione lirica e di balletto 2005/2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.

Vendita biglietti per «CENERENTOLA» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso domani aperto orario 9-12, 18.21.

«CENERENTOLA» di Gioachino Rossini, 14 marzo ore 20.30, turno E. Repliche: 15 marzo ore 20.30, turno B; 16 marzo ore 20.30, turno C; 17 marzo ore 20.30, turno F; 18 marzo ore 17, turno S.

■ TEATRO MIELA - PUKPIN KABARETT.

Oggi ore 21.21: torna la strampalata congrega di picchiatelli del «PUPKIN KABARETT». Ogni lunedì kabarett dirompente con i nostri kamikaze del buonumore. Ingresso € 5.

■ TEATRO SILVIO PELLICO. TEATRO INCONTRO. Via Ananian. Tel. 338-1167057

Ore 20.30. «PACE» spassosa commedia di Aristofane. Adattamento e regia di Elisabetta Gustini. Ingresso 6 €. Possibilità parcheggio. Replica ore 11 riservata alle scuole secondarie superiori.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it

Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 17.30, 18.10, 20, 20.30, 22.10

LA COSPIRAZIONE - THE CONSTANT GARDENER 22.15

WALLACE & GROMIT: LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 17.30, 20

SYRIANA 22.10

CRASH-CONTATTO FISICO 18, 20.10, 22.20

THE WEATHER MAN - L'UOMO DELLE PREVISIONI 17.50, 20.10, 22.15

■ TEATRO COMUNALE.

www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2005/2006. Lunedì 20, martedi 21 marzo «SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE», diretto e interpretato da Carlo Cecchi. Prevendita alla biglietteria del Teatro (ore 17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.

www.teatroudine.it

Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.

14 marzo (turno A); 15 marzo (turno E); 16 marzo (turno D); 17 marzo (turno B), 18 marzo (turno C), ore 20.45: SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE (abb. Prosa 10; abb. 5 formula A) di Luigi Pirandello, con Carlo Cecchi, Paolo Graziosi, regia di Carlo Cecchi, produzione Teatro Stabile delle Marche.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA
WALLACE & GROMIT E LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 20, 22.15

SALA BLU
QUANDO L'AMORE BRUCIA L'ANIMA 20, 22.30

SALA GIALLA
THE CONSTANT GARDENER 20, 22.20

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.

SALA 1
IL MIO MIGLIOR NEMICO 17.40, 20.10, 22.10

SALA 2
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 17.45, 20

TRUMAN CAPOTE: A SANGUE FREDDO 22.15

SALA 3
THE WEATHER MAN - L'UOMO DELLE PREVISIONI 18, 20.10

SYRIANA 22

FILM IN DVD Il ritorno dell'ex Barbarella con «Monster in Law»

Jane Fonda, amabile temibile suocera d'oro per Jennifer Lopez

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. CRASH-CONTATTO FISICO di Haggis
2. THE EXORCISM OF EMILY ROSE di Derrickson
3. NATALE A MIAMI di Parenti
4. LA SPOSA CADAVERE di Burton
5. INDOVINA CHI di Sullivan

FILM PER RAGAZZI

1. LA FABBRICA DI CIOCCOLATO di Burton
2. IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL di Miyazaki
3. TOM & JERRY FAST & FURRY
4. KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI di Galup/Ocelot
5. VALIANT di Chapman

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Cristina Borsatti

Di suocere non si muore, o quasi. Adorabili o temibili, il cinema non ha mai smesso di portarle sullo schermo. Ricordate «La madre dello sposo»? Era l'ormai lontano 1951 e una madre invadente s'inseriva nella vita coniugale del figlio con lo scopo di controllare la qualità della sua futura sposina...

Storia vincente non si cambia e, da allora, tante garbate signore di mezza età se ne sono letteralmente infischiate del buon vecchio detto «tra moglie e marito non mettere il dito».

Ultima - solo in ordine di tempo ma non in quanto a perfidia - Jane Fonda - in «Monster-in-Law», un titolo che è già tutto un programma. Non pensiate all'assonanza anglofoba con «Mother-in-Love», tutt'altro. Il gioco di parole, tutto inglese, vorrebbe avvicinarsi di più a «Mother-in-Law», madre per legge, ovvero suocera, ma qui - guarda il caso - diventa mostro.

A portarla sui nostri scaffali ci ha pensato la Eagle Pictures, con un Dvd ricco di extra. Il commento al film, le scene tagliate, gli errori, il backstage «La borsa da trucco di Ruby», la colonna sonora e una serie di approfondimenti incentrati prevalentemente su Jane Fonda.

Per l'ex «Barbarella» di Hollywood (vincitrice di due premi Oscar) un vero e proprio ritorno a quindici anni da «Stanley e Iris», e «Lettere d'amore», che ha portato nelle tasche dei produttori del film la bellezza di 24 milioni di dollari (nel solo primo fine settimana di proiezioni made in Usa). Merito di questa suocera d'oro e del connubio con una nuora d'eccezione, un'altra reginetta dello showbusiness americano come Jennifer Lopez.

Adorate suocere! Ma «mostri» sacri del cinema. Così anche Shirley MacLaine - pure lei di ritorno sul grande schermo dopo anni di volontaria assenza - ha avuto l'ingrato compito di ostacolare un matrimonio. In «Bewitched», versione cinematografica del famosissimo telefilm «Mia moglie è una strega», la veterana attrice è Endora, euforica madre della strega Samantha, interpretata per l'occasione da Nicole Kidman (qui a far magie con un solo fremito della punta del naso). Una «madre dello sposo» certamente «speciale», non meno fastidiosa e combattiva. A distribuire la pellicola per il mercato home-video, la Sony Pictures che nei contenuti speciali del Dvd singolo ha inserito anche una serie di domande a quiz per gli appassionati della celebre serie.

Ma non finisce qui, visto che - in vena di remake cinetelevisivi - Hollywood nel frattempo si è decisa a ri-fare anche un film «intoccabile» come «Indovina chi viene a cena» di Stanley Kramer.

Nuovo film, nuovo titolo («Guess Who»). Stessa storia, ma al contrario. La Fox è responsabile anche di questa recente uscita in Dvd, dove lui ama lei ma il lui di turno ha un colore di pelle diverso.

Qui però - più o meno come nell'originale - la madre di lei è adorabile, allo scopo di fare da contraltare al meno disponibile suocero (Bernie Mac). Non certo un caso isolato se si pensa alla scia lasciata da «Ti presento i miei» - «Mi presenti i tuoi?» (entrambi in edizione speciale con due dischi, distribuiti dalla Universal), veri e propri responsabili del ritorno di fiamma tra cinema e «genitori acquisiti».

Altra pioggia di star, con una suocera - questa volta folle ma buona - che resterà indimenticata come Barbra Streisand.

Jane Fonda è la suocera di Jennifer Lopez in «Monster in Law» (2005) di Robert Luketic

Venti pietre miliari della Fox

Indimenticabili classici realizzati tra il 1930 e il 1970

Prosegue il notevole lavoro di recupero di vecchi classici dallo sterminato archivio della Fox. Oltre 20 titoli della collana «Dvd Studio Classic» (inaugurata nel novembre scorso per festeggiare i 70 anni di attività della Major) erano già in circolazione, ma altri venti sono appena usciti (l'8 marzo). Altre 20 pietre miliari per riportare sullo schermo (quello piccolo di casa nostra) tutte le emozioni dell'età d'oro di Hollywood, in impeccabili edizioni digitali.

Indimenticabili classici, realizzati tra il 1930 e il '70, diretti e interpretati da grandi cineasti e star. Tutti in cofanetto, corredati da locandine originali, molti mai usciti prima in Dvd. È il caso di «Jess il bandito», memorabile western del 1939 firmato da Henry King; «Il cielo può attendere» di Ernst Lubitsch; il melò «Femmina folle» di John M. Stahl; il thriller di Henry Hathaway «Il grattacielo tragico»; «Il filo del rasoio» con Tyrone Power e Gene Tierney, diretto nel '46 da Edmund Goulding; «Il bandito senza nome», poliziesco di Joseph L. Mankiewicz; «I corsari della strada» di Jules Dassin; «Romantico avventuriero - Il fuorilegge del Texas»Aancora del maestro del genere Henry King; una delle più celebri trasposizioni del disastro del «Titanic», quella firmata nel '53 da Jean Negulesco; «Tre soldi nella fontana» ancora di Negulesco; «Il barbaro e la geisha» interpretato da John Wayne per la regia di John Huston; «Piano piano dolce Carlotta» di Robert Aldrich, seguito ideale del più celebre «Che fine ha fatto Baby Jane?»; «I morituri» magistralmente interpretato dalla coppia di attori Marlon Brando-Yul Brynner; e «Lo strangolatore di Boston» realizzato nel 1968 da Richard Fleischer.

Completano, per ora, l'opera della Fox: «L'incendio di Chicago» di Henry King; «Bernadette», vincitore di 4 premi Oscar nel '43; «Il fantasma e la signora Muir» ('47) di Mankiewicz; «Viva Zapata!» di Kazan; «Gli uomini preferiscono le bionde» di Hawks e il bellico «I giovani leoni» di Dmytryk.

SCAFFALE

IL SEGNO DI ZORRO

GENERE: AVVENTURA — 20th CENTURY FOX

Regia: ROUBEN MAMOULIAN — Durata: 90'

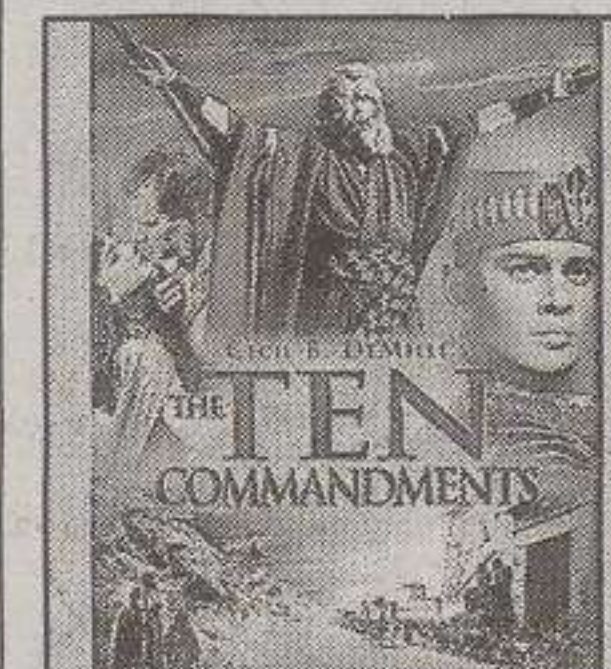
Interpreti: Tyrone Power, Linda Darnell, Basil Rathbone, Gale Sondergaard.

Torna in Dvd - con una nuovissima Edizione Speciale doppio disco, ricca di contenuti extra e con la possibilità di vederlo a colori - il film che ha ispirato il filone di pellicole dedicate al mitico eroe Zorro. Tra gli extra: il documentario «Tyrone Power: l'ultimo idolo», dedicato al celebre attore.

I DIECI COMANDAMENTI

GENERE: DRAMMATICO — PARAMOUNT

Regia: CECIL B. DE MILLE — Durata: 222'

Interpreti: Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Edward G. Robinson, Yvonne De Carlo.

Questa edizione speciale esce in occasione di un anniversario. Sono passati cinquant'anni (era il 1956) dall'uscita in sala del capolavoro di Cecil B. De Mille, eppure non sembra invecchiato di un giorno. Ben tre i dischi contenuti in questa edizione unica, ricchi di documentari e di dietro le quinte.

LA TIGRE E LA NEVE

GENERE: COMMEDIA — CECCHI GORI

Regia: ROBERTO BENIGNI — Durata: 118'

Interpreti: Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

Nel 2003 la guerra in Iraq non è ancora scoppiata, ma già si respira, mentre Attilio è un poeta che vive in un mondo tutto suo... Due nastri d'argento (al soggetto e alla fotografia) per il comico italiano più amato nel mondo, e il desiderio - dopo «Pinocchio» - di tornare sui luoghi di «La vita è bella».

LA SPOSA CADAVERE

GENERE: ANIMAZIONE — WARNER HOME VIDEO

Regia: TIM BURTON, MIKE JOHNSON — Durata: 74'

Disco singolo o edizione speciale (doppio disco ricco di contenuti speciali), comunque una favola per tutte le età, frutto del genio visionario e grottesco di Tim Burton, che prosegue la tradizione romantica e dark dei suoi classici «Edward mani di forbice» e «Tim Burton's Nightmare Before Christmas».

MUSICA LEGGERA

«Rogamar» è il nuovo disco della capoverdiana Cesaria Evora, Andrea Bocelli esce in tutto il mondo con «Amore»

Springsteen rende omaggio al grande Pete Seeger

«We shall overcome» esce il 24 aprile e rilegge tredici canzoni del folk-singer

di Carlo Muscatello

Ancora Bruce Springsteen. Dopo il cofanetto celebrativo dei trent'anni dall'uscita di «Born to run» e dopo il doppio con il concerto londinese del novembre '75 all'Hammersmith Odeon, usciti a cavallo fra l'anno vecchio e quello nuovo, il 24 aprile uscirà il suo nuovo album, il ventunesimo di una carriera cominciata nel lontano '73 con «Greetings from Ashbury Park». Il nuovo disco s'intitola «We Shall Overcome - The Seeger Sessions» ed è per l'appunto dedicato a quello che è un po' il padre della tradizione folk americana, il grande Pete Seeger. Del quale il rocker di Freehold rilegge tredici classici. Classe 1919, Seeger è considerato assieme a Woody Guthrie - con cui collaborò fin dagli anni Quaranta - il più importante folk singer statunitense prima dell'avvento di Bob Dylan.

«Molto di quello che scrivo - ha riconosciuto Springsteen - soprattutto quando compongo in modo acustico, attinge direttamente dalla tradizione folk. Realizzare quest'album ha rappresentato per me un cammino liberatorio a livello creativo, perché tutte le diverse sonorità delle origini mi appassionano... hanno il dono di riuscire a rievocare un intero universo con semplici note e poche parole». E Jon Landau, il suo storico manager (quello che più di trent'anni fa, quando faceva il critico musicale, scrisse la frase «Ho visto il futuro del rock'n'roll. Il suo nome è Bruce Springsteen...», prima di mollare il giornale e andare a lavorare col Boss...), aggiunge: «Il disco è attraversato da un senso di spensieratezza, di grande serenità e di incontaminata gioia che lo rendono speciale dall'inizio alla fine. Bruce ha raccolto l'anima del repertorio classico americano ed è riuscito a dare ad ognuno di questi brani un'interpretazione personale di grande energia, modernità e intensità...». Springsteen ha registrato il disco con Sam Bardfeld al violino, Art Baron alla tuba, Frank Bruno alla chitarra, Jeremy Chatzy al basso, Mark Clifford al banjo, Larry Eagle alla batteria e alle percussioni, Charles Giordano (organo, piano e fisarmonica). E ancora Ed Manion al sax, Mark Pender alla tromba, Richie «La Bamba» Rosenberg al trombone, Soozie Tyrell al violino, oltre alle voci di Lisa Powell e Patti Scialfa. Lui ha suonato chitarra, armonica, organo, percussioni e ha contribuito ai cori. I titoli: «Old Dan Tucker», «Jessie James», «Mrs. McGrath», «Oh, Mary, don't you weep», «John Henry», «Erie Canal», «Jacob's ladder», «My Oklahoma home», «Eyes on the prize», «Shenandoah», «Pay me my money down», «We shall overcome», «Froggie went a-courtin'».

I Nomadi all'ultimo Sanremo

Cesaria Evora continua a stupirci a ogni nuovo lavoro. Il nuovo «Rogamar» (SonyBmg) è un piccolo scrigno con quindici perle capaci di regalare all'ascoltatore atmosfere ed emozioni senza tempo. Gran voce, la sua, cresciuta nell'arcipelago di Capo Verde, manciata di isole verdi nell'Atlantico, di lingua e cultura portoghese, a 500 miglia dalle coste africane. Fra i brani: «Avenida marginal», «Africa nossa», «Amor e mar» e quello che dà il titolo al disco. Fra gli ospiti, il brasiliano Jaques Morelenbaum.

L'abbiamo visto ospite nella serata finale di Sanremo. Del grand'ufficiale **Andrea Bocelli** è appena uscito il nuovo album «Amore» (Sugar), già uscito negli Usa e in America Latina, in cui l'artista reinterpreta alcune delle più famose canzoni del repertorio romantico e dei grandi classici della musica pop: da «Besame mucho» e «Canzoni stonate»... Ospiti: Christina Aguilera e Stevie Wonder.

In arrivo il ventunesimo album di Bruce Springsteen

ALTRE NOTE

RADIO SHOW

autore: DOMENICO MODUGNO (cd Twilight Music)

Nella serata finale dell'ultimo Sanremo il vecchio Mimmo è stato citato in apertura («Vecchio frac» cantata da Giancarlo Giannini) e in chiusura (duetto di Pausini e Ramazzotti sulle note di «Volare»). E nella collana «Via Asiago 10» è appena uscito un disco che alterna registrazioni storiche di suoi concerti (radiofonici) in Rai a interviste e interventi vari, tra cui un commento su Modugno da parte del poeta Salvatore Quasimodo. Fra le canzoni, oltre alle due già citate, ascoltiamo «Stasera pago io», «La donna riccia», «Musetto», «Amara terra mia», «La lontananza», «Tu si 'na cosa grande»... Disco importante per la memoria storica della musica italiana.

12 SONGS

autore: NEIL DIAMOND (cd SonyBmg)

Lo stesso titolo di un disco di Randy Newman uscito nel '70, per un album che riporta il grande Neil Diamond ai fasti creativi più o meno dello stesso periodo. Era infatti il '72 quando il cantautore americano pubblicò «Moods», considerato da molti il suo ultimo capolavoro prima di perdersi nei meandri di un mainstream assai di maniera. A 64 anni il nostro imbraccia nuovamente la chitarra acustica e, supportato da una band nella quale brilla Billy Preston al piano, dimostra di esser ancora capace di sfornare quadretti acustici di gran gusto e indubbia classe. Come la splendida «Evermore». O anche «Delirious love», cantata in duetto con Brian Wilson, fra i bonus.

Un nuovo album, ma anche un libro per sapere «Dove si va» con i Nomadi

Con la loro «Dove si va», messaggio contro tutte le guerre, hanno rischiato di vincere Sanremo. Ma si sono dovuti fermare all'affermazione comunque importante nella categoria Gruppi. Sono ovviamente i Nomadi, quarantatrè anni di vita, centocinquanta concerti l'anno, centosettanta fanclub, una media di 150 mila copie vendute per ogni disco.

E un nuovo disco è appena arrivato, per rinverdire la leggenda di un gruppo nato nell'Emilia Romagna folk-beat degli anni Sessanta, e che sembrava non dover sopravvivere alla scomparsa, nel '92, del cantante e leader Augusto Daolio. L'album s'intitola **«O con me o contro di me»** (Atlantic) e propone una manciata di nuove canzoni, fra cui ovviamente quella portata al Festival. Sono canzoni che parlano di pace, di convivenza, di tolleranza. Su un tappeto sonoro che coniuga ispirata canzone d'autore e sanguigno pop-rock. Oltre al brano che dà il titolo al disco, spiccano «L'ultima salita» e «Status symbol».

Ma quei numeri importanti citati all'inizio forse non bastano a dare l'idea di cosa abbiano significato e tuttora significhino i Nomadi nella storia della musica e della società italiana. Per capirlo, Massimo Cotto ha fatto parlare loro: Beppe Carletti, ma anche Danilo, Cico, Daniele, Sergio e Massimo. Ne è venuto fuori il libro **«Dove si va - Conversazione con i Nomadi»** (Aliberti editore, pagg. 160, euro 14), i cui gli autori di «Io vagabondo» si raccontano, tutti assieme e uno alla volta.

Le voci dei Nomadi descrivono la nascita di una canzone, la vita privata oltre il gruppo musicale, il rapporto con il pubblico appreso nelle balere. «Nei primi anni Sessanta si suonava in quei posti lì, che ti aiutano a non dimenticare mai chi hai davanti», racconta Carletti, classe 1946, unico fondatore ancora in attività e mente organizzativa del gruppo che fu del compianto Augusto Daolio.

LIBRI Feltrinelli pubblica il romanzo «Ho voglia di te»

Moccia: ritorna lo scrittore più romantico d'Italia con il cuore infranto di Step

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. MOCCIA, **HO VOGLIA DI TE** Feltrinelli
2. ROSSANDA, **LA RAGAZZA DEL SECOLO SCORSO** Einaudi
3. CAMILLERI, **PENSIONE EVA** Mondadori
4. VOLO, **UN POSTO NEL MONDO** Mondadori
5. MORI, **NATA IN ISTRIA** Rizzoli

NARRATIVA STRANIERA

1. CORNWELL, **IL PREDATORE** Mondadori
2. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
3. NOTHOMB, **ACIDO SOLFORICO** Voland
4. CUSSLER, **VENTO NERO** Longanesi
5. SEPULVEDA, **IL POTERE DEI SOGNI** Guanda

SAGGISTICA

1. ECO, **A PASSO DI GAMBERO** Bompiani
2. SARTORI, **MALA COSTITUZIONE** Laterza
3. ANDREOLI, **LETTERA A UN INSEGNANTE** Rizzoli
4. BENEDETTO XVI, **DEUS CARITAS EST** Libreria Edit. Vaticana
5. SANGUINETI, **CONVERSAZIONI SUL NOVECENTO** Il Melangolo

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Alessandro Mezzena Lona**

Federico Moccia non lascia indifferenti. I suoi fan, soprattutto adolescenti, lo adorano. Lo considerano un piccolo guru. Tanto da scrivergli sul blog «sei grandeeeeeeeeeeeee!!!» con quattordici «e» e tre punti esclamativi. Chi non lo ama, finisce per accusarlo di essere uno scrittore mieloso, machista, con simpatie a destra. Capace di battere su un tasto unico: quello dell'amore. Felice, disperato, comunque totalizzante.

A chi credere? Come sempre: a nessuno. Per capire il «fenomeno Moccia» bisogna partire dall'inizio. Andare a leggere, prima di tutto, «Tre metri sopra il cielo». Che ha venduto oltre un milione di copie soltanto nell'edizione Feltrinelli. Che ha conquistato schiere di ammiratori, a Roma, quando ancora girava in fotocopia. In formato samizdat per lettori a caccia di brividi romantici.

Poi, si può passare tranquillamente al capitolo secondo. Ovvero, al nuovo romanzo di **Federico Moccia**, dal bruttissimo titolo **«Ho voglia di te» (pagg. 415, euro 16)**, pubblicato ancora da **Feltrinelli** e lanciato subito al primo posto nelle classifiche dei libri più venduti in Italia.

La storia, più o meno, è nota. In «Tre metri sopra il cielo», un ragazzo di buona famiglia, Stefano detto Step, si trasforma in una sorta di Terminator «de noantri» per affrancarsi da certi bulletti che lo vogliono sempre picchiare. Forte di una massa muscolare e di un'aggressività da peso massimo, l'eroico ragazzone va alla conquista di una delle «girl» più inarrivabile del suo giro di conoscenze: Babi Gervasi, i cui genitori sono due borghesoni con il culto delle buone frequentazioni, delle regole del galateo. Dell'apparire più che dell'essere.

Potrà mai funzionare una coppia così? Certo, perchè l'amore regala miracoli. Babi e Step fanno scintille insieme, ma arriva la resa dei conti. E quando «Tre metri sopra il cielo» sta per terminare, anche la coppia perfetta scoppia. Nonostante che lui, per lei, abbia coniato e dipinto sopra un ponte di Roma uno dei migliori slogan romantici di questi tempi: «Io e te... tre metri sopra cielo». Così adesso, in «Ho voglia di te», il povero Step si ritrova solo e depresso. Rientra dall'America in Italia, dopo aver frequentato un corso di fotografia. E finisce subito nel gorgo della nostalgia di Babi, anche se cerca di evitarlo.

Per fortuna lì, pronta, c'è una nuova ragazza, che lo farà volare sopra tutte le meschinità del vivere quotidiano. Si chiama Gin, lo ama da quando lui manco si accorgeva di lei. E, in più, è una sorta di Step in gonnella, con un cuore grande così. Frega la benzina a chi mette i soldi dentro i distributori self service, è pronta a fare a botte con chi invade il suo territorio, ordina vestiti via Internet che, poi, non paga con un astuto stratagemma.

Sarà vero amore? No, perchè di mezzo si mette Babi. Che, diventata ormai una sciupamaschi da paura, distrugge dentro il cuore di Step quel ricordo limpido che aveva lasciato. E allora? Che dire: «Tre metri sopra il cielo» era decisamente un perfetto congegno a orologeria per romanticoni da libreria. «Ho voglia di te» fa scricchiolare quel congegno narrativo con una buona dose di volgarità. Sfodera un maschilismo d'altri tempi e, spesso, sfiora lo sbadiglio.

Riuscirà Moccia a farsi perdonare? Non resta che attendere la terza puntata della saga.

Lo scrittore Federico Moccia fotografato l'anno scorso a Trieste per il festival Maremetraggio

Incanti di Narnia per tutte le età

Ritorna il mondo fantastico di Lewis in diverse edizioni

Ad ogni uscita cinematografica, gli scaffali delle librerie abbondano di proposte ispirate al film del momento. Così è per «Le cronache di Narnia», il kolossal della Walt Disney tratto dalla celebre opera dell'autore irlandese **Clive Staples Lewis**, di cui Mondadori offre un'ampia scelta di volumi. Dai cartonati rivolti ai più piccoli (**«Le cronache di Narnia - Edmund e la Strega Bianca», pagg. 32, euro 9**; **«Un the con il signor Tumnus», pagg. 40, euro 7,50**; **«La storia con le immagini del film», pagg.64, euro 12**). A quelli rivolti ai più grandicelli, come **«Il leone, la strega e l'armadio»(pagg. 144; euro 15)**, episodio a cui si ispira la pellicola nelle sale, fino all' intera raccolta dei sette romanzi che compongono la saga fantasy (**«Le cronache di Narnia», pagg. 1152, euro 20 euro**).

In questo caso, però, non si tratta di una banale operazione commerciale. Perché i racconti di Lewis (autore paragonato per molti versi a Tolkien) sono tra gli esempi più interessanti della letteratura moderna. E attingono sia dai grandi classici mondiali, Dante compreso, che dalle diverse tradizioni, per esaltare temi di grande forza emotiva, come la lotta eterna fra le forze del bene e quelle del male.

L'universo parallelo di Narnia è un mondo medievale ricco di fascino e di magia, popolato di fauni, streghe, unicorni, minotauri, draghi, lupi mannari. Uno scenario ricco di metafore e significati simbolici, che avvince per il ritmo incalzante della lettura e nel quale, a sorpresa, compare perfino Babbo Natale.

I critici letterari hanno visto in quest'opera un preciso riferimento alla cristianità e ai suoi valori fondanti. In realtà, quale sia stato l'intento pedagogico dello scrittore, scomparso nel 1963, «Le cronache di Narnia» sono un'incantevole favola per bambini che ha lo spessore del grande romanzo.

m.ne.

SCAFFALE

V PER VENDETTA

AUTORE: ALAN MOORE e DAVID LLOYD
Casa editrice: RIZZOLI prezzo: euro 17

Troppo spesso i capolavori a fumetti diventano popolari soltanto dopo che il cinema ha messo gli occhi su di loro. È il caso di «V per vendetta», dove il grande Alan Moore con David Lloyd mettono in scena un'Inghilterra post-atomica dove domina una brutale dittatura fascista. Ma un uomo solo, diversissimo dai supereroi dei fumetti, decide di mettersi contro il Potere.

GIOCO SUICIDA

AUTORE: PAUL AUSTER-PAUL BENJAMIN
Casa editrice: EINAUDI prezzo: euro 9,80

In Francia, «Gioco suicida» era uscito un bel po' di anni fa firmato dallo sconosciuto Paul Benjamin. In realtà, dietro quello scrittore mai visto e mai sentito si nascondeva uno dei massimi narratori del nostro tempo: l'americano Paul Auster. Che si diverte a mettere in scena uno scalcagnato investigatore impegnato nelle indagini sulla morte di un ex campione di baseball.

UN SOGNO IN ROSSO

AUTORE: ALEXANDER LERNET-HOLENIA
Casa editrice: ADELPHI prezzo: euro 16

Scritto tra l'estate e l'autunno del 1938, «Un sogno in rosso» è un intreccio inesorabile. Dove una terrificante premonizione che arriva dal passato, in realtà, diventa divinazione dell'immediato futuro di quel periodo. E dà corpo all'arrivo dell'Anticristo hitleriano. La storia è una miscela fortissima di ambientazioni da «gothic novel» e di personaggi dalla personalità fortissima.

I BRIGANTI ITALIANI

AUTORE: MARIO MONTI
Casa editrice: EDIZIONI PARTAGEES prezzo: eiro 22

Un libro dimenticato, che ritorna adesso in circolazione. Una storia dei briganti italiani che, come sottolinea Nico Naldini nella lunga prefazione, diventa anche un felice esempio di «ricostruzione», dove il rispetto per le fonti storiche si avvale di una felice vena narrativa. Scontri e ruberie, inseguimenti, beffe, fughe, passioni, vendette e amori formano una storia assai gustosa.

MUSICA CLASSICA

L'etichetta discografica Helios ha appena pubblicato il secondo cd di lavori per pianoforte dell'artista francese

Cécile Chaminade, una carriera iniziata a otto anni

Ascolto piacevole e molte sorprese nell'interpretazione affidata a Peter Jacobs

di **Stefano Bianchi**

Alla pianista e compositrice Cécile Chaminade (nata a Parigi nel 1857 e morta a Montecarlo nel 1944) i dizionari enciclopedico-musicali anche più autorevoli dedicano di norma una sbrigativa citazione. Ci si limita così ad evidenziare le fortune della Chaminade quale virtuosa del pianoforte e a ricordare le sue circa trecentocinquanta composizioni, tra le quali figurano un'opéra-comique, un balletto, una sinfonia corale, composizioni cameristiche e per orchestra, un centinaio di liriche per canto e pianoforte e numerose pagine pianistiche. L'iniziativa dell'etichetta discografica Helios, che ha appena pubblicato il secondo cd di lavori per pianoforte di Cécile Chaminade in una registrazione datata 1993, si presenta dunque fin di primo acchito come una ghiotta occasione di scoperta.

Alle sue prime composizioni la Chaminade mette mano all'età di otto anni. Ma non è facile per una bambina, nella Francia degli anni Sessanta dell'Ottocento, avere accesso ad una formazione musicale regolare. La frequenza del Conservatorio è prerogativa esclusiva degli aspiranti compositori di sesso maschile. Né la Chaminade può contare su di un concreto aiuto all'interno delle pareti domestiche, non essendo nata in una famiglia di musicisti. È Georges Bizet a spronare i suoi genitori a farle prendere sistematiche lezioni di pianoforte, contrappunto, armonia e fuga, violino e direzione d'orchestra. La successiva carriera finirà con l'abbracciare un arco cronologico straordinariamente esteso e con l'essere scandita da prestigiosi riconoscimenti (tra i quali figura anche la Legion d'onore del governo francese). Gli anni della Chaminade sono quelli di Gabriel Fauré (1845-1924) e di Claude Debussy (1862-1918), ma anche quelli del Gruppo dei Sei (Georges Auric, Louis Durey, Arthur Honegger, Germaine Tailleferre, Darius Milhaud, Francis Poulenc). Gli anni dunque della riacquistata 'francesità' della musica francese nel secondo Ottocento, ma anche quelli delle grandi rivoluzioni novecentesche della musica e delle arti. In questo panorama, Cécile Chaminade proietta la traiettoria di un repertorio pianistico debitore sul nascere della lezione di Fauré e fedele negli anni alla dimensione 'da salotto' propria del pezzo lirico o caratteristico. Affidato, come già il precedente volume, alle cure interpretative del pianista Peter Jacobs, questo secondo CD contribuisce a ridisegnare la geografia del repertorio pianistico della Chaminade con esemplare efficacia. I singoli brani non sono presentati in successione cronologica, né 'sistematica', bensì per analogia o per contrasto. L'ascolto è godibilissimo. E ricco di piacevoli sorprese. Composizioni giovanili si intersecano con pagine della maturità, autentiche 'palestre' di incandescente virtuosisimo (una su tutte: la Tarantelle, sesta delle Études de concert op. 35) brillano nella contrapposizione con pagine di delicata introspezione. Si ascoltino a questo proposito in particolare il Nocturne (del 1925), o quell'elegia sulla guerra che è Au pays dévasté (1919).

Il virtuosismo appare peraltro sempre al servizio di un'idea o di un intento espressivo: si pensi ad esempio all'esplicito riferimento alla grande tradizione del clavecin francese settecentesco che risuona in pagine quali la Passacaille, o al romanticismo acceso e visionario di una Étude symphonique dedicata al grande Paderewski.

Peter Jacobs tesse questa rete di immagini e suggestioni con sapiente maestria, tecnica ed espressiva, illuminando all'ascolto il piacere di questa scoperta.

Arthur Honegger

La pianista Cécile Chaminade morta nel 1944

ALTRE NOTE

SONATE PER PIANOFORTE

AUTORE: FRANZ SCHUBERT (Philips)

La registrazione, effettuata alla Great Hall del Middle Temple di Londra, risale al gennaio del 1988. Sono passati quasi vent'anni, dunque, da questa ripresa audio e video delle ultime tre sonate schubertiane oggi disponibile in Dvd anche sul mercato italiano.

L'imperturbabile compostezza di Alfred Brendel spalanca abissi di dolente poesia nel testamento pianistico lasciato ai posteri da Franz Schubert con le sonate in do minore D 958, in la maggiore D 959 e in si bemolle maggiore D 960. Non si cerchi alcun contenuto extra nella pubblicazione; sono la meraviglia del suono, la lucidità dell'introspezione, il supremo rigore della forma a prendere per mano il viandante sui sentieri della divina lunghezza schubertiana.

PROFONDA ED INFINITA

AUTORE: RENATA TEBALDI (Mediaset)

Renata Tebaldi: la voce, il personaggio, il mito. Coprodotta dalla Fondazione Teatro Regio di Parma e da alcuni tra i maggiori teatri lirici del mondo, una mostra itinerante rende omaggio alla cantante scomparsa poco più di un anno fa. Dopo il debutto a Parma, la mostra è stata ospitata dalla Scala nel mese di febbraio, prima di spiccare il volo per molte altre sedi.

Il Dvd-«catalogo» della mostra sfoglia un album dei ricordi fatto di fotografie e brani video tratti da «Madama Butterfly», «Bohème», «Forza del destino» e «Otello». L'infinita profondità di un canto di classe sopraffina si impone a ogni nota. E avrebbe meritato un maggiore approfondimento nell'abbinamento dei suoni alle immagini.

La vocazione sinfonica di Honegger in sintonia con la tradizione

«Non ho il culto della fiera, né del music-hall, ma al contrario quello della musica da camera e della musica sinfonica in ciò che hanno di più profondo e di più austero». Che siano parole di Arthur Honegger potrebbe di primo acchito apparire strano. Se si considera che il volto di Honnegger più noto è forse quello di aderente al Gruppo dei Sei, vale a dire di un gruppo di musicisti che della reazione al romanticismo e all'impressionismo aveva fatto la propria bandiera estetica.

Eppure, a esaminare nel suo complesso la produzione del compositore svizzero nato a Le Havre nel 1892 e morto a Parigi nel 1955, si scopre che ideali libertari e culto dei classici e della tradizione non devono necessariamente collidere tra loro. In Honegger la vocazione sinfonica trova la sua prima occasione di manifestarsi nel 1929, quando gli giunge la commissione per una partitura per il cinquantenario della Boston Symphony Orchestra. A questa Prima Sinfonia, faranno seguito una Seconda (1941-42), una Terza (1945-46), una Quarta (1946) ed una Quinta (1950).

Il doppio cd recentemente pubblicato da Apex - Warner Classic presenta l'integrale delle Sinfonie di Honegger, in registrazioni degli anni Ottanta. Charles Dutoit sul podio della Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks esplora da par suo un universo sonoro popolato di riferimenti espliciti ed impliciti alla grande tradizione sinfonica. L'impatto è di immediata soddisfazione: il rigore architettonico si delinea con precisione all'ascolto e si coniuga con la rigogliosa cura nel fraseggio ed il lungo respiro dei movimenti lenti (si pensi in particolare alla solenne 'liturgia' che si dispiega nella Terza).

L'itinerario si completa con i due celebri movimenti sinfonici che cronologicamente precedono la serie delle Sinfonie: Pacific 231, sontuosa metafora sonora in forma di corale dell'incedere di una possente locomotiva, e Rugby, dove la trasfigurazione musicale del campo da gioco si attua nella forma del rondò.

Simona Ventura: «La tivù mi ha aiutato a sopravvivere»

ROMA La tv l'ha «salvata» nel periodo più difficile della sua vita: a dirlo è Simona Ventura in una intervista a Tv Sorrisi e canzoni nel numero oggi in edicola. A pochi giorni dalla partenza della terza edizione di «Music Farm», la Ventura si racconta e si sofferma sulla sua vita privata, che negli ultimi mesi ha tenuto banco sui giornali di gossip. «Quello che è successo a me succede alla maggior parte delle persone - racconta -. Credo che tutta la sofferenza degli ultimi anni mi abbia avvicinato al pubblico. Adesso il peggio è passato da qualche mese. E posso dire, finalmente, di essere di nuovo felice».

Supersimo precisa che il desiderio di lavorare non le è mai passato. «Anzi, ho usato il lavoro come terapia per sopravvivere. Se sei davanti a una telecamera non puoi crollare. Devi controllarti, andare avanti. Sono state le telecamere della Rai a salvarmi nel periodo peggiore della mia vita. Sia chiaro, però, non ho mai voluto conquistare l'affetto del pubblico facendo la vittima. Io faccio tutto per passione».

E riguardo ai buoni risultati ottenuti nelle ultime conduzioni di reality show precisa: «Sono io la prima che si diverte. Per questo i reality mi vengono così bene. Non sono un'intermediaria tra i concorrenti e gli ascoltatori. Io mi mescolo in mezzo al pubblico. Guardo il daytime, mi appassiono. Faccio in trasmissione le stesse domande che la gente si fa a casa».

La Ventura non nasconde i suoi timori riguardo alla conduzione di questa nuova edizione di "Music Farm". «Il programma negli anni si è evoluto. Oggi è uno show anomalo, nel quale la musica è la vera protagonista. una sorta di "Canzonissima" del terzo millennio. Artisti che si sfidano a colpi di canzoni. Per questo "Music Farm" è un programma difficile da condurre. Il più difficile, forse. Per me è stato più facile presentare Sanremo».

Quanto ai progetti futuri, la Ventura conferma la volontà di ritirarsi dalle scene entro tre anni. Intanto, però, è al lavoro su nuovi progetti. «Mi piacerebbe presentare un reality show sul calcio molto diverso da "Campioni". E non ho mai fatto mistero di ambire al sabato sera di Raiuno. Ci sto pensando da un po', ma per ora non c'è nulla di concreto».

VI SEGNALIAMO

LA7 ORE 24.00
MADDALENA, ADDIO

Gli americani lasciano La Maddalena. Dopo 33 anni la base di Santo Stefano chiuderà per sempre. Nell'inchiesta di Effetto Reale «Maddalena: tutti a casa» sui pro e dei problemi economici e dell'atteso arrivo dell'Aga Khan.

RAIUNO ORE 6.45
IL RISPARMIO ENERGETICO

A «Unomattina» Luca Giurato parla di risparmio energetico in casa, in particolare di riscaldamento e raffreddamento. La Storia di.. si occupa della figura di Giovanni Leone. Il talk show delle 9.30 è dedicato alle «mamme coraggio».

RAITRE ORE 17.00
SI PARLA DI ALCOLISMO

A «Geo&Geo» si parla di alcolismo. Il nutrizionista Amleto de Amicis spieghera cosa succede all'organismo quando si ingerisce alcool in eccesso, quali sono le conseguenze per i giovani, quali sono le differenze tra le bevande ad alta gradazione.

RAITRE ORE 10.10
CALCIO CHE PASSIONE

Quando il gioco è ancora un gioco sarà il titolo della puntata di «Cominciamo Bene». In risposta alle violenze negli stadi, un incontro con la passione e l'entusiasmo di 15 ragazzi tra i 10 e i 12 anni della scuola giovanile di calcio dell Acqua Acetosa di Roma.

I FILM DI OGGI

GARAGE DAYS - ROCK LOVE AND SEX
Regia di Peter Howitt, con Julianne Moore (nella foto) e Pierce Brosnan.
GENERE: COMMEDIA (Australia, 2003)

SKY CINEMA 1 22.55

Un'oscura rockband australiana le prova tutte per acciuffare il successo, senza scartare neppure l'uso di ricatti e forza bruta. Passeranno dei guai. Gag e amore per la musica.

WARNINGS - PRESAGI DI MORTE
Regia di Christian McIntire, con Stephen Baldwin (nella foto).
GENERE: ORRORE (Canada, 2003)

SKY CINEMA 3 22.40

Oregon. Nei campi di grano di Joe si formano degli strani cerchi. Gli amici e lo sceriffo pensano a uno scherzo, ma presto capiscono di trovarsi di fronte a qualcosa di ben più terribile.

MIO COGNATO
Regia di Alessandro Piva, con Sergio Rubini e Luigi Lo Cascio (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2003)

SKY CINEMA 1 18.55

Tori e Vito sono cognati, ma preferiscono evitarsi. Il furto dell'automobile del secondo, con le conseguenti indagini per ritrovarla, li costringerà a conoscersi meglio.

HYPERCUBE - CUBO 2
Regia di Andrzej Sekula, con Kari Matchett (nella foto) e Neil Crone.
GENERE: THRILLER (Usa, 2002)

SKY CINEMA MAX 22.55

Otto estranei si ritrovano in una stanza cubica piena di trappole e insidie, dove le normali leggi della fisica sono sovvertite. Come uscirne? Un gioco di morte che regala una manciata di brividi.

SPARTAN
Regia di David Mamet, con Derek Luke, Val Kilmer (nella foto) e William H. Macy.
GENERE: SPIONAGGIO (Usa/Germania, 2003)

SKY CINEMA MAX 21.00

L'agente segreto Robert e il suo protetto Curtis indagano sulla morte di Laura, giovane legata alla Casa Bianca. Sollevati dall'incarico, i due continuano le ricerche. Tinte torbide per un noir coinvolgente.

I TRE GIORNI DEL CONDOR
Regia di Sydney Pollack, con Robert Redford e Faye Dunaway (nella foto).
GENERE: SPIONAGGIO (Usa, 1975)

RETEQUATTRO 16.10

New York. Joe lavora per la Cia con il nome in codice di «Condor». Un giorno torna dal pranzo e scopre che i suoi colleghi sono stati uccisi. Sotto tiro e isolato, costringe la sconosciuta Kathy a dargli aiuto.

RAIUNO

06.00 **Videocomic**
06.05 **Anima Good News**
06.10 **Baldini e Simoni** Telefilm
06.30 **TG1 - CCISS Viaggiare informati**
06.45 **UnoMattina.**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S.-Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.35 **Cari amici vicini e lontani**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.**
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Le sorelle McLeod**
14.55 **Il Commissario Rex** Telefilm. Con T. Moretti.
15.45 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **DopoTG1.** Con Clemente Mimun.
20.35 **Affari tuoi.** Con Pupo.

21.00 FICTION
> Orgoglio Capitolo terzo
Si conclude il tormentato amore tra Celeste e Pietro.

23.10 **TG1**
23.15 **Porta a Porta.**
00.50 **TG1 Notte**
01.15 **Tg1 Turbo: A seguire: Che tempo fa**
01.25 **Appuntamento al cinema**
01.30 **Sottovoce.**
02.00 **Rai Educational**
02.30 **Trasgressioni**
04.05 **Documentario**
04.55 **Caro amore**
05.10 **Che tempo fa (R)**
05.15 **Videocomic**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Il paese di Alice**
06.05 **50 anni di successi**
06.15 **Nonsolosoldi (R)**
06.30 **La Rai di ieri**
06.40 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.30 **Sorgente di vita**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.10 **TG2 Flash L.I.S.**
17.15 **Random**
18.05 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **TG2 10 Minuti**
19.00 **Sentinel** Telefilm. "Cacciatori di frodo". Con A. Young e Garret Maggart.
19.55 **Cartoni animati**
20.20 **Classici Disney**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 TELEFILM
> Lost
I sopravvissuti al disastro aereo, guidati da Mattew Fox, scoprono l'isola.

23.20 **TG2**
23.30 **Bravo grazie.**
01.35 **Protestantesimo**
02.05 **Ma le stelle stanno a guardare?**
02.10 **Meteo 2**
02.15 **Appuntamento al cinema**
02.20 **Diritto di difesa** Telefilm.
03.10 **TG2 Salute (R)**
03.25 **RaiNotte**
03.35 **La Rai di ieri**
04.05 **Gli occhi dell'anima**
04.10 **I nostri problemi**
04.15 **Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque**

RAITRE

09.30 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.55 **Speciale TG3**
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
12.25 **TG3 Shukran**
12.40 **Cominciamo bene - Le Storie.**
13.15 **Paralimpiadi torino 2006 - Sportabilia**
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Rai Sport: Ciclismo: Tirreno-Adriatico, S. Benedetto del Tronto - San Giacomo**
16.00 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo.**
18.00 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela.

21.00 ATTUALITA'
> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli si occupa della sparizione del piccolo Tommaso.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **Rai Educational**
00.35 **TG3 - TG3 Meteo**
00.45 **Appuntamento al cinema**
00.55 **Fuori orario. Cose (mai) viste**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Il buongiorno di Media Shopping**
06.10 **Batticuore** Telenovela.
06.30 **MediaShopping**
06.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
06.50 **Secondo voi.**
07.05 **Peste e corna e gocce di storia.**
07.10 **MediaShopping**
07.15 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
07.50 **Hunter** Telefilm.
08.40 **Vivere meglio.**
09.50 **Saint Tropez** Telenovela.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.**
13.30 **TG4**
14.00 **Genius.**
15.00 **Solaris - Il mondo a 360 gradi.** Con Tessa Gelisio.
16.00 **Sentieri** Telenovela.
16.10 **I tre giorni del condor.** Film (spionaggio '75). Di Sydney Pollack. Con Faye Dunaway e Robert Redford.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Siska** Telefilm. Con P. Kremer.

21.00 FILM
> Gli ultimi fuorilegge
Colin Farrell fa rivivere il mito di Jesse James.

23.05 **L'antipatico.**
23.20 **MCS - Corti di cronaca**
23.35 **Criminal Intent** Telefilm
01.35 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.00 **Pianeta mare.**
02.50 **MediaShopping**
02.55 **Tv moda.** Con Jo Squillo.
03.25 **Sai cosa faceva Stalin alle donne?.** Film (commedia '69). Di M. Liverani. Con Helmut Berger e Margaret Lee.
04.50 **Vivere meglio.**
05.30 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Il Diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.25 **Grande Fratello**
11.55 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
12.30 **Vivere** Telenovela.
13.00 **TG5**
13.32 **Secondo voi.**
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici.**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Paola Perego.
18.25 **Grande Fratello**
18.55 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza.** Con Ezio Greggio.

21.00 FILM
> Ma che colpa abbiamo noi
Verdone oppresso da un padre autoritario.

23.35 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.05 **TG5 Notte**
01.35 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R).** Con Ezio Greggio.
02.10 **MediaShopping**
02.25 **Il Diario (R)**
02.40 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
03.05 **MediaShopping**
03.20 **Grande Fratello**
03.55 **Amici (R).**
04.40 **MediaShopping**
04.45 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

07.50 **Grog di Magog**
08.20 **Picchiarello**
08.30 **Casper**
08.50 **La tata** Telefilm
09.25 **Pacific Blue** Telefilm
11.15 **MediaShopping**
11.20 **Relic Hunter** Telefilm.
12.15 **Secondo voi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Campioni, il sogno**
13.40 **Le avventure di Lupin III**
14.05 **Dragon Ball**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Una mamma per amica** Telefilm.
15.55 **Malcolm** Telefilm.
16.50 **Le nuove avventure di Scooby Doo**
17.15 **Let's & Go - Sulle ali di un turbo**
17.30 **Mirmo**
18.00 **Pokemon**
18.15 **Dastardly & Muttley**
18.25 **MediaShopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Love Bugs 2** Telefilm. Con Elisabetta Canalis e Fabio De Luigi.
19.30 **Camera Cafè** Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

21.10 VARIETA'
> Le Iene show
Cristina Chiabotto alla guida dei cronisti più irriverenti della tv.

23.45 **RTV - La tv della realtà**
00.45 **Voglia**
01.45 **Studio Sport**
02.10 **Campioni, il sogno (R)**
02.15 **MediaShopping**
02.20 **Studio Aperto - La giornata**
02.30 **Secondo voi.**
02.45 **MediaShopping**
03.10 **X - Files** Telefilm.
04.10 **Talk Radio**
04.15 **Vai alla grande.** Film (commedia '83). Di Salvatore Samperi. Con Lara Wendel e Massimo Ciavarro.

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora.
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.05 **Due south - Due poliziotti a Chicago** Telefilm
14.05 **I gigli del campo.** Film (commedia '63). Di Ralph Nelson. Con Isa Crino e Sidney Poitier.
16.00 **Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **Jarod il Camaleonte** Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.35 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.00 CALCIO
> Il processo di Biscardi
Commenti e approfondimenti sulle partite.

24.00 **Effetto reale**
00.35 **TG La7**
00.55 **25a ora - Il cinema espanso**
02.25 **L'intervista (R).** Con Alain Elkann.
02.55 **Paradise** Telefilm
03.50 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.20 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
04.25 **CNN - News**

SKY 1

06.05 **Wrong number.** Film (thriller '01). Di Richard Middleton. Con Brigitte Bako e Eric Roberts.
07.45 **13dici a tavola.** Film (commedia '04). Di Enrico Oldoini. Con Alessandro Benvenuti e Giancarlo Giannini.
09.25 **Terra di confine - Open Range.** Film (western '03). Di Kevin Costner. Con Kevin Costner e Robert Duvall.
11.55 **Garage Days.** Film (commedia '02). Di Alex Proyas. Con Brett Stiller e Pia Miranda.
14.00 **Vieni via con me.** Film (drammatico '05). Di Carlo Ventura. Con Enrico Lucci e Mariangela Melato.
16.15 **S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine.** Film (azione '03). Di Clark Johnson. Con Colin Farrell e Samuel L. Jackson.
18.55 **Mio cognato.** Film (commedia '02). Di Alessandro Piva. Con Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini.
20.30 **Extralarge**
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM
> The Village
Bryce Dallas Howard lascia una comunità chiusa e sfida l'ignoto.

22.55 **Garage Days.** Film (commedia '02). Di Alex Proyas. Con Brett Stiller e Pia Miranda.
01.05 **Mambo italiano.** Film (commedia '03). Di Emile Gaudreault. Con Luke Kirby e P. Sorvino.
02.30 **Il mutante.** Film (fantascienza '02). Di Jim Wynorski. Con Curtis Armstrong e Theresa Russell.
04.00 **S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine.** Film (azione '03). Di Clark Johnson.

SKY 3

07.50 **The medallion.** Film (azione '03). Di Gordon Chan.
09.50 **Amori Sospesi.** Film (drammatico '99). Di Peter Masterson.
12.15 **Luther.** Film (biografico '03). Di Eric Till.
14.40 **Fino all'inferno.** Film (azione '98). Di John G.
16.45 **Artworks.** Film (drammatico '03). Di Jim Amatulli.
18.40 **Hellboy.** Film (fantastico '04). Di Guillermo Del Toro.
21.00 **Austin Powers in Goldmember.** Film (commedia '02). Di M. Jay Roach.
22.40 **Warnings - Presagi di morte.** Film (horror '03). Di John Mc Intire. Con Billy Zane e Stephen Baldwin.
00.40 **Il siero della vanità.** Film (drammatico '04). Di Alex Infascelli.
02.20 **The fog of war.** Film (documentario '03).

SKY MAX

10.00 **Out of reach.** Film (azione '04). Di Leong Po - Chih.
12.10 **Frailty - Nessuno è al sicuro.** Film (horror '01). Di Bill Paxton.
14.00 **Linea mortale.** Film (drammatico '90). Di Joel Schumacher.
16.10 **Il tulipano d'oro.** Film (avventura '03). Di Gerard Krawczyk.
17.50 **L. A. County 187.** Film (drammatico '00). Di David Anspaugh.
19.15 **Cypher.** Film (thriller '02). Di Vincenzo Natali.
21.00 **Spartan.** Film (thriller '04). Di David Mamet. Con Derek Luke e Val Kilmer.
22.55 **Hypercube - Il Cubo 2.** Film (fantascienza '03). Di Andrzej Sekula. Con Kari Matchett e Matthew Ferguson.
00.45 **Senza scrupoli.** Film (erotico '85). Di Tonino Valerii.

SKY SPORT

08.00 **Sky Calcio: Serie C1: Genoa-Pro Sesto**
09.45 **Sky Calcio: Serie C1: Napoli-Martina**
11.30 **Sky Calcio (R): Serie A: Inter-Sampdoria**
13.15 **Serie A Highlights**
14.30 **Serie A 2005/2006 (R): Ascoli-Roma**
16.15 **Serie A 2005/2006 (R): Juventus-Milan**
18.00 **C'era una volta: Inter-Lazio**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Numeri**
20.00 **Mondo gol**
21.00 **Premier League 2005/2006 (R): Chelsea-Tottenham**
22.45 **Fuori zona**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Bar Stadio**
01.00 **C'era una volta: Inter-Lazio**
02.00 **Mondo gol**
03.15 **Sky Calcio (R): Premier League: Bolton-West Ham**

MTV

12.00 **Top 100**
13.00 **Date my mom**
13.30 **School in action**
14.00 **TRL - Total Request Live**
15.00 **My own**
15.30 **Room Raiders**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **The MTV Rock Chart**
18.55 **Flash News**
19.00 **Yu Yu Hakusho**
19.30 **Next**
20.00 **Flash News**
20.05 **School in action**
20.30 **Perfetti, ma non troppo** Telefilm.
21.00 **Absolutely 90's.**
22.00 **So 80's**
22.30 **Flash News**
22.35 **Scrubs, medici ai primi ferri** Telefilm.
23.30 **MTV Supersonic**
00.00 **Punk'd.** Con Aston Kutcher.

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **The Club.**
13.00 **Inbox**
13.30 **TV Diari**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **The Club.**
18.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **All Moda**
22.00 **Play.it**
23.00 **Modeland**
23.30 **Extra**
00.30 **The Club.**
01.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **Documentario**
10.10 **Musa TV**
10.30 **Buongiorno con Telequattro**
11.05 **Un volto, due donne**
11.50 **Girotondo sportivo**
12.05 **Orario continuato informazione**
12.55 **TG 2000**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.30 **Automobilissima**
15.00 **Basket: La partita della Pallacanestro Trieste**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Documentario**
19.30 **Il notiziario serale**
20.00 **TeleQuattro in rete**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Trieste canta**
21.00 **Libero di sera**
22.40 **Automobilissima**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.40 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
15.10 **Alpe Adria**
15.40 **Musicale**
16.30 **L'universo è...**
17.00 **Rubrica**
17.45 **'Il misfatto'**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **L'uovo e la gallina - Un mondo curioso**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione.**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.30 **Programma in lingua slovena**
00.00 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.15 **Ufficio reclami**
19.30 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Iceberg**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **L'importante è crederci**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.09: Radioeuropa; 23.12: Radiouno Musica; 23.28: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Scherzi della memoria; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il castello di Eymerich; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine della Carinzia (replica); 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Marko Sosic: Balerina, balerina. Lettura di Alda Sosic. 2.a puntata; 17.30: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 13: Il pomeriggio di Radio Attività con Paolo Agostinelli; 13.10: Disco news, la proposta della settimana; 14.30: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Stefano Urbani; 15.05: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Bravin; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/80 con il Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dal dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 6.45, 10.45: Meteomar; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori; 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

SPORT DEL LUNEDÌ

FORMULA UNO

Nel Gp del Bahrain lo spagnolo è più veloce solo nel cambio delle gomme

Alonso vince ai box, ma Schumi c'è

SAKHIR Alonso era il favorito e comincia il 2006 come aveva finito il 2005: con un trionfo. Allora in Cina, ieri nel Golfo Persico. Ma stavolta nel deserto del Bahrain, dove un anno fa aveva passeggiato, lo spagnolo ha dovuto faticare. E ringraziare i meccanici della Renault. Perchè la Ferrari e Schumi ci sono. E le può sorpassare solo grazie ad un miracolo ai box. Non è stato un miraggio quello delle qualifiche. La Rossa di Michael Schumacher, partita dalla pole, alla fine è seconda a una manciata di secondi. Il «nano» della Renault la supera ai box, per appena un decimo di vantaggio nel cambio gomme, ma non riesce mai a scrollarsela di dosso. A 4 giri dalla fine Schumi affianca persino lo spagnolo in rettilineo: più che un tentativo di sorpasso, un avvertimento. La Ferrari è tornata. Il mondiale, quest'anno, sarà un thrilling fino all'ultimo. Perchè dietro Alonso e Schumacher, ecco sul podio la McLaren di Raikkonen che, partito ultimo, fa l'ennesima, strepitosa rimonta. Poi la Honda di Button e l'altra freccia cromata di Montoya. Ma nel primo gp del 2006 si sono visti anche i volti nuovi di questa f.1 decisa a tornare spettacolo: Nico Rosberg si prende un punto partendo 12/o e Vitantonio Liuzzi è il migliore degli italiani. E la corsa è tesa come un braccio di ferro. Al via Schumi è stato velocissimo. Come Alonso che prova subito ad attaccare Felipe Massa. Il brasiliano si difende con una marcatura a uomo sulla Renault. 4.

● A pagina VII

L'esultanza dello spagnolo Alonso

SERIE B Stasera al Rocco nel posticipo del campionato gli alabardati di Agostinelli affrontano l'agguerrito Cesena. Ritoccata la difesa

Triestina, in gioco salvezza e sopravvivenza

Oggi i commissari incontrano Fantinel ma la sorte della società è legata ai risultati della squadra

TRIESTE Due partite in un giorno. Una sul campo, in programma alle 20.45 allo stadio Rocco, che metterà di fronte Triestina-Cesena; un'altra davanti a un tavolo, fissata alle 9, tra gli emissari della famiglia Fantinel e i commissari Maurizio Consoli, Roberto Lonzar e Francesco De Falco. Stefano e Marco, rampolli degli imprenditori vitivinicoli friulani, saranno accompagnati dal consulente Enzo Ferrari, già allenatore della Triestina. È il primo contatto ufficiale tra la cordata interessata ad acquistare la società alabardata e i commissari designati dal Tribunale.

Una partita importante, decisiva per il futuro dell'Unione. Ma accanto alle questioni societarie non va dimenticato il campionato che vede la squadra di Andrea Agostinelli a caccia di importanti punti salvezza. Non è un caso che proprio il tecnico, davanti all'impegno di stasera contro il Cesena, parli di «molla per aiutare la società». Vincere o comunque muovere la classifica diventa quindi fondamentale per dare un segnale anche ai possibili acquirenti. Quelli che faranno definitivamente dimenticare l'era di Flaviano Tonellotto.

Andrea Agostinelli

Contro la compagine romagnola, la vera sorpresa del campionato, l'allenatore non cambiera modulo. Fiducia quindi al 4-3-3 e al terzetto d'attacco Erpen-Eliakwu-Marchini. Proprio sulla velocità del nigeriano punta la Triestina per scardinare la difesa bianconera priva di Zaninelli. Qualche problema, invece, nel reparto arretrato. Agostinelli dovrà rinunciare agli infortunati Di Venanzio, Kiriazys e Zeoli. Ma dopo tutto in questa stagione travagliata la squadra è ormai abituata a simili defezioni.

«Adesso la Triestina è diventata una cosa seria», dice il centrocampista Pagliuca. È una frase che dice tutto. Il gruppo sembra essersi ricompattato, specie dopo l'arrivo dei commissari e la chiusura, ormai definitiva, di una vecchia gestione che nessuno vuole più rivivere. Dal gruppo non arrivano appelli alla tifoseria, ma è chiaro che da qui alla fine della stagione - iniziando da questa sera contro l'ostico Cesena - l'apporto del pubblico rossoalabardato sarà determinante per agguantare la salvezza. Un traguardo che, purtroppo, non passa solo per il calcio giocato.

● Alle pagine II e III

Una mischia nell'area del Brescia. Quella contro le rondinelle, vinta per 1-0 grazie alla rete di Mammarella, è una prestazione che tutti vorrebbero rivedere (Foto Lasorte)

PUNTOFRANCO

Scudetto in tasca

I bianconeri con un pareggio hanno chiuso il campionato

di **Franco Zuccalà**

Vento, neve e tempesta sul campionato, virtualmente vinto dalla Juve. Non si è andati oltre il 29' a Cagliari, ma anche ad Empoli e Messina Eolo (dio del vento) è stato un protagonista sgradito. La Juventus ha praticamente vinto lo scudetto n.29 in virtù dello 0-0 nella cosiddetta «sfida dello scudetto» col Milan. Ma quale «partita dello scudetto»? Il Milan ha giocato meglio, ma grossissime occasioni non se ne sono viste anche se Buffon ha dovuto fare due o tre interventi difficili.

La verità è che la Juve ha giocato cinicamente per il pareggio e il Milan (nel finale in dieci per l'espulsione di Gattuso) non è riuscito a passare. I bianconeri quest'anno avevano sempre segnato, stavolta sono rimasti all'asciutto. Le ultime partite di campionato e Champions avevano detto di un Milan più in forma e la serata di Torino ha rispecchiato questa realtà. Capello, vecchia volpe, essendo conscio delle difficoltà dei suoi, ha preferito farsi umile e andare al sodo. Così ha lasciato all'avversario la possibilità di vantarsi di aver strappato quattro punti alla capolista, ma sostanzialmente è rimasto dieci punti davanti al Milan. E non crediamo che nelle restanti nove giornate la Juve si faccia rubare la dote di dieci punti. I rossoneri restano con due punti di vantaggio sull'Inter: il secondo posto è il loro traguardo, checchè ne dica la pubblicità e le scontate proteste milaniste per l'arbitraggio di De Santis.

● A pagina IV

CALCIO

La partitissima finisce con un nulla di fatto, il Milan non punge. Perde l'Udinese

Pari noioso, Juve verso il titolo

TORINO La partitissima Juventus-Milan finisce 0-0 al termine di 90 minuti deludenti e noiosi. Poche occasioni, quasi tutte del Milan ma le ha sprecate. Nel finale è stato espulso Gattuso per doppia ammonizione. La Juve conserva 10 punti di vantaggio sul Milan con 9 gare ancora da giocare, rossoneri secondi a quota 64, l'Inter insegue con due lunghezze di ritardo. I bianconeri hanno quindi lo scudetto in tasca. Rischia ora l'Udinese che le busca (2-0) a Palermo ed è sempre più vicina al baratro. Bianconeri beffati dall'ex Di Michele. Sospesa per vento la partita Cagliari-Fiorentina al 29' del primo tempo.

● Alle pagine IV e V

Nedved al tiro contrastato da Nesta

BASKET

La partita casalinga che doveva blindare il quinto posto si è risolta con una sconfitta che rimette tutto in gioco

Con Casalpusterlengo fatali gli ultimi 5 minuti per l'Acegas

TRIESTE Muore tra i fischi del pubblico il sogno di un finale di regular season in scioltezza. L'Acegas nel match contro Casalpusterlengo che doveva blindare il quinto posto compie probabilmente un grave errore di approccio tattico: pensa di trovarsi di fronte un attacco rutilante, va invece a sbattere contro una difesa ermetica. Sbraca negli ultimi cinque minuti dando a molti l'idea complessiva di un match perso nettamente e di una condotta di gara deprecabile.

Ma per 35 minuti il match si è giocato tutto su una ridottissima forbice tra il +5 per Casalpusterlengo e il +3 per l'Acegas. Un batti e ribatti per qualche verso apprezzabile con una sufficiente gagliardìa sul parquet, ma anche un certo nervosisimo pure all'interno della formazione triestina. Per tenere in mano una gara che rischiava di sfuggirgli, gli arbitri hanno dovuto essere molto fiscali il che non ha certo favorito i padroni di casa e i recuperi.

Adesso l'Acegas dovrà tentare di difendere il quinto posto soprattutto in trasferta dove giocherà 4 gare delle ultime 6 della regular season. Nel primo turno di play-off rischia di incontrare una delle prime del girone B con «bella» fuori casa dove del resto ultimamente si sta comportando meglio che al PalaTrieste.

● A pagina X

Nello Laezza è stato stavolta protagonista negativo dell'Acegas contro Casalpusterlengo

Triestina - Cesena

I PRECEDENTI A TRIESTE (5 in serie B)

Vittorie Triestina	4
Vittorie Cesena	1
Pareggi	0
GOL TRIESTINA	8
GOL Cesena	2

L'ARBITRO

Oberdan PANTANA di Macerata
Stagioni CAN A/B: 2°

Partite dirette quest'anno	14 (5 in A, 9 in B)
Ammonizioni	65
Espulsioni	3
Rigori assegnati	2
Falli fischiati	575

Vittoria squadra casa 8 – Vittoria squadra ospite 1 – Pareggi 5

I precedenti	V	P	S
Con la Triestina	0	0	2
Con il Cesena	1	1	1

COSÌ IN CAMPO – Stadio Rocco – ore 20.45

Triestina (4-3-3): 19 Rossi; 15 Azizou, 66 Lima, 24 Mignani, 5 Landaida; 29 Pagliuca, 48 Allegretti, 7 Gorgone (8 Galloppa); 25 Marchini, 33 Eliakwu, 10 Erpen. Allenatore: AGOSTINELLI

Cesena (4-3-3): 1 Turci; 2 Rea, 6 Ficagna, 20 Biserni, 3 Morabito; 8 Pestrin, 23 Rossetti, 10 Salvetti; 79 Ferreira Pinto, 9 Bernacci, 11 Papa Waigo (24 Piccoli). Allenatore: CASTORI

La stagione del Cesena

GLI ULTIMI 10 RISULTATI

04-mar	CESENA-Piacenza 2-2
25-feb	Bari-CESENA 2-3
13-feb	CESENA-Cremonese 2-1
07-feb	Avellino-CESENA 2-0
04-feb	CESENA-Ternana 3-2
27-gen	Rimini-CESENA 1-1
23-gen	CESENA-Mantova 2-0
17-gen	Catania-CESENA 1-0
14-gen	CESENA-Vicenza 1-0
07-gen	Atalanta-CESENA 2-2

IL BILANCIO

Punti	54
Vittorie	15
Pareggi	9
Sconfitte	7
Gol segnati	48
Gol subiti	35

I PRIMATI DEI CALCIATORI

BOMBER: Salvetti 10 – AMMONIZIONI: Pestrin 12 – ESPULSIONI: Ciaramitaro 1

CONFRONTO CON LE ALTRE DI B

Tiri in porta fatti	158	1°	Corner a favore	148	11°
Tiri in porta subiti	150	18°	Corner contro	189	22°
Tiri totali fatti	286	9°	Fuorigioco fatti	83	14°
Tiri totale subiti	312	18°	Fuorigioco subiti	84	5°
Falli fatti	588	5°	Imbattibilità	30'	13°
Falli subiti	562	1°	Digiuno	46'	10°
Rigori a favore	3	18°	Ammonizioni	73	12°
Rigori contro	7	18°	Espulsioni	2	2°

centimetri.it

Unione in campo alle 20.45 per il posticipo della cadetteria. Ma l'avversario è una formazione d'assalto che cercherà di fare propria l'intera posta

Le fughe del nigeriano Eliakwu per stendere il Cesena

È il primo impegno allo stadio Rocco dopo la fine dell'era Tonellotto e il commissariamento da parte del Tribunale

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE C'è un'aria nuova attorno alla Triestina e i giocatori la stanno respirando a pieni polmoni dopo un periodo pieno di smarrimento e di continue tensioni. Nel giro di neanche due settimane il Tribunale ha spazzato via la gestione Tonellotto affidando la società a un triumvirato che, in attesa dell'arrivo di un nuovo acquirente, sta lavorando con grande professionalità e soprattutto con passione per rimettere in sesto l'Unione. L'avvocato Maurizio Consoli e il commercialista Roberto Lonzar sono due triestini che, al di là del mandato loro conferito dal magistrato, non vogliono vedere morire l'Unione. Lo stesso discorso vale per De Falco, un ex ragazzo di Pomigliano d'Arco (gli anni passano anche per lui) che considera Trieste la sua città d'adozione.

Si ricomincia da tre, da questi tre volti che stanno creando le condizioni necessarie affinchè l'undici di Agostinelli possa andare in campo con la mente sgombra o almeno con meno pensieri rispetto a qualche settimana fa. Di più al momento non possono fare. Oddio, Totò faceva gol a bizzeffe ma qualche annetto fa e l'avvocato Consoli è un rude difensore che nel torneo del Tribunale non fa certo sconti agli attaccanti. A ciascuno però il suo. Meglio lasciarli fare i commissari e affidare alla squadra di Agostinelli il compito di tentare di stendere il Cesena (quarto in classifica), la più piacevole sorpresa tra i cadetti. Una gran brutta bestia ben ammaestrata da Castori con due esterni d'assalto che fanno il diavolo a quattro come il vecchio ma talentuoso Salvetti da una parte e quella scheggia di Ferreira Pinto dall'altra. Il gioco di sponda lo garantisce il massiccio Bernacci, uno che ricorda Corradi per come combatte in area.

Non si può certo dire che il calendario abbia dato una mano alla Triestina nel momento del bisogno. Stasera (stadio Rocco, 20.45) il Cesena, sabato il capolista Catania.

Tuttavia bisogna fare punti per tenere le pericolanti a distanza di sicurezza. Pericolanti che «gufano» palesamente contro l'Alabarda sia perché la vedono indebolita dopo il mercato di gennaio sia perchè la credono in odore di penalizzazione dopo il deferimento a Tonellotto. In queste ultime undici partite la Triestina dovrà essere come una formica, dovrà prendere un punto qua e un punto là facendo leva sulla compattezza, sulla forza di coesione e sulla velocità. È lecito sognare un altro mezzo miracolo come contro il Brescia ma i romagnoli hanno un altro temperamento. Difficilmente scenderanno al «Rocco» con l'intenzione di fare accademia, hanno mantenuto una certa umiltà. Agostinelli alla fine non cambierà modulo, meglio andare avanti con il 4-3-3. Dopo una stagione così stressante, con cinque cambi di panchina, gli alabardati hanno bisogno di certezze. Purtroppo la Triestina attuale non ha una grande forza d'urto. Anzi,lo schema più efficace (e più elementare) è quello di cercare Eliakwu in profondità con palle lunghe sperando nel suo scatto bruciante. Erpen e Marchini sulle ali sono due tipetti tosti, possono anche saltare l'uomo ma sono leggerini. Con questa Unione è più facile fare gol sfruttando le palle inattive. Calci d'angolo e punizioni diventano ghiotti bocconi. Agostinelli è costretto ad arrangiarsi con quello che ha. Con la politica dei picccoli passi può comunque portare la Triestina alla salvezza, visto che il traguardo dista solo nove o dieci punti. Basta non perdere la testa. I tifosi gli daranno una mano.

Potrebbe bastare anche un pareggio per l'avvicinamento alla quota salvezza

Erpen ed Eliakwu a caccia del gol, contro il Modena sono rimasti a digiuno (Foto Lasorte)

LE ULTIME

Confermato il modulo 4-3-3 In attacco Erpen e Marchini

TRIESTE Di Venanzio non sarà oggi della partita, così come i difensori Zeoli e Kyriazis. Assenze che si vanno ad aggiungere a quelle scontate di Binotto e Ciullo. Ma a simili defezioni di gruppo ormai l'Unione ha abituato tutti. Persino Agostinelli ha già fatto il callo al dovere fare di necessità virtù. Già nell'amichevole di giovedì a Sevegliano e nelle partitelle dei giorni successivi, il mister alabardato aveva capito come non fosse il caso di stravolgere il tutto. Anche la piccola modifica dal vertice basso (4-3-3) a quello alto (4-2-3-1) del centrocampo, pare una mossa troppo azzardata in questo decisivo posticipo. Solo a poche ore dal via il mister deciderà se rimandare Gorgone a centrocampo. Ma è questa l'ipotesi più probabile. Fermo restando il 4-3-3, Rossi andrà quindi in porta, Azizou dovrebbe andare a destra mentre non ci sono dubbi su Landaida terzino sinistro, Mignani e Lima difensori centrali. Il terzetto di mediani vedrà Allegretti davanti la difesa, Pagliuca a sinistra (nel caso in cui Gorgone faccia il centrocampista), oppure a destra se all'ultimo minuto Agostinelli decidesse di arretrare Gorgone e lanciare Galloppa a sinistra. Ma è più probabile la prima. Scelti invece i tre attaccanti. Marchini sulla fascia destra ed Erpen su quella sinistra sinistra, Eliakwu nel ruolo di punta centrale. Da riproporre, quindi, anche se Borgobello è ormai pronto per ridare il suo contributo. Per la panchina, De Agostini (preferito in extremis a Da Dalt) sarebbe l'unico cambio per il settore difensivo. Un legno occupato da Agazzi, Mammarella, Briano, Esposito, Borgobello e Galloppa.

al.ra.

IL PUNTO

È il momento di fare quadrato attorno alla squadra

Finita l'era Tonellotto un attimo prima che potesse fare danni irreversibili, adesso ai tifosi non resta che lanciare una ciambella di salvataggio all'undici di Agostinelli che deve fare ancora nove o dieci punti in condizioni difficili per restare in serie B. La sopravvivenza della società a questo punto è strettamente legata alle sorti della squadra. La Triestina non ha più i mezzi per mantenersi da sola, deve trovare un compratore ma chi se la prenderebbe in C1? Probabilmente nessuno. Da qui la necessità di «blindare» la salvezza che scongiurerebbe un secondo fallimento dopo quello del 1994.

Il momento è quindi ancora più delicato dello scorso maggio quando la formazione di Tesser si trovò sull'orlo del precipizio. Malgrado una stagione grigia e altalenante, i tifosi avvertirono il pericolo della retrocessione e si riavvicinarono di colpo alla squadra. La risposta dei sostenitori alabardati nella doppia sfida dei play-out con il Vicenza fu eccezionale: furono loro, in pratica, ad armare Godeas e Rigoni.

La classifica ora è meno drammatica rispetto alla scorsa stagione ma la situazione societaria è ben diversa e anche la squadra non è più la stessa: è stata spogliata dei suoi pezzi migliori. Via Godeas, Rigoni, Pianu, Peccarisi e Baù per coprire parzialmente i «buchi» del bilancio. L'Unione adesso ha un equipaggiamento troppo leggero per la categoria. Può bastare un giro d'aria per metterla in ginocchio. Ecco, allora, che i tifosi con il loro sostegno e il loro calore, possono recitare un ruolo di primo piano in questo finale di stagione. A cominciare dalla partita di stasera con il Cesena.

Cat

IL PERSONAGGIO

Il centrocampista racconta il clima nello spogliatoio alla vigilia dell'incontro e il rapporto con l'allenatore

Pagliuca: «Adesso la Triestina è diventata una cosa seria»

TRIESTE Pagliuca, quella di stasera con il Cesena è una partita importantissima per il futuro della stagione?

È una partita fondamentale contro un avversario difficile, una bella squadra che sta lottando per la promozione. Noi daremo tutto, questo è certo, la speranza è quella di rifare una partita tipo quella contro il Brescia, piena di concentrazione e attenzione.

Come si affronta un avversario di questo tipo?

A prescindere dal valore dell'avversario a noi servono i punti. Anzi, dico chiaramente che vogliamo fare bottino pieno, assicuro che il nostro spirito è questo. Non possiamo assolutamente sbagliare atteggiamento.

I risultati di sabato non vi sono stati favorevoli, le inseguitrici si stanno mettendo a correre.

Questo è vero, ma ritengo che dobbiamo pensare soprattutto a noi stessi. Sappiamo che ci servono almeno altri dieci punti per stare tranquilli.

Sembra che l'arrivo di Agostinelli in panchina sia stato per te un toccasana.

Sono contento della considerazione che ha avuto il mister nei miei confronti in queste partite.

Cosa è cambiato per te e per la squadra con il nuovo mister?

Al di là del fatto personale, credo che Agostinelli abbia portato soprattutto serenità. Diciamo che adesso, tra virgolette, la Triestina è una cosa seria. Sia ben chiaro, non che non lo fosse prima con i vari mister che si sono alternati, ma ora c'è quantomeno più chiarezza e ci stiamo allenando per bene come fa una vera squadra di calcio. E soprattutto abbiamo un allenatore che gode di piena autonomia.

Con le ultime due prove pensi di aver fatto anche ricredere i tifosi sul tuo conto dopo le critiche che ti erano piovute addosso?

Ma a un giocatore può capitare di essere criticato, per carità. Mi dispiace se in passato ho deluso qualcuno, ma ci tengo a dire che in campo io dò sempre tutto.

In settimana sei stato provato nella posizione di trequartista dietro le punte, come era già avvenuto in passato.

Sì, ma francamente non so se il mister la vorrà riproporre. Fra i due, io comunque preferisco il classico ruolo di mezzala.

Questa sera per 90' si riuscirà a pensare solo al campo e non alle vicende societarie?

È l'atteggiamento più utile, perché facendo bene ci sono anche più possibilità per trovare il giusto acquirente.

Antonello Rodio

Pagliuca sembra voler ipnotizzare il pallone (Foto Lasorte)

PRIMAVERA

Sotto di una rete i ragazzi di Bazeu cercano il pareggio contro il Milan nella ripresa gettandosi in attacco. Nei minuti finali arriva il 3-0 finale dei rossoneri

Alabarda sfortunata, il Diavolo la manda all'inferno

SOLBIATE D'ARNO Le scorie lasciate dal Torneo di Viareggio non sono state ancora del tutto smaltite e la situazione societaria della Triestina non aiuta certo la truppa della Primavera di Claudio Bazeu. Una squadra, sconfitta dal Milan, che in questo momento non ha nemmeno la fortuna dalla sua parte.

I rossoneri di Franco Baresi sono più forti della Triestina. E questo lo si sapeva. Ma il rotondo 3-0 non rispecchia certo gli esiti di una partita nella quale il Diavolo sembrerebbe avere fatto un solo boccone dell'Alabarda. In realtà non è andata proprio così. Partita forse un po' intimorita, la retroguardia triestina si è fatta sorprendere al 18' da un calcio di punizione battuto da Blondek e infilatosi in mezzo ad un pertugio lasciato libero dalla barriera alabardata.

Una volta sotto, la baby Unione ha ripreso lo spirito giusto, sfiorando il pari con il centravanti Rezgane, per ben due volte presentatosi solingo davanti a Favareto e per due volte tamponato dal portiere rossonero.

Ripresa quasi tutta di marca rossoalabardata: tiro di Rezgane senza troppa fortuna, conclusione di Antonaci diretta in piena porta e deviata fortuitamente da un difensore milanista. Dal possibile pareggio al capitombolo definitivo il passo è stato poi sin troppo breve. A 3' dal termine: corner deviato in rete su un rimpallo da Fusco, al 90' Di Gennaro chiude la contesa sul 3-0. Due tiri e mezzo e il Diavolo fa le pentole e pure i coperchi alla Triestina. Sabato prossimo il derby con l'Udinese.

al.ra.

Milan	**3**
Triestina	**0**

MARCATORI: pt 18' Blondek, st 42' Fusco, 45' Di Gennaro.

TRIESTINA: Farinelli, Veneruso, Cheber, De Cristofaro, Aspridis, Cappellari, Montebugnoli (st 10' Stoikos), Villa, Rezgane (st 35' Katsanos), Da Silva (st 1' Crozzoli), Antonaci. All. Bazeu.

MILAN: Favareto, Zitofrancesco, Astori, Lombardi, Legati, Lambrughi, Petresini (st 30' Tentardini), Blondek, Ardemagni, Rachedi (st 45' Fusco), Aubameyang (st 1' Di Gennaro). All. Baresi.

ARBITRO: Giannotto di Brindisi.

L'ARBITRO

Nello scorso campionato diresse la gara interna con i romagnoli che espugnarono il «Rocco»

Pantana, passato da scongiuri

TRIESTE Per gli scaramantici toccare ferro è d'obbligo. Oberdan Pantana, l'arbitro designato per il posticipo odierno, ha diretto lo scorso campionato proprio Triestina-Cesena. Risultato finale 2-0 per i romagnoli. Nato nel '75 a Macerata, la stessa città del designatore Mattei, Pantana di professione è giurista d'impresa.

Ha già incontrato l'Alabarda in passato tre volte: un successo contro la Spal (1-0) nel campionato 2001/2002 e due sconfitte, la prima proprio già citata contro il Cesena (2-0 con i gol di Bernacci e di Piccoli) e la seconda quest'anno nella disfatta di Pescara (5-1). I romagnoli hanno incrociato Pantana in sei occasioni: successi contro la Carrarese, la Pistoiese e appunto la Triestina; pareggio con il Bari e rovesci contro il Rimini e il Treviso. Un'occhiata anche agli assistenti. In serie B con Baglioni per la Triestina spicca l'1-1 contro il Vicenza (2002/2003) e il 3-0 al Pescara (2004/2005); con D'Agostini vittorie esterne ad Ascoli e a Verona, pari con Napoli, Bologna e Ascoli e battuta d'arresto a Empoli.

Nelle ultime 10 gare, quelle del 2006, il Cesena ha totalizzato 18 punti contro i 10 della Triestina e questo biglietto da visita regala alla compagine di Castori buone quote dagli allibratori. All'agenzia Match point il segno «1» è pagato a 3.00, il segno «X» a 2.65 e il segno «2» a 2.55. La vittoria dell'Unione è considerata molto difficile, anzi è la più difficile tra le squadre che giocano in casa, mentre la vittoria dei bianconeri è per contro considerata la più facile di tutte quelle che giocano in trasferta. Toccare ferro è quindi d'obbligo. Doppiamente.

Massimo Umek

Da sinistra alcune immagini dell'ultima vittoria alabardata al «Rocco» contro il Brescia: Erpen contrastato da Stankevicius; Gorgone tenta la conclusione; Rossi esce in presa, anticipando Lima (Foto Lasorte)

Il tecnico chiede ai suoi ragazzi di ripetere la prova contro il Brescia. Il messaggio al pubblico rossoalabardato

«Vincere è la molla per salvare l'Unione»

Agostinelli: «Possiamo aiutare la società facendo il nostro dovere in campo»

TRIESTE Agostinelli, ma Triestina-Cesena è veramente la partita che può risolvere il futuro dell'Unione? Sì. Ho l'impressione che la situazione si stia risolvendo e che una nostra vittoria potrebbe essere determinante. Anzi, la molla per tutti deve essere proprio la certezza che noi possiamo aiutare la Triestina ad uscire da questa situazione.

Abituato alle partite della vita?

Nella mia carriera una di queste è stata proprio contro il Cesena. Con la Pistoiese eravamo arrivati in B partendo da -4 e proprio in quello spareggio avevamo fatto retrocedere i romagnoli. Credo di essere ormai avvezzo a situazioni del genere.

Cosa deve metterci un allenatore in simili occasioni? L'entusiasmo che ho dentro. Credo che lo si senta a pelle. Più in là non arrivo. È ovvio che nell'inconscio di un giocatore il problema societario di questi momenti possa anche influire, ho fatto il calciatore per 17 anni e questo lo so. Ma la molla deve essere quella che ho detto prima.

Il Cesena è l'avversario ideale?

Sicuramente no. Il Cesena lo conosco benissimo. Sulla fisicità è una bella lotta riuscire a batterli e, oltretutto, c'è un grande gruppo. Basti pensare che uno solo dei giocatori si dimentica della fase difensiva: persino Ferreira Pinto, che ha segnato 8 gol, va a fare il terzino. Salvetti sembrava destinato a finire la carriera, invece è diventato il giocatore più importante della squadra. La forza fisica e del gruppo ti costringono a giocare male. Non è un caso se il Cesena ha il migliore attacco del campionato.

Si aspetta dai suoi una prova stile Brescia?

Esatto. Con il Brescia ci davano tutti per sconfitti e invece siamo riusciti a vincere sfruttando i calci piazzati che sono una nostra qualità. Vogliamo farlo di nuovo, magari anche con la manovra.

Un passo avanti in generale verso il futuro, quindi? Per parlare di spettacolo e di programmi ci sarà tempo, anche se ho firmato un anno e mezzo di contratto proprio per portare avanti un programma. Ma ora mi interessa solo spremere la squadra come un limone e tirare fuori tutto per arrivare ai tre punti. In una partita simile contano solo quelli.

Ed il pubblico. Un appello perché il popolo rossoalabardato giunga numeroso e caldissimo?

Gli appelli mi fanno ridere. Un allenatore deve sapere che i rapporti con l'ambiente vanno cercati attraverso i risultati e non con le chiacchiere. A Trieste ero venuto tante volte e spesso avevo visto un pubblico caldo e numeroso. Ora ci saranno sicuramente dei motivi se non è più così. Malgrado sia l'allenatore della Triestina sono l'ultimo arrivato e credo di essere anche l'ultimo a potere dire qualcosa in proposito. Posso solo sperare che vengano ad incitare i ragazzi perché hanno veramente sofferto tanto.

Ma Agostinelli non doveva essere un sergente di ferro con la sua truppa?

In campo voglio una squadra che sappia quello che vuole con tutte le sue forze. Deve sapere soffrire, sfruttare i momenti buoni e non abbattersi in quelli difficili. E che lo facciano per tutta la partita. Per questo li voglio guardare ancora in faccia prima di decidere la formazione. Voglio che chi entra in campo sia arrabbiato al punto da mettere la vittoria finale prima di ogni altra cosa.

Quasi una finale playout?

In casa deve essere mors tua vita mea: puoi fare risultato con tutte. In realtà il pubblico serve, eccome, specialmente in un momento così difficile. Ma non servono proclami, qui servono solo tre punti.

Alessandro Ravalico

Andrea Agostinelli

Il capitano Mignani e il playmaker Allegretti, spetta a loro guidare la Triestina (Foto Lasorte)

GLI AVVERSARI

In caso di successo scavalcherebbero il Mantova. Assente Zaninelli in difesa

I bianconeri sognano la terza piazza

TRIESTE Un solo dubbio in casa del Cesena. L'allenatore Castori dovrà decidere chi far giocare in difesa al posto dello squalificato, nonché infortunato Zaninelli. In ballottaggio ci sono Rea e Mengoni, che rientra dopo una giornata di squalifica, da schierare al fianco di Ficagna. Fra i pali non si discute l'esperto portiere Turci, classe '70, mentre a completare la difesa ci saranno Biserni sulla destra e Morabito sulla sinistra.

A centrocampo i romagnoli si affideranno a Rossetti sulla corsia destra, Pestrin al centro e il capitano Salvetti sulla sinistra. Quest'ultimo un vero pericolo con le dieci reti realizzate. I dubbi emersi in settimana su chi schierare in attacco sono stati già chiariti. Papa Waigo ha superato al ballottaggio Piccoli e sarà quindi il senegalese ad affiancare il brasiliano Ferriera Pinto. Punta avanzata invece Bernacci. I romagnoli, nel corso dell'allenamento di ieri mattina a Cesena, hanno provato alcuni schemi, punizioni e situazioni di gioco.

Subito dopo pranzo sono partiti in pulmann alla volta del ritiro di Trieste e stamane effettueranno l'ultima rifinitura. Sono 19 i giocatori convocati. Assenti all'appello gli infortunati Ola, Ciaramitaro e Zaninelli, che in settimana sarà sottoposto ad ulteriori visite mediche. Il difensore rischia di chiudere la stagione anzi tempo a causa della lesione parziale del legamento collaterale mediale e del crociato anteriore del ginocchio destro. La squadra di Castori, reduce dal pareggio casalingo contro il Piacenza, cercherà in tutti i modi di conquistare punti per migliorare la propria posizione in classifica.

Con gli attuali 54 punti, infatti, il Cesena occupa da solo il quarto posto, ma in caso di vittoria si porterebbe solitario sulla terza poltrona davanti al Mantova e a tre lunghezze dal Catania. In trasferta, su 15 incontri disputati, i bianconeri ne hanno vinti, pareggiati e persi 5, segnando 26 reti, record per la categoria e subendone 22. Nella sua storia il Cesena non aveva mai conquistato tanti punti in serie B, il primato precedente era stato stabilito a fine campionato '93-'94. Nonostante si giochi di lunedì sera, il Cesena potrà contare sul sostegno dei propri tifosi. Dalla Romagna partiranno in 260.

Silvia Domanini

LA TRATTATIVA

È il primo contatto degli imprenditori friulani per l'acquisto dell'Alabarda

Tocca ai rampolli Fantinel aprire le danze

I delegati Stefano e Marco incontrano stamane i commissari

di **Pietro Comelli**

TRIESTE Non c'è solo il Cesena. La partita della Triestina oggi inizia molto prima delle 20.45. Non si gioca sul campo, ma davanti a un tavolo. A carte scoperte. Nello studio di uno dei commissari dell'Alabarda, alle 9, sono attesi i rampolli della famiglia Fantinel: Stefano e Marco, rispettivamente figli di Franco e Loris, a cui è delegata la trattativa per l'acquisto della Triestina.

I due rappresentanti dell'azienda vitivinicola friulana saranno accompagnati da Enzo Ferrari, già allenatore alabardato e consulente della cordata, per un primo contatto sui conti della spa. Una serie di quesiti da rivolgere ai commissari Maurizio Consoli, Roberto Lonzar e Francesco De Falco a cui dovrebbe seguire, se tutto andrà bene, un'offerta per l'acquisizione dell'Unione. I tempi sono ovviamente tutti da definire, ma bisogna fare molto in fretta. Pena il fallimento della società.

Stefano e Marco Fantinel sembrano pronti a cominciare una nuova avventura familiare, dopo quella alla Reggiana, nel mondo del calcio. Servono 5 milioni di euro per entrare, a fronte però di un credito da esigere dalla Lega. I soldi della mutualità, oltre 4 milioni di euro; poi bisognerà pensare al futuro. Un investimento di non poco conto. Da affrontare magari assieme ad alcuni imprenditori locali, una partecipazione che i Fantinel hanno sempre caldeggiato. Anche solo una presenza sentimentale, con una piccola quota di azioni.

Quello tra i commissari e la famiglia Fantinel è il primo incontro ufficiale, dopo alcune incomprensioni iniziali; stando ai bene informati Stefano e Marco sarebbero determinati a concludere l'affare. Avrebbero il benestare dei padri, che non hanno tempo per seguire la Triestina, ma un ruolo centrale nella vicenda lo dovrebbe giocare Ferrari. Dopo tutto è lui quello che si intende di pallone. È chiaro che nell'operazione rientra anche quanto accadrà in campo questa sera e nelle prossime partite in programma nel mese di marzo. Una squadra in serie B fa gola, in caso di retrocessione in C1 invece...

Oltre alla partita sul campo e quella societaria ce n'è poi una terza strettamente legata alle altre. È quella che si gioca in Lega e alla Figc, dove la Triestina deve risolvere alcuni contenziosi. La prima grana riguarda il pagamento degli stipendi della scorsa stagione. Soldi che l'ex presidente alabardato Flaviano Tonellotto avrebbe dovuto versare entro il 31 dicembre 2005. I bonifici portano invece la data del 2 e 3 gennaio. Una discrepanza che Tonellotto ha sempre giustificato con il fatto che sabato 31 dicembre, come del resto domenica 1.o gennaio, le banche erano chiuse. Ma i pagamenti, in ogni caso, erano stati sostenuti il primo giorno lavorativo utile.

Una vicenda che, dopo i controlli effettuati dalla Lega, potrebbe chiudersi in favore della Triestina. Sembra che gli uffici competenti, infatti, abbiano riconosciuto la regolarità dei pagamenti. Niente penalizzazione. Rimarrebbe quindi un unico scoglio da superare: quello che riguarda il deferimento di Tonellotto per aver assunto cariche, nella fattispecie quella di presidente, quando la Cassazione lo aveva inibito per una condanna (2 anni e 2 mesi) per bancarotta fraudolenta. Una vicenda che vede la Triestina deferita dalla Figc per responsabilità diretta. Il responso sul deferimento sarà reso noto a breve. Con quale sentenza? Un simile caso, infatti, non risulta negli annali della storia del calcio italiano.

I commissari della Triestina Lonzar e Consoli (Foto Lasorte)

Palermo 2
Udinese 0

MARCATORI: st 8' Di Michele, 19' Tedesco
PALERMO: Agliardi, Zaccardo, Terlizzi, Barzagli, Accardi, Barone, Codrea, Mutarelli, Brienza (18' st Tedesco), Di Michele (26' st Santana), Godeas (1' st Caracciolo). All. Papadopulo.
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Natali, Zapata, Pieri, Vidigal (14' st Di Natale), Baronio, Muntari, Candela, Barreto, Rossini (6' st Iaquinta). All. Dominissini.
ARBITRO: Farina.
NOTE: Ammoniti Terlizzi, Rossini, Tedesco.

Tedesco entra e subito trova lo stacco vincente per chiudere la sfida del Palermo con l'Udinese

I rosanero festeggiano Di Michele autore del primo gol

SERIE A
VENTINOVESIMA GIORNATA

In dieci minuti nella ripresa i friulani incassano due gol e non riescono più a reagire con determinazione e lucidità

L'Udinese soffre e cade a Palermo

La classifica dei bianconeri è davvero brutta: a 2 punti c'è la zona-retrocessione

PALERMO In appena 11', quelli che passano fra il gol che ha il forte sapore della vendetta di Di Michele e il raddoppio di Tedesco, il Palermo mette sotto l'Udinese, facendola sprofondare in classifica. Il perentorio uno-due d'inizio ripresa avrebbe demolito anche un bisonte, figurarsi una squadra piena di problemi, debole in difesa e adesso costretta anche ad affannarsi per evitare la retrocessione come quella bianconera.

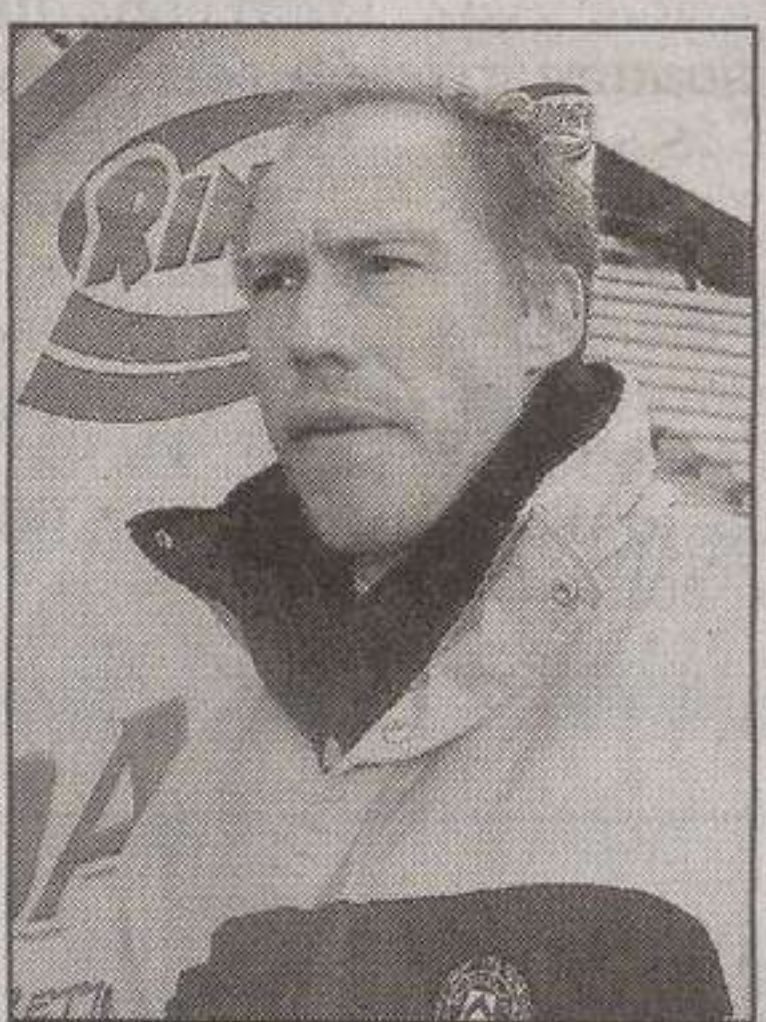
Il Palermo ha dato l'impressione di non avere faticato più del dovuto per mettere le mani sui tre punti in una sfida che nascondeva più d'una insidia per la formazione di Giuseppe Papadopulo, già impegnata in Coppa Uefa contro la corazzata tedesca Schalke 04 appena tre giorni fa.

Il 4-4-2 ordinato dei friulani, solo inizialmente, crea qualche grattacapo al Palermo. Il resto lo fa il vento, che spesso corregge o allunga le traiettorie del pallone. I rosanero, al fraseggio con la palla a terra, preferiscono qualche lancio lungo di troppo (una scelta poco azzeccata, visto il clima) che finisce nella rete difensiva dei friulani.

Quella messa in campo da Sensini e da Dominissini è una squadra tutto sommato ordinata, niente di più, niente di meno. Non il rullo-compressore che nella passata stagione (5-1 al Palermo nel Barbera) riuscì addirittura a qualificarsi per la Champions League, ma una formazione pragmatica e fino a un certo punto anche affidabile.

Papadopulo sceglie la strada del turn-over, a pochi giorni dalla sfida di ritorno degli ottavi di Coppa Uefa contro lo Schalke 04; centellina le energie dei suoi riproponendo, rispetto a giovedì scorso, Godeas in attacco, Terlizzi in difesa e Brienza nel ruolo di rifinitore. In porta va l'esordiente Federico Agliardi.

Il Palermo parte bene, poi si spegne e sale in cattedra l'Udinese: quattro occasioni in tutto, due per parte. All'11' e al 31' Di Michele cerca la via del gol, ma non la trova per incapacità proprie (cross di Godeas, dopo una bella azione dalla destra e tiro mancato in scivolata dell'ex udinese) e per sfortuna (palo su punizione). Gli ospiti rispondono con Barreto al 38' (gran botta ravvicinata respinta da Agliardi) e Rossini nel recupero (tiro da dentro l'area e salvataggio di Terlizzi a portiere battuto).

Non passa inosservato il gesto di Massimo Mutarelli che, prima del riposo, corregge una decisione dell'arbitro Farina e del suo assistente Pugiotto di Chioggia, i quali avevano concesso un calcio d'angolo ai padroni di casa. Il capitano del Palermo ammette: «Non c'era», restituendo il pallone al portiere De Sanctis per la rimessa dal fondo.

Nestor Sensini

Nella ripresa entra Caracciolo, più utile di Godeas nel gioco di sponda.

Passano solo 8' e il Palermo passa in vantaggio su punizione con Di Michele, che così consuma la più classica vendetta dell'ex. Poi, arriva il 2-0 del palermitano Tedesco che chiude il match.

All'Udinese rimangono solo tre occasioni, ma Agliardi se la cava, mostrando grande reattività e attenzione. Troppo poco per una squadra ormai sull'orlo della disperazione e sempre meno ai margini della zona retrocessione.

Il Palermo, invece, completa il suo lungo inseguimento sulla Sampdoria e la aggancia a quota 37, nell'attesa di sfidarla domenica prossima sul suo campo.

Prima, però, c'è il ritorno degli ottavi di Coppa Uefa e lo Schalke 04 sicuramente sarà un avversario di ben altro spessore.

Natali e Godeas lottano spalla a spalla

NEGLI SPOGLIATOI

L'ex di turno autore della magistrale punizione dal limite

Di Michele: «Il problema non ero io»

PALERMO Non lo dice apertamente, ma David Di Michele avrebbe firmato carte false per poter segnare contro la sua ex squadra l'Udinese. E la soddisfazione era tutta scolpita nel suo volto subito dopo l'1-0.

«Era da tanto che non segnavo, ma l'importante è la vittoria del gruppo - dice l'attaccante rosanero - Abbiamo vinto tutti e io ho dato una mano alla squadra. Quando tiro in porta o me la parano o prendo il palo. Dopo la prima punizione ho pensato di essere alle solite, poi con la seconda è andata bene. Rivalsa? I tifosi dell'Udinese non mi hanno trattato bene ed è stata una prerogativa per andare via, ma nessuna rivincita particolare. Comunque, lo avranno capito a Udine, il problema non ero certo io. Perchè adesso che io non ci sono non sono messi proprio bene. La tripletta dell'anno scorso al Palermo con la maglia dell'Udinese? Abbiamo conquistato i tre punti, quindi penso di aver pareggiato i conti».

Loris Dominissini mastica amaro dopo la sconfitta di Palermo che relega l'Udinese in piena zona retrocessione. «Anche oggi, soprattutto nel secondo tempo, è stato difficile perchè abbiamo preso due gol su due palle inattive. Nel primo tempo avevamo fatto bene e abbiamo avuto le nostre occasioni. Dopo i due gol è diventato tutto più difficile. Polemiche? La squadra è impegnata su tre fronti e ha qualche difficoltà, oggi abbiamo recuperato Iaquinta e presto recupererà la condizione migliore. Abbiamo un finale di campionato nel quale dobbiamo mettere titte le nostre energie. La nostra priorità resta il campionato, ma siamo ancora dentro in Coppa Uefa e in Coppa Italia».

Giuseppe Papadopulo è soddisfatto per la vittoria del suo Palermo, ma si rammarica per la sconfitta di domenica scorsa a Lecce, senza la quale il Palermo si sarebbe avvicinato alla zona Uefa. «Serviva che la squadra credesse nei propri mezzi - spiega Papadopulo - Visti i risultati di adesso cresce il rammarico per la sconfitta di Lecce. Su questi processi di crescita dobbiamo continuare il nostro cammino. Brienza è rimasto male? Non posso farci niente, io devo fare l'allenatore, gestire il gruppo e cercare di fare al meglio. Qualcuno può anche non condividere. Io a volte premio qualcuno, a volte lo penalizzo, ma devo attingere il meglio da questo gruppo. Il settimo posto? Noi siamo impegnati su tre fronti: la Coppa Italia sembra l'obiettivo meno distante, ma io ho cercato di inculcare ai ragazzi che abbiamo possibilità anche in campionato. Zamparini? Siamo sintonizzati, lui non ci sta a perdere».

PUNTOFRANCO

Stagione finita

Con un punto la Juve mette le mani sul tricolore

dalla prima di sport

Alle spalle della coppia regina, Adriano e' riuscito a rilanciare se' stesso e l'Inter. L'imperatore non segnava da dieci giornate e la squadra di Mancini sembrava un po' in fase calante. Intendiamoci: non e' stata una vittoria splendida quella dell'Inter, ma e' stata importante alla vigilia della importante sfida di Champions con l'Ajax che potrebbe proiettarla verso la parte alta del tabellone. Ci siamo soffermati nel dopopartita con Novellino, nostra vecchia conoscenza dei tempi del "Milan della stella" (1978-79): per la Samp e' un periodo tremendamente sfortunato. Il tecnico si lamenta dei troppi infortuni in attacco (Bonazzoli, Bazzani) e del fatto che Flachi, Kutuzov ecc. segnino poco (quattro sconfitte consecutive, un solo gol segnato: da Volpi, un centrocampista). In due parole: la squadra costruisce, ma non finalizza. Toldo ha fatto dei miracoli e comunque l'Inter puo' ora sperare di terminare in;discesa la stagione. La Roma non e' riuscita a sopravanzare la Fiorentina, che nel recupero di Cagliari giochera' solo un'ora e potra' probabilmente schierare quel Toni che a Cagliari stavolta non e' andato. La squadra di Spalletti si e' fermata a 12 partite utili consecutive e il 13 le ha portato sfortuna, visto che ha avuto problemi per i portieri: Doni out e Curci malandato che ha dovuto giocare per forza. L'Ascoli (sette partite senza sconfitte in cui ha fatto 13 punti) si era portato sul 3-0 prima che la Roma tentasse il pareggio, arrivando al 3-2.

In zona Uefa per due posti corrono in tanti: il Livorno (una vittoria in 11 partite) ha giocato una bella partita a Parma, ma ha perso: Mazzone in sei gare ha preso sei punti ed e' alla seconda sconfitta consecutiva. La Lazio ha travolto (senza il grosso dei tifosi in tribuna) la Reggina. Ci si chiede se la clamorosa contestazione a Lotito (c'e' Chinaglia dietro ?) abbia ragion d'essere, visto che il club e' risanato e le cose non vanno male: ma nel calcio tutto puo' succedere. I biancocelesti hanno fatto il passo in avanti piu' consistente, visto che il Chievo ha interrotto la sua serie positiva (5 turni) a Empoli.

Franco Zuccalà

ASCOLI-ROMA 3-2

Dopo aver realizzato tre gol ai giallorossi, gli ascolani soffrono nel finale e devono chiudersi a protezione della loro area

Non si fermano più gli uomini di Giampaolo

Ascoli 3
Roma 2

MARCATORI: pt 20' Quagliarella, 24' Paci, 42' Budan, st 27' Taddei, 29' Comotto (aut).
ASCOLI: Coppola, Comotto, Paci, Domizzi, Del Grosso, Foggia (18' st Cariello), Cristiano, Parola, Fini, Budan (29' st Bjelanovic), Quagliarella (40' st Lauro). All. Giampaolo-Silva.
ROMA: Curci, Panucci, Mexes, Chivu, Cufrè (22' st Bovo), De Rossi, Aquilani (42' st Dacourt), Tommasi (7' st Alvarez), Perrotta, Mancini, Taddei. All. Spalletti.
ARBITRO: Bertini.

ASCOLI PICENO Tre mesi dopo l'ultima sconfitta, la Roma si arrende ad un Ascoli spietato nel primo tempo, attento e solido nella ripresa. I giallorossi perdono 3-2 al Del Duca, ma dimostrano di essere comunque in un buon momento di forma e di avere un gruppo solido, mai domo e capace di reagire anche quando tutto sembra andare storto, con tre gol sul groppone e nessun segnale positivo.

Adesso niente drammi. Due sconfitte in quattro giorni per la Roma dei record che dopo il ko di Middlesbrough, in Uefa, ne becca tre al Del Duca contro l'Ascoli di Silva e Giampolo, insieme al Chievo la più bella realtà di questo campionato. Ha perso la Roma ma le attenuanti ci sono: oltre alla solita situazione d'emergenza (fuori Totti, Montella, Nonda, Doni e con Curci in campo nonostante l'infortunio rimediato nel pre-partita), pesano sulle gambe di Perrotta e compagni i 90 minuti di giovedì in coppa e su un terreno di gioco pesantissimo, senza tralasciare la forza e lo stato di forma degli avversari.

Aveva anche cominciato bene la squadra di Spalletti, punita al primo errore dal gol di Quagliarella e quattro minuti più tardi di nuovo sotto per il raddoppio di Paci, un 1-2 micidiale completato al 42' dal terzo gol di Budan, arrivato proprio nel momento in cui la Roma stava cercando di rimettere in piedi la partita, costringendo i padroni di casa a difendere in dieci.

Tornando all'Ascoli, una matricola da applausi quella marchigiana, ormai salva e pronta a divertire e a divertirsi in questo finale di torneo, magari sognando l'aggancio alla zona Uefa, roba da brividi per i tifosi bianconeri che mai avrebbero osato immaginare tanto e che neanche ai tempi del grande Costantino Rozzi potevano godersi questo spettacolo. Complimenti a Giampaolo che non ha ancora il patentino ma che può insegnare calcio a tanti colleghi. Certo nella ripresa l'Ascoli ha sofferto tantissimo, non si è fatto più vedere dalle parti di Curci, ma di fronte aveva la Roma dei record e quando sei in vantaggio di tre gol e hai speso tanto, è anche giusto avere l'umiltà di chiudersi per cercare di portare a casa una vittoria prestigiosa, oltre che preziosa. È stato bravo l'Ascoli ad aspettare il momento giusto per colpire, a sfruttare il primo errore della Roma (svarione a centrocampo di Aquilani e De Rossi) e a colpire subito dopo per chiudere la partita.

La forza dei bianconeri è negli esterni, Fini e Foggia hanno tecnica, corsa, dribbling e facilità di cross, Quagliarella e Budan sono in forma, hanno forza fisica e intelligenza tattica, la stessa che contraddistingue la coppia di centrocampo Parola-Cristiano. Bene anche in difesa, dove Paci giganteggia e segna anche (sua la rete del 2-0).

LAZIO-REGGINA 3-1

Lazio 3
Reggina 1

MARCATORI: pt 25' Di Canio, 36' Rocchi, st 23' Pandev, 24' Amoruso
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Siviglia, Cribari, Zauri, Pandev, Liverani, Dabo (34' st Mudingayi), Mauri (47' st Manfredini), Di Canio (23' st Belleri), Rocchi. All. Rossi.
REGGINA: Pelizzoli, Lucarelli, De Rosa, Franceschini, Mesto, Paredes, Tedesco (13' st Missiroli), Vigiani, Modesto (1' st Lanzaro), Cozza (15' st Choutos), Amoruso. All. Mazzarri.
ARBITRO: Stefanini.
NOTE: ammoniti Di Canio, Dabo, Modesto, De Rosa, Franceschini, Vigiani, Mauri.

Lo stadio Olimpico semideserto per protesta contro Lotito

Di Canio protagonista assoluto

ROMA Una delle Lazio più spettacolari di questa stagione batte la Reggina e il gelo di un Olimpico semideserto e polemico con la società (tanti gli striscioni contro il presidente Lotito) ritornando a sperare in un posto in Uefa. Troppo rinunciatari invece gli uomini di Mazzarri, che non riescono a dare continuità alla vittoria di Treviso. Ma il vantaggio sulla zona-salvezza resta comunque confortante. Rossi, fresco di rinnovo, opta per un 4-4-2 più spregiudicato, con Pandev sulla fascia destra di centrocampo (Mauri dalla parte opposta) e la coppia Di Canio-Rocchi in avanti. Dabo vince il ballottaggio con Mudingayi per un posto accanto a Liverani. Nessuna novità in casa Reggina, con Mazzarri che schiera la stessa formazione uscita da Treviso con l'inevitabile cambio in porta, dove Pelizzoli rientra al posto di Pavarini.

La Lazio soffre inizialmente, la Reggina è più intraprendente e con Paredes sfiora il vantaggio con un pallonetto da 30 metri che termina di un soffio alto. Di Canio però prende in mano la propria squadra e prima con un destro da fuori area mette i brividi a Pelizzoli, poi capitalizza al meglio con un gran pallonetto d'esterno destro l'ottima percussione centrale di Rocchi. Il gol galvanizza la Lazio, mentre la Reggina stenta a riprendersi.

I lanci di Liverani, i tagli di Rocchi, il grande movimento di Mauri e Pandev fanno la differenza. E sono il pass per il raddoppio laziale. Pandev crossa dalla destra per Di Canio: controllo e assist delizioso per Rocchi che, colpevolmente solo in mezzo all'area, batte senza problemi Pelizzoli.

Il resto viene facile.

PARMA-LIVORNO 2-1

Parma 2
Livorno 1

MARCATORI: pt 37' Simplicio (rig), 48' Bakayoko (rig), st 36' Bresciano.
PARMA: Bucci, Ferronetti, Cannavaro, Couto, Rossi, Bolano, Cigarini (41' st Pasquale), Marchionni, Simplicio, Bresciano, Corradi. All. Beretta.
LIVORNO: Amelia, Grandoni, Vargas, Galante, Pfertzel, Morrone, Passoni, Ruotolo (38' st Palladino), Coco (38' st Cesar Prates), Colucci, Bakayoko. All. Mazzone.
ARBITRO: Paparesta.
NOTE: ammoniti Couto, Passoni, Bolano, Rossi, Cigarini e Vargas.

Senza Lucarelli, Bakayoko in campo non basta per concretizzare in area

Dominano i labronici e perdono

PARMA Il Livorno, pur privo del bomber Lucarelli, ha dominato per almeno 70 minuti, ha sfiorato dei gol e dopo aver subito un gol di Simplicio su rigore, ha continuato ad attaccare, pareggiando dagli undici metri con il frizzante Bakayoko sempre su rigore. Nella ripresa la squadra di Mazzone ha continuato a far meglio, ma ha subito un gol da Bresciano nella parte finale della partita e non è riuscito più a rimontare.

Il Parma (molto rimaneggiato) solitamente è abbastanza sfortunato, ma nella circostanza è stato favorito dalla dea bendata e dalla bravura del proprio portiere Bucci e di Marchionni. Ora è praticamente in salvo.

Il Livorno della gestione Mazzone ha fatto solo 6 punti in sei partite.

Sotto la neve, specie nel primo tempo, una bella partita. Sin dai primi minuti è sembrato chiaro che il Livorno stesse meglio e infatti la squadra di Mazzone, grazie soprattutto alla spinta di Pfertzel sulla destra, ha costretto nella propria metà campo il Parma. La squadra toscana ha sfiorato il gol in maniera clamorosa al 22' nel corso di un'azione rocambolesca: su azione di calcio d'angolo, Galante di testa ha indirizzato verso la porta, Bolano ha respinto sulla linea, Grandoni da due passi ha toccato verso la porta e Bucci ha smanacciato fortunosamente, salvandoci poi grazie al palo.

Due minuti dopo su un'uscita un po' avventurosa di Amelia, Marchionni ha colpito di testa verso la porta vuota, ma non ha centrato il bersaglio.

Poi i gol che hanno determinato il risultato.

Juventus	0
Milan	0

JUVENTUS: Buffon, Zebina, Thuram, Cannavaro, Chiellini, Mutu, Emerson, Vieira, Nedved, Ibrahimovic (1' st Del Piero), Trezeguet. All. Capello
MILAN: Dida, Stam (16' Costacurta), Nesta, Kaladze, Seedorf (33' st Ambrosini), Gattuso, Pirlo, Serginho, Kakà, Shevchenko, Inzaghi (21' st Gilardino). All. Ancelotti
ARBITRO: De Sanctis
NOTE: Espulso Gattuso per doppia ammonizione. Ammoniti Gattuso, Chiellini, Nesta.
Stadio con ampi vuoti, circa 45 mila i presenti, terreno pessimo, come al solito.

Del Piero si destreggia tra gli avversari rossoneri che sono stati più vivi della Juventus

Pirlo entra a centrocampo a controllare un pallone alto. Il rossonero ha disputato un'ottima partita

SERIE A
VENTINOVESIMA GIORNATA

La Juventus si limita a controllare il gioco mentre il Milan ha provato a vincere ma con poca convinzione

Senza squilli la partita dello scudetto

Qualche fallo a centrocampo che ha portato Gattuso a esagerare e a essere espulso

TORINO La cosiddetta «partita dello scudetto» è stata una mezza bufala perchè si è visto poco e quasi sempre da parte rossonera. La cinica Juventus si è accontentata del pareggio, sinonimo di scudetto: ha subito, ha corso qualche pericolo, ma poi è rimasta in superiorità numerica per l'espulsione di Gattuso e così ha governato lo zero a zero sino al traguardo.

Il Milan (in miglior condizione) può vantarsi di aver strappato quattro punti alla capolista che è rimasta però in vantaggio di dieci lunghezze e ha portato a casa quasi sicuramente lo scudetto n.29.

La partita in qualche modo ha rispecchiato il momento delle due squadre: sia in campionato che in Champions i bianconeri hanno vinto ma non sono stati convincenti come il Milan. Intendiamoci: la squadra di Capello è sempre determinata nelle chiusure, Emerson vivifica spesso la costruzione della manovra, ma non ha quella brillantezza che spesso mostrano gli uomini di Ancelotti.

Ivan Gattuso espulso

Per quanto il campo (brutto, sabbioso, pieno di buche) abbia permesso, si è visto nel primo tempo un Milan più propositivo, anche se la solidità delle difese non ha permesso agli attaccanti molte conclusioni o giocate nei sedici metri. In ogni caso, Inzaghi e Shevchenko si sono mossi meglio di Ibrahimovic e Trezeguet. Salvo alcune sortite di Dida e Buffon, i portieri hanno corso pochi pericoli.

Di fatto, si è continuato a giocare in prevalenza nella metà campo bianconera con qualche ripartenza della squadra di Capello.

Un'incursione inscenata da Chiellini e Nedved con tiro del ceko parato al 9' e poi tanti lanci lunghi, facile preda delle difese, oppure tiracci indegni di cotanti fenomeni. Del Piero ha tentato di partire in velocità, ma non ha trovato compagni con cui scambiare.

La stucchevole melassa è stata spezzata da una girata di testa (fuori) del capitano bianconero al 15'. Inzaghi è stato messo solo davanti a Buffon da Kakà al 18', ma il portiere è stato tempestivo nel carpirgli la palla. Un colpo di testa di Gattuso ha fatto volare Buffon sulla sinistra al 21' e poi un mani di Emerson (da due passi) ha fatto gridare al rigore Nesta, ammonito per proteste.

Gattuso per un intervento su Nedved ha preso il secondo cartellino giallo ed è finito fuori. Il Milan si lamenterà di De Santis, come da copione.

Qualche episodio da moviola che va esaminato, tanto per mettere un po' di pepe sulla partita che da parte sua è stata sciapa. Al 12' brutta entrata di Stam su Chiellini: i rossoneri protestano, ma il giallo dato da De Santis ci sta tutto.

Graziato, invece, più volte Vieira, che non viene ammonito nemmeno nel finale di tempo per un fallo da dietro su Pirlo. Prima, al 36', lievissima trattenuta in area di Cannavaro su Inzaghi: non è rigore.

Nella ripresa il Milan reclama la massima punizione per un tiro di Nesta intercettato da Emerson col braccia, ma la distanza è troppo ravvicinata per sanzionare l'intervento del brasiliano.

Del Piero in salto cerca l'anticipo su Costacurta. Il n. 10 bianconero è partito dalla panchina

IL DOPOPARTITA

Emerson: «Siamo stanchi ma dovevamo rischiare»

TORINO Al termine della gara tra Shevchenko e Del Piero ci sono scambi di cortesie. I due si levano la maglietta e se la regalano a vicenda. Anche i campioni fanno collezione di maglie sportive.

Emerson das Rosas dice cose sensate con pacatezza: «Inutile negarlo, siamo un po' stanchi e lo si vede da qualche settimana. Non siamo anmcora sivuri dello scudetto ma ci siamo vicini perchè 10 punti sul Milan rappresentanop un buon vantaggio. Stasera non abbiamo voluto rischiare ma in superiorità numerica dovevano rischiare qualcosa per vincere la partita. Ma va bene anche il pareggio. Adesso, il campionato ci concede qualche impegno più tranquillo e noi potremo recuperare la brillantezza fisica che diventa essenziale per il finale di stagione. Gli impegni presto saranno importanti».

Via Emerson, davvero la centrale termica della Juventus, ecco Kakhaber Kaladze visibilmente soddisfatto: «Mi chiedete il motivo della mia soddisfazione. Sono contento che sonbo tornato a giocare al centro della difesa. Il Milan mi aveva visto giocare da centrale ma poi, arrivato in Italia, mi hanno spostato sulla fascia. Mi andava bene anche quella posizione ma in centro è meglio. Su questo brutto campo il pareggio va accettato. Tanto più che abbiamo giocato in dieci contro undici e non si può concedere un uomo in più alla Juvewntus. Comunque non abbiamo incassato gol e questo è positivo. La stagione non è finita e qualche soddisfazione ce la prenderemo».,

A TUTTO CAMPO

Campionato chiuso

Bianconeri provinciali ma con un portiere veramente bravo

di **Italo Cucci**

Lo scudetto non se lo piglia la Juve migliore, quella che per mesi ha sbalordito il campionato difendendo un primato ormai storico; se lo aggiudica, ormai par certo, una Juve provinciale che s'accontenta di costruire un utilissimo pareggio e lascia costantemente l'iniziativa al Milan, a sua volta non così felice e potente come ci si poteva aspettare. Insomma, se la Juve è parsa abbastanza simile a quella messa in crisi dal Werder Brema, il Milan non ha ripetuto la folgorante impresa offerta contro il Bayern. Chiusa così la partitissima che partitissima non è stata, cerco di cogliere un motivo diverso da questo turno di campionato che ha offerto le umili grandiose imprese dell'Ascoli (Roma castigata dopo i fumi del record), dell'Empoli e del Parma (Donadoni se la ride, amaro) e le convincenti prestazioni del rinsaldato Palermo e della Lazio più forte delle umiliazioni che un tifo scriteriato vorrebbe infliggerle. Il motivo? I portieri.

All'improvviso il deserto dei portieri si anima e sulla scena ricompaiono i giganti che ci hanno inorgoglito quando questo importantissimo ruolo aveva la griffe prestigiosa del made in Italy: Francesco Toldo e Gianluigi Buffon. Tutto avviene nei giorni delle ciniche risate - dolci in casa Juve, invidiose altrove - sollevate da Paperone Wiese che consegna ai bianconeri il passaggio in Coppacampioni con una presa di burro e un tuffo balordo: ci consolava, la papera del portiere del Werder Brema, mentre il campionato italiano, assalito da portieri brasiliani (quelli che anni fa Altafini esaltava in una rubrica televisiva spassosissima mostrandone l'aspetto comico) e d'altre inattese nazionalità, tutti intenti a dissacrare un protagonista del gioco caro ai poeti, stava a sua volta alimentando una scaigurata comica finale.

Poi, dopo un lungo e doloroso esilio accompagnato da ufficiosi comunicati di pre-pensionamento, ecco il Toldone esibirsi contro la Sampdoria in un paio di prodigiosi interventi che ce lo dicono felicemente ricostruito con la forza della modestia, del lavoro: della professionalità tradita da un periodo infelice e dalla sfiducia del tecnico.

L'Inter non solo presenta un italiano vero nel marasma babelico ma lo offre all' applauso della folla e al piacere dei compagni finalmente rassicurati alle spalle dopo alcune infelici prestazioni di Julio Cesar.

EMPOLI-CHIEVO 2-1

I toscani tornano alla vittoria dopo quattro mesi di tentativi a vuoto

Tavano e Riganò fanno felice Cagni

Empoli	2
Chievo	1

MARCATORI: st 27' Riganò, 35' Tavano, 37' Brighi.
EMPOLI: Balli, Raggi, Pratali, Coda, Tosto, Buscè, Moro (38' st Zanetti), Ficini (1' st Almiron), Vannucchi, Tavano, Riganò. All. Cagni.
CHIEVO: Fontana (19' st Squizzi), Malagò, Scurto, D'Anna, Lanna (37' st Gemiti), Semioli, Brighi, Giunti, Franceschini (28' st Obinna), Amauri, Tiribocchi. All. Pillon.
ARBITRO: De Marco.
NOTE: ammoniti Vannucchi, Giunti, Pratali, D'Anna, Semioli, Zanetti, Raggi.

EMPOLI Il taglio di baffi porta fortuna a Gigi Cagni. Dopo 13 anni il tecnico giovedì ha deciso di cambiare look per motivare il gruppo e la risposta dei suoi è stata immediata: l'Empoli è tornato a vincere in casa a distanza di oltre quattro mesi, battendo il Chievo per 2-1 e conquistando tre punti importantissimi in chiave salvezza. I gol di Riganò e Tavano non bastano ai toscani per lasciare il terz'ultimo posto in classifica ma fanno sicuramente ben sperare per il futuro. Male invece il Chievo, che dopo cinque risultati utili consecutivi alza bandiera bianca e vede allontanarsi l'Europa.

I gialloblu, dopo un buon inizio, si sono limitati a controllare le folate dei padroni di casa, prima di capitolare nell'ultimo quarto d'ora.

Le formazioni sono quelle annunciate alla vigilia. Nell'Empoli Almiron e Pozzi, non in perfette condizioni, si accomodano in panchina mentre in avanti Cagni si affida a Riganò e Tavano. Nel Chievo solito 4-4-2 per Pillon, con Semioli e Franceschini sulle fasce e la coppia d'attacco formata da Amauri e Tiribocchi. I primi minuti sono di studio, con entrambe le formazioni messe in difficoltà dal forte vento che soffia al «Castellani». Chi cerca però di prendere l'iniziativa è la formazione ospite che, al 10', si rende pericolosa su azione da calcio d'angolo con Amauri, la cui conclusione nell'area piccola viene ribattuta da Scurto.

Gigi Cagni

Ma il match stenta a decollare, il ritmo è basso e i due portieri fanno da spettatori. Nella ripresa Cagni prova la carta Almiron, che

Le ambizioni di Uefa dei gialloblù veronesi frustrate dal risultato

prende il posto di un buon Ficini, ma la sostanza non cambia: i toscani continuano ad attaccare, gli ospiti si difendono bene e il risultato non si sblocca.

L'Empoli insiste e tra il 27' e il 35' sembra chiudere la partita andando in gol prima con Riganò e poi con Tavano, il primo di testa e il secondo con una mezza rovesciata, entrambi serviti dalla destra da un ottimo Buscè.

A tenere vive le speranze del Chievo ci pensa però al 37' Brighi, che con una conclusione da fuori aiutata dal vento beffa Balli e accorcia le distanze. Nel finale i clivensi tentano il tutto per tutto ma alla fine a uscire vittoriosi sono i ragazzi di Cagni.

MESSINA-LECCE 2-1

Messina	2
Lecce	1

MARCATORI: pt 26' Rullo (aut), 43' Babù, st 39' Nanni
MESSINA: Storari, Zanchi, Rezaei, Aronica, Parisi (41' st Innocenti), Sculli, Coppola (23' st Sullo), Donati, D'Agostino, Di Napoli (31' st Nanni), Floccari. All. Mutti.
LECCE: Benussi (9' st Rosati), Camisa, Saidi, Diamoutene, Rullo, Delvecchio (42' st Konan), Ledesma, Giacomazzi (31' st Valdes), Cassetti, Vucinic, Babù. All. Paleari.
ARBITRO: Racalbuto.
NOTE: ammoniti Zanchi, D'Agostino, Rezaei, Donati, Babù, Camisa e Giacomazzi.

A favore dei siciliani lo scontro-salvezza: a segno D'Agostino e Nanni

Mutti respira: la crisi è finita

MESSINA Il Messina di Bortolo Mutti dà un calcio alla propria crisi di risultati e con una prova tutto cuore vince per 2-1 lo scontro salvezza contro il Lecce e coglie tre punti che mancavano da sei giornate. Vittoria preziosa, dunque, per la squadra del presidente Franza che domenica scorsa, dopo la sconfitta interna contro il Parma, aveva dovuto fare i conti con la contestazione del proprio pubblico.

Nessuna sorpresa tra le formazioni di partenza. Mutti schiera il suo Messina con il più classico dei 4-4-2, affidando il reparto avanzato al tandem Floccari-Di Napoli. Più sbilanciato il Lecce di Rizzo, che scende in campo con il tridente formato da Cassetti, Vucinic e Babù.

Partita viva fin dai primi minuti, con occasioni da entrambe le parti. Il primo a timbrare il cartellino dopo dieci minuti è Floccari, che strappa gli applausi del pubblico del San Filippo con una rovesciata facile preda di Benussi. La risposta del Lecce arriva al 16' con un gran tiro di Cassetti neutralizzato da Storari.

I 22 in campo sanno che il pareggio non serve a nessuno e così la partita ne trae giovamento con continui capovolgimenti di fronte. Il vantaggio messinese arriva al 26': Floccari percorre 30 metri palla al piede, Benussi chiude sul suo tiro ma in agguato c'è D'Agostino, la cui conclusione subisce la deviazione di Rullo prima di finire in rete. Il gol galvanizza il talentino di scuola romanista, che dopo due minuti sfiora l'incrocio della porta leccese con un gran tiro dalla distanza.

Arriva il pari di Babù e, sul finire dell'incontro la rete di Nanni.

CAGLIARI-FIORENTINA SOSPESA

L'arbitro ferma tutto quando volava un pannello di plexiglass

Il vento impedisce di giocare

CAGLIARI Un pannello di plexiglass pericolante alle spalle di Lobont, un infortunio capitato a Conticchio poco prima per una pedata involontaria rifilata da Pasqual. Troppo, anche per un ottimista come il signor Rodomonti, che aveva fatto iniziare Cagliari-Fiorentina nonostante un vento a cento all'ora che impediva qualunque tipo di giocata. Se ne sono viste di tutte i colori sino al 29', momento in cui il direttore di gara della sezione di Roma sospendeva il match per 15 minuti per capire se la situazione sarebbe migliorata. Macchè.

La sospensione, da momentanea, diventava definitiva e a data da destinarsi: sarà la Lega a scegliere la data del recupero, che avverrà dall'attimo dello stop e con il risultato fin lì maturato (0-0). Fino a quel momento, naturalmente, si era visto poco calcio, anche se la Fiorentina, nonostante avesse iniziato con il vento contro, sembrava più a suo agio e di certo risultava più pericolosa sebbene contasse l'assenza di Luca Toni, il capocannoniere del campionato che infoltiva una infermeria già al limite della capienza per via degli infortuni di Do Prado, Frey, Gamberini, Pazienza e, da ultimo, Kroldrup, nemmeno portato in panchina da Prandelli. Sonetti, invece, non aveva gli squalificati Carini e Gobbi e l'indisponibile Peana.

In attesa di sapere quando la sfida proseguirà, per i viola l'unica notizia positiva è la rocambolesca sconfitta della Roma ad Ascoli: il quarto posto, obiettivo per centrare la Champions League tramite i preliminari, resta comunque della Fiorentina, che ha ora altri 61 minuti per tentare di nuovo l'assalto al Cagliari.

SERIE A

Ascoli	3	Quagliarella (20') Pieri (24') Budan (42')
Roma	2	Taddei (72') Comotto (Aut.75')
Cagliari		Sospesa per vento
Fiorentina		
Empoli	2	Riganò (72') Tavano (80')
Chievo	1	Brighi (83')
Inter	1	Adriano (40')
Sampdoria	0	
Juventus	0	
Milan	0	
Lazio	3	Di Canio (25') Rocchi (38') Pandev (68')
Reggina	1	Amoruso (70')
Messina	2	Rullo (26') Nanni (85')
Lecce	1	Babu (44')
Palermo	2	Di Michele (53') Tedesco (64')
Udinese	0	
Parma	2	Simplicio (37' R) Bresciano (81')
Livorno	1	Bakayoko (49' R)
Siena	1	Bogdani (86')
Treviso	0	

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Juventus	74	29	23	5	1	15	13	2	0	14	10	3	1	57	18	15
Milan	64	29	20	4	5	14	13	1	0	15	7	3	5	63	24	7
Inter	62	29	19	5	5	15	13	0	2	14	6	5	3	53	22	3
Fiorentina	56	28	17	5	6	15	13	0	2	13	4	5	4	48	30	-2
Roma	55	29	16	7	6	15	8	3	4	14	8	4	2	54	29	-4
Livorno	44	29	11	11	7	15	7	6	2	14	4	5	5	30	29	-15
Lazio	42	29	10	12	7	14	7	6	1	15	3	6	6	38	36	-15
Chievo	41	29	10	11	8	14	6	7	1	15	4	4	7	38	34	-16
Palermo	37	29	9	10	10	14	6	3	5	15	3	7	5	38	42	-20
Sampdoria	37	29	10	7	12	14	6	4	4	15	4	3	8	42	38	-20
Ascoli	36	29	8	12	9	15	7	6	2	14	1	6	7	31	34	-23
Siena	35	29	9	8	12	15	5	4	6	14	4	4	6	34	43	-24
Parma	32	29	8	8	13	15	5	6	4	14	3	2	9	33	48	-27
Reggina	31	29	8	7	14	14	6	3	5	15	2	4	9	29	47	-26
Udinese	28	29	7	7	15	15	4	4	7	14	3	3	8	28	44	-31
Cagliari	27	28	6	9	13	13	5	7	1	15	1	2	12	30	42	-27
Messina	27	29	5	12	12	15	3	8	4	14	2	4	8	27	40	-32
Empoli	26	29	7	5	17	14	5	3	6	15	2	2	11	30	51	-31
Lecce	18	29	4	6	19	14	3	5	6	15	1	1	13	20	46	-39
Treviso	15	29	2	9	18	14	1	2	11	15	1	7	7	16	42	-42

PROSSIMO TURNO: Chievo-Siena; Fiorentina-Ascoli; Inter-Lazio; Lecce-Parma; Livorno-Juventus; Reggina-Empoli; Roma-Messina; Sampdoria-Palermo; Treviso-Cagliari; Udinese-Milan

MARCATORI: 23 Reti: Toni L. (23 Fiorentina, 2 rig.); 18 Reti: Trezeguet D. (18 Juventus); 16 Reti: Shevchenko A. (16 Milan, 5 rig.); 15 Reti: Gilardino A. (15 Milan, 1 rig.), Totti F. (15 Roma, 6 rig.)

SERIE B

Atalanta	1	75' Defendi
Crotone	0	
Bari	1	80' Ganci
Brescia	0	
Bologna	2	3' Smit, 5' Daino
Catania	1	91' (R) Spinesi
Catanzaro	1	22' De Simone
Arezzo	2	46' e 77' Floro Flores
Mantova	0	
Cremonese	0	
Pescara	0	
AlbinoLeffe	1	41' Iacopino
Piacenza	1	41' (R) Cacia
Torino	0	
Rimini	3	10' Ricchiuti, 52' Porchia, 83' Di Giulio
Avellino	3	35' Danilevicius, 42' Millesi, 69' Biancolino
Ternana	2	18' (R) Frick, 45' Peluso
Vicenza	0	
Verona	1	13' Adailton
Modena	1	86' Chiappara
Triestina		Lunedì ore 20.45
Cesena		

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Atalanta	62	32	19	5	8	16	14	1	1	16	5	4	7	49	34	-2
Catania	60	32	17	9	6	15	10	4	1	17	7	5	5	49	32	-2
Mantova	56	32	15	11	6	16	11	4	1	16	4	7	5	39	28	-8
Cesena	54	31	15	9	7	16	10	4	2	15	5	5	5	48	35	-9
Brescia	52	32	13	13	6	16	9	6	1	16	4	7	5	43	25	-12
Arezzo	51	32	13	12	7	16	9	6	1	16	4	6	6	35	24	-13
Torino	49	32	12	13	7	16	8	7	1	16	4	6	6	35	27	-15
Crotone	46	32	13	7	12	15	10	3	2	17	3	4	10	36	33	-16
Piacenza	44	32	10	14	8	16	8	6	2	16	2	8	6	42	36	-20
Bologna	42	32	10	12	10	16	8	4	4	16	2	8	6	34	36	-22
Pescara	42	32	11	9	12	16	9	2	5	16	2	7	7	30	35	-22
Verona	42	32	9	15	8	16	4	10	2	16	5	5	6	36	30	-22
Modena	41	32	9	14	9	16	8	7	1	16	1	7	8	41	34	-23
Rimini	39	32	9	12	11	16	7	6	3	16	2	6	8	37	39	-25
Triestina	38	31	9	11	11	16	6	6	4	15	3	5	7	30	36	-25
Vicenza	37	32	10	7	15	16	6	3	7	16	4	4	8	30	40	-27
Bari	36	32	8	12	12	16	7	5	4	16	1	7	8	32	37	-28
Avellino	32	32	7	11	14	16	6	7	3	16	1	4	11	34	52	-32
Ternana	31	32	6	13	13	16	4	10	2	16	2	3	11	25	41	-33
AlbinoLeffe	28	32	5	13	14	16	3	10	3	16	2	3	11	24	40	-36
Cremonese	27	32	6	9	17	16	5	3	8	16	1	6	9	27	39	-37
Catanzaro	25	32	6	7	19	17	5	5	7	15	1	2	12	19	42	-41

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Verona; Avellino-Arezzo; Bologna-Atalanta; Brescia-Catanzaro; Catania-Triestina; Cremonese-Modena; Crotone-Cesena; Rimini-Pescara; Ternana-Piacenza; Torino-Mantova; Vicenza-Bari

MARCATORI: 23 Reti: Bucchi (Modena, 10 rig.); 17 Reti: Spinesi (Catania, 6 rig.); 16 Reti: Bellucci (Bol, 3 rig.); 14 Reti: Adailton (Ver, 4 rig.); 13 Reti: Cacia (Pia, 3 rig.), Corona (Catanz, 4 rig.), Danilevicius (Ave), Floro Flores (Arezzo, 2 rig.), Ventola (Ata, 4 rig.)

TOTOCALCIO Concorso n. 19

Ascoli-Roma	3-2	1
Cagliari-Fiorentina	rinv.	1X2
Empoli-Chievo	2-1	1
Lazio-Reggina	3-1	1
Messina-Lecce	2-1	1
Palermo-Udinese	2-0	1
Parma-Livorno	2-1	1
Genoa-Pro Sesto	2-0	1
Napoli S.-Martina	1-0	1
Cittadella-Salernitana	2-1	1
Monza-Pro Patria	0-1	2
Pisa-Grosseto	1-0	1
Sangiovannese-Perugia	0-0	X
Juventus-Milan (20.30)	0-0	X

Montepremi: € 3.673.802,72
Jackpot € 1.149.012,58
Montepremi per il 9 € 635.430,28
Ai 50 vincitori con punti 14 vanno € 42.640,00
Ai 1939 vincitori con punti 13 vanno € 380,00
Ai 23.557 vincitori con punti 12 vanno € 31,00
Ai 18.881 vincitori con punti 9 vanno € 32,00

TOTOGOL

Concorso n. 19

4
1-2-3-4
3
4
3
2
3
2
1
3
1
1
1
1

Montepremi € 3.529.961,62
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 3.165.468,56
Ai 2 vincitori con p. 13 vanno € 41.763,00
Ai 18 vincitori con p. 12 vanno € 6.960,00
Ai 307 vincitori con p. 11 vanno € 476,00

SERIE C1

GIRONE A

Cittadella	Salernitana	2-1
Genoa	Pro Sesto	2-0
Lumezzane	Sambenedettese	0-1
Monza	Pro Patria	0-1
Padova	Pizzighettone	2-2
Pavia	Novara	1-0
Ravenna	Fermana	3-1
San Marino	Giulianova	1-0
Teramo	Spezia	1-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Genoa	47	25	13	11	1	35	15
Spezia	44	26	11	11	4	34	20
Teramo	43	26	12	7	7	30	24
Monza	42	26	10	12	4	29	19
Padova	42	26	10	12	4	32	24
Cittadella	37	26	10	7	9	26	24
Pro Patria	37	26	8	13	5	31	27
Pavia	35	25	9	8	8	29	23
Salernitana	33	26	7	12	7	28	28
Giulianova	32	26	7	11	8	24	26
Novara	32	26	7	11	8	28	28
Pro Sesto	31	26	9	4	13	19	32
Ravenna	30	26	7	9	10	21	27
San Marino	30	26	7	9	10	22	21
Pizzighettone	29	26	5	14	7	28	29
Sambenedettese	29	26	7	8	11	26	39
Lumezzane	23	26	5	8	13	27	34
Fermana	13	26	2	7	17	17	46

GIRONE B

Acireale	Torres	1-1
Chieti	Juve Stabia	1-0
Foggia	Lanciano	3-2
Frosinone	Gela	0-0
Massese 1919	Manfredonia	0-0
Napoli	Martina	1-0
Pisa	Grosseto	1-0
Pistoiese	Lucchese	Oggi
Sangiovannese	Perugia	0-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	54	26	16	6	4	37	15
Frosinone	45	26	13	6	7	35	27
Sangiovannese	43	26	11	10	5	34	27
Grosseto	41	26	10	11	5	32	22
Perugia	40	26	11	7	8	25	25
Torres	40	26	9	13	4	33	23
Lucchese	36	25	9	9	7	23	19
Foggia	33	26	7	12	7	26	25
Manfredonia	33	26	8	9	9	27	29
Pisa	32	26	9	5	12	24	34
Gela	31	26	6	13	7	22	27
Lanciano	31	26	8	7	11	32	31
Juve Stabia	29	26	7	8	11	17	23
Massese 1919	29	26	7	8	11	17	26
Acireale	28	26	5	13	8	21	25
Martina	28	26	7	7	12	27	33
Pistoiese	23	25	3	14	8	12	17
Chieti	21	26	5	6	15	18	34

SERIE C2

GIRONE A

Bassano	Biellese	4-0
Cuneo	Jesolo	4-3
Montichiari	Sudtirol	0-1
Pergocrema	Olbia	1-0
Portogruaro	Legnano	2-0
Pro Vercelli	Casale	2-0
Sanremese	Ivrea	1-1
Valenzana	Lecco	2-0
Venezia	Carpenedolo	2-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia	52	26	15	7	4	38	21
Cuneo	51	26	15	6	5	33	19
Ivrea	46	26	11	13	2	26	16
Sudtirol	44	26	12	8	6	31	22
Carpenedolo	41	26	10	11	5	28	21
Pro Vercelli	41	26	11	8	7	25	20
Pergocrema	37	26	8	13	5	25	20
Sanremese	34	26	8	10	8	22	24
Portogruaro	32	26	8	8	10	28	30
Jesolo	30	26	7	9	10	31	34
Montichiari	30	26	8	6	12	23	20
Valenzana	30	26	7	9	10	26	29
Legnano	29	26	8	5	13	24	28
Lecco	28	26	6	10	10	24	27
Bassano	27	26	5	12	9	30	32
Biellese	25	26	5	10	11	23	43
Olbia	23	26	4	11	11	23	33
Casale	19	26	3	10	13	17	38

GIRONE B

Castel S.P.T.	Ancona	1-1
Castelnuovo	Carrarese	4-1
Cavese	Forlì	3-0
Cuoiopelli	Sassuolo	1-0
Gubbio	Benevento	3-1
Montevarchi	Foligno	0-2
Reggiana	Prato	n.d.
Sansovino	Gualdo	1-1
Spal	Bellaria IM	1-2

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Cavese	56	26	16	8	2	40	10
Sansovino	46	26	12	10	4	23	18
Sassuolo	41	26	11	8	7	29	24
Benevento	40	26	11	7	8	30	25
Ancona	39	26	10	9	7	27	21
Cuoiopelli	36	26	9	9	8	24	26
Carrarese	35	26	9	8	9	23	25
Gualdo	35	26	9	8	9	34	35
Reggiana	34	25	7	13	5	21	16
Spal	32	26	7	11	8	30	28
Gubbio	31	26	7	10	9	23	26
Castelnuovo	30	26	6	12	8	20	23
Montevarchi	30	26	6	12	8	22	24
Foligno	29	26	7	8	11	25	35
Bellaria IM	27	26	6	9	11	24	27
Castel S.P.T.	27	26	5	12	9	33	39
Forlì	23	26	4	11	11	17	29
Prato	22	25	5	7	13	14	28

GIRONE C

Cisco Roma	Melfi	0-0
Gallipoli	Vittoria	3-1
Giugliano	Andria	0-1
Igea Virtus	Modica	2-0
Latina	Pro Vasto	1-1
Nocerina	Viterbo	0-0
Potenza	Rende C. S.	2-1
Taranto	Marcianise	2-0
Vigor Lamezia	Rieti	2-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Gallipoli	57	26	17	6	3	47	15
Taranto	46	26	13	7	6	30	19
Melfi	45	26	12	9	5	38	22
Cisco Roma	44	26	11	11	4	29	18
Rende C. S.	43	26	12	7	7	35	29
Pro Vasto	40	26	9	13	4	28	20
Giugliano	35	26	8	11	7	31	28
Viterbo	35	26	9	8	9	22	30
Vigor Lamezia	34	26	9	7	10	27	30
Andria	32	26	8	8	10	22	26
Marcianise	32	26	8	8	10	23	25
Potenza	32	26	8	8	10	25	31
Igea Virtus	27	26	6	9	11	25	34
Modica	27	26	6	9	11	24	32
Nocerina	27	26	4	15	7	26	31
Rieti	26	26	6	8	12	18	26
Latina	22	26	4	10	12	16	29
Vittoria	18	26	4	6	16	16	37

BIG MATCH Scommessa n. 28

GRUPPO 1

Siena-Treviso	1
Atalanta-Crotone	1
Mantova-Cremonese	X
Pescara-AlbinoLeffe	2
Rimini-Avellino	X
Vfl Wolfsburg-Bayern Monaco	X

GRUPPO 2

Bologna-Catania	1
Catanzaro-Arezzo	2
Piacenza-Torino Fc	1
Ternana-Vicenza	1
Verona-Modena	X
Bolton-West Ham	1

GRUPPO 3

Inter-Sampdoria	1-0
Everton-Fulham	3-1
Stoccarda-Borussia Dortmund	3-0

Montepremi € 97.568,61
Ai 28 vincitori € 3484,59

TOTIP concorso n. 10

1.a corsa:	1
	X
2.a corsa:	X
	X
3.a corsa:	2
	1
4.a corsa:	2
	X
5.a corsa:	1
	2
6.a corsa:	X
	1
corsa + :	4
	5

Montepremi € 182.414,14
Jackpot € 104.365,96
Ai punti 12 € 8.672,02
Ai punti 11 € 240,89
Ai punti 10 € 19,40

SERIE D

RISULTATI

Belluno P.	Cologna V.	1-4
Cordignano	Vallagarina	0-1
Este	Bolzano	1-1
Itala S. Marco	Eurocalcio	1-1
Mezzocorona	Manzanese	2-2
Montecchio	Montebelluna	0-0
Sambonifacese D.B.	Sacilese	4-0
Sanvitese	Rovigo	0-1
Tamai	Rivignano	0-1
Trentino	Chioggia	3-1

PROSSIMO TURNO

Bolzano-Sanvitese
Chioggia-Sambonifacese D.B.
Cologna V.-Mezzocorona
Eurocalcio-Tamai
Manzanese-Itala S. Marco
Montebelluna-Trentino
Rivignano-Cordignano
Rovigo-Montecchio
Sacilese-Belluno P.
Vallagarina-Este

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Rovigo	63	30	18	9	3	51	30
Tamai	61	30	18	7	5	55	24
Sanvitese	55	30	16	7	7	45	38
Bolzano	52	30	14	10	6	40	29
Sambonifacese D.B.	51	30	14	9	7	46	28
Belluno P.	49	29	13	10	6	39	28
Itala S. Marco	46	30	13	7	10	45	40
Trentino	45	30	12	9	9	43	36
Chioggia	41	30	10	11	9	40	34
Este	40	30	10	10	10	39	34
Mezzocorona	39	30	12	3	15	41	49
Eurocalcio	37	30	9	10	11	35	39
Montecchio	35	30	8	11	11	29	32
Sacilese	33	30	8	9	13	37	44
Vallagarina	33	30	9	6	15	26	43
Rivignano	32	30	9	5	16	25	37
Cologna V.	29	30	7	8	15	28	43
Cordignano	27	30	5	12	13	33	45
Montebelluna	22	30	3	13	14	24	45
Manzanese	20	29	4	8	17	27	50

ECCELLENZA

RISULTATI

Gonars	Tricesimo	2-1
Monfalcone	Pordenone	0-1
Muggia	Azzanese	0-1
Pro Gorizia	Pro Romans	1-3
Sarone	Tolmezzo	4-1
Sevegliano	San Daniele	1-0
Union 91	Capriva	0-0
Vesna	Palmanova	1-1

PROSSIMO TURNO

Capriva-Pro Gorizia
Palmanova-Union 91
Pordenone-Sarone
Pro Romans-Muggia
San Daniele-Azzanese
Sevegliano-Gonars
Tolmezzo-Vesna
Tricesimo-Monfalcone

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Pordenone	46	24	14	4	6	33	17
Sevegliano	44	23	13	5	5	30	15
Vesna	41	23	11	8	4	27	12
Palmanova	39	24	11	6	7	34	33
Azzanese	34	24	9	7	8	34	29
Sarone	34	24	10	4	10	27	26
Monfalcone	33	23	9	6	8	19	15
Pro Romans	33	24	9	6	9	26	28
Tricesimo	29	23	8	5	10	27	26
Gonars	28	24	6	10	8	26	28
Union 91	28	24	7	7	10	27	33
Muggia	27	24	6	9	9	22	27
Tolmezzo	27	23	7	6	10	24	35
San Daniele	26	24	6	8	10	17	24
Capriva	25	23	6	7	10	22	32
Pro Gorizia	21	24	5	6	13	16	31

PROMOZIONE

GIRONE A

Cassacco	Pagnacco	1-2
Chions	Buttrio	2-0
Flaibano	Reanese	1-0
Pozzuolo	Fontanafredda	1-3
Pro Fagagna	Torre	n.d.
Tiezzese	Lignano	3-2
U. Pasiano	Valvasone	1-0
Vivai	Casarsa	0-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Lignano	54	24	16	6	2	44	15
Pro Fagagna	46	23	14	4	5	43	15
Fontanafredda	41	24	12	5	7	37	28
Tiezzese	40	23	11	7	5	37	26
Buttrio	38	23	11	5	7	26	19
U. Pasiano	38	24	10	8	6	23	16
Valvasone	35	23	10	5	8	28	25
Cassacco	32	24	9	5	10	28	30
Flaibano	31	23	8	7	8	19	25
Casarsa	30	24	6	12	6	27	22
Chions	29	23	7	8	8	28	24
Reanese	27	23	7	6	10	27	40
Torre	25	23	6	7	10	20	23
Vivai	21	24	5	6	13	22	38
Pagnacco	18	23	5	3	15	16	35
Pozzuolo	8	23	2	2	19	11	55

GIRONE B

Aquileia	Juventina	1-0
Centro Sedia	Mariano	0-0
Pro Cervignano	Santamaria	3-0
Risanese	Costalunga	1-0
Ruda	San Giovanni	2-3
San Luigi	Ronchi	2-0
San Sergio Ts	Torviscosa	0-2
Sangiorgina	Fincantieri	1-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Juventina	47	24	14	5	5	39	22
San Luigi	43	23	11	10	2	42	19
Fincantieri	40	23	11	7	5	38	20
San Sergio Ts	38	23	10	8	5	27	18
Sangiorgina	35	23	8	11	4	23	20
Centro Sedia	34	23	8	10	5	25	16
Pro Cervignano	33	23	9	6	8	24	21
Aquileia	32	23	8	8	7	26	26
San Giovanni	30	24	8	6	10	35	33
Torviscosa	29	23	7	8	8	19	23
Risanese	26	24	6	8	10	18	32
Mariano	25	23	6	7	10	14	24
Santamaria	24	23	6	6	11	14	26
Ronchi	23	23	6	5	12	18	33
Ruda	22	24	4	10	10	17	25
Costalunga	17	23	4	5	14	17	38

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

Caneva	Maranese	3-1
Centro Mobile	Cordenons	1-0
Latisana Ric.	Bannia	0-0
Liventina	Fiume Veneto	2-1
Maniago	Pertegada	1-0
Montereale Valc.	Pro Aviano	1-1
S. Antonio P.	Sesto Bagnarola	1-1
Spal Cordovado	Varmo	2-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Maniago	50	23	14	8	1	32	11
Pertegada	41	24	11	8	5	35	25
Latisana Ric.	38	23	10	8	5	21	16
Centro Mobile	34	24	9	7	8	36	35
Spal Cordovado	34	24	9	7	8	32	30
Varmo	34	23	9	7	7	27	20
Liventina	32	23	8	8	7	28	26
Sesto Bagnarola	32	24	8	8	8	27	23
Maranese	31	23	7	10	6	27	21
Montereale Valc.	30	24	6	12	6	22	24
Pro Aviano	30	24	8	6	10	35	36
Caneva	28	23	7	7	9	28	33
S. Antonio P.	24	24	5	9	10	23	35
Cordenons	22	23	5	7	11	18	31
Fiume Veneto	22	24	4	10	10	28	33
Bannia	19	23	5	4	14	24	44

GIRONE B

Ancona	Lumignacco	1-1
Bearzi	Lavarianmor.	0-1
Buiese	Chiavris	3-2
Cividalese	Castionese	1-1
Flumignano	Riviera	2-0
Tagliamento	Valnatisone	1-1
Tarcentina	Gemonese	1-3
Venzone	Faedis	1-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Gemonese	52	24	16	4	4	41	19
Lumignacco	49	24	14	7	3	53	28
Valnatisone	47	24	13	8	3	44	25
Ancona	38	24	10	8	6	36	31
Flumignano	38	24	10	8	6	39	25
Riviera	38	23	9	11	3	35	22
Lavarianmor.	36	23	9	9	5	32	26
Castionese	35	23	9	8	6	34	29
Tarcentina	35	23	9	8	6	30	26
Venzone	31	23	9	4	10	31	36
Chiavris	26	23	6	8	9	24	29
Faedis	23	24	6	5	13	33	36
Buiese	20	23	5	5	13	25	43
Tagliamento	19	23	4	7	12	25	36
Cividalese	15	24	3	7	14	17	52
Bearzi	6	24	1	3	20	16	52

GIRONE C

Corno	G. Duino Aurisina	2-3
Gradese	Trivignano	2-3
Isonzo	Kras	1-0
Medea	San Lorenzo	0-0
Ponziana	Pieris	0-0
San Canzian	Primorje	2-2
Staranzano	Medeuzza	4-1
Villesse	Fogliano	3-2

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Staranzano	49	23	14	7	2	38	22
Kras	45	23	13	6	4	44	22
Gradese	40	23	12	4	7	35	32
San Canzian	36	24	10	6	8	42	35
Primorje	35	23	9	8	6	38	32
San Lorenzo	34	24	8	10	6	28	26
Corno	30	23	8	6	9	30	31
G. Duino Aurisina	29	23	7	8	8	34	29
Medea	29	23	8	5	10	31	32
Pieris	29	23	6	11	6	22	25
Villesse	29	23	8	5	10	28	31
Ponziana	27	23	7	6	10	25	38
Trivignano	27	23	7	6	10	27	41
Isonzo	22	23	5	7	11	24	31
Medeuzza	22	23	5	7	11	23	33
Fogliano	19	23	5	4	14	22	31

SECONDA CATEGORIA

GIRONE B

Aurora Buon.	Ragogna	3-3
Azz.Premariacco	Arteniese	0-0
Colloredo	Gaglianese	n.d.
Fulgor	Graphistudio	1-3
Majanese	Moruzzo	2-2
Osoppo	Caporiacco	1-3
Stella Azzurra	Treppo Grande	1-1
Torreanese	Nimis	3-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Aurora Buon.	57	24	17	6	1	43	13
Torreanese	44	23	13	5	5	33	20
Caporiacco	42	23	12	6	5	35	23
Majanese	41	23	12	5	6	33	23
Arteniese	38	23	11	5	7	45	29
Gaglianese	38	23	10	8	5	45	25
Treppo Grande	30	23	6	12	5	35	35
Azz.Premariacco	29	23	7	8	8	19	21
Colloredo	29	23	8	5	10	29	35
Stella Azzurra	24	23	5	9	9	31	39
Graphistudio	23	23	5	8	10	31	40
Nimis	23	23	5	8	10	23	34
Fulgor	22	23	4	10	9	31	42
Osoppo	21	23	6	3	14	20	37
Moruzzo	19	24	3	10	11	26	42
Ragogna	18	23	4	6	13	31	52

GIRONE C

Camino	Talmassons	2-2
Ciarlinsmuzane	U. Nogaredo	2-2
Codroipo	Morsano	2-0
Coseano	Tre Stelle	n.d.
Flambro	Terzo	3-2
Porpetto	Bertiolo	2-0
Sedegliano	Villa	1-1
Teor	Palazzolo	0-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Teor	50	24	15	5	4	44	19
Palazzolo	49	23	14	7	2	40	11
Villa	47	24	12	11	1	40	20
Codroipo	44	24	12	8	4	37	24
Ciarlinsmuzane	40	24	10	10	4	32	24
Tre Stelle	35	22	9	8	5	26	24
Porpetto	31	23	9	4	10	20	23
U. Nogaredo	29	23	7	8	8	21	19
Terzo	28	23	6	10	7	30	33
Camino	25	23	5	10	8	30	38
Talmassons	25	24	5	10	9	29	35
Flambro	22	23	5	7	11	24	35
Morsano	20	23	5	5	13	22	38
Sedegliano	20	23	4	8	11	18	34
Bertiolo	19	24	4	7	13	23	39
Coseano	13	22	3	4	15	21	41

GIRONE D

Begliano	Turriaco	1-1
Breg	Lucinico	3-1
C.G.S.	Chiarbola	0-1
Moraro	Mossa	1-4
Opicina	Piedimonte	1-0
Sovodnje	Pro Farra	1-1
Torre T.C.	Primorec	0-2
Zarja	Domio	4-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Moraro	54	24	17	3	4	48	25
Primorec	44	23	12	8	3	36	18
Turriaco	43	23	11	10	2	34	14
Mossa	42	23	12	6	5	37	25
Breg	39	23	11	6	6	30	24
Zarja	38	23	11	5	7	35	24
Chiarbola	33	23	9	6	8	24	26
Torre T.C.	33	23	10	3	10	23	26
Lucinico	30	24	8	6	10	24	28
Opicina	27	23	7	6	10	18	34
Pro Farra	26	23	5	11	7	18	19
Begliano	23	23	6	5	12	30	30
Sovodnje	23	24	5	8	11	29	40
Piedimonte	19	24	3	10	11	32	38
C.G.S.	16	23	3	7	13	20	46
Domio	14	23	2	8	13	18	39

TERZA CATEGORIA

GIRONE D

Aiello	Strassoldo	1-1
Azzurra	Donatello	4-0
Cormons	Cussignacco	3-0
Moimacco	Audace	1-1
San Gottardo	Paviese	1-2
Serenissima Prad.	Pro Fiumicello	3-0
Villanova	A. Sanrocchese	2-2

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Moimacco	46	20	14	4	2	42	15
Azzurra	45	20	13	6	1	34	16
Paviese	44	20	13	5	2	41	15
Serenissima Prad.	43	20	12	7	1	35	11
Cormons	34	20	10	4	6	30	17
A. Sanrocchese	32	20	8	8	4	33	18
Aiello	30	20	7	9	4	31	19
Villanova	23	20	6	5	9	21	28
Cussignacco	21	20	6	3	11	38	45
San Gottardo	16	20	3	7	10	22	38
Audace	15	20	3	6	11	22	38
Pro Fiumicello	15	20	3	6	11	33	45
Strassoldo	14	20	3	5	12	23	39
Donatello	4	20	1	1	18	12	73

GIRONE E

Aurisina	Sagrado	1-1
Esperia	Romana	1-0
Fossalon	Montebello D.B.	0-0
Mladost	Union	0-3
Roiano G.B.	Poggio	0-0
S.Andrea S.Vito	Campanelle P.	1-2
Zaule Rabuiese	Muglia F.	n.d.

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Zaule Rabuiese	45	20	13	6	1	39	19
Fossalon	36	20	10	6	4	36	21
Esperia	35	20	10	5	5	54	25
S.Andrea S.Vito	33	20	9	6	5	29	20
Sagrado	33	20	9	6	5	25	16
Aurisina	29	19	8	5	6	34	23
Mladost	28	20	8	4	8	27	24
Roiano G.B.	28	21	8	4	9	32	34
Poggio	26	20	7	5	8	27	36
Romana	24	19	5	9	5	30	25
Campanelle P.	20	20	6	2	12	37	60
Montebello D.B.	20	21	5	5	11	25	40
Muglia F.	16	20	4	4	12	20	39
Union	11	20	2	5	13	11	44

JUNIORES REGIONALI

GIRONE A

Casarsa	Azzanese	0-2
Fiume Veneto	Valvasone	3-1
Fontanafredda	Maniago	1-0
Lignano	U. Pasiano	5-0
Pordenone	Chions	3-1
San Daniele	Pro Fagagna	1-1

Ha riposato: Torre.

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Azzanese	47	20	15	2	3	57	17
Pro Fagagna	43	20	12	7	1	37	14
Pordenone	38	20	12	2	6	38	23
Casarsa	37	21	12	1	8	43	29
Fontanafredda	37	21	11	4	6	34	24
Maniago	35	20	10	5	5	35	22
Fiume Veneto	34	20	9	7	4	35	26
San Daniele	27	20	7	6	7	39	40
Chions	22	21	6	4	11	30	43
Lignano	17	20	4	5	11	27	37
Valvasone	13	21	3	4	14	16	43
Torre	10	20	2	4	14	21	60
U. Pasiano	9	20	2	3	15	27	61

GIRONE B

Faedis	Union 91	n.d.
Pagnacco	Cassacco	2-0
Palmanova	Centro Sedia	0-1
Pasian di Prato	Gonars	3-0
Tolmezzo	Sangiorgina	1-1
Tricesimo	Sevegliano	3-1

Ha riposato: Ancona.

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	44	20	13	5	2	49	17
Ancona	43	20	13	4	3	54	22
Tricesimo	43	20	12	7	1	53	25
Sangiorgina	37	20	11	4	5	40	29
Tolmezzo	36	20	10	6	4	40	22
Union 91	35	19	11	2	6	41	17
Palmanova	28	21	6	10	5	31	25
Pasian di Prato	23	20	6	5	9	29	38
Sevegliano	20	21	4	8	9	30	42
Cassacco	18	20	5	3	12	26	59
Faedis	15	19	4	3	12	19	48
Pagnacco	11	21	3	2	16	18	49
Gonars	9	21	2	3	16	25	62

GIRONE C

Aquileia	Monfalcone	n.d.
Capriva	Pro Gorizia	2-3
Costalunga	Pro Cervignano	0-2
Ponziana	Ruda	0-0
Ronchi	San Sergio Ts	2-1
San Giovanni	Vesna	0-0
San Luigi	Muggia	1-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	54	22	16	6	0	77	23
Muggia	49	21	15	4	2	54	20
San Giovanni	46	22	14	4	4	52	25
Vesna	44	22	12	8	2	49	26
San Sergio Ts	37	21	11	4	6	50	33
Monfalcone	36	21	11	3	7	35	27
Ronchi	29	22	9	2	11	31	38
Ponziana	27	22	6	9	7	44	39
Pro Gorizia	23	22	7	2	13	33	60
Costalunga	21	22	6	3	13	29	46
Capriva	17	21	4	5	12	31	51
Pro Cervignano	17	21	5	2	14	32	56
Ruda	14	22	3	5	14	29	52
Aquileia	9	21	2	3	16	21	71

ALLIEVI REGIONALI

PLAY OFF A

Ancona	Donatello	1-0
Itala S. Marco	San Luigi	3-0
Prix Tolmezzo	Sanvitese	0-4

SQUADRA	P	V	N	P
Ancona	14	4	2	0
Itala S. Marco	12	3	3	0
San Luigi	7	2	1	3
Sanvitese	7	1	4	1
Prix Tolmezzo	4	1	1	3
Donatello	1	0	1	4

PLAY OUT A

Fiume Veneto	Liventina	1-2
Maniago	Palmanova	1-1
Udinese	Casarsa	5-1

Ha riposato: Muggia.

SQUADRA	P	V	N	P
Muggia	9	3	0	1
Casarsa	7	2	1	1
Palmanova	6	1	3	0
Fiume Veneto	5	1	2	1
Liventina	3	1	0	3
Maniago	2	0	2	2
Udinese	0	0	0	0

PLAY OUT B

Brugnera	Assosangiorg.	1-0
Domio	Cometazzurra	1-1
San Giovanni	Sacilese	1-1

Ha riposato: A. Sanrocchese.

SQUADRA	P	V	N	P
San Giovanni	16	5	1	0
Sacilese	13	4	1	0
Domio	7	2	1	2
Brugnera	5	1	2	2
Cometazzurra	5	1	2	2
A. Sanrocchese	4	1	1	3
Assosangiorgina	0	0	0	5

GIOVANISSIMI REGIONALI

PLAY OFF A

Donatello	Itala S. Marco	n.d.
Pro Romans	Virt. Corno	2-2
Sanvitese	Triestina 1946	1-2

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Donatello	11	5	3	2	0	13	6
Triestina 1946	10	6	3	1	2	7	7
Pro Romans	9	6	2	3	1	10	8
Virt. Corno	8	6	2	2	2	7	6
Sanvitese	5	6	1	2	3	6	9
Itala S. Marco	3	5	1	0	4	5	12

PLAY OUT B

Esperia	S. Odorico	1-2
Latisana Ric.	Brugnera	1-1
Palmanova	Gravis	0-1
Ponziana	Fut. Giovani	1-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Fut. Giovani	13	6	4	1	1	9	6
Palmanova	13	6	4	1	1	9	3
Brugnera	9	6	2	3	1	8	5
Latisana Ric.	8	6	2	2	2	7	6
Ponziana	8	6	2	2	2	11	6
Gravis	7	5	2	1	2	4	3
S. Odorico	4	5	1	1	3	3	7
Esperia	1	6	0	1	5	3	18

PLAY OUT C

Azzurra	Monfalcone	0-4
Gemonese	San Giovanni	n.d.
Pordenone	Fiume Veneto	0-1
San Luigi	Esperia	4-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Fiume Veneto	16	6	5	1	0	12	5
Pordenone	12	6	4	0	2	12	3
Gemonese	10	5	3	1	1	5	3
San Luigi	10	6	3	1	2	14	8
San Giovanni	9	5	3	0	2	6	6
Monfalcone	7	6	2	1	3	13	7
Azzurra	3	6	1	0	5	5	20
Esperia	0	6	0	0	6	2	17

Qui sopra le due protagoniste della sfida nel deserto del Bahrain, la Renault di Alonso e la Ferrari di Schumacher. A sinistra il pilota spagnolo alza le braccia in segno di vittoria dopo una gara sofferta fino all'ultimo.

FORMULA UNO Al Gran Premio del Bahrain thrilling fino all'ultimo: lo spagnolo della Renault supera ai box la Ferrari

Schumacher beffato da Alonso

Al terzo posto spunta la McLaren di Raikkonen che era partita per ultima

BAHRAIN Era il favorito e comincia il 2006 come aveva finito il 2005: con un trionfo.

Allora in Cina, oggi nel Golfo Persico. Ma stavolta nel deserto del Bahrain, dove un anno fa aveva passeggiato, Fernando Alonso ha dovuto faticare. E ringraziare i meccanici della Renault. Perchè la Ferrari e Schumi ci sono. E le può sorpassare solo grazie ad un miracolo ai box.

Non è stato un miraggio quello delle qualifiche. La Rossa di Michael Schumacher, partita dalla pole, alla fine è seconda ad appena 1,2'. Il «Nano» della Renault la supera ai box. A 4 giri dalla fine Schumi affianca persino lo spagnolo in rettilineo: più che un tentativo di sorpasso, un avvertimento.

La Ferrari è tornata. Il mondiale, quest'anno, sarà un thrilling fino all'ultimo. Perché dietro Alonso e Schumacher, ecco sul podio la McLaren di Raikkonen che, partito ultimo, fa l'ennesima, strepitosa rimonta. Poi la Honda di Button e l'altra freccia cromata di Montoya. Ma nel primo gp del 2006 si sono visti anche i volti nuovi di questa F.1 decisa a tornare spettacolo: Nico Rosberg si prende un punto partendo 12.o e Vitantonio Liuzzi è il migliore degli italiani.

Michael Schumacher

E la corsa è tesa come un braccio di ferro. Al via Schumi è velocissimo. Come Alonso che prova subito ad attaccare Felipe Massa. Il brasiliano si difende con una «marcatura a uomo» sulla Renault. Ma lo spagnolo è scatenato, passa Felipe sulla retta successiva, alla staccata della curva 4. Dietro, Raikkonen partito dall'ultimo posto in griglia, alla fine del primo giro è già 13.o. Intanto, alle spalle di Schumi inseguito da Alonso e Massa, si accodano la McLaren di Montoya, le Honda di Button e Barrichello che battagliano come esordienti (l'inglese aveva perso tre posizioni in partenza, ma al terzo giro risupera il compagno che lo aveva sopravanzato). Fisichella, partito 9.o, scavalca Webber e Klien. Schumi guadagna mezzo secondo a giro su Alonso tallonato da Massa. Ma all'inizio del giro 8 Felipe prova l'impossibile alla staccata della curva 1, in fondo alla retta dei box. La sua Ferrari n.6 s'intraversa. In scivolata passa come un missile davanti al muso di Alonso: collisione sfiorata per pochi centimetri.

Alla fine del 15.o giro Schumi è il primo a fare il pit stop: 6,8" di sosta, che lo riportano in gara quarto, alle spalle di Alonso e Button salito al terzo posto dopo aver sorpassato anche Montoya.

La sfortuna che aveva puntato Giancarlo Fisichella già nei primi due giorni, dà al romano il colpo finale al giro 21. La sua Renault s'azzoppa d'improvviso e deve rallentare a velocità da ligio turista in autostrada. Rientra al garage e chiude così il primo Gp dell'anno. Nel 2005 aveva esordito con un trionfo, per poi vederne di tutti colori.

Michael fa la seconda sosta alla fine del giro 36: rifornisce in 8,7" e torna dietro ad Alonso e Button, ma davanti a Montoya, Webber, Raikkonen, Klien e Liuzzi. Alle 15,36 - alla fine del giro 39 - il momento chiave. Alonso va al 2.o pit stop. Ne esce proprio al fianco di Schumi.

Sono ruota a ruota, ma Nano non si lascia intimorire. Un decimo di secondo in più ai box ed il tedesco in rosso sarebbe passato. Invece scatta il duello, da brivido: ruote incrociate in curva, poi Schumi deve lasciare andare Alonso che è all'interno della traiettoria. Fernando ormai è in testa ma Schumi gli resta attaccato. Alonso è davanti a Schumi di 1,2-1,3", seguiti da lontano da Raikkonen, Montoya e Webber e ad 1' dalle Red Bull di Klien e Coulthard. Lo spettacolo lo dà Nico Rosberg. Fa sorpassi da applausi e si prende punto nella gara di esordio. Buon sangue non mente. E buon inizio promette un mondiale favoloso.

Così in Bahrain

Pos.	ORDINE D'ARRIVO	tempo
1°	Fernando Alonso (Spa/Renault)	in 1h29:46.205
2°	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	a 1.246
3°	Kimi Raikkonen (Fin/McLaren)	a 19.360
4°	Jenson Button (Gbr/Honda)	a 19.992
5°	Juan Pablo Montoya (Col/McLaren)	a 37.048
6°	Mark Webber (Aus/Williams)	a 41.932
7°	Nico Rosberg (Ger/Williams)	a 1:03.043
8°	Christian Klien (Aut/Red Bull)	a 1:06.771
9°	Felipe Massa (Bra/Ferrari)	a 1:09.907
10°	David Coulthard (Gbr/Red Bull)	a 1:15.541
11°	Vitantonio Liuzzi (Ita/Toro Rosso)	a 1:25.900
12°	Nick Heidfeld (Ger/BMW Sauber)	a 1 giro
13°	Scott Speed (Usa/Toro Rosso)	a 1 giro
14°	Ralf Schumacher (Ger/Toyota)	a 1 giro
15°	Rubens Barrichello (Bra/Honda)	a 1 giro
16°	Jarno Trulli (Ita/Toyota)	a 1 giro
17°	Tiago Monteiro (Por/Midland)	a 2 giri
18°	Takuma Sato (Gia/Super Aguri)	a 4 giri

Giro	RITIRATI	causa ritiro
35	Y. Ide (Gia/Super Aguri)	-
29	J. Villeneuve (Can/Bmw)	motore
21	G. Fisichella (Ita/Renault)	impianto idraulico
0	C. Albers (Ola/Midland Toyota)	-

PROSSIMO GRAN PREMIO 19 marzo — Malesia — Circuito di Sepang

ANSA-CENTIMETRI

Michael Schumacher, «Nano» Fernando Alonso e Kimi Raikkonen sul podio.

LE INTERVISTE

Michael: «È comunque un ottimo risultato, l'auto è affidabile»

Fernando: «Un duello memorabile»

BAHRAIN Fernando Alonso comincia nel migliore dei modi la sua nuova stagione, con una vittoria al termine di un bel duello con Michael Schumacher. «Fin dalla partenza - spiega Alonso - ho cercato di migliorare perché avevo un tempo non eccezionale nei primi giri. Cercavo di capire cosa avevano fatto gli altri in tema di benzina e strategie. Ringrazio il team i meccanici e tutti coloro che mi aiutano. Il secondo pit-stop? Sono riuscito a passare, nonostante il traffico che non mi ha infastidito più di tanto, ma ho avuto anche abbastanza fortuna. Non ci sono stati secondi persi, una gara molto tesa e bella. Michael? Nella parte finale con un pò di stanchezza è stato più difficile per me, ma l'auto era eccezionale per cui ho cercato di essere calmo e concentrarmi per arrivare alla fine. C'era un secondo di distacco che mi lasciava tranquillo. È stato un duello memorabile».

Ma Michael Schumacher ha capito che quest'anno la musica sarà diversa. La sua Ferrari è competitiva e il secondo posto del Bahrain gli va bene.

«È un ottimo risultato. - dice - C'è chi diceva già ieri che saremmo arrivati secondi ed aveva ragione, ma non abbiamo dubbi sui miglioramenti. L'auto è assolutamente affidabile e certamente è stata una buona gara e ce ne saranno altre Sono stato più veloce in alcuni momenti, altre meno, ma per un problema di traffico. Tutto è andato molto bene, facendo bene i conti. Peccato perchè il risultato poteva essere migliore, avremo modo di rifarci. Nel finale ero sempre in allerta, ma non sono stato abbastanza vicino per superare Alonso».

Schumi aggiunge: «Sono contento, ma possiamo fare ancora meglio. Peccato, negli ultimi giri ho tentato di attaccare, ma non sono riuscito a creare i presupposti per un sorpasso. La macchina è assolutamente affidabile. Questa è stata una buona gara, ce ne saranno sicuramente altre».

SCI DI FONDO

Il portacolori del Cai XXX Ottobre riscatta l'amaro epilogo dello scorso anno ai campionati triestini

Dario Fonda vince la sfida e torna al primo posto

Mateja Bogatec del Mladina ottiene il primo titolo assoluto di specialità

Dario Fonda

TRIESTE La nona sinfonia di Dario Fonda e la prima volta di Mateja Bogatec. Questo, il responso della pista di Piani di Luzza, nell'edizione 2006 dei Campionati Triestini di sci di fondo organizzati dallo Sci Cai Trieste. Il portacolori del Cai XXX Ottobre è riuscito nell'intento di riscattare l'amaro epilogo dello scorso anno, quando a pochi metri dal termine fu vittima di una caduta che gli costò il titolo a favore di Emiliano Paoletti.

La sfida tra i due si è rinnovata, ma solo nelle battute iniziali: la graduatoria finale ha visto i due scambiarsi le posizioni rispetto al 2005. In effetti, Fonda ha preso quasi subito un margine di vantaggio importante, trasformando in una corsa solitaria i dieci chilometri (a tecnica classica) del percorso: 26'39" il suo tempo finale, con un minuto abbondante di margine sul rivale dello Sci Club 70. Terzo, invece, ha chiuso Roberto Vegliach, sempre del 70, mentre giù dal podio è finito David Bogatec del Mladina.

E proprio la società di Santa Croce ha potuto invece festeggiare il trionfo della sorella Mateja Bogatec, campionessa mondiale di ski-roll ma sempre più impegnata anche nello sci di fondo durante l'inverno. È questo il primo titolo assoluto nei Campionati Triestini di specialità per un sodalizio della minoranza slovena. La vincitrice è riuscita solo nella seconda parte di gara (5 km., sempre a tecnica classica) a staccare Adriana De Bernardi dello Sci Club 70, già tredici volte prima nella manifestazione in carriera. Tra loro, poco più di un minuto: 20'27" contro 21'32". Poi, il vuoto, con Arianna Quadrini, compagna di club della De Bernardi, a più di sei minuti dalla piazza d'onore. Quarta, Elena Zorzetto del Cai XXX Ottobre.

Entusiasta la neocampionessa: «Ho apprezzato in particolare la partenza in linea - ha detto la Bogatec dopo la vittoria -, più spettacolare e simile allo ski roll. Nonostante la tecnica classica non sia la mia specialità preferita, mi sono espressa bene». Felice per il successo finale anche Fonda, che però si toglie un sassolino dalla scarpa: «A giugno dell'anno scorso, durante un'assemblea si era deciso di gareggiare a tecnica libera come ogni anno; ad ottobre, invece, nel corso di una riunione federale in cui mancavano diverse persone, si è deciso per la tecnica classica. Non mi stanno bene i modi e i tempi in cui la decisione è stata comunicata, a soli 10 giorni dalla gara». Nella classifica a squadre successo dello Sci Cai XXX Ottobre (5250 punti), davanti a Sci Club 70 (5053) e Mladina (1592). Nelle graduatorie per categoria, affermazioni del secondo «assoluto» Emiliano Paoletti e Veronica Bogatec (Juniores), Simon Kosuta e Francesca Delise (Allievi), Simone Iona (Aspiranti), Giacomo Seguglia e Alessia Lorgio (Ragazzi), Alice Vegliach (Baby) e Nicola Iona (Cuccioli).

ma.un.

TENNIS TAVOLO

A San Giuliano Milanese

Le ragazze del Kras perdono ma lottano fino all'ultimo contro le lombarde

SAN GIULIANO MILANESE Le ragazze del Kras Banca di Credito Cooperativo sono capaci di reinventarsi ad ogni incontro: così pure nella difficile sfida con la squadra del capoluogo lombardo protagonista dell'A1 di tennis tavolo, le carsoline, sulla carta spacciate, hanno trovato la forza per sorprendere l'avversario. Il risultato finale (5-2) chiaramente a favore delle milanesi non rende merito all'impegno che ha limitato i differenziali nei vari match individuali. La trasferta, che vedeva il forfait di Martina Milic assente per un'influenza e sostituita da Eva Carli, è stata affrontata senza tensioni e tanto che il terzetto ha sfiorato l'impresa. Iniziato disastrosamente, la cinese Wang Ju ha annichilito Katia, poi l'omonima naturalizzata Wang Ju ha limitato il respiro all'inesperta Eva. Nel terzo incontro la nostra Juen Juen ha battagliato, ottenendo un punto di misura ai danni della terza giocatrice,la giovane Cavalli. Successivamente torna protagonista la Juen Juen che dopo aver sofferto la rapidità della connazionale Wang Ju, rialza la testa e chiude il set, portando il punteggio sul 3-2. La Carli non la forza di ragionare e cede nel personale alla Cavalli. Nel match che potrebbe riaprire le sorti della giornata la Juen Juen è tradita dalla tensione e non riesce a contrastare la Wang Ju naturalizzata: il duello rimane in bilico sino alla fine e si risolve con degli episodi e i padroni di casa raggiungono i cinque sigilli. Non conta quindi l'ottima prestazione di Katia contro la Cavalli, chiusa a favore della giuliana.

h. d.

SCI ALPINO

La triestina dello Sci club 70 protagonista assoluta dei campionati italiani cittadini, tra i maschi ottimo risultato di Andrea Ferin

Calypso Cesca incoronata regina di Piancavallo

TRIESTE Calypso Cesca è stata la protagonista assoluta dei Campionati Italiani Cittadini di sci alpino, organizzati dallo Sci Club Pordenone sulla pista di Piancavallo. Dopo aver vinto l'oro in discesa libera (davanti all'altra alabardata, Giulia Caproni) nella giornata d'apertura, la triestina dello Sci Club 70 si è ripetuta sia nel gigante che nello slalom speciale. Nella prima delle due gare, è riuscita a staccare la seconda classificata, Alessandra Del Favero, di quasi due secondi, un'eternità.

Decisamente più sofferta, invece, l'ultima affermazione: nella disciplina più tecnica, infatti, la Cesca ha strappato il primo posto a Stefania Rigoni per soli 12 centesimi di secondo.

Il tempo di 1.39.41 le è valso un tris importante in una manifestazione riservata agli atleti che non vivono o lavorano in una località sciistica.

Va rimarcato, poi, anche il bel risultato ottenuto in campo maschile da Andrea Ferin (Sci Cai Trieste), campione italiano di categoria in SuperG dopo essere giunto secondo al traguardo, alle spalle di Davide Limongi non compreso però tra i «cittadini», ma iscritto comunque alla gara. Fra l'altro, lo stesso Ferin aveva colto un bel terzo posto anche nella discesa libera. Ieri, inoltre, sono stati assegnati sempre a Piancavallo i titoli regionali Allievi (annate '91 e '92) e Ragazzi ('93-'94) nell'ambito del Trofeo San Paolo, curato nella sua parte logistica dallo Sci Club Alpe 2000.

Nel settore maschile Allievi, Giuseppe Muller del Lussari ha messo in fila Alberto Spreafico (XXX Ottobre) e Alessandro Doneddu (Sci Club 70).

La gara femminile della stessa categoria ha premiato invece Sara Petozzi (Lussari), davanti alla compagna di colori Eleonora Vangi e a Veronica Tence del Mladina. Fra i Ragazzi, Marco Brisotto (5 Cime) ha vinto superando, nell'ordine, Thomas Marcocig (Sella Nevea) e Marco Mandrini (Lussari). Le Ragazze, infine, hanno salutato il primato di Elena Veluscek (Lussari) su Giulia Badaloni (Sci Club 70) e Giulia Fior (Sci Carnia).

A Sauris, invece, si sono disputate le gare che assegnavano i titoli regionali Giovani, Seniores e Master, con l'organizzazione della società sciistica locale. Nello slalom speciale Laura Piazza (Sc Pordenone) e Mattia Cargnel (Sci Cai Trieste) hanno tagliato il traguardo con il miglior tempo tra i Giovani, lo stesso hanno fatto nei Seniores Matteo Vatua (Sc Pordenone), nei Master A Daniele Candussi (Sc Sappada), nei Master B Enrico Marini (Cimenti), nei Master C (femminili) Alessandra Neri del XXX Ottobre.

ma.un.

Calypso Cesca durante una gara

PALLAMANO SERIE A1 Gaeta, vittoriosa sabato in casa contro Bressanone è nuovamente a distanza preoccupante dai biancorossi

Skoko e Kolev lanciano Trieste a Prato

Mestriner: «Incontro difficile stasera contro un team che ha costruito in casa la sua classifica»

TRIESTE Ivan Mestriner suona la carica alla vigilia della delicata trasferta di Prato. Questa sera in Toscana la Pallamano Trieste si gioca una fetta importante della propria stagione. Dopo il successo di Gaeta in casa contro Bressanone, far punti stasera rappresenta fondamentale per tenere a distanza un'avversaria tornata a farsi minacciosa.

«La vittoria di Gaeta ai danni della Forst - concorda il capitano biancorosso - mi ha sorpreso. Dopo averla vista a Trieste in tono piuttosto dimesso, consideravo la formazione laziale un po' in calo. Invece sabato sera è riuscita a cogliere un risultato importante e questo dà al finale di questa fase a orologio un significato particolare. Questa sera ci troviamo a giocare in una situazione un po' delicata. Da un lato c'è la voglia di battere Prato per ridurre le distanze dal quinto posto, dall'altro la necessità di far punti per gestire il ritorno della nostra più diretta inseguitrice. Per noi diventa fondamentale mantenere il sesto posto in vista dei play-off, un piazzamento che ci darebbe il vantaggio del fattore campo nelle eventuali sfide salvezza».

«Noi in trasferta siamo stati capaci di conquistare risultati importanti»

Trieste determinata a Prato in una partita che si preannuncia difficile da interpretare. «Rispetto alla prima parte della stagione - continua Mestriner - le due squadre sono cambiate. Loro hanno acquisito un elemento di peso come Lisica, noi stiamo lavorando per completare l'inserimento di due uomini preziosi come Skoko e Kolev. Credo che non stiamo ancora esprimendo tutto il nostro potenziale ma stiamo crescendo e siamo sulla strada giusta. Sulla partita di questa sera direi che mi aspetto una sfida particolarmente difficile considerando anche il campo sul quale ci troveremo a giocare».

Prato, infatti, rievoca i tempi delle sfide scudetto e un ambiente sempre particolarmente ostile nei confronti dei colori biancorossi.

«Da quel punto di vista non penso ci saranno problemi - conclude Mestriner. Parlando di difficoltà mi riferivo alla forza di una squadra che in casa, fino a questo momento, ha costruito la sua buona classifica. A differenza nostra che fuori casa siamo stati capaci di conquistare risultati importanti. Pensando alla sfida che abbiamo giocato nella prima parte della stagione credo dovremo dimostrarci più maturi nella gestione della gara. Avevamo controllato la partita per più di un tempo poi, nel finale, avevamo lasciato loro l'inerzia ed eravamo stati puniti. Non dovremo ripetere quell'errore, dovremo essere bravi a controllare un'avversaria che ama correre cercando di non farle sviluppare il contropiede. In questo senso direi che l'arrivo di Kolev e la presenza in campo di un giocatore della sua esperienza ci può essere d'aiuto».

l. g.

Capitan Mestriner suona la carica contro Prato

ATLETICA

Alle cussine Tauceri e Veraldi il titolo regionale di cross

TRIESTE Le cussine Valentina Tauceri e Paola Veraldi sono le nuove campionesse regionali di cross sulla distanza del corto (4 km.) e del lungo (6 km.). L'intitolazione delle due reginette è giunta dopo la conclusione del XVIII Memorial Giacomo Romano, gara organizzata a Marsure di Sotto (Povoletto) dalla Libertas Grions e Remanzacco e valida quale campionato regionale assoluto di corsa campestre. Sui 10 chilometri del cross lungo maschile si è imposto il keniano Daniel Kiprop Limo, con Lorenzo Della Pietra (Carniatletica) quinto assoluto ma nuovo campione regionale. Nel corto (4 km), successo per Maikol Mattiussi (Alto Friuli) con i triestini David Daris (Atletica Gorizia) e Giuseppe Pagano (Altopiano) rispettivamente terzo e quinto. In campo femminile successo di Flavia Gaviglio (Jasky-Tech Apuana) nel lungo, ma il titolo regionale è andato a Paola Veraldi (Cus Trieste). Sesta l'altra cussina Giulia Schillani. Assolo vincente per Valentina Tauceri sui 4000 metri del corto: la campionissima dell'atletica triestina ha sbaragliato il tandem dell'Alto Friuli formato da Michaela Bonessi ed Erica Linossi.

MASCHILI. Lungo: 1) Daniel Kiprop Limo (Gs Orecchiella); 2) Kipsang Zakayo Buwott (Atl. Saluzzo); 3) Said Boudalia (Biotecno); 4) Stefano Scaini (Fiamme Gialle); 5) Lorenzo Dalla Pietra (Carniatletica) campione reg. **Corto:** 1) Maikol Mattiussi (Alto Friuli); 2) Michelangelo Salvadore (Atl. Brugnera); 3) David Daris (Atl. Gorizia). **Junior:** 1) Mitja Trost (Slo); 2) Omar Zampis (Atl. Udinese), campione regionale. **Allievi:** 1) Tine Torkar (Slo); 2) Federico Scamperle (Marathon) campione regionale; 3) Francesco Ruzzier (idem).

FEMMINILI. Lungo: 1) Flavia Gaviglio (Jaky-Tech); 2) Paola Veraldi (Cus Ts) campionessa regionale. **Corto:** 1) Valentina Tauceri (Cus Ts); **Junior:** 1) Nateja Kosovelj (Slo); 2) Naima Masoudi (Atl. Brugnera) campionessaregionale. **Allieve:** 1) Sabina Borsoi (Carniatletica).

STAFFETTE GIOVANILI. Cadetti: 1) Finc. Monfalcone; 2) Fincantieri Wartsila Ts; 3) Marathon Ts. **Cadette:** 1) Trieste Trasporti. **Ragazzi:** 1) Torriana; 2) Ts Trasporti; 3) Finc. Wartsila Ts. **Ragazze:** 1) Atl. Gorizia; 2) Trieste Trasporti. **Esordienti:** 1) Atl. Gorizia; 2) Libertas Porcia; 3) Finc. Wartsila; 4) Marathon.

al. rav.

IN BREVE

HOCKEY PRATO *Due partite*

A2: le biancorosse sconfitte a Padova B: pari dei triestini

TRIESTE Sconfitta nell'A2 femminile di hockey su prato per l'Hockey Club Trieste. Le biancorosse si sono arrese fuori casa per 3-2 alla seconda squadra del Cus Padova, formate da atlete under 18. A nulla sono valse, dunque, le reti triestine firmate da Theresa Apollonio e Tea Trevisini su assist di Marianna Craglietto, capaci di rimontare due volte lo svantaggio. Quando sul cronometro mancavano dieci minuti al termine, è arrivato beffardo il gol delle patavine. Grande equilibrio doveva essere e così è stato, invece, maschile. La sfida tra Hockey Club Trieste e Grantorto, valida per il campionato di serie B, si chiude sulle 0-0 al termine di una gara fortemente condizionata dal vento. I ragazzi di Paolo Muggia, però, escono dal campo di Prosecco con qualche recriminazione in più, dopo un secondo tempo giocato in maniera aggressiva. Grandi, tra gli ospiti, i meriti del portiere, capace di superarsi letteralmente, prima con una bella parata su Urdini (dopo una clamorosa occasione sprecata proprio da Muggia) e, negli ultimi minuti della sfida, con una respinta acrobatica su una doppia conclusione di Corbo e Marchioro.

Darfar Mo e American Gar favoriti a Roma e a Taranto

TRIESTE Oggi si corre a Roma (pronostico base: 4) Darfar Mo, 16) Doctor Mac, 6) Bomberò La Sol; aggiunte sistemistiche: 2) Evasa d'Italia, 12) Desiderio As, 5) Aralschi) e a Taranto (pronostico base: 15) American Gar, 12) Calvin Klein, 4) Edo Lung; aggiunte sistemistiche: 3) Born Kronos, 13) Barons La Sol, 10) Emperor Font). Nella Tris di ieri (8-1-6) ai 4478 vincitori vanno 120,51 euro.

HOCKEY IN LINE SERIE A1

Sabato la formazione allenata da Rusanov sarà a Vicenza nella gara 1 dei quarti Seconda e terza partita in programma a Trieste

Una fase del derby di A1

È stato Samo Kokorovec, autore di due reti, il migliore degli sconfitti

L'Edera verso i play-off scudetto dopo aver dominato il Polet

Belletti Edera Trieste 8
Bcc Kwins Polet Trieste 3

OFFICINE BELLETTI EDERA TRIESTE: Bartole, Peruzzi, Bozzatto, Pietro Vacca 1, Sotlar 2, Kos 1, Zajc 1, Rodela, Desantis, Pieretti, Salvatore Vacca 1, Simsic 2. All. Rusanov.
BCC KWINS POLET TRIESTE: Marchioro, Mojmir Kokorovec, Pachys, Samo Kokorovec 2, Mitja Kokorovec, Fajdiga, Jure Ferjanic, Battisti, Doriano De Iaco, Cavalieri, Poloni, Stella, Markoja 1. All. A. Ferjanic.
ARBITRO: Guadagnin.
NOTE: primo tempo 5-1.

TRIESTE Tutto come da pronostico. Il secondo derby triestino della serie A1 di hockey in line manda in archivio la regular season 2005-06 con la netta affermazione dell'Edera Belletti. Un successo costruito grazie al maggior tasso tecnico dei rossoneri rispetto al Polet, in un confronto dai toni agonistici decisamente inferiori rispetto all'andata. La certezza del primato in classifica per gli uomini di Rusanov e quella di non poter proseguire l'annata nei playoff per i Bcc Kwins hanno smorzato sicuramente la carica psicologica dei protagonisti.

Prima del via, è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo di Giordano Cottur, mito dello sport triestino. Poi, i quaranta minuti che hanno sentenziato l'8-3 Belletti, tra gli applausi del pubblico di via Boegan e la gioia dei giovani sostenitori ederini, dotati di tamburi e cori da tifo organizzato. Il risultato, già ampiamente indirizzato al 10' del primo tempo con la capolista avanti per 3-0 (Sotlar, Kos e Simsic), avrebbe potuto assumere una dimensione ben più penalizzante per il Polet. Ma dopo l'intervallo, cui le due formazioni sono arrivate sul 5-1 (con le reti di Samo Kokorovec per i neroarancio, Salvatore Vacca e ancora Sotlar per i padroni di casa), la ripresa si è presto tramutata in un'accademia da parte dell'Edera.

La totale padronanza della pista di Zajc, unita ai numeri da circo del folletto Sotlar, capace di fare letteralmente scomparire il disco dalla vista avversaria, sono servite più allo spettacolo che ad altro. I Kwins ci hanno provato con l'orgoglio, dopo essere scivolati sotto per 7-1 (Pietro Vacca e Zajc) al 27': ancora l'indomito Samo Kokorovec e Markoja dalla distanza si sono tolti la soddisfazione di ridurre il distacco. Simsic, a quattro minuti dal termine, ha aggiustato il risultato con un palo-gol, tanto bello quanto poco cercato. Qualche attimo prima, una parentesi divertente, con il portiere ospite Marchioro bravo a fermare una bordata di Zajc e, allo stesso tempo, capace anche di nascondere involontariamente il disco nella divisa.

La stagione dell'Edera proseguirà, ora, con i playoff scudetto: sabato gara 1 dei quarti di finale, opporrà in trasferta Bartole e soci ai Diavoli di Vicenza. Per passare alle semifinali, sarà necessario vincere due gare su tre (la seconda e l'eventuale terza si disputeranno a Trieste). I Kwins, invece, salutano qui la stagione: alla riapertura dell'impianto di Opicina, inizieranno gli allenamenti per preparare il 2006-07. Così Dean Rusanov, tecnico della Belletti, subito dopo il successo: «Abbiamo imposto il nostro livello di gioco superiore. Anche per questo, la sfida è stata più tranquilla di quella dell'andata. Quale obiettivo ora? Cercheremo di pensare a una gara per volta». Molto lucido nell'analisi anche il suo collega del Polet, Aci Ferjanic: «La differenza fra le due formazioni è grande. Noi schieriamo dei dilettanti e tanti giovani, l'Edera ha parecchi professionisti. Questa è la realtà. Soddisfatti della stagione? No, eravamo partiti bene, poi tra tante defezioni nel nostro roster e parecchi rinforzi in quelli delle altre compagini, abbiamo abbassato il livello di gioco».

Meglio pensare al futuro, dunque, come sostiene Samo Kokorovec, il migliore dei suoi in pista: «Per il momento resteremo fermi, in attesa di poterci allenare a Opicina. Sarà importante ritrovare quello spirito di gruppo che, nell'ultima fase, è venuto a mancare».

Matteo Unterweger

TUFFI

Si è conclusa la manifestazione al centro natatorio «Bianchi»

I triestini conquistano altri 5 ori ai campionati tricolori master

TRIESTE Giuseppe Auber e Ibolya Nagy della Trieste Tuffi, Sabrina Manzato e Aldo Michelini della Triestina Nuoto fanno il botto in occasione della seconda giornata dei campionati italiani master/propaganda amatori, laureandosi campioni italiani nelle rispettive categorie. Dopo il successo dai tre metri di sabato (anche se ci era scappata un'arrabbiatura dell'atleta triestino per l'esecuzione di un tuffo non ritenuta da lui buona), Auber coglie altre due affermazioni in un'unica giornata tra i master 60-69. S'impone dalla piattaforma, cogliendo un buon punteggio (187 punti) a coronamento di una buona prestazione, oltre a portare a casa la medaglia d'oro da un metro. E così l'arrabbiatura del giorno prima è ben che passata, visti anche i complimenti ricevuti dagli altri partecipanti.

Pure Ibolya Nagy ripete la buona vena dimostrata 48 ore fa, quando aveva intascato la vittoria da un metro master 40-49. La quarantenne ungherese, madre dell'azzurra Noemi Batki e olimpionica a Barcellona 1992, festeggia stavolta, salendo sul gradino più alto del podio nella prova dalla piattaforma. Vince la medaglia più prestigiosa grazie a una media del nove, che la porta a totalizzare 278 punti e che le avrebbe fatto fare una bella figura anche nella categoria assoluti.

«È andata bene – commenta Ibolya Nagy – considerando anche che ho fatto sì e no cinque allenamenti. D'altro canto si affrontano le gare con uno spirito diverso da grandi. E poi è stato bello avere un tifo da olimpiadi». Soddisfatta pure Sabrina Manzato, che, dopo essersi aggiudicata l'argento da un metro master 30-39, arriva prima dalla piattaforma master 30-39 con 171 punti. «Sono state tutte buone le prestazioni dei master triestini», rileva la rappresentante della Triestina Nuoto, il cui compagno di squadra Aldo Michelini sbaraglia la concorrenza da un metro master 50-59. Nella fascia d'età 30-39, l'altro tuffatore dell'Ustn Gustavo Zandanel si piazza quinto.

Nel gruppo degli amatori/propaganda si registra la quinta posizione di Alberto Ladic della Trieste Tuffi da un metro 16-24, mentre dai 3 metri 16-24 Ilaria Peretti e Caterina Stenta, tesserate pure con la Trieste Tuffi, giungono rispettivamente quarta e sesta. Nella graduatoria master per società, terza la Trieste Tuffi e quarta la Triestina.

m. la.

I tricolori alla Bianchi

BASKET FEMMINILE

Serie A2: Muggia regge tre quarti a Udine. Stessa storia a Sesto San Giovanni per la Sgt

Interclub e Ginnastica cadono nel finale

Nemaz Udine 47
Interclub Muggia 40

(14-13, 24-25, 41-36)
NEMAZ UDINE: Saranovic 3, De Biase 3, Gambardella 8, Chiarella 1, Giacomelli 13, E. Pianezzola, De Gianni 10, Russi 1, M. Pianezzola 2, Vollero 6. All. Abignente.
INTERCLUB MUGGIA: Poloniato 3, A. Borroni 13, Cumbat 7, Beltrame 2, Fragiacomo, Berdini 4, Cassetti 8, N. Borroni 4, De Grassi. All. Krecic.
ARBITRI: Acquaviva e Casentino di Milano.
NOTE - Tiri liberi: Nemaz 9/17, Muggia 3/10. Uscita per 5 falli: N. Borroni.

UDINE Tre quarti di assoluto equilibrio, poi Muggia si scioglie, concedendo via libera alle friulane. Con quintetto d'avvio formato dalle sorelle Borroni, Cassetti, Cumbat e dall'ex Beltrame, Muggia accumulava dopo 4' 5 punti di margine, agevolata da una una Nemaz spuntata in attacco e con qualche amnesia in difesa. Strappo che la formazione di Abignente ricuciva con il duo Giacomelli-M. Pianezzola, non riuscendo comunque a imporre la propria legge, tanto che le rivierasche, in avvio di secondo quarto, con due sottomano consecutivi di Beltrame e Berdini ritornavano in quota (14-17). Nel finale Annalisa Borroni, guardata a vista in maniera asfissiante dalla Gambardella, non trovava più spunti validi. Il finale è tutto delle friulane.

e. f.

Geas Sesto San Giovanni 83
Ginnastica Triestina 55

(18-18, 40-31, 59-47)
SESTO SAN GIOVANNI: Censini 23, Contestabile 11, Marulli 2, Rovida 2, Calastri, Bini 3, Crippa 10, Frantini 24, Vujovic 6, Colombera 2. All. Frigerio.
GINNASTICA TRIESTINA: Umani 4, F. Policastro, Bisiani 25, Esposito, Impastato, Rizzardi 15, Furlan 2, A. Policastro 8, Mari 1, Milan. All. Vatovec.
ARBITRI: Canazza e Zanellato di Padova.
NOTE - Tiri liberi: Sesto San Giovanni 7 su 12, Ginnastica Triestina 7 su 10.

TRIESTE Matura nel finale il pesante passivo rimediato dalla Sgt sul campo di Sesto San Giovanni. Le biancocelesti affrontano la trasferta lombarda orfane della Gantar (gita scolastica) oltre che dell'infortunata Pan, ma disputano comunque una discreta partita, a iniziare da un primo quarto chiuso in parità. Le padrone di casa prendono margine nelle fasi centrali dell'incontro, ma la Sgt non perde il filo del gioco e rimane nella scia delle avversarie fino a 7' dal termine nonostante i problemi sotto i tabelloni. Sul - 8 e palla in mano, un errore Sgt viene però punito immediatamente da Sesto, che con un tiro da tre dà il via al monologo finale. Soliti nomi tra le migliori in campo: al duo Censini-Frantini hanno cercato di replicare Bisiani e Rizzardi.

Marco Federici

B1: nella ripresa la Scame travolge Quartu Sant'Elena

Antonianum Quartu Sant'Elena 66
Scame Service Monfalcone 75

(22-20, 16-12, 17-20)
SCAME MONFALCONE: Romano, Gavagnin 6, Borsetta 12, Rosso, Cossutta 9, Cergol 23, Brusadin 7, Palmieri 18, Cerebuch 1, Gherghetta. All. Ardessi.
QUARTU SANT'ELENA: Abete 19, Gaggiari 2, Depiano, Secci, Valla, Oppo 10, Meloni, Barbarossa 17, Pamullo 6, Ferra 12. All. Desini.
ARBITRI: Pais di Porto Torres e Rudellat di Nuoro.

MONFALCONE La Scame si risveglia da un incubo terribile e nei secondi venti minuti riesce a raddrizzare una gara che regala alle ragazze di coach Ardessi il 20.o punto in classifica. Inizio interlocutorio per Gavagnin e compagne, chiuse dall'aggressività del Quartu, formazione giovane che ormai non ha più nulla da perdere. Le monfalconesi subiscono eccessivamente il rimbalzo, solo 9 catturati nei primi 20' e in difesa dove Abete e Barbarossa riescono a penetrare fino al ferro, creando un divario che tocca anche gli 8 punti. All'intervallo però il coach suona la carica: le ragazze ritrovano la verve ed ecco che dopo 25' di gioco le cantierine mettono per la prima volta la testa avanti. Merito del break biancoblù sono state le prestazioni della Cergol e della Palmieri.

d. p.

B: in tre in poule promozione Azzurrina, regionali imbattute

TRIESTE L'Oma termina il torneo di **B** superando nettamente il Don Bosco. Partenza sprint delle salesiane, che interpretano molto bene la gara, e vengono assistite da un'ottima prestazione al tiro da tre punti. Vittoria esterna della Libertas a Fogliano: le isontine riacciuffano al termine dei 40' regolamentari la squadra di Tosoratti, brava a piazzare la zampata nel finale del tempo supplementare. Accedono alla poule promozione: Oma, Don Bosco, Libertas e Codroipo. 18.a giornata: Eurocos Fogliano-Libertas 80-83, Codroipo Basiliano-Mortegliano 52-40, Concordia-Pordenone 63-64, Don Bosco-Oma 41-82. Riposa: Robur Palmanova. **Classifica finale:** Oma 28, Don Bosco 22, Libertas 20, Codroipo Basiliano 18, Robur, Concordia 16, Fogliano 14, Pordenone 6, Mortegliano 4.

Serie C Il Poggi chiude facendo valere la maggior esperienza con l'Oma nel derby. Oma molto positivo soprattutto nei primi 15', ma nel finale non coglie le occasioni per il pareggio e a 19" dal termine la Bassi chiude il discorso dalla lunetta. Lodi per la Stagni (Oma) e la Benvenuti (Poggi).

Seconda fase, 6.a giornata: Oma-Poggi 48-53, Pordenone-Monfalcone 66-35. **Classifica:** Pordenone 20, Poggi 16, Monfalcone 10, Oma 1. (Oma 1 punto di penalità).

AZZURRINA Le ragazze del Friuli Venezia Giulia chiudono in bellezza il torneo Azzurrina: sesta vittoria su sei gare giocate.

Lombardia-Friuli Venezia Giulia 83-93 (20-33, 50-51, 72-64)

FRIULI VENEZIA GIULIA: Barbone 12, Primossi 18, Cigliani 2, Zorzet 3, Bassi 24, Capolicchio 6, Fagotto 6, Zussino 7, Meroni 6, Sgubin 5, Callegaro 2, Richter 2. All. Brollo.

m. f.

PALLAVOLO
SESTA DI RITORNO

SERIE B2 Superiore il potenziale dei giovanissimi dell'Itas Diatec

Ferro Alluminio travolto a Trento
Visciano è stato il più continuo

Itas Diatec Trento 3
Ferro Alluminio Trieste 0
(25-17, 25-22, 25-17)

ITAS DIATEC TRENTO: Leonardi, Gottardi, Cutugno, Sbrolla, Drago, Decarli, De Paola, Segnalini, Castellani, Venturini, Mosaner. All. Angelini.
TRIESTINA VOLLEY FERRO ALLUMINIO: Scalandi 8, Nicotra 7, Populini 8, Riolino 2, Marsich 8, Visciano, Sattler 7, Paron, Colautti 1, Benvenuto. Ne: Taberni. All. Carbone.
ARBITRI: Del Vesco e Bassanello.

TRIESTE Il 3-0 ha messo in luce un notevole divario tra le due compagini, già sulla carta molto diverse nella composizione. Nell'Itas, la seconda squadra del sodalizio già presente nella massima serie del volley nazionale, giocano giovanissimi delle annate comprese tra l'87 e l'89, ma che a dispetto dell'età sono in grado di schierare un potenziale fisico che anche con i triestini è stato capace di trainarli verso la vittoria.

Nei tre set giocati, a fare la differenza sono stati quindi i centimetri con la conseguente supremazia a rete. Al fischio d'inizio l'allenatore Carbone ha schierato Paron in regia opposto a Scalandi, in centro Sattler e Marsich, in ala Nicotra e Populini.

Assente il libero Taberni, sono stati questi ultimi due giocatori a fare gli straordinari in seconda linea, dove peraltro le statistiche hanno seguito un rendimento secondo gli standard. È stato il settore centrale, invece, a non trovare una via di sbocco né dal punto difensivo, né sotto il piano dell'attacco proprio in conseguenza alla già citata supremazia fisica dell'Itas. Per questo motivo Carbone ha provato quindi a ruotare nel secondo set Visciano per Marsich, e poi, nel parziale successivo, Riolino per Sattler. Se per quest'ultimo la prova è stata senza infamia e senza lode, per Visciano le cose sono andate meglio, tanto da risultare il giocatore più continuo dei suoi al termine della partita.

L'andamento dell'incontro, in tutte e tre le frazioni, ha seguito un cammino simile, con i finali di set sempre contraddistinti dalla zampata vincente dell'Itas. Ma se nel primo parziale i trentini avevano iniziato con il piede giusto prendendo subito le redini del gioco in mano, nel secondo e terzo set è stato il Ferro Alluminio a partire avanti, pagando però rispettivamente a quota 8 e al secondo time out tecnico la rimonta avversaria.

Cristina Puppin

VOLLEY MASCHILE B2

GIRONE C

Imsa Go	Tassullo Cles	1-3
Edil. Brenta	Bibione	0-3
Silvolley	Monselice	0-3
Itas Trentino	Ferro All. Ts	3-0
Fiemme Fassa	Sem San Vito	2-3
Came Dosson	Five Ve	3-0
Cordenons	Metalsider	0-3

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	PUNTI F	S
Tassullo Cles	48	19	16	3	51	18
Metalsider	46	19	16	3	51	19
Monselice	43	19	14	5	50	23
Cordenons	40	19	14	5	46	22
Came Dosson	32	19	9	10	39	33
Sem San Vito	31	19	10	9	42	34
Itas Trentino	31	19	10	9	34	35
Bibione	29	19	10	9	37	37
Silvolley	28	19	9	10	36	38
Five Ve	24	19	9	10	32	39
Fiemme Fassa	19	19	7	12	33	48
Imsa Go	14	19	5	14	20	46
Edil. Brenta	8	19	3	16	14	52
Ferro All. Ts	6	19	1	18	15	56

GORIZIA

Il Rast strappa un set alla capolista Cles

Rast Imsa Gorizia 1
Cles Trento 3
(19-25, 20-25, 26-24, 19-25)

RAST IMSA: Bajdak 4, Stopar 16, Zanolin 20, Ombrato 4, Anastasio 11, Florenin (L), Feri, Pintar 4, Lavrencic 0, Radetic 1. All. Marchesini.
CLES TRENTO: Fino, Radice, Mantovani, Smalzi, Lamprecht, Struffi, Castagna, Guolo, Giuliani, Tovazzi, Guerrini, Tait, Agazzi, De Agostini. All. Conci.
ARBITRI: Maida e Brezigar.

GORIZIA Strappare un set al Cles, non aggiunge punti alla classifica del Rast Imsa che rimane in terzultima posizione, ma l'1-3 finale rappresenta comunque una piccola vittoria.

Nelle ultime nove gare, in tutto, i goriziani sono riusciti a conquistare appena tre set e sabato ne hanno portato via uno alla prima della classe. Poca cosa, forse, ma se si pensa che, dalla scorsa settimana, con il «pensionamento» dei senatori la rosa è stata rivista e corretta rendeno l'età media ancor più bassa di quanto già non fosse, il 26-24 del terzo set è una grande soddisfazione.

Fabrizio Marchesini

Partiti male nel primo set gli isontini non sono più riusciti a recuperare il gap, poi però sono stati a lungo in partita, riuscendo anche a strappare quel fatidico terzo set.

«Quello che mi fa piacere è che lo stato di forma del gruppo è discreto - osserva il tecnico di casa Rast Fabrizio Marchesini -. Stopar sta riprendendo confidenza con il ruolo di ala e in ricezione ha fatto notevoli passi avanti, Zanolin è tornato in forma e per essere un giocatore completo sotto tutti i punti di vista gli manca soltanto la consapevolezza di esser tale, Ombrato si è distinto al centro e sempre al centro Anastasio sta facendo un ottimo finale di campionato. Paghiamo sempre lo stesso dazio, subiamo dei filotti di tre quattro punti che ci tagliano le gambe. Ora, oltre a fare belle figure dobbiamo cominciare a fare anche qualche punto. Penso che l'anno lo finiremo bene. Il lavoro continua».

Grazie al successo goriziano, i trentini sono riusciti a tenere a distanza il Metalsider.

Stefano Bizzi

B DONNE

Calligaris in discesa

Riscossa esterna dell'Italpont Cedap Monfalcone ko in casa con Schio

TRIESTE Nella serie B1 femminile – girone B - di volley, facile e prevedibile vittoria per 3-0 (25-22, 25-21, 25-14) della Calligaris Manzano sul fanalino di coda Bologna. Le friulane restano così in piena corsa per un posto tra le prime tre, porta d'ingresso per la seconda fase.

Nel girone D della B2, riscossa esterna dell'Italpont Torriana, che sbanca il parquet del Torrefranca per 3-1 (25-22, 20-25, 28-26, 26-24) e riprende la sua marcia verso i play-off. Si complica invece il cammino salvezza del Cedap Monfalcone, sconfitto per 1-3 (13-25, 25-22, 28-30, 25-27) in casa dallo Schio, diretta rivale per la conquista dell'ambita quint'ultima piazza. Un ko che brucia, soprattutto per i set-point sfumati nel terzo e quarto parziale. Con un calendario meno agevole rispetto alle scledensi, da qui alla fine la squadra di Manuel Mannucci dovrà tentare di difendere con i denti gli attuali due punti di vantaggio.

ma. un.

SERIE C MASCHILE

Sconfitto in cinque tempi uno Sloga abbastanza regolare dal Vivil Vini Valpanera

Volley Club fa fuori Rigutti

I ragazzi di Peterlin a tre punti dalla zona promozione

TRIESTE Doppio 3-2 per le compagini triestine di serie C. Con questo risultato è terminato sia il derby tra Volley Club e Rigutti Abbigliamento, ma anche e soprattutto lo scontro tra il Vivil Vini Valpanera e lo Sloga. Per i ragazzi di Peterlin la zona promozione dista ora solo tre lunghezze, e considerato l'ottimo stato di forma della squadra di Opicina non ci sarebbe da stupirsi se da qui alla fine del campionato, prevista fra sei giornate, possa arrivare il visto per i play-off. Al contrario di quanto si potrebbe trarre dai parziali, il 3-2 (20-25, 24-26, 25-18, 25-18, 15-9) è stato frutto di un cammino di continuità da parte dei biancorossi, che, dopo i primi due set in cui i Vini Valpanera si sono dimostrati una spanna sopra rispetto la continuità dello Sloga, dal terzo parziale sono saliti in cattedra approfittando a dovere del calo di rendimento dei friulani.

Nell'ottima prova collettiva, a spiccare sono stati il regista Ambroz Peterlin, capace di una eccellente prova tattica nella costruzione del gioco, Vasilj Kante con i suoi 16 punti oltre a Sorgo, autore di nove muri sui diciannove totali della propria squadra. Come detto, anche il derby tra Volley Club e Rigutti Abbigliamento si è chiuso 3-2 (22-25, 25-20, 20-25, 28-26, 15-11). La gara ha lasciato del rammarico per entrambe le squadre, e in particolare al Rigutti che con l'intera posta in palio avrebbe potuto staccarsi dal fondo della graduatoria. Nei primi tre set la vittoria è arrivata alla compagine in grado di offrire il miglior gioco, oltre al minor numero di errori. Più incerto è stato invece il quarto set, in cui il Volley Club è andato subito avanti di quattro lunghezze pagando però a metà set la rimonta del Rigutti, proiettato poi col turno di battuta di Frison sul 21-24 in proprio favore. Due falli a rete ed un errore in attacco dei ragazzi di Fasano hanno portato sul 25-25 le due squadre, fino alla concitata riapertura del match per Cutuli e soci sul 28-26. Sulla scia di questo successo, il Volley Club nel quinto set ha lasciato solo le briciole agli avversari.

cr. p.

SERIE C FEMMINILE

Una strepitosa Spela Petrac regala alla Libertas Sima Apigas il derby tutto triestino della serie C femminile. Le biancorosse, pur prive delle due centrali titolari D'Aniello e Umek, giocano una partita tatticamente perfetta e sorprendono l'Altura grazie soprattutto alla loro schiacciatrice principale: servendo forte, le padrone di casa (ottima anche la Puzzer) riescono a evitare le combinazioni al centro, punto forte dell'assieme ospite. Finisce 3-1 (25-22, 25-20, 21-25, 25-18), un risultato che rende ancora più salde le ambizioni da play-off della squadra di Lorenzo Sparello. «Non abbiamo affrontato il match come fosse una stracittadina – ha spiegato al termine il coach della Sima -, ma solo una gara che potesse avvicinarci alla quarta posizione». Ora la Libertas è a soli quattro punti dall'obiettivo. E dall'Altura stessa, la cui prova ha deluso Lorenzo Robba. «La squadra non ha messo in campo la giusta carica. Quando manca quella, bisogna sopperire con la tecnica, ma non è stato così»: questo lo sfogo dell'allenatore alturino. Il ko costa alle biancoblù la seconda posizione solitaria, ora occupata dal Chions. Il rammarico, per loro, aumenta ancora in ragione dell'inattesa sconfitta patita dalla capolista Dlf col Paluzza.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

Modena-Treviso 3–1 (25-23, 20-25, 25-11, 25-23); Montichiari-Piacenza si gioca il 15/3; Macerata-Cagliari 3–1 (31-29, 24-26, 30-28, 25-21); Perugia-Latina si gioca questa sera (ore 20.30); Cuneo-Padova 3–2 (22-25, 24-26, 25-23, 25-23, 20-18); Vibo Valentia-Verona 0–3 (21-25, 20-25, 21-25); Santa Croce-Trento 0–3 (23-25, 13-25, 17-25). **Classifica:** Macerata 53, Treviso 51, Modena 46, Cuneo 45, Piacenza* 42, Verona 38, Trento 36, Vibo Valentia 33, Perugia* 30, Montichiari* 29, Latina* 21, Santa Croce 19, Padova 18, Cagliari 16. (* = una partita in meno).

SERIE C MASCHILE

Buia-Prata 3–0 (25-23, 25-21, 25-22); Volley Club Ts-Rigutti Ts 3–2 (22-25, 25-20, 20-25, 28-26, 15-11); Vb Udine-Pradamano 3–0 (25-23, 25-14, 25-16); Sloga Ts-Villa Vicentina 3–2 (20-25, 24-26, 25-18, 25-18, 15-9); Faedis-Grado 3–0 (25-18, 25-15, 25-23); riposa San Giovanni al Natisone. **Classifica:** Vb Udine 42, Villa Vicentina 39, Buia 28, Faedis 27, Sloga Ts 24, San Giovanni al Natisone 20, Prata 19, Grado 16, Volley Club Ts 14, Pradamano 6, Rigutti Ts 5.

SERIE D MASCHILE

Savogna d'Isonzo-Dinoconti Ts 3–0 (25-19, 25-13, 25-15); Olympia Go-Mortegliano 1–3 (19-25, 30-28, 27-29, 23-25); Reana-Porcia 0–3 (19-25, 21-25, 17-25); Lignano-Triestina Volley Ts 2–3 (25-27, 25-23, 19-25, 25-21, 12-15); Cpi Eng Ts-Povoletto 0–3 (13-25, 16-25, 20-25); Altura Ts-Tnt Volley Ts 1–3 (21-25, 11-25, 25-23, 19-25); Cordenons-Nas Prapor Go 3–1 (25-19, 21-25, 25-17, 25-17). **Classifica:** Olympia Go 45, Dinoconti Ts e Mortegliano 41, Savogna d'Isonzo e Cordenons 40, Tnt Volley Ts 33, Porcia 32, Nas Prapor Go 29, Reana 28, Povoletto 25, Triestina Volley Ts 22, Lignano 16, Cpi-Eng Ts 7, Pallavolo Altura Ts 0.

SERIE B1 FEMMINILE

Girone B: Calligaris Ud-Bologna 3–0 (25-22, 25-21, 25-14); Cavazzale Vi-Guru Pr 0–3 (15-25, 21-25, 20-25); Crovegli Re-Manghi Pr 3–1 (20-25, 26-24, 28-26, 26-24); San Donà-Forlì 1–3 (21-25, 22-25, 25-17, 21-25); Ravenna-Mantova 1–3 (12-25, 18-25, 25-20, 14-25); Verona-Vicenza 3–0 (25-18, 25-21, 25-18); Reggio Emilia-Padova 0–3 (22-25, 20-25, 20-25). **Classifica:** Mantova 46, Crovegli Re e Guru Pr 43, Calligaris Ud 40, Forlì 39, Verona 34, Padova 29, Ravenna 28, Manghi Pr 25, San Donà 21, Cavazzale Vi e Reggio Emilia 20, Vicenza 11, Bologna 0.

SERIE B2 FEMMINILE

Girone D: Torrefranca-Italpont Gradisca d'Isonzo 1–3 (22-25, 25-20, 26-28, 24-26); Ariano Ro-Ata Trento 1–3 (14-25, 23-25, 25-15, 20-25); Villorba-Atomat Ud 1–3 (17-25, 27-25, 23-25, 22-25); Italunion Pd-Volano Tn 3–1 (21-25, 25-23, 27-25, 25-22); Cedap Monfalcone-Schio 1–3 (13-25, 25-22, 28-30, 25-27); Pordenone-Pan d'Este Pd 2–3 (25-15, 23-25, 21-25, 25-15, 13-15); Montecchio-Codognè 1–3 (10-25, 25-23, 12-25, 11-25). **Classifica:** Codognè 49, Atomat Ud 45, Pordenone 39, Italpont Gradisca d'Isonzo e Pan d'Este Pd 36, Ata Trento 34, Torrefranca 33, Villorba Tv 28, Montecchio 27, Cedap Monfalcone 20, Schio 18, Italunion Pd e Volano Tn 12, Ariano Ro 10.

SERIE C FEMMINILE

Sima Apigas Ts-Altura Ts 3–1 (25-22, 25-20, 21-25, 25-18); Chions-Manzano 3–1 (18-25, 26-24, 25-23, 25-10); Dlf Udine-Paluzza 2–3 (25-14, 19-25, 25-22, 24-26, 12-15); Biesse Pn-Tarcento 0-3 (18-25, 20-25, 23-25); Pradamano-Cordenons 3–0 (25-14, 25-19, 25-20); Talmassons-Govolley 3–2 (18-25, 23-25, 25-21, 25-19, 15-12); Lucinico&Farra-Martignacco 3–1 (25-23, 25-22, 20-25, 26-24). **Classifica:** Dlf Udine 45, Chions 42, Altura Ts e Pradamano 41, Sima-Apigas Ts 37, Lucinico&Farra 35, Govolley 33, Martignacco 26, Talmassons 24, Manzano 22, Biesse Pn 21, Tarcento 19, Paluzza 10, Cordenons 3.

SERIE D FEMMINILE

II fase-Girone C: Porcia-Pocenia 2–3 (22-25, 15-25, 25-17, 25-18, 16-18); Villa Vicentina-Sattec Pn 3–2 (25-23, 25-15, 22-25, 16-25, 15-11); Virtus Ts-Staranzano 3–0 (25-19, 25-21, 25-20); Roveredo-Kmecka Banka Ts 3–0 (25-15, 25-22, 25-18). **Classifica:** Villa Vicentina 14, Pocenia 13, Roveredo 11, Virtus Ts e Porcia 6, Kmecka Banka Ts e Sattec Pn 4, Staranzano 2. **II fase-Girone D:** Gemona-Cormons 1–3 (25-27, 19-25, 25-20, 24-26); On. Funebri Alabarda Ts-Reana 0–3 (23-25, 19-25, 23-25); Sacile-Sloga Ts 3–1 (25-19, 20-25, 25-23, 25-17); Villesse-San Vito al Tagliamento 3–0 (25-19, 25-21, 25-22). **Classifica:** Reana 14, Sloga Ts 12, Sacile e Cormons 10, On. Funebri Alabarda Ts 8, San Vito al Tagliamento e Villesse 3, Gemona 0.

BASKET
LA NONA DI RITORNO

SERIE B1 Contro Casalpusterlengo persa l'opportunità di blindare il quinto posto, ora gli spareggi promozione vanno difesi nei match in trasferta

L'Acegas si liquefa negli ultimi cinque minuti

Le mani quadrate dei giocatori biancorossi fanno fallire tutti i tentativi di rimonta triestina

di Silvio Maranzana

Acegas	60
Casalpusterlengo	74

(15-17, 32-32, 48-51)
ACEGAS TRIESTE: Laezza 2, Muzio 8, Corvo 14, Iannilli 10, Moruzzi 12, Barbieri 6, Mariani 3, Ciampi 5. Ne: Batich e Godina. All: Steffè.
ASSIGECO CASALPUSTERLENGO: Raminelli 7, Antinori 6, Pagliari 5, Cavalieri 18, Aradori, Reale 5, Bianchi 8, Conte 25. Ne: Perrucci e Poletti. All: Ghizzinardi.
ARBITRI: Beneduce e Morelli.
NOTE - Tiri liberi: Acegas 16 su 20, Assigeco 15 su 22; tiri da tre: Acegas 6 su 26, Assigeco 9 su 17.

TRIESTE Muore tra i fischi del pubblico il sogno di un finale di regular season in scioltezza. L'Acegas nel match contro Casalpusterlengo che doveva blindare il quinto posto compie probabilmente un grave errore di approccio tattico: pensa di trovarsi di fronte un attacco rutilante, va invece a sbattere contro una difesa ermetica. Sbraca negli ultimi cinque minuti dando a molti l'idea complessiva di un match perso nettamente e di una condotta di gara deprecabile. Ma non è proprio così, la partita non è tecnicamente eccelsa, eppure combattuta, sudata e nervosa e con piccoli scampoli anche di show.

Il rush finale dell'ultimo quarto s'incanala sul filo dell'equilibrio. In difesa i biancorossi riescono a stringere le fila, a creare apprensione negli avversari, ma l'attacco è il festival delle mani quadrate. L'oscar negativo va a Laezza, un canestro su dieci tentativi e un errore da sotto che brucia anche sul 50-51 dopo che gli ospiti erano stati costretti a un'infrazione di passi. Mariani viene beccato in fallo antisportivo, ma i due tiri liberi e la rimessa a favore sortiscono a Casalpusterlengo la miseria di un punto. Quando Nello in contropiede insacca il pallone del pareggio sul 52-52 con 7'35" da giocare l'incantesimo pare finalmente spezzato.

La retroguardia biancorossa morde ancora e permette il recupero di palloni, Casalpusterlengo colpisce in contropiede, Mariani rimedia con una bomba e a 5'45" dalla sirena (55-56) tutto rimane da decidere. Non è affatto così, in pochi secondi l'Acegas si liquefa. Un missile lo spara subito Conte, Iannilli commette il quarto fallo e si becca gli urli di Steffé, Antinori allunga in azione e poi insacca due liberi. In men che non si dica è finita: 56-63 con 3'26" da giocare e già non ci crede più nessuno.

Quando Trieste è chiamata a dare il tutto per tutto nel finale con tiri disperati dalla lunga distanza per recuperare finisce sempre nel pianto. I tiratori non ci sono, le 6 bombe centrate su 26 tentativi (9 su 17 per gli avversari) la dicono tutta, ma è la percentuale complessiva, del 29 per cento, a fare spavento. Gli arrivi di Bianchi e Conte hanno trasformato Casalpusterlengo come altre formazioni che si sono rinforzate nel corso del campionato, come, volenti o nolenti, la pallacanestro attuale esige. Trieste non ha saputo farlo e lo sta pagando.

Le mosse tattiche legate proprio ai due giocatori nuovi hanno ben presto disinnescato la strategia e lo stesso umore dei biancorossi chiamati fin da subito a rincorrere anche se nel corso della gara pure con qualche iniziativa lodevole. Fin dalle prime battute l'Acegas non è appasa in grado di fermare Bianchi spesso pescato libero anche molto vicino a canestro. Ma tutti gli equilibri tradizionali sono saltati allorché Conte, un metro e 93 di altezza, catalogato come guardia, ma forse anche ala, ha incominciato a giostrare da playmaker. Ha sovrastato e beffato i piccoli dell'Acegas, è sfuggito e ha punito i lunghi biancorossi nei dolorosissimi mismatch provocati dai cambi di marcatura.

Ma per 35 minuti il match si è giocato tutto su una ridottissima forbice tra il più 5 per Casalpusterlengo e il più 3 per l'Acegas. Un batti e ribatti per qualche verso apprezzabile con una sufficiente gagliardìa sul parquet, ma anche un certo nervosisimo pure all'interno della formazione triestina. Per tenere in mano una gara che rischiava di sfuggirgli, gli arbitri hanno dovuto essere molto fiscali il che non ha certo favorito i padroni di casa e i recuperi.

Perché l'Acegas in realtà si è trovata a inseguire sin dal primo minuto quando Cavalieri ha fatto deflagrare la prima bomba e Pagliari scoccare il primo contropiede. Si è dovuto aspettare oltre 7 minuti per vedere il primo sorpasso biancorosso grazie a Barbieri sul 15-14. Lo spettacolo si è impennato in concomitanza con un alley-hoop che ha visto protagonisti Laezza e Moruzzi e che ha impattato il punteggio sul 19-19. È stato a questo punto che l'Acegas ha incominciato a fare i conti con Conte, autore di un canestro, due liberi, un altro canestro e un tap-in. Sul 27-32 il massimo vantaggio ospite mentre Steffé doveva rifugiarsi in time-out. Per un attimo si è rivisto il grande capitan Corvo: proprio mentre l'Assigeco era sul punto di fuggire portandosi sul più 7 o più 8, è andato a infilare un improbabile sottomano con la destra che non è la sua mano e ha trasformato anche il successivo libero per fallo. Parità piena (32-32) all'intervallo. Ancora pari sul 40-40 grazie a un missile del capitano e a un contropiede concluso da Ciampi. Un'altra bomba di Corvo dà ai triestini il vantaggio portato da Moruzzi con due liberi sul 45-42. È però l'ultima volta che Trieste è in testa.

Adesso l'Acegas dovrà tentare di difendere il quinto posto soprattutto in trasferta dove giocherà quattro gare delle ultime sei della regular season. Nel primo turno di play-off rischia di incontrare una delle prime del girone B con «bella» fuori casa dove del resto ultimamente si sta comportando meglio che al PalaTrieste.

Capitan Corvo in entrata: tra i pochi a salvarsi (Foto Bruni)

IL FONDOCLASSIFICA

Gorizia, resa a Senigallia torna la paura del baratro

Senigallia	91
Gorizia	80

(23-24, 43-51, 72-65)
GOLDENGAS SENIGALLIA: Panichi 17, Bartoccetti 9, Durazzi, Benevelli 13, Santilli 1, Corsini 12, Raschi 13, Cinciarini 13, Pazzi 13, Macchniz. All. Bianchi.
PALL. NUOVA GORIZIA: Confente, Graziani 14, Dalla Vecchia 16, Londero 16, Vecchiet 14, Meleo 7, Vendramin, Pettarin, Grobberio 7, Tisato 6. All. Giovanetti.
ARBITRI: Capurro di Reggio Calabria e Buttinelli di Roma.
NOTE: Spettatori 600 circa.

SENIGALLIA Per due quarti di gioco Gorizia sembra poter bissare la vittoria esterna di Palestrina. Poi però il crollo. La Goldengas dai due volti vince e conquista due punti vitali in chiave salvezza dove ripiomba anche la formazione di Giovanetti.

Panichi, Bartoccetti, Raschi, Cinciarini e Pazzi è il quintetto scelto da. coach Piero Bianchi che anche in questa occasione deve rinunciare al suo playmaker Francesco Macchniz, non ancora recuperato dai guai muscolari. Gorizia parte invece con il quintetto formato da Graziani, Londero, Vecchiet, Meleo e Grobberio.

Meleo e compagni partono forte e una prima bomba del numero 3 ospite da il primo vantaggio sull' 1-7 al 3'. E' solo un antipasto di fuga perché i biancoazzurri con la bomba di Londero volano fino al 5-12. I biancorossi di casa non ci stanno e provano a recuperare affidandosi alla zona 3-2. Fino al termine della prima frazione è equilibrio in campo con gli ospiti comunque sempre a comandare con un vantaggio oscillante tra i due e quattro punti.

La parità la sigla di nuovo dalla lunetta al 15' Santilli con un 1 su 2 ai tiri liberi. Ma è in agguato Dalla Vecchia. Dopo due forzature dall'arco, è lui il protagonista con due bombe che spingono Gorizia fino al + 10 sul 39-49 e poi sul 43-51 a fine primo tempo. Senigallia sembra in balia dei ragazzi di Giovanetti dato che non c'è in campo il mordente che ci si aspettava da un simile match.

Alla ripresa però si vede immediatamente che qualcosa è cambiato. Panichi è il trascinatore della Goldengas ed un immediato 6-0 riapre la partita. Gorizia è sorpresa e ricorre al time out. I benefici ci sono subito, però l'inversione di tendenza dura poco. Un parziale di 10-0 dei padroni di casa dà il primo vantaggio a 5'25" dal termine del terzo quarto.

Ma non finisce così. La Goldengas non si ferma e preme sull'accelleratore fino al 72-62 con un canestro di Corsini dai 6 e 25. Vecchiet lotta sotto le plance ed è preciso ai liberi e dall' arco. Ad imperversaro però è soprattutto un micidiale Benevelli, alla fine MVP.

Gorizia è in crisi ed il terzo periodo è quello decisivo ai fini del match. Il 29-14 parziale è tremendo e i ragazzi di Giovanetti accusano il colpo. L'ultimo quarto di gara ridà speranze con Londero autore di un gioco da tre punti che riporta i suoi colori sul -4 ed in piena corsa per ribaltare il trend negativo (72-68).

Londero riporta i suoi a meno 4 però è solo un fuoco di paglia

Però si tratta solo di una fiammata. Senigallia non ci sta e capitan Panichi supportato da Benevelli continua a far male. Il divario si allarga fino all'80-68. Gorizia alza bandiera bianca e si gioca ora solo per salvare la differenza canestri. Sull'84-77 si è in pareggio e mancano solo 2 minuti dal termine.

Un gioco da tre punti di Pazzi riporta i padroni di casa sul + 10 a 1'30" dalla sirena. Nell'ultimo giro di lancette si prova con il fallo sistematico ma è solo l'ultimo tentativo disperato che non porta i frutti sperati. Vecchiet è alla fine il migliore tra i goriziani che hanno accusato invece i 6 uomini in doppia cifra della Goldengas che ha dato soprattutto nella seconda parte di gara varietà al suo attacco.

Lorenzo Ciarloni

Barbieri difende il pallone, ma ha inciso poco nel match

Il play, consapevole della brutta prestazione, vuole subito tornare al successo

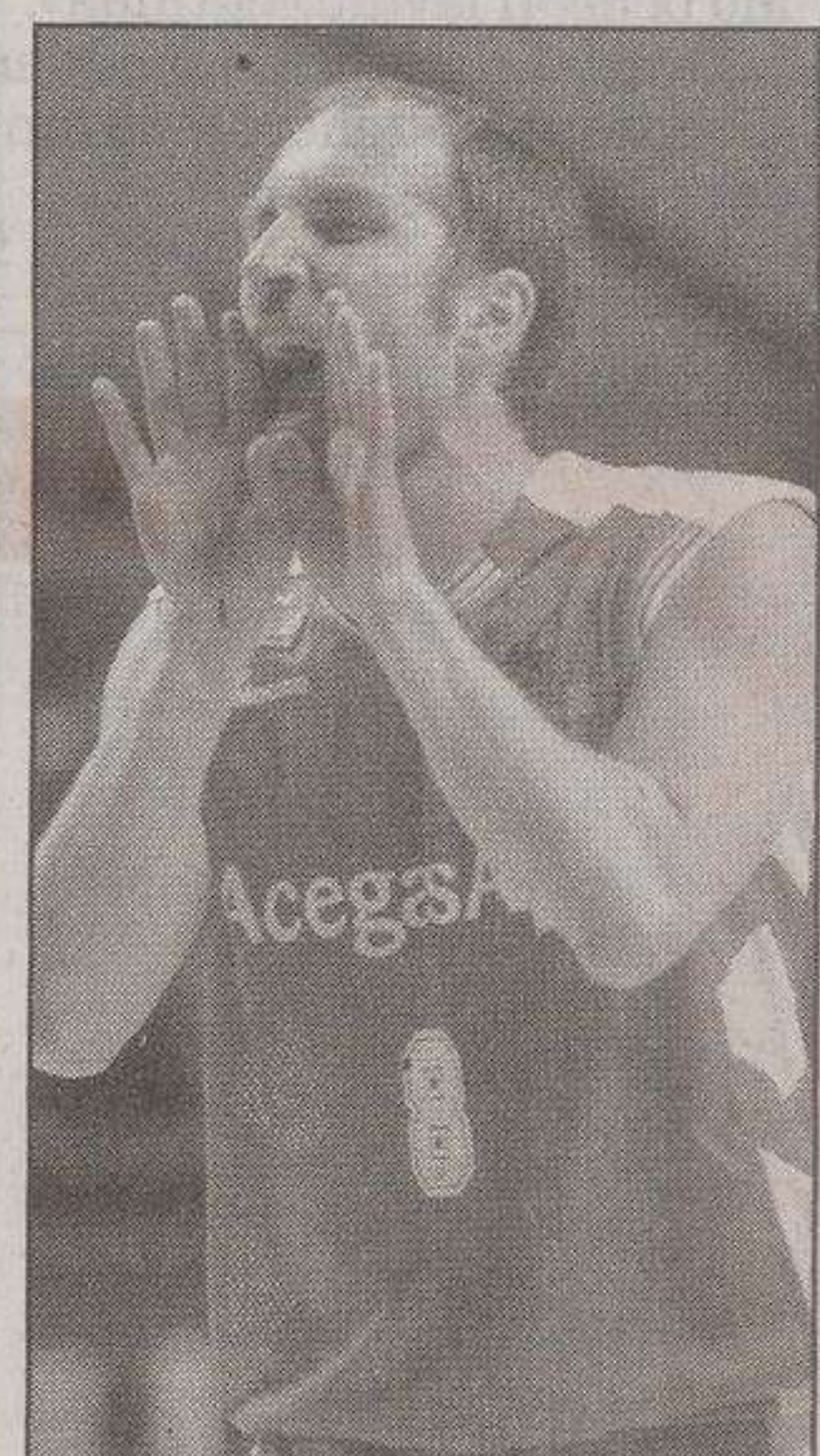
Muzio: «Ma non ci fasciamo la testa»

Si lamenta il ds Tosolini: «Ho visto una squadra spenta»

TRIESTE «Sono stato, purtroppo, un buon profeta. Temevo la forza di Casalpusterlengo, sul campo hanno dimostrato di essere in questo momento una delle migliori formazioni di questo campionato». Maurizio Tosolini, ds dell'Acegas, accoglie senza drammi la sconfitta con l'Assigeco. Una partita che ha messo in mostra il volto peggiore di Trieste.

«Al di là delle considerazioni tecniche – continua Tosolini – credo che questa sera abbiamo fallito l'approccio mentale alla partita. Una squadra spenta, che ha giocato una gara sbagliata non adeguandosi al metro arbitrale. I due fischietti hanno lasciato correre i contatti, hanno permesso alle due squadre un gioco molto fisico e noi non abbiamo saputo adattarci a questo pagando nel corso dei 40 minuti. In difesa siamo stati sufficienti, in attacco abbiamo giocato male tirando con percentuali decisamente da rivedere. Ma credo che anche questo sia frutto dell'atteggiamento sbagliato con il quale siamo scesi in campo».

Sulla stessa lunghezza d'onda Alessandro Muzio, l'unico dei giocatori concessosi ai microfoni in una serata tutta da dimenticare. «In questo campionato nessuno ti regala nulla – commenta amaro il play bresciano – e anche questa sera ne abbiamo avuto la conferma. Complice anche la forza dei nostri avversari, abbiamo disputato una partita decisamente negativa, non riuscendo a esprimere la nostra pallacanestro. Siamo dispiaciuti ma non ci fasciamo la testa, consapevoli che quello di questa sera è un episodio e che, già a partire da domenica prossima, dovremo essere bravi a riconquistare il successo. Purtroppo, ultimamente stiamo facendo fatica in casa mentre in trasferta riusciamo a esprimerci meglio. Dovrà essere così anche a Lumezzane, poi dovremo riuscire a tornare vincenti anche al PalaTrieste. Davanti ai nostri tifosi dobbiamo riuscire a evitare queste brutte figure».

Lorenzo Gatto

Muzio non si arrende

SERIE B2

I cantierini contro Mestre conquistano il secondo successo interno di fila e si riconciliano con il pubblico

Monfalcone, 21 secondi che valgono i play-off

Fantinato riapre per l'ennesima volta la gara, Kralj la chiude con una prodezza

Kralj, decisivo nel finale

Alikè Group Monfalcone	95
Siru Mestre	90

(19-31, 43-47, 70-67)
ALIKE' GROUP MONFALCONE: Tonetti 2, Tomasini 22, Dreas 6, Lotti 2, Miniussi ne, Mazzoli 11, Giacomi 28, Braidot 4, Kralj 9, Furigo 11. All. Fantini.
SIRU MESTRE: Cossa 31, Munaretto, Ortolan 12, Cappellazzo 4, Carlesso 18, Martina, Sechet ne, Fantinato 21, Gonzo 8, Scarpa ne. All. Longhin.
ARBITRI: De Filippo e Vassallo di Roma.
NOTE - Tiri liberi: Alikè 17 su 19, Mestre 25 su 29. Tiri da 3: Alikè 6 su 14, Mestre 7 su 11.

MONFALCONE Ventuno secondi al termine, e la Polifunzionale si fa improvvisamente silenziosa: Fantinato ha appena segnato una bomba, e Mazzoli va in lunetta sul punteggio di 89-87. Due su due e Alikè a +4. Fantinato replica l'azione precedente e porta Mestre a -1, poi Giacomi, dopo aver portato a spasso Ortolan, realizza due tiri liberi e riporta i suoi a +3. Ortolan prova a servire Cossa, il migliore degli ospiti con 8 su 11 dal campo, ma Kralj compie il capolavoro intercettando il pallone e segnando allo scadere solitario da sotto con gli altri nove giocatori a fare da spettatori. Con questi 21 secondi l'Alikè ha messo un bel mattoncino nella rincorsa ai play-off, conquistato la seconda vittoria interna consecutiva e riconquistato l'affetto del pubblico.

I monfalconesi, con un quintetto atipico (Mazzoli, Kralj, Tonetti, Tomasini e Giacomi) subiscono nel primo quarto gli ospiti, ma riescono a chiudere la seconda frazione a -4. Nel terzo quarto la svolta: l'ingresso di Lotti che ruba palla a Fantinato e chiude con una schiacciata, irrobustisce la difesa, e la possibilità di giocare con i due lunghi restituisce il dominio nella lotta ai rimbalzi ai biancorossi.

A metà quarto c'è il primo sorpasso (57 a 56 dopo 5'10") con un canestro da due di Tomasini. Questi assieme a Giacomi porta l'Alikè a +6 con azioni in velocità , e l'inerzia della gara sembra girare definitivamente a favore dei padroni di casa. Nell'ultimo quarto Mestre si riporta avanti nel punteggio (72 a 75), ma l'Alikè trova la forza di ribattere immediatamente e con Dreas, Mazzoli e Giacomi ricaccia indietro di sette punti gli ospiti, prima che Fantinato riapra per l'ennesima volta l'incontro. Ma negli ultimi 21 secondi trova le risorse per conquistare due punti esaltanti.

Corrado Scropetta

BASKET MASCHILE B1

GIRONE A

Treviglio	Stamura An	84-79
Ol. Matera	Rob. Osimo	78-73
Riva del Garda	Carnovali Bg	76-92
Trieste	Casalpusterl.	60-74
Vigevano	Lumezzane	80-71
Porto Torres	Soresina	58-76
Palestrina	Scavolini	63-76
Senigallia	N. Gorizia	91-80

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Soresina	44	24	22	2	1963	1640
Scavolini	40	24	20	4	1966	1707
Treviglio	36	24	18	6	1823	1698
Rob. Osimo	34	24	17	7	1990	1803
Trieste	28	24	14	10	1876	1821
Casalpusterl.	26	24	13	11	1851	1775
Palestrina	24	24	12	12	1848	1932
Riva del Garda	22	24	11	13	1961	2029
Lumezzane	22	24	11	13	1709	1768
Porto Torres	22	24	11	13	1825	1819
Ol. Matera	18	24	9	15	1999	2068
Vigevano	16	24	8	16	1799	1962
N. Gorizia	14	24	7	17	1726	1925
Stamura An	14	24	7	17	1743	1894
Carnovali Bg	12	24	6	18	1812	1904
Senigallia	12	24	6	18	1865	2011

BASKET MASCHILE B2

GIRONE B

Monfalcone	Bears Mestre	95-90
Aquila Tn	Zanni Lugo	94-85
Atl. Rovereto	Reyer Ve	68-96
Marostica	Novellara	80-91
Gandino Bo	Castrocaro	77-79
Cast.S.Pietro	Oderzo	73-76
Ravenna	Pordenone	86-72
Centro Sedia	Castelguelfo	87-74

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Reyer Ve	38	24	19	5	1939	1784
Cast.S.Pietro	34	24	17	7	1939	1734
Gandino Bo	34	24	17	7	1835	1732
Centro Sedia	34	24	17	7	2017	1856
Aquila Tn	34	24	17	7	1952	1779
Oderzo	32	24	16	8	1885	1791
Ravenna	26	24	13	11	1765	1734
Castrocaro	22	24	11	13	1824	1950
Monfalcone	20	24	10	14	1884	1917
Atl. Rovereto	20	24	10	14	1712	1739
Bears Mestre	18	24	9	15	1854	1920
Novellara	18	24	9	15	1685	1748
Marostica	16	24	8	16	1692	1845
Zanni Lugo	14	24	7	17	1738	1880
Castelguelfo	12	24	6	18	1862	1953
Pordenone	12	24	6	18	1723	1944

BASKET MASCHILE C1

GIRONE C

Giants Marghera	Don Bosco	88-82
Codroipese	Istrana	86-78
Cordenons	San Donà	82-80
Margh. Caorle	Bor Ts	55-52
Roncade	Hesperia Con.	75-81
Itala S.M.	S. Daniele	86-72
Virtus Ud	Eraclea	73-80
Bassano	Jadran Go	65-57

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Cordenons	36	24	18	6	1855	1690
Bassano	34	24	17	7	1898	1688
Hesperia Con.	34	24	17	7	1798	1699
San Donà	32	24	16	8	1767	1631
Margh. Caorle.	32	24	16	8	1820	1805
Roncade	30	24	15	9	1880	1758
Eraclea	26	24	13	11	1733	1693
Itala S.M.	24	24	12	12	1792	1763
G. Marghera	24	24	12	12	1791	1800
Bor Ts	22	24	11	13	1563	1630
Virtus Ud	22	24	11	13	1771	1789
Istrana	20	24	10	14	1762	1806
S. Daniele	18	24	9	15	1731	1809
Codroipese	12	24	6	18	1694	1887
Jadran Go	12	24	6	18	1644	1758
Don Bosco	6	24	3	21	1768	2061

BASKET
LA NONA DI RITORNO

SERIE C Il Frag Gradisca risale la china e la spunta contro il San Daniele. Lo Jadran Gorizia deve subire la superiorità del Bassano

Triestine, una giornata da dimenticare

Il Bor lotta ma deve arrendersi in casa del Caorle. Il Don Bosco cade anche a Marghera

Euromobil Caorle 55
Radenska Bor Trieste 52

(12-10, 30-19, 42-35)
EUROMOBIL CAORLE: Gusso 8, Coceani 7, Franceschin 13, Tonut 8, Chinello 11, Zorzi, Padovan ne, Sanesi 8, Conti, Carrara. All. Pivetta.
RADENSKA BOR TRIESTE: Krcalic, Krizman 7, Celega 19, Bronzato ne, Stokelj 7, Babich 5, Zeriali, Crevatin 2, Gionechetti 1, Samec 11. All. Mengucci.
ARBITRI: Bottari di Isola di Salina (Me) e Mucella De Gaetano di San Filippo del Mela (Me).
NOTE - Tiri liberi: Caorle 7 su 12, Bor Radenska 17 su 21.

CAORLE Vittoria importante in chiave play-off per l'Euromobil contro il Bor. Una partita piena di errori, e il risultato finale lo testimonia. I padroni di casa partono forte ed è subito 4-0, ma poi sbagliano dieci attacchi consecutivi. Il Bor sta a guardare, e dopo 5' il punteggio è 4-2. Al 7' Celega porta avanti la sua squadra (6-9) ma Franceschin recupera e finisce 12-10. Inizia il secondo periodo. Caorle prova ad allungare, con Sanesi e una tripla arriva il +11, vantaggio che resta alla fine del primo tempo (30-19). Al rientro dall'intervallo lungo Pivetta e Menguccì provano alcune soluzioni tattiche, ma in campo è buio pesto e l'unica prodezza la compie Franceschin, segnando da metà campo sul suonare della sirena. Il terzo periodo finisce 42-35 per l'Euromobil. Partono gli ultimi 10' e il Bor dà segni di risveglio; dopo il 46-35 a 8' 35", Krizman e Babich portano il punteggio sul 48-46 quando mancano 4' 10" al fischio finale . Gusso e Sanesi segnano canestri importanti; a 2'24" dal termine si è sul 53-48. Samec segna tre canestri consecutivi, e il risultato torna in bilico (53-52) ma subito dopo commette il quinto fllo e deve uscire. Chinello a 34" dalla sirena segna il canestro che porta l'Euromobil a quota 55. Parte l'ultima azione del Bor con Krizman che commette infrazione di passi. Mancano 9" al termine e Franceschin controlla la palla fino alla sirena.

Ladurner Marghera 88
Don Bosco Trieste 82

(24-21, 44-40, 62-61)
LADURNER MARGHERA: Visentin 25, Pravato 4, Serena 15, Moretti, Bordignon 16, Longato 5, Verì 2, Nicoletti 12, Polesel 9, Cimarosti 1. All. Bertoldero.
DON BOSCO TRIESTE: Spangaro 18, Zanellato 2, Scrigner, Carlin 3, Fortunati 11, Grimaldi 4, Signoretti 14, Postir 11, Schina 18. All. Todaro.
ARBITRI: Pertile di Vicenza e Franceschini di Verona.

MARGHERA Non si ferma la striscia negativa del Don Bosco, che rimedia la decima sconfitta consecutiva. Gara intensa, quella dei ragazzi di Todaro, che hanno creduto nell'impresa fino al terzo quarto, e nell'ultimo hanno provato, senza successo, la rimonta. Il Don Bosco ora è sempre più ultimo, con un record di tre vittorie e 21 sconfitte. E' Marghera a cominciare meglio, sospinta dai canestri di Omar Visentin, Trieste soffre in avvio, provando a contenere le sfuriate avversarie. Il vento cambia nel finale di quarto, con gli ospiti che tornano sotto e chiudono sotto di appena 3 punti, 24-21. La gara si fa equilibrata, con Schina e Spangaro che tengono a galla il Don Bosco. I padroni di casa provano la fuga, ma Trieste resta sempre lì, e quando è il momento di rientrare negli spogliatoi il distacco è di 4 punti, 44-40. Gli ospiti ci provano nella ripresa: il distacco si assottiglia sempre di più, e Trieste sembra dimenticare il periodo nero. Ci credono ancora gli uomini di Todaro quando comincia l'ultimo countdown dei 10': il divario si è ridotto a un punto, 62-61. Il Don Bosco sogna l'impresa, ma gli avversari chiudono i conti entro metà quarto. Il coach di casa dà spazio a chi ha giocato meno: Trieste ne approfitta per ridurre le distanze e sogna la rimonta, ma alla sirena Marghera è avanti 88-82.

Bassano 65
Gorizia 57

(20-17, 41-32, 61-44)
FIORESE BASSANO: Benassi 22, Zolin 13, Francescato 2, Stopiglia 5, Fiorendi 13, Dal Bello 10, Beltramello And., Beltramello Ale., Bordignon e Salvador ne. All. Sanesi.
JADRAN GORIZIA: Oberdan 10, Gnjezda 15, Ferfoglia K. 13, Simonic 18, Lisjak, Sustersic 1, Franco, Semec, Zaccaria, S. Ferfoglia ne. All. Gerjevic.
ARBITRI: D'Orazio di Vittorio Veneto e Marton di Conegliano.
NOTE - Tiri liberi: Bassano 5 su 16, Gorizia 5 su 9.

BASSANO Una netta inferiorità a rimbalzo e una minore reattività sulle palle vaganti condannano lo Jadran a un'altra sconfitta, contro un Fiorese Bassano privo di Salvador, infortunato, e che non ha disputato una delle migliori partite. La squadra di Gerjevic solo nel primo quarto ha reagito alla pressione difensiva dei padroni di casa con un'efficace circolazione di palla. A consentire l'allungo dei padroni di casa nel primo tempo c'è stato anche un Benassi super, autore di 6/6 da tre. Dopo una prima frazione equilibrata, nel secondo quarto il Fiorese parte con una serie di bombe per il break di 9-0 dopo appena 2' (29-17 al 12'). Pronto il time-out di coach Gerjevic, ma il bombardamento dalla linea dei 6,25 e uno Zolin incontenibile lanciano il Bassano fino al +16 del 15' (35-19). Pure lo Jadran si affida ai tiri pesanti e coi centri di Oberdan, Gnjezda e Somonic contiene la fuga avversaria (41-32 al 19'). Nella ripresa Gerjevic comincia a dare cambi, ma si lascia troppo spazio al Bassano che domina a rimbalzo e che sulle palle vaganti arriva sempre prima. Il Bassano tocca il massimo vantaggio al 28' sul +19 (61-42), e tanto basta. Nell'ultimo quarto si preoccupa di difendere. Il primo canestro dei goriziani è al 35' (Simonic da 3 che si ripete poco dopo). Poi c'è la possibilità di ricucire un po' (parziale di 4-13 negli ultimi 10').

Frag Gradisca 86
Opel San Daniele 72

(10-21, 34-46, 54-68)
FRAG GRADISCA: Bonin 3, Biasizzo 13, Vecchiet 10, Piani 9, Piccin 7, Corace, Stramaglia 7, Antena 8, Raccaro 2, Deana 27. All. Melloni.
OPEL SAN DANIELE: Francescatto 17, Colutta 2, Marañ 20, Rossi 16, Arteni ne, Marega 2, Sambarino 4, Favret 11, Gabai, Idelfonso. All. Piccottini.
ARBITRI: Zorzutti e Bernocco di Milano.

GRADISCA Partita tutta in salita per la Frag Gradisca, costretta a inseguire gli avversari, anche con distacchi pesanti, per tre quarti dell'incontro. Nell'ultima frazione, però, la squadra gradiscana, con una stupenda prestazione del collettivo è riuscita a recuperare e a ribaltare il risultato. E' stata inoltre capace a far sua la differenza canestri, nell'ottica di un possibile arrivo in volata per la qualificazione ai play off.

Per conquistare la terza vittoria consecutiva i gradiscani hanno dovuto fare un piccolo miracolo, anche perché hanno giocato per gran parte dell'incontro senza Bonin, l'uomo dal rendimento più costante quest'anno. Bonin si è infatti infortunato nel primo quarto, come del resto era capitato anche a Deana, che si è scapigliato. Quest'ultimo ha però stretto i denti, e alla fine è risultato il miglior marcatore della partita.

Una prestazione da encomio, come quella del giovane Piccin, ragazzo di 18 anni, che è stato mandato allo sbaraglio dal coach Melloni e ha tenuto il campo con l'autorità di un veterano.

Alla fine, in casa della Frag non sono mancate le polemiche nei confronti dell'arbitraggio. «E' stato sconvolgente – ha dichiarato il presidente Luca Villini –. Non ho paura di far presente questa direzione arbitrale, che avrebbe potuto costarci davvero cara».

Antonio Gaier

SERIE C2

Dopo tre successi consecutivi il Santos è sconfitto in casa dalla Galetti. Acli Fanin perde di misura sul campo della Cbu Gattomatto

Bischoff respinge anche gli attacchi della Panauto Ardita Gorizia

TRIESTE La Bischoff Venezia Giulia non sciupa nulla, risorge la Credifriuli mentre Santos e Acli Fanin, le altre due triestine, segnano il passo. E' quanto offre la giornata del campionato di C2 nella stagione caratterizzata dal monologo al vertice dei muggesani della Bischoff.

La formazione allenata da Tomo Krassovec rimanda al mittente anche la Panauto Ardita di Gorizia con il punteggio di 102–85 (29-17, 30-30, 17-20, 26-18). Una vittoria frutto di una serie di componenti. La prima si lega alla vena di Gelsi, tornato nei panni di «cecchino» con 41 punti (6/8 da 3); l'altro fattore è la capacità difensiva sui temuti Coco e Gandolfi dell'Ardita, limitati nelle incursioni a uomo e a zona. Spazio e gloria anche per il giovane Kos, abile a capitalizzare l'ampio minutaggio concesso dal coach Krassovec, considerate le assenze di Volpi e Visciano, con il bottino di 20 punti.

Dopo tre vittorie consecutive, di cui due lontano dal teatro di casa, il Santos Pizzeria Raffaele torna con i piedi per terra. Il risveglio è dato dalla sconfitta in casa contro la Galetti con il punteggio di 56–77 (18-17, 10-26, 13-24, 15-10). Un risveglio brusco, nei numeri e nei contenuti: «Ci siamo meritati nettamente questa sconfitta – afferma Cossutta, portavoce del Santos –. L'approccio è stato completamente sbagliato, sin dal riscaldamento, e poi in campo è stato peggio. Eravamo forse sicuri di farcela ma a un certo punto eravamo sotto anche di 35 punti. Spero solo ci serva di lezione per il futuro».

Anche l'Acli Fanin non ottiene nulla in classifica, ma la sconfitta patita con la Cbu Gattomatto di Udine per 70-63 (34-35) ha comunque regalato un'iniezione di fiducia ai triestini allenati da Moschioni: «Una gara equilibrata, punto a punto, decisa nel finale. Noi eravamo senza Roveredo e Arena – racconta Moschioni – eppure nel complesso ci siamo comportati bene. Quando loro torneranno ritroveremo quella quindicina di punti che ora non abbiamo. Realizziamo poco, pochissimo. E' il nostro attuale difetto, su cui lavorare». La Cbu Gattomatto ringrazia invece la lucidità di Gattolini, autore dei canestri risultati decisivi nell'ultimo quarto, ma è confortata anche dagli acuti del giovane Marchettini, abile a tenere lontano l'Acli Fanin nel suo momento migliore, verso la fine della terza frazione.

Secondo successo consecutivo per la TuttoeTutto Costruzioni. I goriziani piegano la Dico Ronchi per 70–69 (30-24, 7-17, 24-15, 8-13), ringraziano Cantarutti per il canestro decisivo dalla lunetta nel finale e continuano a sperare: «Il punteggio è persino bugiardo – commenta Rosso, portavoce della TuttoeTutto Costruzioni –. Un solo punto, alla fine, quando potevamo vincere con maggior margine. Abbiamo sprecato molto con errori banali nel finale». Determinanti per la vittoria dei goriziani i 16 punti di Maras e i 15 di Giovanni Rosso.

Con il punteggio di 105–83 (26-27, 60-39, 84-54) la Credifriuli di Cervignano liquida la Fiorenzo e si mantiene sulla scia della Bischoff Venezia Giulia dopo aver segnato il passo per alcune settimane. La vittoria è netta e porta alcune firme caratterizzanti, dai 26 punti di Cabas ai 19 di Luppino.

La linea verde del Latte Carso paga in termini di valorizzazione ma non ancora per quanto riguarda la classifica: ieri i friulani sono infatti caduti in casa al cospetto della Venuti per 75–85.

Fattore campo rispettato nelle altre due gare della C2. L'Agrotecnica Isontina accartoccia la Boz Carta per 97–84, mentre la Fantinel ha la meglio sulla Super Solar di Pagnacco col finale di 77–62.

Francesco Cardella

SERIE D

Nel girone Ovest continua il dominio del Geatti che vince sulla Coop Casarsa

San Vito sbanca la capolista Breg strapazza il Monfalcone

TRIESTE Colpo grosso del San Vito, che sbanca il parquet della capolista e riapre i giochi in vetta alla classifica del girone Est della serie D. Successo maturato nel finale, dopo una gara condotta a lungo dai padroni di casa, ma meritato stando anche alle parole del tecnico del Cafè Gasthaus. «I complimenti al San Vito sono doverosi - commenta Lussin - poichè ha interpretato nella maniera giusta una partita bella, intensa e ben giocata. Noi non siamo stati abbastanza intensi in difesa; 91 punti concessi sono un'enormità, ma dobbiamo capire se hanno inciso più i nostri demeriti o sia stata decisiva l'ottima serata offensiva degli avversari. Siamo stati a lungo con la testa avanti ma senza piazzare l'allungo decisivo. Colpa nostra, bravo il San Vito che non si è mai arreso e ha saputo dare la zampata vincente nelle fasi finali. Una bella serata di sport, rovinata solo dal comportamento deprecabile di alcuni pseudo tifosi al seguito dei nostri avversari». «Contento per la vittoria e l'atteggiamento dei ragazzi - è il giudizio di Zerial - in una partita difficile nella quale abbiamo dovuto fare i conti con un arbitraggio che ci ha sensibilmente penalizzato».

Gasthaus sempre avanti nel corso della gara: 50-47 all'intervallo, 74-69 alla fine del terzo quartom quindi sorpasso ospite a 2' dalla fine. Sul 90-87 San Vito gira in lunetta per Tomasi (1/2) e Pratico (1/2), prima della bomba della disperazione lanciata da Cestaro e respinta dal ferro che sancisce la vittoria del San Vito.

Al secondo posto il Breg raggiunge il Poz & Poz Muggia grazie al largo successo a spese dei Nab. Padroni di casa sempre avanti trascinati dalle prestazioni di Madonia (13) e Cvetanovic e Posar (11). Vince Romans, ai supplementari contro un Sokol al quale non sono bastati Krizman (18) e Hmeljak (20). Bene il Kontovel, che piega di misura il Poggi Tender Pub grazie a Paoletic (21) e Svab (19).

RISULTATI. Breg-Nab Monfalcone 76-48, Asar Romans-Sokol 98-90 dts, Kontovel-Poggi Tender Pub 58-51, Cafè Gasthaus Monfalcone-San Vito 88-91, Cus-Grado 82-60, Drago Basket-Poz & Poz Muggia 82-60.

CLASSIFICA. Cafè Gasthaus Monfalcone 34, Poz & Poz Muggia e Breg 32, San Vito 30, Asar Romans 24, Perteole 22, Sokol 18, Poggi Tender Pub e Drago Basket 14, Grado, Cus e Kontovel 10, Nab Monfalcone e Polisportiva Isontina 8.

Lorenzo Gatto

GORIZIA Prosegue la marcia del Geatti Basket Time di Udine in testa al girone Ovest della serie D. La settima giornata opponeva la capolista, in trasferta, alla Coop Casarsa. Dopo un primo quarto giocato punto a punto il Geatti ha preso il largo nel secondo parziale e poi dopo la pausa, limitandosi a controllare nel finale fino al 68-79.

Con Tricesimo che riposava, l'onere di star dietro al Geatti spettava alla Logicop Sistema Pordenone, che ha però mancato l'occasione. In una giornata nerissima i pordenonesi si sono fatti sorprendere in casa da un ottimo Cus Udine, che con il punteggio di 55-69 ha messo fieno in cascina in ottica salvezza. Si riavvicina al terzo posto invece Fiume Veneto, che ha la meglio a fatica su Buia per 73-58. Al di là del risultato finale, Buia ha giocato una delle migliori partite, restando a contatto fino a 5' dal termine e pagando poi qualche uscita per falli e un arbitraggio sfavorevole.

La Fossaltese era impegnata sul campo di Villesse. Il colpo esterno non è riuscito, per un finale che recita 78-71. Gran partita di squadra degli isontini, capaci di segnare 28 punti nel primo quarto e poi di stordire l'avversario con una serie impressionante di bombe nel terzo parziale. La Fossaltese non si è mai arresa, ma alla fine un ultimo quarto da 8-8 di parziale regala a Villesse due punti meritati e preziosi a Villesse.

La vittoria lontano da casa arriva invece per Aviano, che trova in uno straripante Taylor (20) l'arma per battere Gemona per 62-77. La Ci.Bo. Polisigma Zoppola ha vinto contro Roraigrande per 78-72, mentre la sfida salvezza tra Dopolavoro Ferroviario e Pasian di Prato si è conclusa per 46-57.

RISULTATI. Ci.Bo.Polisigma–Nordcaravan Roraigrande 78-72, Alibus Basket Fiume–Buia 73-58, Coop Casarsa–Geatti Basket Time Ud 68-79, Villesse–Fossaltese 78-71, Dlf Udine–Pasian di Prato 46-57, Logicop Sistema Pn–Cus Udine 55-69, Edilcoop Gemona–Phone Center Aviano 62-77.

CLASSIFICA. Geatti Basket Time Udine 38, Tricesimo 34, Logicop Sistema Pn 32, Alibus Basket Fiume 30, Coop Casarsa, Fossaltese 22, Edilcoop Gemona, Ci.Bo.Polisigma, Phone Center Aviano, Villesse 20, Cus Udine 16, Dlf Udine, Pasian di Prato 12, Buia 10, NordCaravan Roraigrande 0.

Marco Bisiach

PROMOZIONE

Barcolana insegue

Il big match al Fuoricentro che aggancia il Cicibona

TRIESTE Operazione aggancio riuscita al Fuoricentro, che batte il Cicibona nel big match di giornata, lo raggiunge a quota 22 e in virtù della miglior differenza canestri negli scontri diretti si porta al comando della classifica. Gara dai due volti, che ha fatto registrare un primo tempo equilibrato, chiuso sul 43-39 a favore della formazione di Colusso, e una seconda parte di gara che non ha avuto storia. Fuoricentro trascinato da un Forniz stratosferico (27), da un De Guarrini in versione Tim Duncan (23 punti, più 21 rimbalzi) e da un ottimo Sartori (17). Non bastano al Cicibona Kemperle (12) e Floridan (11).

A ridosso della coppia di testa tiene la Barcolana, a due punti dalla vetta dopo il largo successo casalingo a spese del Nobasket. Torna al successo anche la Virtus Pizzeria San Giusto, che regola il fanalino di coda Libertas e allunga in maniera decisa sulla quinta mettendo temporaneamente al sicuro l'ultimo posto utile per i play-off. Passa solo dopo un tempo supplementare il Dlf sul campo della Lega Nazionale. Bene gli Skyscrapers, di misura contro la Servolana.

RISULTATI: Lega Nazionale-Dlf 84-93 dts, Barcolana-No basket 78-65, Virtus Pizzeria San Giusto-Libertas 79-69, Fuoricentro-Cicibona 85-62, Servolana-Skyscrapers 68-69.

CLASSIFICA: Fuoricentro e Cicibona 22, Barcolana 20, Virtus Pizzeria San Giusto 18, Nobasket 14, Dlf 12, Servolana, Skyscrapers 10, Lega Nazionale 8, Libertas 4.

l.g.

SERIE A

Snaidero-Upea

Pancotto: situazioni finali determinanti nella vittoria contro i siciliani

UDINE Brava a cambiare pelle. Così Cesare Pancotto sintetizza la prova della sua squadra contro un' Upea divenuta molle in difesa solo nel finale. «Non è stata una bella partita - ammette l'allenatore della Snaidero - ma una gara tosta che ha conferito ulteriore significato al nostro cammino. La formazione di Perdichizzi ci ha tolto ritmo sin dall'inizio e abbiamo così stentato a trovare il quintetto giusto, anche perché condizionati dai falli dei nostri lunghi. Ma quando ci siamo riusciti è emerso anche il grande cuore della squadra».

La chiave di volta di questo successo, che vi mantiene in una posizione di classifica di assoluto interesse?

«Le situazioni finali - analizza Pancotto - vale a dire la buona difesa, le percentuali in attacco e alcuni liberi importanti. Abbiamo in sostanza saputo cambiare l'inerzia di un incontro che in precedenza ci ha visto troppo votati al palleggio e poco al passaggio, anche se bravi a irretire le possibilità offensive dei siciliani».

Lodi particolari al trio Vetoulas (3/4 da 2), Jaacks (6/9 da 2 e 10 rimbalzi), Sekunda (4/5 da 2 e 6 palloni accalappiati)...

«Certo, ma il pregio di questo gruppo sta anche nel saper proporre di volta in volta nuovi primattori. Questa contro l'Upea non era una partita da giocare in velocità come contro Siena. Sono emersi giocatori dalle caratteristiche adatte a tematiche tattiche particolari».

Edi Fabris

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A

Udinese	Acli Fanin	70-63
Spilimbergo	Sup. Collinare	77-62
Cred.Cervignano	F. Portogruaro	105-83
Raff.Santos	Galletti Latisana	56-77
Bischo Muggia	Panauto	102-85
Latte Carso	Impr.Tarcento	77-85
Agro. Isont.	Boz Carta S.V.	97-84
Goriziana	Acli Ronchi	70-69

SQUADRA	P	G	PARTITE V	PARTITE P	CAN. F	CAN. S
Bischo Muggia	44	22	22	0	1851	1456
Cred.Cervignano	34	22	17	5	1811	1638
Spilimbergo	28	22	14	8	1563	1517
Udinese	28	22	14	8	1559	1458
Agro. Isont.	26	22	13	9	1758	1740
Panauto	26	22	13	9	1715	1692
Galletti Latisana	24	22	12	10	1557	1530
Raff.Santos	24	22	12	10	1495	1521
Boz Carta S.V.	22	22	11	11	1603	1580
Fior.Portogruaro	22	22	11	11	1680	1643
Acli Fanin	20	22	10	12	1591	1545
Acli Ronchi	20	22	10	12	1533	1607
Impr.Tarcento	12	22	6	16	1555	1663
Sup. Collinare	8	22	4	18	1439	1699
Latte Carso	8	22	4	18	1564	1705
Goriziana	6	22	3	19	1472	1752

BASKET FEMMINILE A2

GIRONE A

Lib. Bologna	Montichiari	56-62
Geas S.S.G.	Triestina	83-55
Girls Li	Torino	71-54
Lib. Udine	Int.Muggia	47-40
Broni	S. Bonifacio	60-54
Carugate	Treviso	76-62
Ivrea	Ser.Marghera	66-70
Cervia	Juvenilia Re	48-62

SQUADRA	P	G	PARTITE V	PARTITE P	CAN. F	CAN. S
Juvenilia Re	42	23	21	2	1630	1231
Montichiari	42	23	21	2	1549	1285
Broni	38	23	19	4	1452	1232
Ser.Marghera	32	23	16	7	1549	1426
S. Bonifacio	30	23	15	8	1406	1270
Lib. Udine	28	23	14	9	1331	1302
Geas S.S.G.	24	23	12	11	1479	1496
Int.Muggia	22	23	11	12	1366	1364
Cervia	20	23	10	13	1293	1358
Carugate	20	23	10	13	1283	1352
Torino	18	23	9	14	1358	1411
Ivrea	14	23	7	16	1279	1471
Girls Li	14	23	7	16	1206	1302
Lib. Bologna	12	23	6	17	1273	1399
Triestina	6	23	3	20	1253	1607
Treviso	6	23	3	20	1331	1532

BASKET FEMMINILE B

GIRONE B

Lib. Pasian	San M. Lupari	48-75
Ancona	Feba Civitan.	94-53
Ant. S.Elena	Monfalcone	66-75
Thermal Abano	Dueville	53-66
Sport S.Pesaro	Alpo	60-67
S.M.Albignasego	Fal.P.S.Elpidio	54-77

SQUADRA	P	G	PARTITE V	PARTITE P	CAN. F	CAN. S
Ancona	40	20	20	0	1578	1020
Fal.P.S.Elpidio	36	20	18	2	1447	1047
San M. Lupari	32	21	16	5	1327	1094
Thermal Abano	28	20	14	6	1224	1062
Dueville	26	21	13	8	1445	1342
Monfalcone	20	21	10	11	1232	1303
S.M.Albignasego	16	20	8	12	1298	1302
Panasonic Ca	14	20	7	13	1033	1330
Feba Civitan.	12	21	6	15	1319	1583
Sport S.Pesaro	12	20	6	14	1182	1322
Alpo	12	20	6	14	1247	1357
Lib. Pasian	12	20	6	14	1061	1258
Ant. S.Elena	4	20	2	18	1001	1374

SERIE A

RISULTATI

Upea C.Orlando	AJ Milano	84-100
Virtus Roma	Benetton Tv	75-70
Snaidero Ud	Montepaschi Si	89-70
Air Avellino	Vertical V.Cantù	71-74
Varese	Roseto	80-63
Climamio Bo	Carpisa Na	112-107
Navigo Te	Livorno	76-94
Angelico Biella	Bipop Re	85-72
Viola Rc	Virtus Bo	72-81

PROSSIMO TURNO

AJ Milano-Air Avellino
Benetton Tv-Climamio Bo
Bipop Re-Viola Rc
Carpisa Na-Livorno
Montepaschi Si-Varese
Roseto-Angelico Biella
Snaidero Ud-Upea C.Orlando
Vertical V.Cantù-Navigo Te
Virtus Bo-Virtus Roma

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
fPClimamio Bo	34	22	17	5	11	11	0	11	6	5	1860	1662
Benetton Tv	32	22	16	6	11	11	0	11	5	6	1801	1672
Montepaschi Si	32	22	16	6	11	10	1	11	6	5	1789	1571
Carpisa Na	30	22	15	7	11	10	1	11	5	6	2010	1857
Virtus Roma	30	22	15	7	11	9	2	11	6	5	1744	1691
AJ Milano	28	22	14	8	11	8	3	11	6	5	1777	1705
Snaidero Ud	28	22	14	8	11	8	3	11	6	5	1836	1787
Virtus Bo	28	22	14	8	11	9	2	11	5	6	1866	1790
Varese	26	22	13	9	11	9	2	11	4	7	1647	1636
Angelico Biella	22	22	11	11	11	8	3	11	3	8	1746	1757
Bipop Re	22	22	11	11	11	9	2	11	2	9	1748	1763
Vertical V.Cantù	16	22	8	14	10	6	4	12	2	10	1715	1790
Navigo Te	16	22	8	14	12	4	8	10	4	6	1790	1890
Livorno	14	22	7	15	11	2	9	11	5	6	1725	1782
Roseto	12	22	6	16	10	2	8	12	4	8	1613	1733
Upea C.Orlando	12	22	6	16	11	2	9	11	4	7	1762	1846
Air Avellino	8	22	4	18	11	2	9	11	2	9	1625	1891
Viola Rc	6	22	3	19	12	1	11	10	2	8	1656	1887

CLASSIFICA MARCATORI: Greer (Carpisa Napoli) 507, Bluthenthal (Caffè Maxim Bologna) 496, Young (Air Avellino) 448, Crispin (Navigo.it Teramo) 448, Carter (Upea Capo D'Orlando) 436, Williams (Angelico Biella) 431, Holland (Navigo.it Teramo) 424, Hawkins (Lottomatica Roma) 418, Stewart (Vertical Virtus Cantù) 398, Smit (Angelico Biella) 376

...rco 1
Cassola 1

...RI: pt 31' Scal... ...osca.
...SAN MARCO: ...Si. Blasina, Ber... ...Vecchiato, Visin... ...i, Se. Blasina (st ...grassi), Buonocun... ...2' Da Silva), Vosca, ...s, Paolini. All. Fede...
...SSOLA: Frison, Arsie, ...izzari, Mestriner, Ta... ...apietra, Marconato, ...uidolin, S.Peruzzo, Tor... ...nen (st 47' Borriero), Me... ...neghini, Scalco (st 33' Ri... ...gon). All. Artuso.
ARBITRO: Bergamaschi di Milano.
NOTE: ammoniti Vecchiato, Visintin e Moras.

Il gradiscano Paolini cerca di districarsi in mezzo a tre avversari (Foto Bumbaca)

CALCIO D VENTIDUESIMA GIORNATA

Vosca pareggia il gol dell'Eurocalcio Cassola allo scadere, mantenendo in vita la serie positiva dei gradiscani

Re Leone salva l'Itala all'ultimo respiro

La squadra di Fedele ha mostrato segni d'involuzione. Di Scalco il vantaggio veneto

GRADISCA D'ISONZO Mirco Vosca soffia più del vento e l'Itala San Marco salva la pellaccia. In una sfida pesantemente condizionata dalle bizze di Eolo, l'agognata prima rete casalinga del bomber friulano evita all'ultimo giro di lancette la sconfitta ai gradiscani, la cui imbattibilità approda così a 7 gare consecutive. Si fermano qui i motivi di soddisfazione in casa biancoblù, vale a dire nel ritorno al gol di Re Leone fra le mura amiche dopo oltre 9 mesi (ma è il secondo centro consecutivo) e nella prosecuzione della striscia positiva: per il resto la sfida contro i vicentini, che pure ha mantenuto l'Itala in scia alla zona playoff, può tranquillamente essere archiviata alla voce «passi indietro». Troppo sbiadita, troppo deconcentrata la squadra di Fedele per essere quella che intende lottare fino alla fine per la quinta piazza: tanti errori di misura, poca corsa, difficoltà ad imporre il ritmo.

Per carità: l'involuzione, se temporanea, ci potrebbe anche stare per una squadra che da due mesi in fondo non sbaglia un colpo. Ma è chiaro che a un tecnico come Fedele certi cali di tensione negli uomini chiave (anche se ieri mancavano due califfi come Peroni e Neto) proprio non vanno giù. Il tecnico di casa sceglie il consueto 4-2-3-1, nel quale si rivede dall'inizio Paolini che a sorpresa non fa il rifinitore, ma il regista accanto a Carli. Le tre mezzepunte sono Blasina junior e Moras ai lati, con Buonocunto incursore centrale dietro a Vosca. La sfida sembra addirittura promettere bene, non fosse per il vento che schiaffeggia il «Colaussi» in tutte le direzioni. E anche la squadra di casa pare armata di tutte le più buone intenzioni: già al 2' Moras centra da sinistra un invitante traversone sul secondo palo sul quale Buonocunto non arriva di un niente. E poi al 10', quando Paolini mette in moto lo stesso Buonocunto, bravo a sua volta a vedere l'inserimento di Moras: ma l'attaccante pordenonese chiude troppo con il destro in diagonale, palla a lato. Al 19' bella punizione di Meneghini dalla destra sulla quale lo scafato Tormen, uno che all'Itala ha fatto più volte male in passato, non arriva di testa proprio per un capello. Poi sulla partita inizia a farsi più nitida la firma di Scalco, il tracagnotto puntero che Artuso ha messo a girare attorno alla boa Tormen: fisico da dopolavorista, ma grinta da vendere e soprattutto tecnica sopraffina.

Il ragazzo si sfianca in un gran pressing, ben assistito da un Meneghini che detta i tempi e le scorribande dei suoi, ma anche l'ottima copertura degli spazi. Difatti spiragli non ce ne sono. Al 29' altro lampo dell'Itala con Moras che aziona Carli, bella la sua progressione ma conclusione alta. Ma ci sono trappole vicentine in ogni zona del campo e l'eurogol di Scalco è in agguato: l'attaccante ospite ruba palla a Visintin e lascia spiovere una stella filante che si abbassa all'ultimo momento alle spalle di Striatto: 0-1. L'Itala potrebbe pareggiare subito (bell'esterno di Blasina senior per Moras che rimette in mezzo, ma Vosca alza troppo la zampata) poi sparisce. Ricomparirà solo a ripresa inoltrata, dopo che Fedele rimescola un po' le carte con Da Silva trequartista e Degrassi in mediana, ma soprattutto dopo aver rischiato il patatrac per tre volte: al 14' Marconato manca la deviazione vincente, al 17' e al 23' Striatto salva su Tormen e sul terribile piccoletto Scalco. Quando tira aria di sconfitta e di imbattibilità perduta, si materializza Vosca: bella triangolazione nello stretto con Moras e diagonale vincente che scaccia le streghe.

Luigi Murciano

Vosca, rete determinante

A MEZZOCORONA

Friulani in doppio vantaggio, poi ai trentini l'arbitro concede due rigori

Manzanese raggiunta dal dischetto

MEZZOCORONA Dopo 4 minuti di gioco la Manzanese era già in vantaggio, grazie a un calcio di punizione dai 30 metri tirato da Favero, sul quale Basso ha sbagliato l'intervento facendo entrare in porta un pallone facile facile. Immediata reazione dei padroni di casa che per due volte hanno visto la palla stamparsi sui legni: prima è stato Vianello a cogliere la traversa, poi un tiro di Di Benedetto si è stampato nel sette. Al 22' è arrivato addirittura il raddoppio degli orange friulani: lancio dalla trequarti e uscita tardiva di Basso, Giallonardo è stato più lesto del portiere e lo ha infilato con un pallonetto.

Grande prova invece dell'estremo difensore della Manzanese, Tusini, che chiamato in causa dagli attaccanti locali ha risposto da vero campione. Ma poi nulla ha potuto contro la decisione del direttore di gara che ha assegnato un penalty al Mezzocorona per un dubbio intervento con le mani di Tricca. Vianello dal dischetto non ha sbagliato.

Nella ripresa in campo si è visto maggiore equilibrio, la Manzenese sapeva di avere per le mani un risultato importante e ha fatto di tutto per mantenerlo. Tusini ha continuato a essere sempre il grande protagonista dell'incontro e tutta la difesa sembrava tenere, ma a 7 minuti dalla conclusione è arrivato il secondo rigore, decretato per un fallo su Pontalti. Sul dischetto si è portato ancora Vianello, che neppure in questa occasione ha fallito. La gara si è chiusa sul risultato di 2-2, con grande rammarico per i ragazzi di Zanini che hanno fallito l'aggancio al Montebelluna e restano soli all'ultimo posto della classifica.

Mezzocorona 2
Manzanese 2

MARCATORI: pt 4' Favero, 22' Giallonardo, 30' Vianello (r); st 37' Vianello (r).
MEZZOCORONA: Basso, Lordi, Taverniti (st 10' Panizza), Allegrini, Minuti, Berardo, Mele, Pontalti, Vianello, Baido (st 17' Mariotti), Di Benedetto. All. Tormenna.
MANZANESE: Tusini, Mini, Tricca, Cecotti, Ciriaco, Moro, Paiana, Toffoli, Fabbro (st 40' Francioni), Favero, Giallonardo (st 33' Panic). All. Zanini.
ARBITRO: Benelli di Rimini.
NOTE: espulsi Paiana e Allegrini. Ammoniti: Tricca, Favero, Giallonardo.

STOP INTERNO

Nello scontro di alta classifica il Rovigo passa e conquista la testa

Sanvitese, un brutto tonfo

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Il Rovigo supera di misura la Sanvitese e conquista in un sol colpo anche la testa della classifica. I biancazzurri si dimostrano squadra molto ordinata, soprattutto nella fase difensiva, dove si mette in evidenza Shakpoke; in avanti Guazzo fa reparto da solo e il suo gol regala al Rovigo il sorpasso al Tamai. La Sanvitese inizia bene impegnando con Marta l'estremo ospite che nega la gioia del gol con una parata miracolosa. Nella seconda frazione di gioco gli ospiti scendono in campo con maggiore coraggio e al quarto d'ora è Guazzo a risolvere la gara, scacciando i cattivi pensieri: dopo aver ricevuto palla da un lancio da centrocampo, il bomber biancazzurro brucia il marcatore nello scatto e appena Venuto accenna l'uscita, lo fredda con un preciso tiro che entra in rete.

La reazione dei padroni di casa è molto debole: Rossi, non in perfetta forma, non riesce a rendersi pericoloso e come lui Bonaventura, un po' sotto tono. La difesa del Rovigo fa buona guardia e stringe le maglie, senza lasciare palle giocabili al reparto offensivo della Sanvitese. L'1-0 finale è un risultato nel complesso giusto, anche alla luce del perfetto ordine di gioco offerto dalla squadra di Parlato.

Sanvitese 0
Rovigo 1

MARCATORE: st 15' Guazzo.
SANVITESE: Venuto, Sannino, Franceschinis, Perenzin, Leonarduzzi, Giacomini (st 36' Fantin), Francescato, Marta, Rossi, Giarrusso (st 16' Nonis), Buonaventura (st 32' Previtera). All. Zanin.
ROVIGO: Cicioni, Salvatori, Cervellin, Paselli, Shakpoke, Dal Degan, Piccoli, Cammaleri, Guazzo, Margherita, Sebastiani. All. Parlato.
ARBITRO: Calzolari di Forlì.
NOTE: ammoniti Cammaleri e Margherita.

A SAN BONIFACIO

Quattro reti sul groppone e graduatoria sempre più pericolosa

Tracollo per la Sacilese

SAN BONIFACIO Per la Sacilese una giornata da dimenticare. Infatti, oltre ai 4 gol incassati, le vittorie esterne di Rivignano e Vallagarina complicano ulteriormente il cammino verso la salvezza diretta. Partono bene i locali attaccando a spron battuto per i primi 20 minuti. Non a caso la rete del vantaggio giunge al 17': Modesti tira direttamente a rete un calcio di punizione dai 25 metri, il forte vento cambia la traiettoria della sfera e beffa Calligaro. Una volta in svantaggio, gli ospiti reagiscono e prendono in mano il pallino del gioco, ma le trame di gioco non impensieriscono più di tanto la difesa sambonifacese. Sul finire di primo tempo Riccardi incorna precisamente a rete per il 2-0 un traversone di Lavagnoli.

Nel secondo tempo la Sacilese prova a rendersi pericolosa con alcune triangolazioni, ma gioca con troppa sufficienza e alla fine si ritrova nuovamente a subire: Donzella, quasi dalla linea del fallo laterale, calcia un missile da circa 30 metri che passa tra una selva di gambe e si infila per il 3-0. A questo punto la gara si conclude col quarto ed ultimo gol messo a segno dal neo entrato Girardi il quale, lanciato da Baglieri in contropiede, si trova a tu per tu con Calligaro e scrive la parola fine su un match giocato a senso unico.

Sambonifacese 4
Sacilese 0

MARCATORI: pt 17' Modesti, 44' Riccardi; st 22' Donzella, 44' Girardi.
SAMBONIFACESE: Milan, Soffiato (st 32' Moretto), Sarzi, Pimazzoni, Riccardi, Modesti, Sarzi, Donzella, Arma (st 35' Girardi), Baglieri, Lavagnoli. All. Maschi.
SACILESE: Calligaro, Zorzut, Da Dalt, Giacomin, Zanette, Zanardo, Coccolo (st 1' Cipolat), Rossitto (st 44' Dal Paos), Visentin, Zusso, Cristofoli (st 1' Moretti). All. Borgato.
ARBITRO: Screminne di Genova.
NOTE: ammoniti Sarzi, Da Dalt, Visentin.

L'importantissimo passo avanti del Rivignano nella lotta salvezza inguaia i pordenonesi nell'inseguimento alla vetta

Piccoli colpisce, il Tamai è affondato in casa

TAMAI Una domenica ventosa e rigida congela le aspirazioni del Tamai, e nel frattempo dà ulteriori speranze di salvezza a un Rivignano che ha svolto con diligenza il suo compito. Un navigato mister del calibro di Flaborea ha impostato la gara nell'unico modo possibile: difesa arcigna e concentratissima e veloce contropiede.

Dall'altra sponda Tomei ha replicato con uno schieramento oltremodo offensivo con due attaccanti e due mezze punte, una scelta coraggiosa, ma del tutto inadeguata visti i risultati. Nel primo tempo, infatti, il Tamai ha sì comandato il gioco, ma una volta al limite dell'area avversaria la linea Maginot allestita da Floborea risultava insuperabile. Il contropiede del Rivignano si è fatto vivo al 10' con una sgroppata di Meneghin conclusa con un rasoterra che ha costretto Gemin a una parata a terra. I soli pericoli per il Rivignano giungevano su azioni da palla inattiva, un paio di cross che generavano altrettante mischie nelle quali né Cesca al 13' tantomeno Sandin al 28' riuscivano a inquadrare la porta.

Sul finire della prima frazione di gara i padroni di casa attaccavano con più convinzione e al 38' Andreolla aveva la palla buona su assistenza di Cesca, ma non centrava la porta da pochi passi.

Tamai 0
Rivignano 1

MARCATORE: st 16' Piccoli.
TAMAI: Gemin, Sandrin, Ervigi, Bandiera, Orlando, De Marchi, Rizzioli (Benetton), Petris (Calzavara), Restiotto, Cesca, Andreolla. All. Tomei.
RIVIGNANO: Scodeller, Rumignani, Maggi, Trangoni, Pontisso, Visalli, Varutti, Vetrice, Piccoli (Vigliani), Meneghin (Pagnucco), Gregorutti. All. Flaborea.

La ripresa si apriva con una sventola di Trangoni dal limite che sibilava non lontano dall'incrocio dei pali alla destra di Gemin. Un campanello dall'arme non raccolto dal Tamai, che continuava a non trovare sbocchi in avanti se non con qualche bordata dalla distanza. Ci provava Cesca al 4', ma Scodeller respingeva con autorità.

Al 16' il contropiede del Rivignano colpiva con precisione chirurgica. Gregorutti, lanciato lungo la sinistra, guadagnava spazio e cercava dalla parte opposta Piccoli, splendida la girata al volo del vecchio bomber, Gemin non tratteneva e la palla rotolava lentamente in rete. Una volta in vantaggio la compagine friulana si chiudeva a riccio lasciando completamente l'iniziativa al Tamai.

Le occasioni per pareggiare la squadra di Tomei in realtà le costruiva, ma l'esperto Scodeller saliva in cattedra e dapprima bloccava con sicurezza un proietto su punizione di Orlando, poi respingeva d'istinto un colpo di testa ravvicinato di Cesca. Finivano poi alle stelle due tiri da buona posizione di Andreolla e Cesca negli ultimi istanti di partita.

Claudio Fontanelli

AMATORI

Sconfitta decisiva

Dopo il Carosello l'Inter San Sergio se ne va a nanna Addio ai play-off

TRIESTE L'Inter San Sergio esce dalla corsa per i play-off. È questo l'unico commento possibile, dopo il secco 0–3 patito sabato in casa dagli uomini di Piero Ellero per opera del Carosello. La formazione ospite, che con questi 3 punti ha scavalcato in classifica la compagine triestina, è stata molto brava nello sfruttare le disattenzioni della squadra di casa. Dopo una ventina di minuti, il Carosello era già in vantaggio per 2–0 grazie ad altrettanti errori dell'Inter San Sergio. Sul primo gol è stata l'intera difesa a farsi sorprendere, mentre la seconda rete ha visto protagonista in negativo il portiere Furlan. A 5' dalla conclusione, dopo una lunga ma sterile pressione, la formazione di Ellero si è fatta infilare dal più classico dei contropiede. Al vertice della graduatoria intanto c'è stato l'ennesimo sorpasso. Il Pasian, vincendo alla grande a Nogaredo, ha sfruttato al meglio l'imprevista battiuta d'arresto del Barazzetto, superato dal Cerneglons. E' rimasto fermo anche lo Staranzano, terzo della classe, superato dal Warriors, che non ha ancora ceduto del tutto le armi.

RISULTATI: Ajax-Pieris 2–1, Warriors–Staranzano 2–1, Inter San Sergio-Carosello 0–3, Da Nando-Manzano 0–0, Deportivo-Mossa 4–0, Nogaredo-Pasian 1–3, Cerneglons-Barazzetto 2–1.

CLASSIFICA: Pasian punti 40, Barazzetto 39, Staranzano 36, Carosello 31, Inter San Sergio 30, Da Nando e Deportivo 29, Cerneglons 24, Pieris, Manzano e Warriors 22, Mossa 20, Ajax 11, Nogaredo 10. Ajax, Carosello e Inter San Sergio 2 partite in meno, Mossa, Nogaredo, Pasian, Deportivo, Staranzano, Warriors, Pieris e Da Nando una.

PROSSIMO TURNO: Cerneglons–Nogaredo, Pasian–Deportivo, Mossa-Da Nando, Manzano-Inter san Sergio, Carosello–Warriors, Staranzano–Ajax, Barazzetto–Pieris.

u. sa.

NUOTO

Sedici successi alla seconda prova interprovinciale per i Propaganda

Dominano i giovani triestini

TRIESTE Sono stati 16 i successi triestini (di cui 5 colti dal Bor, mattatore in campo cittadino) e 4 quelli goriziani in occasione della seconda prova interprovinciale Trieste – Gorizia di nuoto, riservata alla categoria Propaganda e disputata nel capoluogo regionale. Tra le file del Gorizia Nuoto, per cominciare, sono andati a bersaglio Lorenzo Glessi (25 farfalla '98), Emma Franzotto (25 stile libero 2000), Francesco Tomadini (25 stile libero '99) e Francesca Gualdi (50 stile libero '98).

Per quanto riguarda invece i team di Trieste e i loro giovani nuotatori, questi sono stati i vincitori. Vigili del Fuoco Ravalico: Matilde Apollonio (25 farfalla 2000), Valentina Visintin (25 farfalla '98), Marco Persegati (25 sl '98). Edera: Giulia Kakovic (25 farfalla '97). Triestina Nuoto: Gaia Scapini (25 farfalla '99), Daniele Jevscek (25 farfalla '97), Andrea Scapini (50 sl '97). Centro Federale: Alberto Rutar (25 farfalla '99), Monica Camerini (50 sl '97), Martina Peinkofer (50 sl '96). Bor: Gaia Beltrame (50 farfalla 95), Patrik Zettin (25 sl 2000), William Mattarese (50 sl '96), Sara Toldo (50 sl '95), Danjel Antoni (50 sl '95). Rari Nantes Trieste: Nicole Busdon (25 sl '99).

Il prossimo appuntamento di prestigio per il nuoto del Friuli Venezia Giulia sarà dato dai campionati regionali assoluti, in programma l'1 e il 2 aprile a Monfalcone. In precedenza, i triestini Nicola Cassiò e Maurizio Tersar saranno impegnati ai campionati italiani primaverili, di scena a Riccione dal 25 al 29 marzo.

m. la.

VELA

Mentre una pattuglia giuliana affila le armi per l'imminente Salone di Venezia, Lorenzo regata in Florida

Bressani al sesto posto nelle acque di Miami

TRIESTE Sesto posto provvisorio, a due prove dalla conclusione delle regate, per il triestino Lorenzo Bressani impegnato a Miami nelle regate dell'Acura Miami race week (evoluzione delle storiche regate del Sorc). Bressani, che regata in classe Farr 40, si trova alla tattica di Nerone di Massimo Mezzaroma, e regata in una flotta composta da 19 scafi. Da segnalare il secondo posto, sempre a meno due regate dalla fine nella stessa classe, di Vincenzo Onorato, su Mascalzone Latino, che ha scelto per il ruolo di tattico Russell Coutts e che vede a bordo, alle scotte, il friulano Andrea Ballico. Nono posto, invece, per Fiamma, altro scafo italiano che vede alla tattica Tommaso Chieffi.

MATCH RACE SUL GARDA Il forte vento di tramontana che ha imperversato nel Nord Italia ha condizionato ieri le finali del Match mania Isaf, regata di grado 3 a match race disputatasi a Riva del Garda. Ieri niente regate e la vittoria è andata, sulla base dei risultati di sabato, al napoletano Paolo Cian, che nel round robin ha vinto 7 delle 8 regate disputate; seconda posizione per Flavio Favini e terza per Matteo Simoncelli, quarto il croato Kilba.

SALONE DI VENEZIA Il monfalconese Mauro Pelaschier, il triestino Furio Benussi e una squadra di giovani atleti della Società velica di Barcola e Grignano saranno i velisti locali esportati a Venezia, in occasione degli eventi sportivi collegati alla quinta edizione del Salone nautico, inaugurato sabato scorso e aperto fino al 19 marzo prossimo lungo le banchine e nei saloni del porto di Venezia. L'evento prevede, oltre agli spazi espositivi, una serie di regate che coinvolgeranno velisti provenienti da tutto l'Adriatico per misurarsi in una speciale formula, il parallelo a vela. Benussi sfiderà in particolare Matteo Simoncelli a bordo di due monotipi Ufo.

Il regolamento del parallelo a vela è mutuato dal parallelo nello sci e promette grande spettacolo. Benussi regaterà il prossimo fine settimana, quando si svolgerà anche la prima edizione della sfida tra Venezia e Montecarlo a bordo di due Vor 60 (Amer sport too e Assa Abloy) che regateranno di fronte a piazza San Marco.

Lorenzo Bressani

Muggia 0
Azzanese 1

MARCATORE: pt 13' Stival.

MUGGIA: Daris, Gianneo, Pacherini, Busletta, Busetti, Busatto (st 35' Zippo), Metullio (st 16' Cramersteter), Bertocchi, Zugna, De Santi (st 39' Tomic), Mervich. All. Potasso.

AZZANESE: Venier, Candussio, Dalla Bona M., Di Sopra, Mian, Miot, Buset (st 33' Dalla Bona T.), Florean, Turchetto, Temporini, Stival. All. De Agostini.

ARBITRO: Ponzeveroni di Padova.

Bertocchi in azione guardato a vista da un avversario pronto a intervenire in tackle (Bruni)

Nel derby isontino gli ospiti condannano alla retrocessione i padroni di casa

Romans uccide le speranze goriziane

GORIZIA Quando ormai al termine di Pro Gorizia-Pro Romans mancano pochi minuti, qualcuno dagli spalti consiglia come colonna sonora della prestazione dei padroni di casa il Requiem di Giuseppe Verdi. Mai paragone può essere più azzeccato: una Pro Romans ineccepibile le suona di santa ragione a una Pro Gorizia spenta, timorosa e impaurita, con Lardieri perfetto direttore d'orchestra.

Pro Gorizia soddisfacente solo nella seconda metà del primo tempo, da dimenticare per il resto del match. Sono gli ospiti infatti ad aprire e chiudere l'incontro: in ordine di tempo, al 18' minacciano la porta di Tessarin con un colpo di testa di Leghissa (preda del numero 1), e due minuti dopo, sugli sviluppi di un angolo, colpiscono con una prodezza da antologia di Lardieri che in rovesciata da due metri spedisce il pallone a incocciare la parte interna della traversa e poi in rete. L'ovazione dura un attimo, perché al 23' Faganel pareggia, con un tap-in di testa in seguito a respinta corta di Dugaro su botta da punizione di Bergomas. Nel finale di tempo, buone occasioni per Ledda (34', girata di sinistro, fuori di poco), Bivona (36', traversa piena su punizione da 30 metri) e Bergomas (45' di testa, para Dugaro).

Nella ripresa, complice anche il vento a favore, c'è solo la Pro Romans, che chiude tranquillamente il match in tre minuti: al 16' Ledda appoggia in rete un assist di Cipracca fuggito via in contropiede e al 19' Lardieri trasforma su rigore in seguito all'atterramento appena subito dallo stesso numero 10 ad opera di Iodice. E così, il vento fortissimo che spira sul Campagnuzza spazza via le ultime chances di una salvezza forse mai veramente meritata.

Matteo Femia

Pro Gorizia 1
Pro Romans 3

MARCATORI: pt 21' Lardieri, 23' Faganel; st 16' Ledda, 19' Lardieri (r).
PRO GORIZIA: Tessarin, Bartussi (st 1' Iodice), Masotti, Buzzinelli, Braida, Sellan, Bergomas, Esposito, Bivona, Faganel (st 29' Brockmann), Russo (st 20' Rigonat). All. Interbartolo.
PRO ROMANS: Dugaro, Concina, Visintin, Leghissa, Casadio, Salatin, Cipracca, Della Negra, Stera (st 40' Todescato), Lardieri (st 34' Airoldi), Ledda. All. Micussi.
ARBITRO: Mauri di Trento.
NOTE: ammonito Bartussi.

CALCIO
Eccellenza
VENTIQUATTRESIMA GIORNATA

Nuova sconfitta, stavolta di misura, per l'undici di Potasso che cede le armi agli avversari davanti al pubblico amico

Il Muggia s'inchina anche all'Azzanese

Squadra sempre più nervosa e con poche idee. Il gol decisivo subìto appena dopo 13 minuti di gioco

MUGGIA Crisi profonda per il Muggia, superato tra le mura amiche dall'Azzanese e sempre più invischiato nella lotta per non retrocedere. Una volta ancora il punteggio è stato eccessivamente penalizzante nei confronti dei ragazzi di Potasso, che in diverse circostanze avrebbero meritato il gol del pareggio. Ma affidarsi ancora alla considerazione che sia un periodo in cui al Muggia va tutto storto, potrebbe essere controproducente: è infatti palese come la compagine rivierasca abbia perso l'entusiasmo di inizio torneo e non riesca più a giocare un calcio ragionato ed efficace; le prestazioni di Zugna e soci, da un po' di tempo a questa parte, sono infatti contraddistinte dal nervosismo, dall'approssimazione e da una frenesia che porta spesso a sbagliare anche le cose più semplici.

Avanti di questo passo, il ritorno in Promozione potrebbe essere molto più che un semplice spauracchio. Il calendario, oltretutto, non dà certo una mano, visto che nelle ultime 6 partite i rivieraschi saranno costretti a ben 4 trasferte, senza contare che mercoledì sono attesi in Trentino per la prima partita della fase nazionale della Coppa Italia.

Tornando al match con l'Azzanese, da dire che Potasso ha dovuto affrontare la consueta emergenza. Alle assenze per squalifica di Stefani, Aubelj e Fantina, si è infatti aggiunta quella dell'ultimo minuto di Fadi, colpito da un grave lutto familiare poche ore prima del fischio d'inizio. Gianneo terzino destro e Metullio centrale al fianco di Bertocchi le novità principali, con De Santi sulla sinistra pronto a supportare il duo d'attacco Zugna-Mervich. Ci mette solamente 13 minuti l'Azzanese a trovare il varco giusto: Florean (classe '87 davvero interessante) va via sulla destra, si accentra e prova il tiro, ne esce un rimpallo con il pallone che finisce sui piedi di Stival, appostato a pochi metri di Daris: tiro di prima intenzione e palla in fondo al sacco. Da quel momento si vede solo il Muggia, vicinissimo al gol nella prima frazione con Mervich (sinistro dal limite a fil di palo) e Bertocchi (destro al volo di poco fuori).

Nella ripresa è l'Azzanese a partire meglio, sfruttando il vento a favore: occasioni per Florean (tiro debole), Stival (colpo di testa e miracolo di Daris) e Turchetto (tiro alle stelle da buona posizione). Potasso prova a cambiare qualcosa spostando Gianneo a centrocampo, ma appena al minuto 25 il Muggia si fa vivo. Discesa di Pacherini, cross per Mervich che serve l'accorrente Bertocchi, al limite dell'area: il tiro è però da dimenticare. L'Azzanese tiene bene il campo e soprattutto la coppia difensiva centrale Candussio-Mian si dimostra pressoché insuperabile. Nel finale infortunio di De Santi prima dell'ultima occasione con Mervich che, defilato, prova il diagonale mancino. Ma ancora una volta il pallone non trova lo specchio della porta.

Marco Caselli

Metullio contrastato rudemente dagli azzanesi (Bruni)

NULLA DI FATTO

In gioco c'erano punti salvezza Union e Capriva non mordono

PERCOTO Termina con un nulla di fatto lo scontro salvezza tra Union '91 e Capriva. Partita non bellissima, anche perché condizionata dal forte vento e dall'importanza della posta in palio, ma a tratti agonisticamente molto intensa. Le due squadre hanno badato soprattutto a non scoprirsi cercando poi di colpire di rimessa. La cronaca. È l'Union '91 che crea la prima occasione da rete con Bolzon che al 6' dal vertice sini-stro dell'area piccola calcia al volo mandando il pallone di poco sopra la traversa. La risposta del Capriva arriva al 15' con Marangone, che si invola verso la porta ma Galliussi in uscita gli ribatte il tiro. Al 33' Fabris batte da fuori una punizione che è un passaggio in aréa per Purino che calcia al volo sfiorando la traversa.

Nella ripresa al 12' Mainardis, su azione di contropiede, arriva pericolosamente dalla parti di Galliussi che è bravo a sbarrargli la strada in uscita. Risponde la squadra di Percoto e Lauzacco al 17' quando su azione di calcio d'angolo Kovic prima colpisce di testa, poi riprende la respinta e manca di poco il bersaglio. Dalla mezz'ora in poi la squadra di mister Belviso ritrova il passo giusto ed al 44' sfiora la marcatura con Fabris che si libera sul vertice sinistro dell'area e calcia una bordata che Zanier è bravo a ribattere salvando la propria rete.

Mauro Meneghini

Union '91 0
Capriva 0

UNION '91: Galliussi, Zucchi, Bolzon, Beltrame, Purino, Antonutti, Della Rovere (st 15' Govetto), Petrello Simone, Kovic, Fabris, Venica (st 39' Pilon). Allenatore Belviso.

CAPRIVA: Zanier, Chiabai, Trampus, Colakovic, Sessi, De Crignis, Marangone, Panico, Mainardis (st 38' Vatta), Dalle Mulle (st 38' Secli), Caruso (st 45' Andresini). Allenatore Tomizza.

ARBITRO: Tassan di Pordenone.

In zona Cesarini

Panozzo entra e segna, il Gonars raccoglie i 3 punti con il Tricesimo

Gonars 2
Tricesimo 1

MARCATORI: pt 35' Garzitto; st 27' Zampieri, 48' Panozzo.
GONARS: Clemente, Puntin, Stocca, Trangoni, Tomasettig, Lepre, Del Zotto (st 10' Krmac), Appio (st 37' Taviani), Carpin, Zampieri (st 35' Panozzo), Cecotti. All. Da Pieve.
TRICESIMO: De Agostini Cesare, Noacco, Miculan, Garzitto, Virgolin (st 25' Sturam), De Agostino Remo (st 45' Pecile), De Agostini Andrea, Barbera, Vidotti (st 40' Sivieri), Barone, Lanzilli. All. Peresotti.
ARBITRO: Cleva di Trieste.

GONARS È stata una partita condizionata dal forte vento. Al 15' gli ospiti reclamano per la mancata concessione di un rigore per fallo su Barone. Al 19' prima conclusione in porta del Gonars con Zampieri su punizione, che il portiere ospite manda in angolo. Al 35' angolo calciato magistralmente da Barone, Garzitto ben appostato sul secondo palo manda in rete. Nella ripresa, dopo aver battuto 5 calci d'angolo nel giro di 2 minuti, i padroni di casa raggiungono il pari con Zampieri, che insacca da centro area. Le due formazioni sembrano accontentarsi del pari, ma nei minuti finali il giovane Panozzo, fatto entrare nei minuti finali, rompe l'equilibrio realizzando la rete della vittoria con una conclusione che beffa il portiere ospite in uscita.

Spettacolo modesto

Un penalty basta al Sevegliano per avere ragione del San Daniele

Sevegliano 1
San Daniele 0

MARCATORE: st 21' Subiaz (r).
SEVEGLIANO: Concione, Cignacco, Liut (Mazzolo), Bertossi, Tiberio, Magarotto, Slidercic (Gasparin, Zanini), Faidutti, Fierro, Subiaz, Grop. All. Bearzi.
SAN DANIELE: Di Bernardo, Calarco (Croatto), Picogna, Benedetto, Livon, Gobbesso (Della Picca), Di Fant (Lancerotto), Ely, Domini, Degano, Persello. All. Corosu.
ARBITRO: Triscari di Latisana.
NOTE: espulso Concione. Ammoniti: Faidutti, Domini, Magarotto, Benedetto, Croatto.

SEVEGLIANO Fra Sevegliano e San Daniele il livello del gioco ha reso modesto lo spettacolo. Ma alla fine i padroni di casa hanno ugualmente raccolto i 3 punti, seppur con difficoltà. Al 21' del secondo tempo il rigore decisivo, che Subiaz trasforma con sicurezza. Sembra fatta, ma l'espulsione del portiere di casa Concione al 38' per una banale uscita fuori dall'area con tocco di mano, rende spasmodico il finale di gara.

A quel punto inizia ad attaccare a testa bassa il San Daniele in cerca del pareggio, Mazzaro salva sulla linea al 40'; spingono ancora gli ospiti ma proprio al 3' dei 4 di recupero è Magarotto, su parabola dalla bandierina, a sfiorare di testa il montante mancando di un niente il raddoppio.

Alberto Landi

I carsolini restano nelle zone alte della classifica, ma hanno perso l'occasione nello scontro diretto casalingo

Vesna raggiunto quando già assaporava il successo

Il centro di Cermelj a inizio ripresa pareggiato da Verrillo a 2 minuti dal fischio finale

SANTA CROCE Sembrava quasi fatta: una vittoria importantissima, in un incontro tanto delicato quanto sofferto. Però il collettivo di Santa Croce non ha fatto i conti con il neoentrato Verrillo, che a 2 minuti dal termine, su cross di Del Degan ha gonfiato la rete dell'incolpevole Donno, facendo svanire di colpo la possibilità di incamerare 3 punti dorati. Nonostante il rammarico per l'occasione sciupata, la squadra di Calò ha poco da recriminare: l'undici ospite ha disputato un buon incontro, fatto di testa e gambe, spesso superiore al gioco profuso dal collettivo carsolino.

Gli ospiti partono col piglio giusto è la prima azione di una certa pericolosità è confezionata da Fantin che all'11' ottiene palla da Del Degan e lascia partire un bel destro che termina la sua corsa sul fondo di alcuni metri. La risposta dei padroni di casa non si fa però attendere: prima Ritossa e poi Castiglione, ben assistiti dal dinamico Tomizza, si rendono pericolosi, perlopiù sulla fascia sinistra, in più di un'occasione. Al 30' Cermelj riceve palla e serve l'accorrente Ritossa che dal limite dell'area, manca lo specchio di un soffio.

Gli ospiti, scampato il pericolo, si rendono seriamente pericolosi con Ghirardo, ma il suo colpo a botta sicura dal limite dell'area viene prontamente ribattuto da Grgic. Prima dell'intervallo Ritossa prova a sbloccare il match con un tiro che non desta preoccupazione a Dose.

Nella ripresa, al 3' il Vesna sblocca il risultato: Monte s'invola sulla fascia destra, giunge sul fondo e pennella un cross che, dopo aver attraversato tutto lo specchio della porta, viene appoggiato in rete dal rapace Cermelj.

La reazione degli ospiti non si fa attendere e nell'arco di 10 minuti sfiorano per ben 3 volte il pari: prima con Bisan, bravo a battere una punizione dalla sinistra su cui però nessun compagno si fa trovare puntuale, poi con Roveretto, la cui conclusione ravvicinata viene miracolosamente respinta, ed infine con Bisan, che direttamente da calcio piazzato chiamare al prodigioso intervento Donno.

I palmarini ci credono e al 27' il pari sembra cosa fatta: Roveretto, tutto solo, viene lanciato in profondità, ma Donno sceglie bene il tempo e con un'uscita bassa anticipa l'attaccante avversario e fa suo il pallone. Dopo l'espulsione di Ghirardo, la gara non scema d'intensità e al 43' gli ospiti pervengono al meritato pari, grazie alla stoccata vincente di Verrillo.

Riccardo Tosques

Vesna 1
Palmanova 1

MARCATORI: st 2' Cermelj, 43' Verrillo.
VESNA: Donno, Tomizza, Ardizzon, Velner, Grgic, Arandelovic, Ritossa, Monte (st 37' Cheber), Castiglione, Leone, Cermelj. All. Calò
PALMANOVA: Dose, Uliani, Podimani, Ghirardo, Arcaba, Fantin, Roveretto, Chittaro (st 11' Verrillo), Rossi (st 45' Valopa), Bisan , Del Degan (st 49' Braidotti). All. Barel
ARBITRO: Pizzamiglio di Cormons.
NOTE: espulso Ghirardo; ammoniti Uliani, Chittaro, Velner, Tomizza, Fantin, Grgic.

RIMONTA

Tolmezzo s'illude ma poi Crestan trascina il Sarone

Sarone 4
Tolmezzo 1

MARCATORI: pt 7' Damiani; st 12' (r), 38' e 39' Crestan, st 48' Tracanelli.
SARONE: Bortoluzzi, Pizzol, Narder, Russo, Brescacin, Pessot, Bertacchini (st 37' Manfè G.), Poloni, Vendruscolo (st 29' Manfè D.), Crestan (st 41' Petraz), Tracanelli.
TOLMEZZO: Della Sala, Gressani, Sparsini, Rella, Cimbaro, Colinassi, Boscolo (st 37' Galante), Pillinini, Beuzer, Damiani (st 28' Ermanno), Felaco (st 5' Boria).
ARBITRO: Cavasino di Monfalcone.

SARONE Sono gli ospiti a passare in vantaggio al primo affondo: al 7' Damiani indovina la traiettoria vincente da calcio di punizione, beffando Bortoluzzi. Il Sarone tenta la reazione, al 30' è la traversa a respingere il tentativo di Crestan. Nella ripresa il Sarone si scatena e al 12' pareggia su rigore con Crestan. Il quale al 36' supera nuovamente Della Sala su assist di Tracanelli. E al 39' con una staffilata fa anche tris. Nel finale c'è gloria anche per Tracanelli, che pennella da gran maestro una punizione all spalle dell'immobile Della Sala.

A Monfalcone la sfida sembrava destinata allo 0-0, invece la capolista ha trovato all'ultimo tentativo il guizzo vincente

Il Pordenone esulta in pieno recupero

MONFALCONE Il Pordenone agguanta la vittoria in extremis e beffa un Monfalcone che per tutti i 90 minuti si è rivelato un avversario tosto e all'altezza del gioco della capolista. Sono proprio i locali a mettersi maggiormente in evidenza nel primo tempo. Al 23' un'uscita sicura di Biasinutto non permette ai bisiachi di andare a rete: Pinos dal vertice destro dell'area crossa al centro dove vede sopraggiungere Mele, il quale si prepara a colpire in porta, ma non riesce a vincere l'estremo difensore ospite.

L'occasione più netta per gli azzurri arriva al 27'. Bocchio, sulla fascia destra all'altezza della lunetta e destinatario di un passaggio lungo dalle retrovie, gira la palla per Pinos che, liberatosi da marcature, tenta la conclusione in porta da fuori area, ma il tiro svanisce poco sopra la tráversa. Al 32' Clapiz dalla trequarti lancia in profondità al centro dell'area per Peressutti, che prova di testa, ma viene fermato da Biasinutto. Ancora Peressutti artefice al 38' dell'azione che dà per un istante l'illusione del gol: parte sulla fascia e raggiunta la trequarti passa a Bocchio, il quale avanza sino al limite dell'area dove serve Mele che prova il tiro, ribattuto dal portiere, recupera Pinos che tenta a sua volta di mirare in porta con l'estremo difensore neroverde ancora fuori posizione, ma la palla termina alta sopra il legno. La prima frazione di gioco termina con un tentativo di Cursio di insaccare dalla distanza, ma con un colpo di reni Mainardis devia a fondo campo.

La ripresa vede un leggero calo dei padroni di casa à vantaggio di un Pordenone deciso a chiudere i conti. Al 7' Cursio in solitaria si dirige verso la porta avversaria e prima ancora di entrare in area tenta la conclusione dalla distanza, la palla supera Mainardis, ma va a sfiorare la traversa. Dopo 7' un tiro dal limite di Campaner costringe il portiere azzurro al tuffo, la palla gli scivola dalle mani ma prima dell'arrivo di un attaccante neroverde Bandini spazza via. Ancora qualche azione pericolosa degli ospiti impegna visibilmente la difesa azzurra, ma il risultato resta fermo sullo 0-0. Sembra finire così e invece in pieno recupero Venerus parte sulla sinistra, crossa al centro dove Cursio in mischia trova uno spazio per insaccare in rete.

Alessandra Antoni

Monfalcone 0
Pordenone 1

MARCATORE: st 48' Cursio.
MONFALCONE: Mainardis, Corso, Clapiz, Kos, Bandini, De Fabris, Bocchio (st 18' La Fata), Depangher, Pinos, Peressutti, Mele (st 36' Iurissevich). All. Coceani.
PORDENONE: Biasinutto, Rubert, Battiston, Campaner, Rumiel, Cursio, De Nardi (st 36' Cassin), Beacco (st 16' Cleva), Giordani (st 29' Venerus), Dorigo, Francomartin. All. Tortolo.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: ammoniti Bandini, Corso, Giordani.

San Luigi 2
Ronchi 0

MARCATORI: pt 36' Zolia; st 29' Degrassi (rig.).
SAN LUIGI: Ferluga, Furlan, Zolia, Donato (st 31' M.Zolia) Paoli, Casseler, De Tomi (st 14' Mulner) Yatchouminou, Cano, Bartoli (st 39' Manzutto) Degrassi. All. Pozzecco.
RONCHI: Furios, Anzolin, Pommella, Marigo, Riondato, Ravalico, Acampora, Pejicic (st 20' Principe) Ortolano (st 35' Sangiovanni) Degrassi, Braida. All. Sarcina.
ARBITRO: Marcon di Cervignano.
NOTE: ammonito Degrassi.

Uno scontro a centrocampo durante la partita casalinga del San Luigi col Ronchi (Foto Bruni)

La barriera del San Luigi schierata mentre gli avversari del Ronchi battono un calcio di punizione (Foto Bruni)

CALCIO — Promozione — VENTIQUATTRESIMA GIORNATA

Il Ronchi è giunto a Trieste affamato di punti in chiave salvezza e ha cercato, senza riuscirci, di imbrigliare la manovra dei locali

Il San Luigi con le ali e ora intravede la vetta

Capitan Zolia spiana la strada del successo capitalizzato poi da un rigore segnato da Degrassi

TRIESTE Capitan Zolia spiana la strada, Degrassi perfeziona dal dischetto. Il San Luigi batte il Ronchi e vola, non solo per forte vento di ieri ma anche per la fisionomia che sta assumendo la classifica della Promozione. La leader Juventina ha segnato il passo e se i triestini riuscissero a capitalizzare in casa il derby con il Costalunga nel recupero di mercoledì (alle 15) la vetta disterebbe di una sola lunghezza. Partita non esaltante quella di ieri. La bora condiziona le giocate ed il Ronchi, affamato di punti in chiave salvezza, non sbarca dimesso in via Felluga. Il San Luigi conquista comunque subito la superiorità nella manovra offensiva e porta più volte la coppia Cano e Degrassi dalle parti dei pali presidiati da Furios.

La prima opportunità per il San Luigi arriva al 15°: buono il cross di Casseler per Cano ma la semirovesciata da buona posizione della punta è imprecisa. Al 23' Degrassi duetta con Cano ma il destro che dovrebbe sublimare il tutto non è accompagnato dalla precisione richiesta. Poco dopo la mezza ora Zolia sforna una delle sue gittate formidabili con le mani nella rimessa laterale, un vero lancio in area che Cano non concretizza nei pressi dell'estremo Furios. Dopo aver confermato la abilità con le mani Zolia opta per un saggio più consono con i piedi. E' il 36' e il capitano dei biancoverdi inventa il vantaggio con una punizione perfetta: destro a giro oltre la barriera e sfera che picchia nella parte alta del primo palo prima di accarezzare la rete.

È un San Luigi che cerca il colpo del KO quello che si presenta in campo all'inizio della ripresa. Due le occasioni di rilievo collezionate nell'arco dei primi minuti: Bertoli tira dal limite e la sfera, incocciando sulla coscia di Yatchouminou, costringe il portiere Furios all'intervento di riflessi. Al 10' Cano si libera molto bene dal limite e scaglia un sinistro che supera Furios ma si spegne di un metro a lato del primo palo. Il Ronchi si sveglia dal letargo e trova il suo momento migliore poco prima della mezza ora. San Luigi rischia di capitolare al 26' grazie ad una incursione di Braida sventata in uscita da Ferluga la cui respinta mette in condizione Ortolano di battere da buona posizione, il tiro è però da dimenticare.

Arriva il raddoppio. L'arbitro scorge un tocco di mano di Anzolin in piena area e risulta impossibile non concedere il rigore. Dal dischetto Degrassi mette in cassaforte i tre punti e toccando quota 13 in fatto di realizzazioni. Il Ronchi non impensierisce e il San Luigi tenta di confezionare il trittico. E' la traversa a negare a Cano l'impresa. Il pensiero corre già a mercoledì per il derby.

Francesco Cardella

Degrassi del San Luigi

IN TRASFERTA

Partita rocambolesca ricca di marcature e contestazioni all'arbitro

Il San Giovanni espugna Ruda

RUDA Il Ruda esce nuovamente sconfitto da un prezioso scontro salvezza contro i rossoneri della squadra triestina del San Giovanni. I primi due spunti erano per gli ospiti: Gherbaz e Longo riuscivano ad infiltrarsi in area ma venivano prontamente chiusi dalla difesa friulana. Al 12' ci provavano i gialloblù, ma il piattone di Seculin, su spunto di Rigonat, si spegneva a destra della porta avversaria. Sul finire dei primi 45 minuti di gioco il vantaggio ospite: un pregevole tiro a girare di Giacomini superava Politti e si infilava nella rete. Già pochi minuti dopo il rientro dagli spogliatoi, il clima in campo si deteriorava. Al 4' Budihna veniva agganciato e poi atterrato in area, ma l'arbitro non vedeva l'indubbio fallo ai danni dell'attaccante, assegnando la punizione al San Giovanni. Pochi minuti dopo veniva espulso Varagnolo della formazione rossonera reo di aver reagito ad un fallo subito.

Raggiunto il 21', i giuliani raddoppiavano. Partendo da un contropiede, la triade d'attacco dava il via all'azione che si concludeva con la segnatura di Bernabei, presentatosi indisturbato al cospetto di Politti. Il Ruda però non si perdeva d'animo e continuava ad attaccare alla ricerca del gol. Al 27' una mischia in area ospite non riusciva a regalare ai gialloblu l'occasione della rete ma, due minuti più tardi, ci pensava Rigonat a segnare con una splendida punizione che spiazzava Percich. Qualche minuto dopo era invece Mauro a cercare la porta. Il suo tentativo finiva però a sfiorare il palo esterno della porta. Al 43' l'episodio che faceva infuriare la compagine rudese. L'arbitro inspiegabilmente assegnava ai giuliani un rigore inesistente: Bagattin non sbagliava e siglava per la sua squadra la terza rete. Gli animi si infervoravano sia sugli spalti che in campo, culminando con l'espulsione di Ulian. A onor di cronaca, al 47' Gerometta insaccava la seconda rete gialloblu. Sul finire dell'incontro il Presidente del Ruda manifestava a bordo campo il suo estremo disappunto per il pessimo arbitraggio.

Silvia Unfer

Ruda 2
San Giovanni 3

MARCATORI: pt 42' Giacomini; st 21' Bernabei, 29' Rigonat, 43' Bagattin (rig.), 47' Gerometta.
RUDA: Politti, Comuzzo (st 1' Di Just), Mauro, Rigonat, Morsut, Ulian, De Vivo (pt 14' Gerometta), Olivo, Seculin, Budihna, D'Osualdo. All. Terpin.
SAN GIOVANNI: Percich, Varagnolo, Bagattin, Vetrice, Botta, Giacomini, Maracchi (st 18' Gavagnin), Gherbaz, Longo, Bernabei (st 28' Fidel), Bertoli. All. Ventura.
ARBITRO: Basutti della sezione di Maniago.
NOTE: ammoniti Gerometta, Morsut, Bagattin e Giacomini; espulsi Varagnolo e Ulian.

GIOVANISSIMI

D'Agnolo e Davanzo in gol per la Triestina

Bel successo degli alabardati mentre il Muggia pareggia con un motivatissimo Ronchi

TRIESTE Battendo il Ponziana per 3-1 in occasione della quinta di ritorno del campionato giovanissimi regionali fascia B – girone D, il San Luigi guadagna due punti sulla diretta concorrente Ronchi, costretta sul pari dal Muggia. Al San Luigi, però, corre qualche brivido lungo la schiena. Nel primo tempo non viaggia al 100% - e il vento incide sì, ma non in modo decisivo - mentre il Ponziana è più reattivo. I ponzianini (reduci dalla sconfitta per 3-2 nel recupero con un volitivo Monfalcone malgrado la doppietta di Zacchigna) passano in vantaggio con Burni, ma vengono raggiunti immediatamente da un rigore di Drassich. Nella ripresa i sanluigini cambiano il ritmo, sospinti anche dalla bora, e colpiscono con Schiraldi al 9' e Miccoli, che festeggia il suo rientro dopo un lungo infortunio al 25'. Il Ronchi, da par suo, pareggia a Muggia per 0-0 al termine di una partita intensa e bella, anche se disturbata dai refoli. Non sono mancate le occasioni per segnare e ora il Ronchi dovrà recuperare qualche punto per strada per cercare di sorpassare il San Luigi in occasione dello scontro diretto dell'ultimo turno, previsto in casa della capolista.

Piacevole pure la sfida tra la Triestina e il San Sergio, vinta con qualche sofferenza dalla giovane Unione. Alabardati a segno con D'Agnolo e Davanzo (bella botta sotto la traversa), giallorossi a bersaglio con Midolo per il momentaneo 1-1. Pure in questo caso le palle-gol non vengono totalmente sfruttate.

Un San Canzian rende la vita difficile – sul piano fisico – a un San Giovanni un po' impreciso sotto porta. I triestini, comunque, s'impongono per 3-2. Vantaggio rossonero siglato da Barbagallo con una bella girata al volo, che s'infila sotto la traversa al 6'. Mancato il raddoppio, i vincitori si ritrovano in svantaggio. Segna dapprima Piemonte con una punizione al 29' del primo tempo, poi colpisce Deiuri su rigore al 14' della seconda frazione. C'è la reazione del San Giovanni, che sigla il 2-2 al 24' con un penalty di Sergas e quindi triplica con un altro centro di Barbagallo, ben imbeccato da Turello al 27'. Rinviata a domani - alle 16.30 a Fogliano - la gara Monfalcone-Mossa.

CLASSIFICA: San Luigi 34; Ronchi 29; Triestina 26; San Giovanni 24; Mossa 23; San Sergio 19; Ponziana 18; Muggia 15; San Canzian 7; Monfalcone 2 (Monfalcone e Mossa: una partita in meno. Il Monfalcone ha un punto di penalizzazione).

PROSSIMO TURNO (il quartultimo): San Canzian-Monfalcone (alle 10.30), Ponziana-Muggia (alle 10.30), Ronchi-San Giovanni (alle 10.30), San Sergio-San Luigi (alle 12), Mossa-Triestina (alle 10.30).

m. la.

Gli ospiti dopo la rete iniziale riescono a imbrigliare a centrocampo la reazione dei lupetti e nel finale raddoppiano

La bora beffa Carmeli e per il San Sergio è buio fitto

Il Torviscosa va in vantaggio su una papera del portiere giallorosso ingannato dal vento

TRIESTE Vento in poppa per un Torviscosa corsaro sul campo del San Sergio, trovatosi a lottare contro la bora, la compattezza difensiva friulana ed una giornata di scarsa lucidità. I giallorossi partono già condizionati dalle assenze per squalifica di Pocecco e Di Donato, dopo un centinaio di secondi, poi, succede il fattaccio. L'azione si sta sviluppando blandamente sulla fascia sinistra ospite, Marchesin avanza dalla linea di centrocampo, quindi scocca un cross verso l'area, Carmeli sembra ben posizionato fra i pali, esce per abbrancare in presa quand'ecco che un beffardo refolo di bora inganna l'estremo difensore triestino che deve sconsolatamente raccogliere la sfera in fondo al sacco. Lupetti storditi e incapaci di reagire, in quanto, nonostante ci sia tutto il tempo per recuperare, la prima frazione si trascina senza particolari sussulti.

Nella ripresa il canovaccio non cambia: Torviscosa barricato a difendere il vantaggio con il solo Galati avanzato a sollecitare i centrali avversari, San Sergio a cercare di fare il gioco, ma il forte vento e il pressing avversario rendono difficili i controlli di palla e macchinosa la manovra. Al 25' Kurdi dapprima non riesce a sbrogliare una mischia, quindi trova l'opposizione a terra del portiere friulano e al 28' Di Gregorio trova lo spazio per crossare dalla destra ma Mborja di testa non ci arriva. Al 40' Bussani si vede respingere dal portiere la conclusione, la conseguente mischia è improduttiva e sul rovesciamento di fronte Flego non riesce a controllare il pallone, Fabiano Cudin scatta palla al piede da metà campo, Carmeli esce dalla propria area, in scivolata riesce a togliere il pallone all'attaccante, però sul rimpallo il ginocchio del numero 9 colpisce il pallone in maniera tale da farlo scavalcare il portiere disteso a terra e quindi rotolare lemme lemme in porta. È il colpo del ko.

Lorenzo Salimbeni

San Sergio 0
Torviscosa 2

MARCATORI: pt 2' Marchesin, st 41' Cudin F.
SAN SERGIO: Carmeli, Di Gregorio, Bartoli (st 26' De Bosichi), Flego, Godas F. Godas L., Pribac, Besich (st 11' Mborja), Mormile, Bussani, Kurdi (st 38' Casarella). All. Lotti.
TORVISCOSA: Dreossi, Mian, Marchesin, Stella, Zamaro, Pez (st 34' Cudin A.), Mazzaro, Casasola, Cudin F., Del Piccolo (st 42' Alduini), Galati (st 19' Zienna A.). All. Del Piccolo.
ARBITRO: Giacomazzi di Pordenone.

Per i ragazzi di Biloslavo si tratta del quattordicesimo risultato negativo della stagione

Costalunga, ennesima sconfitta

RISANO La Risanese torna alla vittoria dopo ben undici turni di digiuno di vittorie. La vittima sacrificale è il fanalino di coda del girone Costalunga, che coglie la 14ma sconfitta della stagione. La prima frazione di gara non offre troppe occasioni da rete; la prima emozione è targata Favero al 32' quando, sugli sviluppi di un calcio di punizione, coglie il primo palo dell'incontro. Prima dello scoccare del 40' è ancora Favero a dare il via ad una ghiotta occasione: il centrocampista pesca al limite dell'area Salvador che prova a sorprendere Canciani con un tiro al volo, ma l'estremo ospite è attento e alza sopra la traversa. Nella ripresa i padroni di casa scendono in campo con maggiore convinzione, ma è ancora la traversa a negare la gioia del gol al solito Favero. Sugli spalti si teme un'altra domenica stregata e si pensa che la vittoria possa diventare un miraggio lontano. Il Costalunga prova ad affacciarsi in area avversaria al 18' con Steiner che prova in pallonetto a beffare Pascolo ma la sua mira è fuori misura. Prima della mezz'ora Tedeschi richiama in panchina Cucchiara ed inserisce il più fresco Travaini e la sua presenza sembra poter cambiare le sorti della gara. Appena entrato diventa uomo assist servendo a Salvador un invitante pallone che però diventa preda di Canciani; passano pochi minuti e in diagonale impegna il portiere del Costalunga che smanaccia in angolo. Al 35' arriva la gloria per Travani: sul passaggio filtrante di Scuor entra in area e fredda Canciani in uscita. In vantaggio di una rete, i padroni di casa si gettano in avanti alla ricerca della rete del ko ma Favero coglie per la terza volta la traversa, questa volta da posizione centrale.

Risanese 1
Costalunga 0

MARCATORE: st 35' Travaini (rig.).
RISANESE: Pascolo, Strizzolo, Mattiussi, Cucchiara (st 28' Travaini), Romanelli (st 23' Scuor), Favero, Di Piazza (st 35' Banello), De Paoli, Pertoldi, Bidoggia, Salvador. All. Tedeschi.
COSTALUNGA: Canciani, Calia, Messi, Campo (st 39' Bertocchi), Bevilacqua, Robba, Badich, Meola, Stainer, Mboria, Cogar (st 39' Hoxha). All. Biloslavo.
ARBITRO: Bossio Di Udine.
NOTE: ammoniti Mattiussi, Salvador e Robba.

FINCANTIERI INCISIVA

La Sangiorgina rischia in casa ma conserva l'imbattibilità

SAN GIORGIO DI NOGARO Mantiene l'imbattibilità casalinga la Sangiorgina di mister Ferini, lo fa con un pareggio che le va molto stretto per la mole di gioco e per le occasioni create. Al 2', alla prima occasione,la Fincantieri passa, lancio di Bozic, la difesa di casa sbaglia il fuorigioco, Trevisiol si trova tutto solo di fronte a Pettenà e lo batte in diagonale. La Sangiorgina cerca di riordinare le idee dopo il colpo subito a freddo. Tra il 41' e il 45' la Sangiorgina confeziona tre buone pallegol per pareggiare. La prima al 41' quando Del Pin manda a lato di testa un invitante traversone di Sorbara. La seconda, al 44', con un gran tiro di Andreotti fuori di un soffio a portiere battuto e la terza, al 45', con una punizione di Zanutta che il bravo Fulignot devia in calcio d'angolo.

Il secondo tempo parte con la Sangiorgina all'attacco e al 3' per un contatto in area su Gioiosa il direttore di gara assegna il calcio di rigore; alla battuta va Citossi che trasforma spiazzando il portiere. I padroni di casa dominano ampiamente in ogni angolo del campo e creano numerose occasioni.

La Sangiorgina continua a premeree al 28'ha l'ennesima chance per passare in vantaggio. Sorbara fa partire un cross rasoterra dalla destra in mezzo all'area, Simionato colpisce di prima, ma spara alto da pochi passi. La formazione di casa rifiata e al 48' sferra l'ultimo assalto, il giovane De Marco si trova, per la seconda volta, di fronte a Fulignot, ma anche in questa occasione l'attaccante di casa si fa ipnotizzare dal portiere e il risultato resta immutato. La partita è stata decisa da due gol all'inizio dei tempi, ma la Sangiorgina ha dimostrato di valere le parti alti della classifica e avrebbe meritato l'intera posta.

Stefano Tomat

Sangiorgina 1
Fincantieri 1

MARCATORI: pt 2' Trevisiol; st 3' Citossi (rig.).
SANGIORGINA: Pettenà, Sorbara, Malisan, Quargnali (st 45' Michelon), Zanutta, Andreotti, Simionato (st 45' Ietri), Del Pin, Gioiosa, Citossi, Morsanutto (st 1' De Marco). All.Ferini.
FINCANTIERI: Fulignot, Guida, Cirino, Catalfano, Baciga (st 9' Medeot), Palombieri, Trevisiol (st 13' Quattrocchi), Bozic, Milan, Ferrarese, Tonsig (st 33' Cernecca). All.Albanese.
ARBITRO: Iseppi di Maniago.

Ponziana 0
Pieris 0

PONZIANA: Scrignar, Moselli, Bubola, Bampi, Prisco A., Licciulli, Tomasi, Degrassi M., Beacco (st 16' Prisco S.), Omari (st 25' Marchiò), Ruschiti. All. Cernuta

PIERIS: Dapas S., Zin, Miniassi, Zorzi, Pangos, Di Bert (st 39' Mellini), Terrazzo, Campaore (pt 45' Zorzin), Portelli, Dal Cero, Gellini. All. Varacchi

ARBITRO: Lepore da Gemona

NOTE: ammoniti Moselli, Bubola, Degrassi, Ruschiti, Miniassi, Di Bert, Zin.

Bubola, a sinistra, durante un'azione a centrocampo nell'incontro col Pieris (Foto Bruni)

Niente da fare per il Medeuzza travolto dai padroni di casa

Lo Staranzano cala un poker

STARANZANO Doppio gaudio per lo Staranzano travolgente in casa contro il Medeuzza (4 a 1). Infatti, alla sonora affermazione biancorossa, di converso ha coinciso pure la sconfitta di misura subita dal Kras in quel di San Pier d'Isonzo, per cui in attesa del recupero di dopodomani dell'11 di Corona proprio tra le pareti domestiche dei triestini, in questo momento sono quattro le lunghezze degli isontini che vantano nei confronti di questi ultimi. La gara si apre al 10' con una conclusione decentrata e senza pretese di Mansutti su Messina. Al 21' lo Staranzano esulta. Su improvviso rovesciamento di fronte a centrocampo Fogar magistralmente serve Nasser sulla fascia destra. La punta guadagna l'area esplodendo un destro «sporco» sulla cui traiettoria sul versante opposto trova l'irrompente Picco, che da un passo mette dentro. Il Medeuzza che fino a quel momento non aveva sfigurato, non ci sta e grazie a una volitiva reazione al 22' timbra la traversa con una mezza girata di Mansutti.

Al terzo minuto del secondo tempo l'arbitro accorda un penalty per i padroni. Dal dischetto l'incaricato Pirusel incredibilmente (per la prima volta in questa stagione) spreca alto. Nemmeno il tempo di imprecare alla malasorte che Udina mette a tacere tutti propiziando un minuto dopo il raddoppio in virtù di un apprezzato diagonale partorito dalla destra e che non lascia scampo a Galiussi. Gli ospiti pure nell'occasione non ammainano bandiera seguitando a infastidire con alcune percussioni Messina e soci, ma al 10' la terza consecutiva capitolazione emotivamente a loro risulterà fatale. Il gol è siglato da Nasser. A nulla serve la riduzione delle distanze al 14' dalla marcatura di N. Vidussi, giacché al 28' il nuovo entrato Lanza ristabilisce le distanze.

Moreno Marcatti

Staranzano 4
Medeuzza 1

MARCATORI: pt 21' Picco, st 4' Udina, 10' Nasser, 14' M. Vidussi, 28' Lanza.
STARANZANO: Messina, Sincovich (Bianco), Folla, Marega, Pirusel, Faggiani, Udina, Lepre, Nasser (Lanza), Forgar (Dal Canto), Picco. All. Corona.
MEDEUZZA: Galliussi, Grione, Perco, Ventura, M. Sclausero (Pali), Masuino, Mansutti, Cavassi (Favero), M. Vidussi, Bernardis (Faidutti), N. Vidussi, Ceschia. All. Marega.
ARBITRO: Postiglione di Trieste.

CALCIO
1ª CATEGORIA
VENTIQUATTRESIMA GIORNATA

Gli ospiti senza fare barricate riescono a vanificare gli sforzi degli avanti biancocelesti e a proporre anche qualche buona giocata offensiva

Il Ponziana non viola la porta del Pieris

I veltri cercano, soprattutto nel secondo tempo, di fare bottino pieno ma alla fine restano a secco

TRIESTE Termina a reti inviolate la partita giocata sul campo Ferrini tra Ponziana e Pieris. Grande protagonista della giornata il vento, che condiziona la prestazione di entrambe le squadre sin dall'inizio. Da subito le due formazioni si mostrano agguerrite, ma è soprattutto il Pieris a dominare la prima frazione di gioco, sfruttando il favore del vento.

Dopo soli due minuti Portelli prova la conclusione, ma il tiro non è ben calibrato e manca la porta senza intimorire l'ultimo difensore. Al 5' ci prova Del Cero, ma anche per lui la rete è lontana.

I padroni di casa non restano a guardare e Beacco si rende pericoloso in area, ma viene anticipato dalla difesa avversaria. Passano dieci minuti e si ripropone in area Portelli, ma l'uscita di Scrignar salva la palla. Al 24' Omari cerca la rete con un calcio di punizione al limite dell'area, che però finisce sopra la traversa.

Poco dopo Terrazzo recupera il pallone a centrocampo e parte in contropiede per un'azione che però non si conclude utilmente. Al 32' é ancora Omari a tirare il calcio piazzato e a guadagnarsi un calcio d'angolo. Il tiro dalla bandierina non va a buon fine e la palla viene spazzata via dall'area dalla difesa.

Al 35' il Pieris sfuma due occasioni con Del Cero, e due minuti dopo ci prova anche il Ponziana con capitan Licciulli, ma la palla scivola alla destra del portiere. Scrignar dimostra la sua abilità al 40', quando para una pericolosa punizione degli avversari.

Passa soltanto un minuto e l'arbitro punisce con un'ammonizione Moselli, intervenuto in modo irregolare a fermare Di Bert, arrivato sulla fascia sinistra in buona posizione. La punizione calciata dallo stesso Di Bert non serve però a sbloccare il risultato.

La seconda metà di gioco è decisamente diversa per il Ponziana, che si impone sugli avversari e li costringe per la maggior parte della ripresa a giocare in difesa. La compagine di mister Cernuta cerca la rete sin dai primi minuti. Il primo a provarci è Bubola, servito sulla fascia sinistra da Tomasi, ma la conclusione non arriva.

Al 15' è la volta di Beacco al limite dell'area, ma il pallone esce di poco. Dieci minuti dopo è ancora il Ponziana ad essere protagonista, ma è al 29' che i biancoblu si lasciano sfuggire la rete della vittoria. Prisco Alessandro da centrocampo serve un bel pallone in area a Ruschiti, che però esita troppo davanti al portiere e perde l'occasione.

I veltri attaccano fino all'ultimo, ma il ritmo del gioco viene spesso interrotto dal direttore di gara a causa dei numerosi falli. Agli sgoccioli arriva l'ultimo tentativo del Ponziana, che con Bubola penetra in profondità sulla fascia sinistra, ma trova il portiere.

Martina Bersani

Tomasi in azione

ALTA CLASSIFICA

Tutto si decide nella ripresa quando i lagunari allungano il passo

La Gradese doma il Trivignano

GRADO Pur se con qualche brivido la Gradese batte meritatamente un Trivignano mai domo. Ad un primo tempo piuttosto bello con i padroni di casa a dominare è corrisposta parte della ripresa di marca friulana che ha portato, poco prima della mezzora, alla parità sul 2-2. Secca la reazione della Gradese che chiude la gara con altre due marcature. Sono dunque i gradesi a far gioco. Al 13' ci prova Vittorio Scaramuzza con una gran botta dai 16 metri che il portiere riesce devia in angolo. Al 16' smarcato sulla sinistra, lanciato da un suo compagno calcia sul portiere. Due minuti dopo a conclusione di una veloce triangolazione: Mariano, Iussa (quest'ultimo non tocca la palla ma mette il suo diretto avversario in condizione di non intervenire), Stabile, ancora una volta liberissimo, si vede respinta miracolosamente dal portiere la sua conclusione. Ma al 26' il Trivignano va inaspettatamente in vantaggio grazie a un madornale errore della difesa gradese. Ad approfittarne dell'infortunio di Marassi è Scaluzero che anticipa tutti e mette in rete. Al 33' riescono a perforare la porta avversaria con Mariano che s'inventa un perfetto assiste per Stabile che questa volta non può proprio sbagliare. I lagunari potrebbero portarsi in vantaggio al 40' ma Iussa lanciato a rete viene messo giù dal portiere Gattesco che viene ammonito. E' l'azione che precede il gol del vantaggio gradese. Siamo al 41'. Marchesan si incarica di battere alla sua maniera una punizione che vede la palla finire imparabilmente a rete.

Nella ripresa è il Trivignano a farsi minaccioso soprattutto con Cecotti e al 29' i friulani si portano in parità. Però lanciato in contropiede (proteste gradesi per un presunto fuorigioco) scavalca il portiere e depone la palla nel sacco. I lagunari non ci stanno al pareggio e si scatenano. Veloce contropiede al 37' con passaggio finale di Stabile per l'accorrente Iussa che porta a 3 le reti della sua squadra e al 43' poker con una triangolare azione di contropiede conclusa a rete da Mariano.

Antonio Boemo

Gradese 4
Trivignano 2

MARCATORI: pt 26' Scaluzero, 33' Stabile, 41' Marchesan; st 29' Però, 37' Iussa, 43' Mariano.
GRADESE: Patrizi, Troian, Michele Benvegnù, Marassi (st 35' Lauto), Iuri Scaramuzza, Stabile (st 45' Agosto), Mariano, Cicogna, Vittorio Scaramuzza, Massimo Marchesan (st 47' Diego Marchesan), Iussa. All. Lorefice.
TRIVIGNANO: Gattesco, Pellegrini (st 22' Tomada), Buttus, Cabas, Martelossi, Favalessa, Pittioni (st 16' Però), Birri, Gabas, Cecotti, Sclauzero. All Bernardis.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.
NOTE: ammoniti Gattesco, Bitti, Vittorio Scaramuzza, Favalessa.

PARTITA A SENSO UNICO

Niente da fare per il Fogliano che non impensierisce gli avversari

Villesse, tre punti senza fatica

VILLESSE Tutto fin troppo facile per il Villesse contro il Fogliano, con i padroni di casa che vincono 3-1 e gli ospiti mai in partita. Dall'inizio del match un vento forte e fastidioso spazza il campo, così come nei primi dieci minuti il Villesse spazza via le speranze del Fogliano.

Al 3' destro da due passi di Goriup, ben parato dall'ottimo Cechet, e pochi minuti dopo una sventola di Puntin finisce alta. Al 5' è già gol: gran palla filtrante di Macor, Fall aspetta l'uscita del portiere e lo trafigge con un destro chirurgico.

Il Villesse non si accontenta, e al 10' trova subito il raddoppio, con Bregant che raccoglie palla al limite e fulmina Cechet con una rasoiata a fil di palo. In campo ora ci sono solo i padroni di casa, che costruiscono molto, pungendo però meno che in avvio. Ci prova Nunez da lontano, spedendo alto al 25', e poi Goriup al 39'in contropiede con un destro secco deviato in angolo da Cechet.

Nella ripresa, se possibile, il vento si fa ancora più forte, e le trame di gioco ne risultano mortificate. Di spettacolo onestamente non se ne parla, ed oltre al vento le cause vanno ricercate nell'appagamento del Villesse e nei limiti del Fogliano.

Al 13' ci prova su punizione Goriup, ma la palla sorvola la traversa. Poi solo tiri e tiracci dalla distanza, fino al 33' quando proprio Goriup trova la soddisfazione personale infilando a porta vuota al termine di un convulso contropiede.

A rendere meno amara la sconfitta del Fogliano, a tratti imbarazzante, ci pensa Marassi, che al 37' lotta per proteggere un pallone non facile e lo infila nell'angolino con un bel destro per il 3-1 finale.

Marco Bisiach

Villesse 3
Fogliano 1

MARCATORI: pt 5' Fall, 10' Bregant; st 33' Goriup, 37' Marassi.

VILLESSE: Pinat, F. Paviot, Bregant, Just, Nunez (st 32' Burgnich), Macor, Puntin (st 37' Sandrin), Fort, Goriup, Fall (st 23' La Malfa), Bonato. All. Cossaro.

FOGLIANO: Cechet, Cechic, Scarcia, Celigoi, Pacor, Ghermi, Feri, Commentale (st 1' Zanini), Marassi, Ferletic, Bacchetta. All. Tricarico.

ARBITRO: Cauzer di Cormons.

NOTE: ammoniti Nunez, Macor, Bonato e Cechic.

Inattesa sconfitta dei carsolini a San Pier d'Isonzo. Gli isontini sfoderano una maggiore grinta e convinzione

Il Kras inciampa nel fanalino di coda

SAN PIER D'ISONZO Impresa dell'Isonzo che si permette il lusso di battere il Kras, secondo in classifica facendo così un grosso favore alla capolista Staranzano. Successo meritato per la squadra di Trentin in virtù di una maggior grinta e determinazione messa in campo per tutti i 90 minuti. Tre punti che consentono all'Isonzo di poter sperare ancora in una salvezza che rimane oggettivamente difficile ma non impossibile. La prima conclusione è ad opera dell'Isonzo con Pacor che recupera palla a trequarti campo ma il suo tiro finisce di poco oltre la traversa. Replicano i carsolini al 16 con una discesa di Laghezza che dal fondo mette in messo un pericoloso traversone sul quale Cosolo è bravo ad anticipare Krevatin rifugiandosi in angolo. Al 21 punizione dalla destra di Zobec per la testa di Businelli che indirizza nell'angolino ma Cipolline devia con la punta delle dita. Sulla palla si avventa Cosolo sul quale frana malamente Salierno provocando un ingenuo quanto evidente fallo da rigore. Si porta sul dischetto Pacor che, con grande freddezza, spiazza Cipolline portando così in vantaggio l'Isonzo. Nella ripresa l'Isonzo bada a non scoprirsi cercando di gestire il risultato. Gran protagonista Frausin che in mezzo al campo chiude ogni varco e recupera un'infinità di palloni. Gli ospiti mantengono una certa supremazia territoriale ma non riescono mai ad affondare i colpi grazie anche all'ottimo lavoro della retroguardia isontina semplicemente perfetta in ogni situazione.

Nicola Tempesta

Isonzo 1
Kras 0

MARCATORE: pt 22' Pacor (rig.).
ISONZO: Allisi, Cosolo (pt 37' Forte, st 39' Orlando), Buffolin, Sell, Pacor, Gismano, Zobec, Frausin,, Businelli (st 39' Trentin), Gruden. All. Trentin
KRAS: Cipolline, Lupetin, Chies, Centazzo, Covacevich (st 22' Skabar), Salierno, Laghezza (st 41' Lorenzi), Daris, Krevatin, Andreassich (26st Roncelli), Giannella. All. Musolino
ARBITRO: Pravisani di Udine
NOTE: espulso Orlando; ammoniti Businelli, Gruden, Giannella e Lorenzi

Tra San Canzian e Primorje gran spettacolo e quattro gol

SAN CANZIAN Partita divertente e ricca di occasioni da gol tra San Canzian e Primorje. Al 3' errore di Francioli che rilancia male, Merlak non è impeccabile nel controllo e Larzak si avventa sulla sfera, ma calcia addosso al portiere, che si esalta sulla conclusione a botta sicura di Biondo. Al 9' Bogar lancia Biondo che va sul fondo e serve al centro per Gonni, la palla rimbalza male e la conclusione è fuori misura. Al 12' il San Canzian passa meritatamente in vantaggio: Biondo vince un contrasto al limite dell'area favorendo Bogar, che con un preciso rasoterra mette in rete. Pochi minuti più tardi è sempre il San Canzian ad andare vicino al gol: conclusione da fuori di Biondo, Francioli non trattiene, Larzak sulla ribattuta calcia tra le braccia dell'estremo ospite. Al 25' la svolta della gara: il direttore di gara decreta il penalty per un dubbio fallo di Bidut su Micor, lo stesso centravanti va dal dischetto e pareggia i conti.

Al 30' ancora una ghiotta opportunità per i rossoneri per riportarsi in vantaggio: Biondo si porta a spasso mezza difesa avversaria, ma calcia sul portiere e Bogar calcia alto da posizione favorevole. La porta del Primorje sembra stregata per la squadra di casa, che ci prova allo scadere con Rampino, ma anche la sua conclusione è fuori misura. Nella seconda frazione di gioco cala il ritmo, ma è sempre il San Canzian a fare la partita mentre il Primorje gioca di rimessa, dimostrando più aggressività rispetto al primo tempo.

Al 6' Larzak si libera di due avversari, va sul fondo e crossa per Biondo, che viene però anticipato al momento della conclusione. Al 10' percussione centrale di Marinelli, il cui tiro però finisce lontano dalla porta difesa da Bais. Passano due minuti e il San Canzian si riporta in vantaggio. Larzak viene cinturato in area, e l'arbitro indica il dischetto: dagli undici metri Gonni non sbaglia. Dura poco però la gioia dei rossoneri: al 17' Micor suggerisce per Ravalico, che da posizione decentrata, al limite dell'area indovina la parabola vincente che supera Bais per il definitivo 2- 2.

Giorgia Polli

San Canzian 2
Primorje 2

MARCATORI: pt 12' Bogar, 25' Micor (rig.); st 12' Gonni (rig.), 17' Ravalico.
SAN CANZIAN: Bais, Bidut, Esposito (st 1' Pozzar), Violin, Bass (st 22' Doria), Gonni, Kliba, Bogar, Larzak, Biondo (st 22' Barbana), Rampino. All Grillo.
PRIMORJE: Francioli, Braini, Merlak, Dagri, Scarpa, Kante (st 13' Ravalico), Ursic, Tuntar, Micor, Marinelli, Kerin (st 1' Pipan). All. Sciarrone.
ARBITRO: Ceregioli di Gorizia.
NOTE: ammoniti Bidut, Biondo, Braini, Marinelli e Kerin.

Le due squadre si sono equivalse ma la partenza a razzo degli uomini di Sambaldi mette in difficoltà la retroguardia dei padroni di casa

Il Gallery col vento in poppa sbanca Corno di Rosazzo

CORNO DI ROSAZZO Nonostante il forte vento, la partita andata in scena tra Virtus Corno e Gallery Duino è stata molto bella e ricca di gol. Le due squadre (come dimostra anche la classifica) si equivalgono sotto l'aspetto tecnico e ne viene fuori una partita equilibrata. Per la precisione le compagini in campo si spartiscono un tempo a testa, ma a vincere sono gli ospiti che riescono a segnare un gol in più, proprio in un momento di sofferenza.

Il Gallery, aiutato dal forte vento a favore, parte bene e mette subito in difficoltà i padroni di casa. La prima vera emozione, però, la crea comunque la Virtus con Sgubin, bravo a coordinarsi e calciare in porta un pallone vagante, con una bella girata, ma sfortunato dato che la sfera si stampa all'incrocio dei pali. È però solo un fuoco di paglia dato che gli ospiti ci mettono poco a prendere il pallino del gioco e vanno a rete al 30' con Tognon. Il centrocampista, conscio delle condizioni atmosferiche, calcia direttamente in porta una punizione dalla distanza, il tiro è molto forte e il vento ci mette del suo ingannando uno spaesato, quanto incolpevole, Tomasin. Il Corno fa fatica a creare occasioni (anche perché gioca contro vento); i giocatori locali, stanchi e demoralizzati dal gol subito, rischiano in altre circostanze, finchè sul finire dei primi 45 minuti subiscono il gol dello 0-2: il marcatore finito sul tabellino è ancora Tognon, ma questa volta il suo secondo bolide dalla distanza viene deviato da un tocco della difesa che spiazza nuovamente lo sfortunatissimo estremo del Corno.

Ma una volta invertito lo schieramento in campo, la musica sembra cambiare a favore dei padroni di casa. Gli uomini di Cengig, questa volta con la Bora a favore, sembrano rinascere e prendono fiducia alla ricerca di una difficile rimonta. Al 13' potrebbero accorciare le distanze, ma il colpo di testa di Magnis, ben servito da Covazzi, termina la sua corsa sul palo. 3 minuti più tardi Franceschini esce su Tolloi anticipandolo proprio al momento del tiro, ma come spesso accade nel calcio, alla prima occasione della ripresa , gli ospiti triplicano il proprio vantaggio: una punizione messa in mezzo dalla sinistra attraversa tutta l'area di rigore, dall'altra parte un Angiolini tutto solo si ritrova il pallone in mezzo ai piedi e fa 0-3.

A nulla serve la sfuriata del Corno, che con un gol di Zucco in mischia al 26' e un gol di Tolloi un minuto più tardi in situazione analoga, riduce (inutilmente) le distanze. Infatti sul 2-3 il Gallery pensa bene di coprirsi e non concede più nulla agli avversari.

Corno 2
Gallery 3

MARCATORI: pt 30' e 44' Tognon; st 24' Angiolini, 26' Zucco, 27' Tolloi.
CORNO: Tomasin, Drusin, Barchetta (st 1' Zucco), Covazzi (st 40' Olivieri), Saccavini, Costantini, Sgubin, Passalent, Tolloi, Tiro, Magnis. All. Cengig.
GALLERY: Franceschini, De Stasio, Celi, Tognon, La Torre, Lephissa, Angiolini, Sorini (st 35' Sors), Moscolin (st 29' Maschietto), Milos, Marzari. All. Sambaldi.
ARBITRO: Barlone Di Gorizia
NOTE: ammoniti Franceschini, Maschietto e Passalent.

CALCIO
2ª CATEGORIA Girone D
VENTIQUATTRESIMA GIORNATA

Nell'incontro con il Domio hanno fatto tutto i padroni di casa, compresa l'autorete segnata da I. Krizmancic al 38' del primo tempo

Lokatos trascina lo ZarjaGaja al successo

Ospiti pericolosi nei primi 25 minuti, ma nella ripresa la squadra di Nonis si è scatenata

I TABELLINI

Breg 3
Lucinico 1
MARCATORI: pt 20' Bazzara, 45' Marini; st 10' Bazzara su rigore, 28' Pernorio.
BREG: Veronese, Medda, T. Klun (st 32' Legovich), Laurica, Farra, Castelli, Pernorio, Biondi, Bazzara (st 42' Bursich), Sabini, German (st 42' Gubeila). All. Petagna.
LUCINICO: Menichino, Pellizzari, Luisa, Seni, Cian, Komic, Uras, Bianchetti (st 32' Feresin), Burlon, Lessi (st 30' Delise), Marini. All. Peressini.

Sovodnje 1
Pro Farra 1
MARCATORI: pt 24' Ferletic; st 35' Donda su rigore.
SOVODNJE: Zoff, Devetak (st 10' Ermacora), Baraz, Panico, Tomsic, Cogoj (st 35' Mattija Figelj), Cecotti, Ferletic, R. Figelj, Germinario, Terpin (st 20' Calafiore). All. Campi.
PRO FARRA: Duca, Radigna, Spessot, Donda, Falanga (st 15' Nicola), Bolognini, Tonetti (st 5' Nebbioso), Brumat, Visintin, Cantarutti, Pian (st 17' Princi). All. Leban.

Opicina 1
Piedimonte 0
MARCATORI: st 38' Colasuonno.
OPICINA: Sportiello, Bartoli, Ghemitz, Zorzetto, Issich, Merzljak, Fusco, Venturini, Colasuonno, Percos, Romano. All. Di Summa.
PIEDIMONTE: Bernardi, Gomiscek (pt 20' Ursic), Cernic, M. Coco, Zotti, Bregant, Carruba, Tommasone, Moretti, Rizzo, Florenin. All. Favero.

Begliano 1
Turriaco 1
MARCATORI: st 35' Bonazza; 51' Lancisi.
BEGLIANO: Pischedda, Piran, Cergolj, Jarc, Blasi, Mian, Guzon, Spessot, Derman, Colussi, Bonazza (st 37' Vrech). All. Ghermi.
TURRIACO: Zearo, Fontana, Bianco, Malusà, Novati, Miorin, Buonocunto, Lancisi, Cadez, Iacoviello (st 32' Circosta), Franti. All. Murra.

Moraro 1
Mossa 4
MARCATORI: 10' e 46' Serbeni, 24' Ruffini; st 47' Munarin, 49' Tonut.
MORARO: Golizia, Turco, Bernardis, Sergon (st 19' Ricupero), Donda (pt 32' Pellizzari), Tuzzi, Coceani (st 40' Calvani), Padovan, Battistin, Cavalli, Ruffini. All. Grion.
MOSSA: Burino, Pisani, Russian, Simeoni (st 14' Trampus), Canciani, Calligaris, Interbartolo, Tonut, Serbeni (st 26' Munarin), Kaus, Bernot. All. Canciani.

Torre 0
Primorec 2
MARCATORE: st 15' e 35' Smilovich.
TORRE: Cumin, Francescon, Tomasin, Cossar, Zampar, Scolaro, Simeon, Campo Dall'Orto (st 22' Menon), Gregorat, Bertossa (st 20' Striolo). All. Boga.
PRIMOREC: Trevisan, Franceschinis, Biagini, Santi, Manfreda, Bossi (pt 19' Zidarich), Palmisano, Emili, Santanelli, Parisi (st 18' Villaamil), Smilovich. All. Sorrentino.

Cgs 0
Chiarbola 1
CGS: Pribac, C. Pase, La Fata, Zerjal, Messina, Giacca, Montesano, Bortolin (st 36' Brezza), G. Pase (st 25' Scherli), Mosca (st 50 Belladonna), Puzzer. All. Allegretto.
CHIARBOLA: Busan, Masutti (st 24' Disciacca), Fonzari, Lorenzoni, Zacchigna (st 20' Cotide), Scotto Di Minico, Riosa, Varesano, Bernobi, Frontali, Chmet (pt 20' Casalaz). All. Gasperutti.

TRIESTE La settima e l'ottava rete in questa stagione dello scatenato Lokatos trascinano lo ZarjaGaja al successo contro il Domio. Per la squadra di Nonis, sesta a quattro lunghezze dal Mossa, quarto, la giornata di mercoledì potrebbe rappresentare la svolta perché giocherà proprio contro gli isontini una gara di recupero. L'obiettivo è insomma il quarto posto, l'ultimo utile ad acciuffare i play-off.

La sfida contro il Domio non era iniziata nel migliore dei modi, con i primi venticinque minuti appannaggio degli ospiti, che si sono resi pericolosi tre volte. Al 2' su svarione difensivo dei padroni di casa è stato bravo Zancola a incunearsi, ma la mira non è stata delle migliori. Al 10' Satti su punizione dal limite impegna Bettoso che devia in corner. Al 18' e al 25' tentativi in fotocopia per la formazione di La Calamita, con Montanelli prima e con Brunetti poi; i loro tiri dai sedici metri però sfiorano il palo.

Al 38' il vantaggio ospite con un cross di Marchesi da destra, per l'intervento involontario nella propria porta di I. Krizmancic. Lo ZarjaGaja però trova ben presto la forza di reagire all'autorete e di siglare il pari; lo mette dentro Lokatos, con un apprezzabile tuffo di testa su cross di Jurincich dalla sinistra. Il primo tempo si conclude quindi sull' 1-1.

Nei primi quindici minuti della ripresa nulla di particolare. Poi giunge il 2-1 per i locali: il corner è di Becaj e il colpo di testa è ancora di Lokatos. Alla mezz'ora i due minuti che chiudono il match: grande iniziativa personale di Satti, che va via sulla destra e poi si accentra lasciando partire uno splendido tiro che va ad insaccarsi all'incrocio.

Passano cento secondi e lo stesso Satti in contropiede lancia Franco, il quale da solo non può proprio sbagliare il poker. Al 35' è ancora protagonista Satti, ma questa volta in negativo perché reagisce a un fallo e si becca il cartellino rosso. Al 42' l'ultima occasione è per Brunetti, ma la sfera termina a lato.

Massimo Umek

ZarjaGaja 4
Domio 1
MARCATORI: pt 38' I. Krizmancic (aut.), 45' Lokatos; st 18' Lokatos, 30' Satti, 32' Franco.
ZARJAGAJA: Jas Grgic, I. Krizmancic, M. Grgic (st 1' Schiraldi), Brnetic (st 25' V. Krizmancic), Strukelj, G. Krizmancic, Franco, Satti, Lokatos (st 34' D. Gregori), Becaj, Jurincich. All. Nonis.
DOMIO: Bettoso, Trisic, Stulle, Nordio (st 26' Dominissini), Missi, Marchesi, Zancola, Pugliese, Brunetti, Montanelli, Pergolis. All. La Calamita.
ARBITRO: Perrucci di Trieste.

Il Domio si lancia in attacco, ma la difesa dello ZarjaGaja è attenta (Foto di Andrea Lasorte)

Contrasto a centrocampo nell'incontro ZarjaGaja-Domio

Moraro perde in casa col Mossa. Opicina batte il Piedimonte. Chiarbola supera il Cgs

Primorec espugna il rettangolo del Torre

TRIESTE Perde il Moraro in casa e vince il Primorec in trasferta. Ora la squadra di Sorrentino è a -10 rispetto alla capolista, ma mercoledì deve disputare un recupero e il giorno 26 è in programma lo scontro diretto sul rettangolo del Moraro. Forse, insomma, il campionato non è ancora chiuso per quanto riguarda la prima posizione, anche se in realtà le possibilità della compagine di Grion di chiudere in vetta sono tante.

Ecco il dettaglio della giornata, tralasciando ZarjaGaja-Domio di cui riferiamo a parte. Fatale il tempo di recupero al Moraro, che si arrende al Mossa; a segno Serbeni su azione d'angolo, pareggia per i locali Ruffini con un pallonetto di testa, riporta avanti gli ospiti ancora Serbeni, favorito da due rimpalli al limite al 46' della prima frazione. Le altre due reti per la formazione di Canciani sono giunte al 92' con Munarin e al 94' con Tonut, entrambi con azioni di rimessa.

Una doppietta di Smilovich permette al Primorec di espugnare il campo del Torre. Entrambi i gol nella ripresa, il primo su ripresa di un corto rinvio di Cossar e indirizzato all'incrocio, il secondo catturando la ribattuta del palo sulla conclusione di Villaamil.

Il Turriaco acciuffa il pari a Begliano, al sesto minuto di recupero, in una gara dalle tante occasioni per i padroni di casa. Nel primo tempo due opportunità per Novati, una per Spessot e una per Colussi; nel secondo, espulso Novati al 5', incrocio dei pali per Colussi su calcio piazzato, un salvataggio sulla linea di Bianco su Derman, un tiro di Colussi parato da Zearo e le due reti: Bonazza con un tiro cross, su punizione della sinistra, e Lancisi che riprende un suo rigore respinto da Pischedda.

L'Opicina batte il Piedimonte con una zampata di Colasuonno in mischia, qualche minuto dopo che gli ospiti avevano colpito una traversa.

Il Chiarbola supera il Cgs con un tocco di Casalaz da distanza ravvicinata, nei minuti finali di un incontro dalle diverse occasioni da rete per entrambe le formazioni.

Pareggiano Sovodnje e Pro Farra; Ferletic apre le marcature con un rasoterra da fuori area, e Donda su rigore firma l'1-1. Il Breg nella ripresa regola il Lucinico; a segno Bazzara su punizione, Marini di testa, Bazzara su rigore e Pernorio da fuori area.

Mercoledì sono in programma sei recuperi in questo girone: alle 15 si sfideranno Domio-Torre e Turriaco-Breg; alle 20 di scena Primorec-Cgs e Pro Farra-Opicina; infine alle 20.30 Chiarbola-Begliano e Mossa-Zarja Gaja.

m.u.

CALCIO
2ª CATEGORIA Girone C
VENTIQUATTRESIMA GIORNATA

Grazie al successo nell'anticipo di sabato i padroni di casa sono vicinissimi alla vetta

Palazzolo di misura sulla capolista Teor

Il Villa Vicentina non va oltre l'1-1 col Sedegliano. Flambro la spunta sul Terzo

UDINE Colpaccio del Palazzolo, che nell'anticipo di sabato è riuscito a superare di misura (1-0 il risultato finale), nello scontro più atteso del girone, la capolista Teor. Grazie a questi tre punti in più, infatti, in una classifica ad ogni modo falsata per le cinque partite ancora da recuperare (ieri è stata rinviata anche la gara Coseano-3 Stelle per il forte vento, che sarà recuperata la prossima settimana), il Palazzolo è un punto dalla vetta.

La partita è stata molto combattuta e intensa, come ogni match importante che si rispetti, ma il miglior gioco, più pulito ed efficace, si è visto proprio da parte del Palazzolo, che ha creato decisamente di più rispetto ai padroni di casa del Teor, trovando la meritata rete della vittoria grazie a Zago.

Secondo pareggio consecutivo, invece, per il Villa Vicentina, che anche questa settimana non è riuscito ad andare più in là di un 1-1, che poco gli serve ai fini della classifica. Questa volta il Villa era impegnato in casa del Sedegliano, e la partita non è stata molto avvincente. La rete del vantaggio dei padroni di casa è arrivata al 16' della ripresa con Polignone; quella del pareggio al 42' con Snidar, su calcio di rigore.

Ma se la scorsa settimana la protagonista è stata la pioggia, questa volta ci ha pensato il vento a disturbare su parecchi rettangoli di gioco. Due delle formazioni che hanno dovuto fare i conti con le raffiche sono state Flambro e Terzo; hanno dato vita a una partita ugualmente combattuta, ma comunque rovinata in alcuni tratti proprio dalle condizioni meteorologiche.

Ad ogni modo, ad avere la meglio è stato il Flambro, che si è imposto per 3-2 dopo aver condotto il primo tempo con il vantaggio di 3-0. Nella ripresa, però, il Terzo è riuscito a reagire bene, accorciando prima le distanze con Tomasinsig e poi raddoppiando con Furlan. Prima del fischio finale il Terzo ha sfiorato anche il pareggio, in un'azione confusa nata da una mischia in area.

Con i classici risultati di 2-0 si sono imposti rispettivamente il Porpetto sul Bertiolo (reti di Picotti e Pascut) e il Codroipo sul Morsano (reti di Sartore e Barnaba). Sono finite invece con due pareggi le altre due partite in programma: quella tra Camino e Talmasson, e quella tra Cjarlins e Nogaredo, entrambe chiuse sul 2-2. La prima, anch'essa condizionata dal vento, è stata piuttosto equilibrata, con un tempo per ciascuna; vantaggio del Camino nel primo tempo e successivo sorpasso del Talmassons nella ripresa. Solo negli ultimi 5' il Camino ha trovato la rete del pareggio finale.

Stessa situazione per Cjarlins-Nogaredo, anche se in questo caso gli animi sono stati piuttosto accesi per un arbitraggio, a parere della formazione di casa, in alcuni tratti discutibile.

Cristina Boemo

TERZA CATEGORIA

GIRONE E *Zaule-Muglia non disputata causa la bora. Il Campanelle s'impone sul Sant'Andrea*

Montebello costringe al pareggio il Fossalon

TRIESTE La forte Bora ha condizionato molto le partite del girone E della Terza categoria. Zaule-Muglia non si è neppure disputata a causa del forte vento. Capolista quindi a bocca asciutta; il buon vantaggio accumulato sino ad ora rimane comunque pressoché immutato, visto che il Fossalon è stato costretto al pari in casa dal Montebello Don Bosco.

I triestini dimostrano sempre più di essere in forma smagliante, peccato che il risveglio non si sia verificato prima, dando loro qualche possibilità in più.

Una partita tutto sommato equilibrata, con il vento a dominare il campo. I padroni di casa sono andati vicinissimi alla marcatura nella ripresa, con Moras che ci provava due volte, mentre gli ospiti replicavano lanciando Dalla Pietra e De Nicola che mancavano di poco.

Anche il Campanelle, che da un paio di turni ha in panchina il nuovo allenatore Mario Puntin, sembra aver ritrovato la strada giusta. In questo turno si è imposto sul Sant'Andrea. I padroni di casa erano in giornata decisamente negativa e hanno trovato la strada in salita dopo il colpo di Michelis. Nella ripresa tentavano Matteo Marino e Pellis, ma il Campanelle allungava sempre con Michelis. A pochi minuti dalla fine i locali accorciavano grazie al rigore trasformato da Bibalo.

Risultato con gli occhiali tra il Roiano Gretta Barcola e il Poggio, dopo una partita sostanzialmente equilibrata. I triestini sono scesi in campo con l'idea di non giocare; fortunatamente per loro, gli avversari non hanno fatto molto di più.

L'Anthares Esperia riesce, in qualche modo, a vincere sulla Romana e si porta in seconda posizione affiancando il Sant'Andrea. I padroni di casa hanno creato molto, e già nella prima frazione sono andati vicini al gol con Sekanical 14', Marussi al 36' e al 37'. Un minuto dopo, su punizione di Galasso, Martinuzzi colpiva di testa e infilava preciso sotto la traversa della sua porta; al 41' cercava, senza riuscirsi, di riscattarsi. Sul finire della ripresa Sekanic ci riprovava, ma il bravo portiere Franco riusciva a compiere il miracolo salvando in corner.

L'Aurisina, dopo aver perso il recupero mercoledì contro la Romana per 3-4, ha pareggiato con il Sagrado passando in vantaggio al 20' grazie a Gallo. Gli avversari non ci stavano e al 40' riuscivano a pareggiare su rigore.

Anche l'ultima della classe, dopo gli inserimenti di gennaio e il ritorno in campo del bomber Schillani, sta dando segni di netto miglioramento, tanto da prendersi il lusso di vincere in casa sul Mladost mettendo e segno tre reti. Il primo gol già al 5', con un'incornata di Melechi su assist di Schillani. Raddoppio al 42' ad opera di Schillani, abile nello sfruttare una punizione di Canario. Al 7' della ripresa uno svarione della difesa dava modo ad Urbani di gonfiare la porta per la terza volta.

Domenico Musumarra

GIRONE D

TRIESTE Scivola su un pareggio la capolista del girone D della Terza categoria, il Moimacco, che dopo essere andata in vantaggio con Buiatti, su rigore, si è fatta raggiungere dall'Audace su rigore di Cappetti. Ora solo un punto la separa dalla diretta inseguitrice, l'Azzurra, cha ha calato il poker al Donatello. Si è avvicinata anche la Paviese, vittoriosa sul San Gottardo grazie a Mattorel e Bergagna, come pure la Serenissima Pradamano, che non ha avuto grosse difficoltà nello stendere il Pro Fiumicello grazie ai gol di Vidal, Dazzon e Marioni su rigore.

Se oramai promozione diretta e play off sono un gioco a quattro (Moimacco, Azzurra, Paviese e Serenissima), le altre formazioni non mollano mantenendo sempre la speranza. Il Villanova si è ripreso dal momentaneo sbandamento e ha rimarcato il risveglio impattando con l'Audax grazie ai gol di Ladu su rigore e di Dio. Il Cormons ha messo tre volte all'angolo il Cussignacco, mentre il derby tra Aiello e Strassoldo si è concluso (dopo che i padroni di casa avevano visto Macoratti sbagliare il rigore) con un pari siglato rispettivamente da Petz e Franco.

d.m.

DONNE

Domenica la capolista potrebbe essere spodestata

Pro Farra strappa un punto al Trasaghis. Porcia batte il Montebello Don Bosco

TRIESTE Il big match nella giornata (se non in tutto il campionato) della serie C femminile vede la Pro Farra pareggiare in casa col Trasaghis per 1-1. Un risultato favorevole alle farresi, che restano staccate di una lunghezza dalla capolista carnica ma con una partita in meno. Le goriziane, infatti, hanno già osservato il turno di riposo, mentre l'attuale leader resterà al palo domenica, quando la Pro giocherà a Rivolto e avrà la possibilità del sorpasso a sei giornate dalla fine.

Tornando alla sfida diretta, l'approccio iniziale del Trasaghis è migliore di quello delle avversarie, apparse insicure e poco convinte. Le ospiti passano in vantaggio al quarto d'ora con Mineo e poi recriminano per l'annullamento (per un fallo in area) di una rete a Macuglia. Nella seconda parte le padrone di casa sono più determinate rispetto all'inizio, impattano a 10' dalla fine grazie a un tiro da fuori di Fucile.

Terzo è il Porcia, che batte in extremis il Montebello Don Bosco per 2-1 a Campanelle. Le triestine passano in vantaggio al 10' della ripresa con Del Gaudio, ma si fanno raggiungere dopo 15' da Angioletti. Cercano e mancano il raddoppio, tanto da venire castigate al 91' da un cross di Piccoli, la cui traiettoria viene falsata dalla bora che lo fa diventare un tiro.

I Fortissimi affondano il Sant'Andrea San Vito. Roiano Gretta Barcola ha ragione del Rivignano

I Fortissimi sgambettano il Sant'Andrea San Vito per 10-0 grazie a Dessì (5), Pugnetti (4) e Sanna, così come il Roiano Gretta Barcola che ha ragione del Rivignano B per 3-1. Al termine di una partita combattuta si registrano le reti delle triestine Druscovich, Zorzet e Gregori, nonché della friulana Fratte.

Un Faedis un po' sottotono piega ugualmente il Gemona per 2-0 grazie a una doppietta di Degano, mentre l'incontro Royal Eagles-Rivolto è rinviato per le condizioni meteo. Sospensione dopo solo un quarto d'ora, infine, per Tre Stelle-San Gottardo. Il San Gottardo, che aveva chiesto il rinvio, si presenta in otto e accusa presto due infortuni, così da restare in sei, numero non regolamentare per proseguire la sfida.

Mercoledì sono previsti alcuni recuperi: Gemona-Montebello Don Bosco, Rivolto-Tre Stelle, Roiano Gretta Barcola-Fortissimi, Sant'Andrea San Vito-Faedis e San Gottardo-Rivignano B.

Classifica: Trasaghis 48; Pro Farra 47; Porcia 40; Faedis 33; Udine 32; San Gottardo 31; Fortissimi 29; Montebello Don Bosco e Tre Stelle 28; Roiano Gretta Barcola 25; Rivolto e Royal Eagles 18; Gemona 6; Sant'Andrea San Vito 0; Rivignano B fuori classifica.

mas.lau.

JUNIORES REGIONALI La rete di Cappai nel primo tempo decide il risultato dello scontro al vertice con il Muggia

San Luigi vola a un passo dal titolo

Nell'altro derby pareggio a reti inviolate tra i rossoneri e i ragazzi di Santa Croce

TRIESTE Una rete di Cappai manda il San Luigi in paradiso. Il gol giunto al 20' del primo tempo ha infatti deciso la sfida al vertice tra San Luigi e Muggia, lanciando i santi biancoverdi avanti di 5 punti rispetto ai cugini rivieraschi.

Muggia che aveva sconfitto lunedì scorso 3 a 1 il Ronchi (tripletta di Tomic) e che ora dovrà recuperare giovedì l'incontro con il San Giovanni. Un'eventuale vittoria della truppa di Giglio rilancerebbe i muggesani a soli due punti dal San Luigi ma l'impressione è che lo scontro diretto abbia ormai decretato la reginetta definitiva del torneo. A meno di scivoloni imprevedibili.

Sul sintetico di via Felluga, il San Luigi non è comunque scivolato sull'avversario più ostico che si potesse trovare in giro. Un Muggia partito cauto alla ricerca del contropiede, mentre il San Luigi ha iniziato a tutta birra trovando al 20' la rete decisiva: palla in mezzo di Cipolla e il piattone di Cappai che non fallisce. Ha sbagliato, invece, il Muggia, sul finale del primo tempo la sua occasionissima: calcio di rigore procurato da un fallo di Santoro su Lugnani, il bomber Cremesttetter sul dischetto, tiro respinto dal portiere Rossi e Gamboz che impedisce la ribattuta rivierasca spedendo in corner. È il momento decisivo della partita.

Nella ripresa, infatti, ancora il portiere sanluigino Rossi ha deviato un colpo di testa che poteva significare il pareggio muggesano e un campionato completamente riaperto a favore dei rivieraschi. «Il San Luigi si è dimostrato squadra più tosta, convinta ed esperta ma forse non meritavamo la sconfitta», spiega il dirigente del Muggia Karlicek. Tutt'altra musica sulla sponda sanluigina, con il tecnico Salice ancora affannato nel dopopartita: «Dopo il nostro vantaggio - spiega - invece che tenere in pugno la partita ci siamo disuniti lasciando il centrocampo in mano al Muggia. Il rigore parato da Rossi ha però rimesso le cose a posto e, nella ripresa, abbiamo cercato di controllare l'avversario correndo un solo rischio. Ora speriamo che non ci siano scivoloni sino alla fine del campionato».

Un passo falso l'ha fatto invece il San Sergio sul campo del Ronchi. Legionari in vantaggio al 17' con Marusig e capaci di raddoppiare al 3' della ripresa con Cappellari. I lupetti si sono risvegliati solo nell'ultimo quarto d'ora, riducendo però solo lo svantaggio con Santaluna e fissando il risultato sul 2 a 1. Pareggi a reti bianche tra San Giovanni - Vesna e Ponziana - Ruda. Il derby triestino è stato contrassegnato dal bel primo tempo rossonero e dalle parate del portiere di Santa Croce, Magania. Un Vesna un po' svagato, è riuscito a presentarsi un paio di volte davanti alla porta sangivannina nella ripresa, senza mai realmente ferire. Anche nel finale il San Giovanni ha poi dimostrato d'esserci più del Vesna. Un Ponziana rimaneggiato ha tentato in tutti i modi di fare sua la partita, inserendo persino il portiere Zucca in qualità di punta. Lo scherzetto di andare in gol non è però riuscito nemmeno al numero uno trasformatosi in centravanti. La Pro Cervignano sbanca il terreno del Costalunga con il più classico dei risultati: 2 a 0 a favore dei friulani. L'altra impresa corsara della giornata la mette a punto la Pro Gorizia che esce dal campo di Capriva con un 3 a 2 che porta le firme di Battistutta e dei due rigori trasformati da Durì e dallo stesso bomber Battistutta. Questo pomeriggio (ore 19) si giocherà Aquileia - Monfalcone. Nei recuperi disputati in settimana (oltre a Muggia - Ronchi 3 a 1), l'Aquileia è scesa due volte in campo: prima i ragazzi di Bramuzzo hanno sconfitto il Ponziana 5 a 3 (Riki Donda 2, Maddaleni 2, Marchesan, Cuscito, Rushiti e Di Biagio), poi, nella partita tra le cenerentole, sono usciti sconfitti 3 a 1 dal terreno del Ruda (Protta, Versolato, Periguttin e Pavolvich i marcatori). Nel recupero svoltosi a campi invertiti, infine, il Monfalcone ha battuto 3 a 1 il Costalunga mandando in rete Iurissevich, Giurissa e Gimona, mentre i gialloneri triestini hanno risposto con Reglia.

Alessandro Ravalico

JUNIORES PROVINCIALI

Tra i papabili anche il San Canzian

Turbo-Gallery incalza il battistrada Domio castigato dal Sant'Andrea

TRIESTE Il nono turno del campionato riservato agli juniores provinciali riapre le speranze del Gallery di Candotto che si avvicina pericolosamente alla capolista Domio, severamente castigata da un Sant'Andrea, tornato in lotta per il titolo.

Nello scontro di Via Locchi, i biancocelesti, concentrati non sbagliano nulla tanto da riuscire nell'impresa, promessa dall'allenatore Bronzi, di piegare la formazione di Toffoli, probabilmente convinta di aver già chiuso il campionato. I biancoverdi (3-1) regalano la prima parte di partita, lasciando ai padroni di casa di scorazzare per l'intera trequarti: la prevalenza è premiata e Palladori sblocca il conto. Ad inizio ripresa, si capitalizza l'entusiasmo del San Vito che raddoppia con Ventrice: la partita potrebbe chiudersi ma i primi della classe, rialzano la china e dimezzano il passivo con Tropea. Nel finale Zvech, dal dischetto, arrotonda la consistenza della vittoria.

Non perde terreno invece il Gallery che, malgrado dimostri poca dimestichezza con la rete, convince i critici acquisendo in pochi giorni i sei punti in palio. Nel recupero contro il Cgs (2-1), compagine, che soffrendo il tributo servito alla prima squadra in difficoltà, è costretta a ridimensionare i propri obiettivi, i duinesi sono stati bravi a rincorrere e superare l'empasse del primo tempo deciso da uno svarione difensivo, con una maiuscola ripresa. Fondamentali si sono rivelati le firme di Lorenzo Maschietto e Celi. Nella sfida di sabato con il Montebello invece è stato Bradas il mattatore del pomeriggio: sua la miccia che ha scatenato i gialloblu in avvio e sua nella ripresa l'intuizione che ha evitato all'undici di Visogliano di farsi bloccare sul pari casalingo dai salesiani sugli scudi con De Nicola.

Si iscrive nel novero delle papabili al salto di palcoscenico nei regionali, pure il San Canzian: i rossoneri, rimasti a lungo nell' ombra tornato a farsi sentire nei quartieri alti regolando la pratica Turriaco (6-1), grazie ad un Movio imprendibile e uscendo indenni in casa dall'assalto dell'Opicina (1-1). L'undici di Orlando prova ad aggiudicarsi, la sofferta partita, tra due formazioni in deficit di fiato portandosi in vantaggio con Puglia. Nel secondo atto si scuotono gli elementi del centrocampo isontino che macinano chilometri offrendo spazi agli inserimenti di Movio che sigla il pari.

Il Turiacco (2-1) si consola battendo un Chiarbola che mal digerendo un arbitraggio abbastanza casalingo chiude i novanta minuti con nove pedine.

h.d.

ALLIEVI REGIONALI

Un momento dell'incontro tra San Luigi ed Esperia (Bruni)

Clamoroso capitombolo dei primi, si piazzano l'Ancona e la Sanvitese

Affondano i biancoverdi in casa dell'Itala

TRIESTE A picco il San Luigi, a bersaglio l'Ancona e soprattutto la Sanvitese. Questo il quadro della prima giornata di ritorno della fase play-off del campionato regionale Allievi. Clamoroso il capitombolo patito dal San Luigi in casa dell'Italia San Marco con il punteggio di 3 - 0, finale scaturito dalla doppietta di Mirnes e dal sigillo di Rocco. Pareri quasi opposti in casa dei rispettivi schieramenti; l'Itala San Marco sottolinea il gioco poco qualitativo ma esalta la concretezza sotto porta, soprattutto da parte dell'attaccante Mirnes. Meno enigmatica la vittoria della Sanvitese, ottenuta con il punteggio di 0 –4 (0-2) sul terreno del Tolmezzo grazie alla doppietta di Pierobon e alle stoccate di Bianco e Cattaruzza. All'Ancona invece basta un gol, quello di Fontana su rigore nella ripresa (concesso per atterramento di Colle) per piegare il Donatello. Poche le sorprese nel girone A della fase play–out. L'Udinese si impone per 5 –1 sul Casarsa mentre la Liventina sbanca il terreno del Fiume Veneto per 1-2 affidandosi alle reti di Armellin e Biason. L'unico segno X esce sulla ruota della sfida tra Maniago e Palmanova, gara terminata sul punteggio di 1 –1 con il rete del colombiano Guiterez per i padroni di casa nel primo tempo e replica nella ripresa su calcio di punizione. La spartizione della posta accompagna anche le sorti di San Giovanni e Domio, le formazioni impegnate nel girone B dei play out. Il San Giovanni non va oltre al punteggio di 1-1 in casa con la temibile Sacilese. Per i triestini la rete è del solito Daic, giunta allo scoccare del minuto 11 della prima frazione, risposta nel secondo tempo: Il fattore vento influisce nettamente anche sull'esito dello scontro tra il Domio e la Cometa Azzurra, archiviatosi sul finale di 1-1. In vantaggio gli ospiti nel primo tempo grazie alla punizione di Cumin, risposta nella seconda frazione di gioco, verso il 15°, grazie a Coletti: «Probabilmente il vento ha influito anche sulla traiettoria del loro gol su punizione», ha sottolineato l'allenatore del Domio, Vichi.

La rassegna dei risultati del campionato regionale Allievi si ultima con la vittoria di misura ottenuta dal Brugnera ai danni della Assosangiorgina. A decidere è una rete firmata da Zanchetta.

Francesco Cardella

ALLIEVI PROVINCIALI

Ad Aurisina la capolista cede di fronte all'irruenza dei locali e i giallorossi si abbattono contro un incerto Esperia

Passo falso dei veltri, San Sergio ne approfitta

Sant'Andrea esce con le ossa rotte, mentre Opicina registra la seconda vittoria consecutiva

TRIESTE È arrivato il colpo di scena, il momento topico che in ogni giallo impone agli investigatori di scavare nel loro genio il puzzle mancante. Nel campionato allievi provinciale, che vivrà di quattro turni caldissimi, il quesito che sconvolge i piani agli allenatori delle inseguitrici del Ponziana, si incentra nel comprendere quanta benzina abbia ancora nelle riserve la capolista. Ad Aurisina, contro un Gallery (1-0) arcigno e combattivo, i Veltri hanno sofferto il gioco dei padroni di casa che gettando l'animo sul terreno sono riusciti a bagnare le polveri biancocesti.

Possono beneficiare del passo falso ponzianino, i ragazzi del San Sergio (1-5) che si abbattono in trasferta su un Esperia incerto, caduto nella trappola della tensione. I giallorossi ipotecano nel primo tempo l'incontro con Tuntar. L'equilibrio dura poco e il Trieste Calcio dilaga con Deleporini Pagliarotentano e nuovamente con Tuntar.

Proseguono i progressi nel cantiere Opicina (1-3) che registra la seconda vittoria consecutiva contro un Costalunga, rimasto in partita sino al terzo gol subito. Partono bene i carsolini che aprono le marcature e conducono sino al pari. Nella ripresa mostrano i muscoli e si tolgono ogni imbarazzo con Castro, protagonista delle tre realizzazioni. Il San Luigi B (0-3), risolti i problemi d'assetto, è un bolide che sfreccia con il pedale pigiato: a casa del Cgs, che segna il passa, sembra tutto facile per i bianco-verdi che hanno imparato a far gonfiare il sacco oltre che a punte come Favento, uomini di copertura come Natural e Ziber.

Il Primorje in attesa degli scontri diretti non si dimentica dell'appuntamento con i tre punti, infilando altrettante occasioni un Sant'Andrea, che non riesce proteggere il bunker difensivo nei secondi quaranta minuti, quando è entrato Martini.

Classifica: Ponziana, San Sergio 41, Primorje, Gallery 35, Cgs 30, San Luigi B 27, Sant'Andrea San Vito 21, Esperia Anthares, Opicina 20, Chiarbola 10, Muggia B 7, Costalunga a 1.

Hudy Dreossi

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

L'Opicina ha la peggio contro il Primorje, rivieraschi vittoriosi

Lupetti come furie superano il Cgs

TRIESTE Il San Sergio supera pure l'ostacolo Cgs in occasione della settima giornata di ritorno e resta così saldamente in vetta al campionato provinciale dei giovanissimi. La squadra di Borgo ha ragione degli studenti per 2-0 grazie alle reti di Stefano Marchetti e Doric, segnate rispettivamente al 1' e al 6' del primo tempo.

Il Primorje supera in maniera rocambolesca l'Opicina, battuto per 1-0 grazie ad una rete segnata dal portiere Giovanni Dedenaro al 3' di recupero della seconda frazione. «Al di là del fatto che Dedenaro batte le punizioni dalla trequarti o da centrocampo – spiega il mister carsolino Stojkovic – mando avanti tutti sui calci piazzati quando c'è da fare risultato e perciò anche il nostro portiere. Contro il San Sergio non aveva segnato, stavolta lo ha fatto con la coscia. Più in generale, abbiamo sofferto, commettendo tanti sbagli contro una compagine brava a chiudersi e che si è fatta viva in attacco con due punizioni e due contropiede». «Sono comunque contento della prestazione della mia formazione – analizza invece il trainer degli sconfitti Podgornik – È stata discreta nel primo tempo contro una compagine più forte, mentre nella ripresa ci siamo difesi. Se c'era qualcuno che doveva vincere, questo era il Primorje, ma non avremmo demeritato un pareggio. Peccato per il loro gol, segnato in pieno recupero e con le mani dal loro portiere».

Altin, Vecchio e Lisi regalano una vittoria per 3-0 al Muggia al termine dell'incontro con il Montebello Don Bosco. I refoli ci mettono lo zampino pure nella sfida Domio-Roianese, vinta per 1-2 da quest'ultimo team, che viene trascinato da Nikolajevic e Giuliani. Una partita combattuta soprattutto a centrocampo e nel cui corso i biancoverdi trovano la strada del gol con Muha, ben imbeccato da Luiso. Precedentemente lo stesso Muha, sempre servito da Luiso, era stato chiuso all'ultimo dal numero 1 bianconero. Due occasioni a testa sono il succo principale dell'incontro San Luigi B-Sant'Andrea San Vito conclusosi 0-0.

Classifica: San Sergio 45; Primorje 37; Cgs 29; Muggia 22; Sant'Andrea San Vito 17; Domio 16; Roianese 14; Chiarbola e Opicina 12; Montebello Don Bosco 5; San Luigi B fuori classifica.

m.la.

GIOVANISSIMI REGIONALI

I biancorossi si impongono sui ragazzi dell'Anthares

La Triestina espugna San Vito Il Ponziana pareggia in Friuli

TRIESTE Nella prima giornata di ritorno dei play-off del campionato regionale riservato alla categoria Giovanissimi grande prestazione della Triestina, che espugna l'ostico campo della Sanvitese imponendosi per 2 reti a 1.

Nei due gironi play-out il derby triestino tra San Luigi ed Esperia Anthares va, come da pronostico, ai biancoverdi che si impongono sui gialloneri con il perentorio risultato di 4 a 0, mentre il Ponziana raccoglie un prezioso punto al Ferrini contro il Futuro Giovani. Rinviato per neve invece il match tra Gemonese e San Giovanni.

Con la seconda vittoria consecutiva la Triestina di Sandro Danelutti torna dunque a farsi sotto, e l'attesa per il match casalingo contro l'eterno rivale Donatello comincia a salire. L'undici alabardato ha violato ieri mattina il terreno di gioco della Sanvitese, dopo un match all'insegna dell'equilibrio. A sbloccare il risultato è Lionetti che al 9' ribadisce in rete una palla giunta su corner di Villanovich e spizzicata da Arslani. La gioia per il vantaggio dura 3 minuti: punizione dal limite, ribattuta corta della difesa e pareggio dei friulani. Nella ripresa i giuliani hanno la grinta necessaria per passare nuovamente avanti grazie all'indomabile Lionetti, che su cross di Sain, insacca con una bella semirovesciata di destro. Nel finale l'arrembaggio dei padroni di casa viene vanificato dal solido reparto difensivo biancorosso. Vince e convince anche il San Luigi che contro l'Esperia Anthares trova tre punti che confermano il buon momento della squadra di Monaro. Terminato il primo tempo sull'1 a 0 grazie alla rete di Cigliani, nella ripresa i sanluigini hanno dilagato grazie al bis di Cigliani, e grazie ai sigilli posti da Montebugnoli e Scocchi. Nel finale gli ospiti hanno avuto a disposizione un penalty, ma il tiro dal dischetto è terminato mestamente fuori dallo specchio della porta biancoverde. "Tutto il gruppo ha ben figurato", ha commentato a fine gara mister Monaro. Molto soddisfatto della prestazione della sua squadra è anche l'allenatore del Ponziana Levi, che contro il Futuro Giovani raccoglie un punto d'oro: "Abbiamo affrontato una squadra molto forte tecnicamente, contro la quale abbiamo colto decisamente un buon pareggio. Da sottolineare direi l'ottimo arbitraggio visto ieri", ha commentato il mister dei veltri. Passati in svantaggio a 7 minuti dal termine della gara, i biancocelesti hanno agguantato il pari pochi minuti dopo grazie al solito Gileno, abile ad insaccare da sotto porta.

Rinviato infine per una forte nevicata abbattutasi ieri mattina in gran parte del Friuli, il match tra la Gemonese ed il San Giovanni di Stefano Michelutti.

Il programma del prossimo turno: per la seconda giornata di ritorno dei play-off, Triestina - Donatello; per la settima ed ultima giornata di andata dei play-out, Brugnera - Ponziana (girone B), San Giovanni - Azzurra, Monfalcone - San Luigi ed infine Esperia Anthares - Pordenone (girone C).

Riccardo Tosques

COPPA TRIESTE
SPORTLER
SESTA DI RITORNO

Si riaprono i giochi per assegnare la terza piazza della serie B in vista della promozione, vacilla la posizione della squadra del bomber Bencich

Bar San Luigi colpisce sei volte, Drago sconfitto

Conte, Matton e La Rotella hanno scatenato una pioggia di gol mettendo l'avversario in difficoltà

SD Drago 3
Bar San Luigi 6

SD DRAGO: Corrente, Arienzo, Coslovich, Savic, Vouch, G. Marrangoni, S. Marrangoni, Krizman, Bencich, Toe.
BAR SAN LUIGI: Conte, Chirico, Furlan, Matton, Cervazzi, La Rotella, Paravia.
ARBITRO: Sugan.

TRIESTE Nella partitissima della serie B vince il Bar San Luigi che così si porta ad un solo punto in classifica dallo stesso SD Drago, quest'ultimo al terzo posto della graduatoria. Si riaprono completamente dunque i giochi promozione per assegnare proprio la terza piazza visto che le prime due sono già praticamente di proprietà dell'Abbigliamento Nistri e del Lederata Sport. Il Bar San Luigi in questa sfida è sembrato più organizzato tatticamente contro un SD Drago che teoricamente avrebbe dovuto avere qualcosa dalla tecnica individuale.

La cronaca. Al 3' il primo tiro dell'incontro è di Cervazzi che dalla distanza saggia i riflessi di Corrente. Al 4' è la volta di Arienzo, sempre da fuori area, la conclusione termina a lato di poco. Al 5' il vantaggio dei baristi arriva grazie ad una punizione di Matton. Al 7' Bencich dai venti metri non trova la porta. Al 10' Conte ribatte un tiro di S. Marrangoni. Al 12' Bencich raddrizza la mira e con la complicità involontaria (deviazione sulla triettoria) di Furlan trafigge il portiere avversario regalando ai suoi il pareggio. Al 16' però Matton ripristina il vantaggio del bar San Luigi coronando al meglio un'azione personale. Al 18' lo stesso Matton e al 20' Furlan, entrambi con iniziative solitarie, portano la chiusura della prima frazione sull'1-4. Al 25' palo di Arienzo.

Ripresa. Al 2' Savic dopo un paio di dribbling accorcia le distanze per gli sconfitti. Al 5' palo in mischia di Toe. Al 10' Paravia in contropiede firma la cinquina. Al 12' Matton impegna Corrente, portiere rientrato nel calcio a sette da poco dopo un infortunio che lo aveva bloccato per qualche tempo. Al 14' occasione per Arienzo ma Conte si destreggia abilmente. Però nulla può l'estremo difensore un minuto dopo su un altro tiro dello stesso Arienzo da sinistra che festeggia così con gol il suo compleanno. Al 26' ritenta Arienzo, la possibilità di riaprire la contesa è vanificata dalla mira sbagliata con il tiro che termina di poco fuori. La sesta rete per il Bar San Luigi è di Furlan che mette dentro da pochi passi dopo un bel velo di Matton. Tra i migliori in campo Arienzo, Savic e S. Marrangoni per i terzi in classifica, Conte, matton e La Rotella per gli inseguitori.

Massimo Umek

Una girata di Giuliano Zemanek del Pozzecco (Foto Bruni)

TORNEO CITTA' DI TRIESTE

L'attaccante del Metfer non concede alcuna tregua alla Perla Bianca

Germani come una furia scatenata

Metfer-Perla Bianca 6-1

METFER: Savarin, Gaeta, Cheber, Ritossa, Gombac, Moratto, Zannier, Apostoli, Germani.
ALLA PERLA BIANCA: Tosoni, Veneziani, De Sio, Visintin, Rupolo, Kavalic, Schiavone, Gregori.
ARBITRO: Salmi.

TRIESTE Se è vero che i numeri non mentono mai ecco che allora il Metfer ha trovato un forte attaccante. Christian Germani, ventiquattrenne, ha disputato fino ad ora tre gare con questa maglia e ha già realizzato 15 reti. La cronaca. Al 9' Rupolo conclude alto. Al 14' arriva la prima rete per il Metfer con un diagonale forte e basso da destra di Germani. Al 15' Ritossa raddoppia. Il tris è ancora di Germani con un tiro ad incrociare da fuori area. Al 19' Ritossa conclude a lato di poco. Al 27' Zannier da solo davanti a Tosoni calcia debolmente. Ripresa. All'11' Savarin mette in angolo un tiro di Zannier. Al 18' Tosoni ribatte di piede il tiro di Germani. Al 22' su azione di rimessa Moratto da solo calcia sul portiere della Perla Bianca, riprende l'attaccante e serve al centro per il tocco vincente di Germani. Al 24' lo stesso Germani mette dentro con una conclusione precisa e angolata e al 28' il bomber completa la sua cinquina con un tocco facile ravvicinato. Il gol della cosiddetta bandiera per gli sconfitti giunge all'ultimo respiro del match con la deviazione da sottomisura di Gregori.

m.u.

RISULTATI

SERIE A
Servola-Hop Store 5-3; Beat-Radio 2-1; Giaguaro-Toni 4-1; Pace-Foglie 11-1; Stigliani-Acli 3-8; Duino-Serbia 3-3.

SERIE B
Insiel-Visinale 11-2; Acquario-Arnoldo 7-2; Belvedere-Ferro rinv; Fifì-Sarc 6-4; Sda-Audax 1-3; Rosandra-Fontana 3-5; Metfer-Perla 6-1.

SERIE C
Peter-Pineta 1-5; Ricevitoria-Cus 2000 5-8; Veliero-Marinaz 3-0; Terminal-Sol. Edili 7-5; Albino-Company 5-5; Mappets-Vita 3-1; Team-Graphart 5-2.

SERIE D
Orizzonte-Iene 5-4; Borgorosso-2002 8-2; Bocal-S. Saba 5-5; Tolada-Gamboz 4-2; Tul-RB 2-5.

RISULTATI

TRIESTE Il comitato organizzatore della Coppa Trieste ha deciso di diminuire il numero delle squadre che scenderanno dalla serie A alla B portandole da tre a due. Questo per riportare a 16 le formazioni iscritte nella massima serie della prossima stagione.
Questi i risultati della giornata.
SERIE A Trieste Serramenti-La Fondiaria Sai 3-7; Il Gabbiano-Laurent Rebula 1-2; Buffet Vita/Bar Mauri-4P/Acli San Luigi 2-8; Acli Cologna-Pozzecco Immobiliare 3-1; Osteria De Scarpon-Tecnoverde 3-3; My Bar-Bar Zaule 2-6; Monticolo Impianti Elettrici-Max Pub/Tabacchi Zaule 9-2; riposa Gomme Marcello.
Classifica: Rebula, Bar Zaule 46; Gomme Marcello, Scarpon 43; Fondiaria 39; Monticolo 36; Trieste Serramenti 33; Il Gabbiano, Pozzecco Immobiliare 27; Tecnoverde 23; 4P/Acli San Luigi 16; My Bar 14; Buffet Vita/Bar Mauri 13; Acli Cologna 12; Max Pub/Tabacchi Zaule 8.
SERIE B Taverna Orso Moto Charlie-Martin's Pub 3-1; Rapid Programma Lavoro-Bar Crispi 3-5; Fiorini-Avant Garde 4-9; Lederata-Spe Football Club 16-3; Pro Lorenzo-Pizzeria 2002 1-3; Pizzeria La Tana-Caffè Viennese 4-3; SD Drago-Bar San Luigi 3-6; Abbigliamento Nistri-Edil Bk 4-4.
Classifica: Lederata Sport 55; Abbigliamento Nistri 54; SD Drago, Bar Crispi 42; Bar San Luigi 41; Edil Bk 38; Taverna Orso 37; Rapid 34; Pizzeria 2002 29; Tana 27; Martin's 24; Pro Lorenzo 19; Avant Garde 17; Viennese 14; Fiorini 8; Spe 0.

VETERANI

Goretti Gomme prosegue la sua marcia come un rullo compressore

TRIESTE Continua la marcia trionfale del Goretti Gomme che nell'ultimo turno ha sconfitto la Trattoria Al Cadavere per 6-2 rimanendo così a punteggio pieno dopo 16 giornate.

In seconda posizione ci sono l'Asi Quattromura (2-1 al Programma Lavoro con reti di Sclaunich e Lippi) ela Cooperativa La Fenice (4-3 al Discount Tedesco).

In quarta piazza segue l'Elettronic Center (Markovic 3 e Cavagneri 2) che ha regolato la Fontana Contarini (Vichi e Rovatti) per 6 a 2. L'Interland Prosek è stato sconfitto per 3-1 dalla Pizzeria Raffaele (doppietta di Cigui e rete Bertesina). Rovescio anche per il Bennigan's che si è arreso al Bar Moreno per 4-1. Il Martin's Pub ha battuto per 3-1 il Veterani Muggia. Infine netta affermazione del Break Point Biliard club (triplette per Gallinucci e Vidmar) che ha maramaldeggiato contro il Ristorante Pizzeria Casa Rosandra chiudendo sul 6-1.

LA CLASSIFICA: Goretti Gomme 48; Quattromura, Fenice 35; Center 32; Interland 30; Bennigan's 29; Break Point, Raffaele 27; Tedesco 22; Bar Moreno 20; Trattoria Al Cadavere, Fontana Contarini 16; Programma Lavoro 15; Martin's 9; Veterani Muggia 7; Casa Rosandra 4.

MARCATORI: Zurini (Goretti Gomme) 49; Cavagneri (Elettronic Center) 27; Zagaria (Bar Moreno) 25.

Questo il prossimo turno: domani Cooperativa La Fenice-Goretti Gomme; Trattoria Al Cadavere-Veterani Muggia; Pizzeria Raffaele-Bar Moreno. Mercoledì Casa Rosandra-Interland Prosek; Fontana Contarini-Break Point. Venerdì Discount Tedesco-Programma Lavoro; Asi Quattromura-Martin's; Bennigan's-Elettronic Center.

COPPA VENEZIA GIULIA

Ma intanto Caffè Ponchielli è partito in grande stile e guida la classifica

Alla Pizzeria Perugino la fase invernale del torneo

TRIESTE La fase primaverile della «Coppa Venezia Giulia» è partita con grande slancio. Nell'edizione invernale lo scudetto è andato alla Pizzeria Perugino/Why Not. Questi i risultati dell'ultimo turno.
SERIE A Investigativa-Petrol 2-4; Pertot-Corallo 3-8; Bennigan's-Supergianfa 5-0; Admira-Bar Taxi 4-0; Petrol-Caffè Ponchielli 4-4; Sclip-Investigativa rinv; Perugino-San Giusto 8-4. Classifica: Ponchielli 7; Perugino, Corallo, Bennigan's 6; Petrol 4; Sclip, Investigativa, San Giusto, Admira, Pertot, Supergianfa 3; Bar Taxi 0.
SERIE B Trasporti Franco-Vecchio Scarpone 3-0; Sixt-Nca 3-4; Old Boy-Adriathermo 5-2; Rotunno-Taverna 7-9; Foto Ok-Malvasia 5-1; Scarpone-Prelz 2-5; Malvasia-Prelz 4-4; Taverna-Foto Ok 4-2; Adriathermo-Rotunno 3-3; Nca-Old Boy 2-3; Franco-Sixt 3-1; Longobarda-Scarpone 2-5. Classifica: Franco, Taverna 9; Old Boy 6; Prelz 5; Foto Ok, Nca, Malvasia 4; Sixt, Scarpone 3; Rotunno, Longobarda, Adriathermo 1.

Carlo Pusole (L'Orizzonte)

SERIE C1 Cantinaccia-Ajser 5-6; Sixt-Ajser 5-5; Nordest-Delta T 1-11; Ex Orbo-Ulisse 3-4; Cascella-Calzi 6-4; Betty-Croce Giuliana 5-4; Zeta-Cantinaccia 10-3. Classifica: Delta T 9; Zeta 8; Ex Orbo, Betty, Nordest 6; Ajser 4; Ulisse, Cascella, Croce 3; Sixt 2; Calzi, Cantinaccia 0.
SERIE C2 Ferluga-Latte e Miele 5-3; Settebello-Legovich 5-5; Hellas-Athletic 2-5; Tie Break-Prm 9-2, Break Point-Orizzonte 1-0; Los Amigos-Kamil rinv; Orizzonte-Los Amigos 5-1; Prm-Break Point 2-0; Athletic-Tie Break 6-6; Legovich-Hellas 6-6; Latte e Miele-Settebello 6-2; Kamil-Ferluga 0-1. Classifica: Ferluga 6; Tie Break, Athletic 4; Latte e Miele, Orizzonte, Break Point, Prm 3; Legovich 2, Hellas, Settebello 1; Kamil, Amigos 0.
SERIE D Tiramolla-San Giusto rinv; Bar Martini-40 Cent 5-3; Nosepol-Masters 0-1; Tergeste-Savua rinv; Siot-Real 6-5; Beat-Marea 4-3. Classifica: Martin's, Siot, Beat, Masters 3; Tiramolla, San Giusto, Savua, Tergeste, Real, Marea, Nosepol, 40 Cent 0.
ECCELLENZA Gladiators-JP 3-8; Manana-Tergesteonline rinv; Cantinaccia 2-Camaleonte 2-5; Marillion-Due Effe rinv; Passerella-Animals 4-1; Metfer-Jangubabu rinv. Classifica: JP, Camaleonte, Passerella 3; Due Effe, Jangubabu, Manana, Marillion, Metfer, Tergesteonline, Cantinaccia 2; Animals, Gladiators 0.

GOLOSONE E COLONCOVEZ

Al primo posto rimane assieme alla Pizzeria Bandiera Gialla

Tabacchi Jez, occasione sprecata

TORNEO GOLOSONE

SERIE A Golden Horse-Bar Junior 2-5; Pizzeria Vulcania-Acli Cologna 2-3; Servisyst-Bar Elena 3-4; Tabacchi Jez-Roianese 0-2; Piemme Ascensori-Max Pub 12-3; Borgorosso-Bandiera Gialla nd.
Classifica: Pizzeria Bandiera Gialla/Caffè Walter, Tabacchi Jez 34; Piemme Ascensori 32; Bar Junior 28; Roianese 26; Pizzeria Vulcania 23; Golden Horse 20; Bar Elena 19; Acli Cologna 14; Max Pub/Crut 8; Servisyst 7; Borgorosso 4.
SERIE B Società Edile-Blues System nd; Orion-Autotecnica 4-8; La Portizza-Pizzeria Pulcinella 2-2; La Grapperia-Panificio Il Pane 0-5; Ecofenster-Meccanonavale 1-3.
Classifica: Blues System Sensor 31; Panificio Il Pane 29; Meccanonavale 28; Paninoteca Tormento 25; La Portizza/Pizzeria Margarita 20; Ecofenster Serramenti 19; Pizzeria Pulcinella 17; Autotecnica 16; Orion 13; La Grapperia 11; Società Edile Giuliana 0.

COPPA COLONCOVEZ

Bar A Onda-Borgorosso 4-7; Trieste Trasporti-Bar Borsa 10-4; Villa Verde-Adria Maritime 5-10; Football 1970-Pulistab nd; Buffet Voltolina-Macelleria Da Remo 5-10; Bar San Siro-Tergeste 5-10; Servisyst-Belpoggio 8-2.
Classifica: Tergeste 54; Bar A Onda 46; Bar San Siro, Trieste Trasporti 38; Macelleria Remo, Bar Borsa, Voltolina 37; Borgorosso 26; Servisyst 24; Pulistab 20; Villa Verde 17; Adria 9; Belpoggio 5; Football 1970 3.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Ursich dopo una notte brava lascia il 40enne a dormire in auto, lo ritrova morto e con una carriola lo trasporta nel bosco

L'amico muore, lui nasconde il cadavere

Dai primi esami il decesso di Alessandro Sulli causato da un'overdose di eroina

L'uomo, dopo l'occultamento, si è reso conto degli effetti del suo gesto e ha chiamato la polizia: il corpo scaricato nella boscaglia carsica e coperto di foglie e rami

di **Claudio Ernè**

Ha caricato il cadavere dell'amico su una carriola. Lo ha nascosto con un telone per non essere scoperto durante il trasferimento. Duecento metri in piena luce, nel mezzo di uno dei campi, alle 8 di ieri mattina. Poi ha scaricato il corpo nella boscaglia carsica, tra i cespugli e i sassi e lo ha coperto con rami e foglie per occultarlo. Infine è ritornato sui propri passi, ha appoggiato la carriola al muro ed è salito in casa, dalla moglie.

Protagonista di questo episodio accaduto ieri a San Pelagio, William Ursich, 39 anni, detto «Flinta», di professione carrozziere, ben conosciuto dai primi Anni Novanta a carabinieri e polizia e condannato per traffico d'armi. L'amico trovato cadavere sul sedile del furgone e trasportato nella boscaglia con la carriola, si chiamava Alessandro Sulli e aveva 40 anni. Secondo i primi rilievi del medico legale Fulvio Costantinides è stato ucciso da una overdose di eroina.

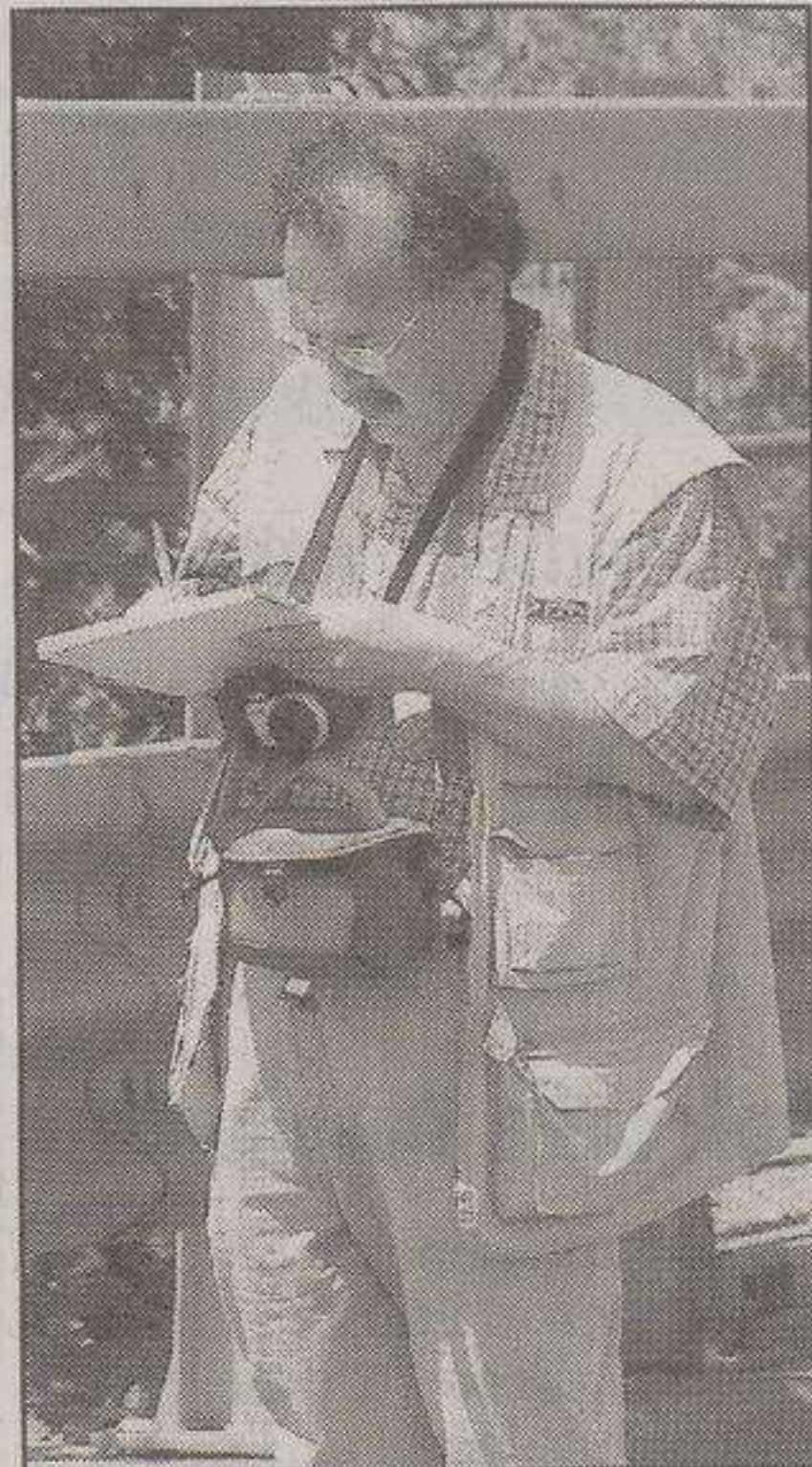
Lo ha confermato lo stesso William Ursich agli investigatori del Commissariato di Sistiana e al sostituto procuratore Maurizio De Marco, intervenuto sul posto. «E' vero, si è fatto una pera».

Ursich dopo essere entrato in casa ha capito in quale ginepraio lo avrebbe potuto proiettare il suo gesto: ha chiamato gli inquirenti per telefono, li ha attesi in strada e ha raccontato la sua verità.

Ora è indagato a piede libero per occultamento di cadavere e abbandono di incapace. Determinante sarà l'esito dell'autopsia e delle analisi tossicologiche disposte dal magistrato.

William Ursich e Alessandro Sulli erano buoni amici e sabato sera avevano deciso di festeggiare il fine settimana. Erano saliti sul furgone «Fiat Scudo» del carrozziere e avevano iniziato verso le 20 un raid enologico attraverso le trattorie e i bar dell'altipiano. Un assaggio qui, due calici lì.

Alle 23 Ursich aveva manifestato al compagno di serata L'intenzione di rientrare a casa. «Mia moglie mi aspetta. È meglio che rientri per tempo».

Ancora un paio di bicchieri della staffa, poi avrebbero fatto dietrofront. Sta di fatto che per chiudere in crescendo il raid alcolico Alessandro Sulli ha voluto iniettarsi una dose di eroina. La «pera» lo ha ulteriormente stordito e quando il furgone si è fermato sotto l'abitazione del carrozziere, Sulli dormiva della grossa.

Il dottor Costantinides

«Non me la sono sentita né di svegliarlo, né di portarlo in casa. Pesa almeno cento chili» ha spiegato William Ursich all'ispettore Andrea Ribezzi. Poi lo ha ripetuto nel corso dell'interrogatorio al pm Maurizio De Marco. «Sono salito in casa e sono andato a dormire sul divano».

Ieri mattina poco dopo le 8 il carrozziere, è sceso in strada per svegliare l'amico ed eventualmente accompagnarlo a casa. Ha aperto lo sportello laterale dello «Scudo», ha scosso l'amico afferrandolo per la spalla. Ma non ci sono state reazioni. William Ursich ha avuto paura e senza avvisare la moglie ha affiancato la carriola al pianale del suo mezzo. Con fatica e attenzione ha caricato il corpo esanime, lo ha coperto col telo, ha chiuso il furgone e si è avviato verso il bosco in cerca di un anfratto. ha scelto un punto che gli è sembrato adatto e ha buttato giù il cadavere. Rami e foglie l'hanno presto ricoperto. «Se l'avesse gettato in una cavità, nessuno per anni e anni l'avrebbe più trovato» ha affermato uno degli inquirenti.

Invece il carrozziere ha avuto paura, ha ricordato che tante persone che lo conoscevano bene, l'altra sera lo avevano visto in compagnia di Alessandro Sulli ai banchi di mescita di bar e osterie. Si è ravveduto, si è pentito e ha avvisato la polizia. Quando la prima vettura col lampeggiante è arrivata a San Pelagio ha indicato il punto in cui il corpo era stato malamente occultato. È arrivato il magistrato ed è arrivato a tempo di record anche il medico legale Fulvio Costantinides.

IL PROTAGONISTA

Nel '92 Ursich fu bloccato dai carabinieri dopo il ritrovamento di fucili, pistole ed esplosivi in un furgone

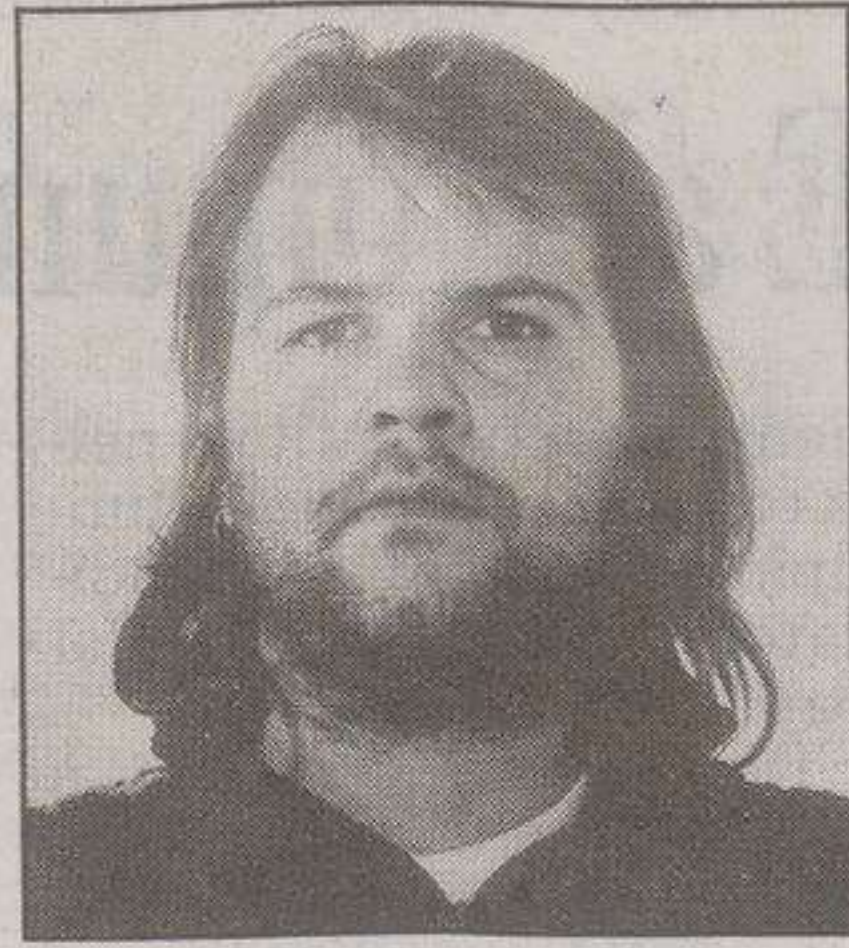
Nel passato del carrozziere di San Pelagio anche una condanna per traffico d'armi

Ha conosciuto il carcere, le manette, le aule di Tribunale ma anche le tecniche di interrogatorio dei carabinieri e le possibilità che vengono offerte a chi collabora e non si chiude a riccio.

William Ursich,il carrozziere che ieri ha trasportato il cadavere dell'amico con una carriola per occultarlo nel bosco, nei primi Anni Novanta è stato al centro di una clamorosa operazione di interdizione di un traffico d'armi diretto dall'ex Jugoslavia all'Italia. Luogo prescelto per i passaggi clandestini i boschi della zona posta alle spalle di Aurisina e San Pelagio.

Il 24 marzo 1992 i carabinieri della Compagnia di Aurisina avevano bloccato il furgone di una ditta di autoricambi triestina. «Alt fermi tutti». Nel vano motore era nascosto un fucile d'assalto Kalashnikov; nel cassone invece erano occultate altri armi, tra cui una mitraglietta Skorpio e una pistola Tokarev, nel prosieguo delle indagini erano emersi anche un lanciagranate controcarro Rbr, 14 saponette di tritolo, dieci tubi di gelatina e tre bombe a mano.

I due autisti del furgone erano finiti in caserma con le manette ai polsi. Ai più il posto di blocco dei carabinieri era apparso per lo meno strano. I militari lo avevano allestito in una strada a fondo cieco, a pochi metri dall'ingresso della pista di plastica dello Sci club '70. Tre giorni dopo era stato arrestato William Ursich mentre lavorava nella sua carrozzeria di San Pelagio.

Nel dibattimento in Tribunale, svoltosi a porte chiuse, era stato chiamato a deporre une detenuto sloveno. Grazie alle sue ammissioni l'inchiesta si era estesa anche in Slovenia dove gli inquirenti si erano però trovati davanti a un muro di gomma. In altre parole chi vendeva le armi era un uomo legato ai servizi segreti di quel Paese. E andava protetto. Le successive indagini ne hanno però consentito l'indentificazione. Marian Mjovic, «consulente» del Servizio segreto della Repubblica di Slovenia, è stato processato a Trieste nel febbraio del 1995 ed è stato condannato a quattro anni e nove mesi di carcere. Per lui l'allora pm Filippo Gullotta aveva chiesto dieci anni di carcere. La condanna è rimasta comunque scritta sulla sabbia: Lubiana non ha mai concesso l'estradizione del suo «agente» in Italia anche se l'inchiesta ha dimostrato che le armi fornite da Mjovic e bloccate dai carabinieri a Aurisina, erano destinate alla malavita organizzata.

William Ursich

La vicenda in cui è stato coinvolto William Ursich e per cui è stato condannato in primo grado con rito abbreviato a tre anni e due mesi di carcere, aveva riservato anche altre sorprese. Un informatore era stato «bruciato» dalle indagini e una degli atti erano stati restituiti dall'allora presidente del Tribunale Mario Trampus, alla Procura della Repubblica.

Scopo dichiarato quello di indagare sul contenuto di un verbale dei carabinieri poi clamorosamente smentito nel corso del dibattimento. Una doppia verità nella cui «confezione» hanno avuto un ruolo infiltrati, agenti provocatori, uomini dei servizi, piccole figure a caccia del denaro facile collegato al traffico d'armi. Ognuno ha giocato la propria partita fuori e dentro la scena. William Ursich questo «gioco» lo ha pagato in prima persona e ieri dell'antica «lezione» ha fatto tesoro, superando l'iniziale sbandamento. Anche per questo ha telefonato alla polizia.

Il campo dov'era stato nascosto il corpo di Sulli

L'alcol assunto in grande quantità dai due amici durante la serata ha moltiplicato gli effetti della droga

Gli inquirenti valutano il comportamento dell'artigiano, che resta in libertà

Rischia la denuncia per due reati

Le ipotesi: abbandono di incapace e occultamento di cadavere

Abbandono di incapace e occultamento di cadavere.

Sono queste le due ipotesi di reato per cui è indagato da ieri William Ursich, il carrozziere di San Pelagio che ha trasportato con una carriola nel bosco il cadavere dell'amico morto di overdose e lo ha nascosto sotto rami e foglie secche. E lo aveva nascosto molto bene, al punto che sarebbestato molto difficile un ritrovamento casuale. «Se non ce lo avesse indicato lui, non avremmo mai trovato il corpo», ha affermato uno degli inquirenti.

Tra le due ipotesi di reato, la più grave è la prima: il Codice punisce l'imputato, se dall'abbandono deriva la morte dell'incapace, con una pena compresa tra i tre e gli otto anni di carcere. Per l'occultamento di cadavere si rischiano invece fino a tre anni.

L'entrata di San Pelagio

Il pm Maurizio De Marco al termine dell'interrogatorio ha lasciato comunque in libertà il carrozziere trentanovenne. L'indagine, se non emergeranno altri dettagli compromettenti sulla cessione della dose mortale di eroina, seguirà il suo corso. Certo è che William Ursich e Alessandro Sulli sabato sera avevano bevuto smodatamente e l'alcol ha costituito una sorta di catalizzatore per la droga. Ne ha potenziato gli effetti fino a uccidere.

L'auto degli agenti fatti intervenire da Ursich

Costituisce infatti una pratica sempre più frequente tra i tossicodipendenti quella di collegare l'alcool agli oppiacei. I medici definiscono questo comportamento «molto pericoloso, perché agli effetti dell'eroina sull'organismo si aggiungono quelli delle altre sostanze, alcol o farmaci che siano». Il sistema nervoso del tossicodipendente regge fino a un certo punto, poi crolla di schianto, bloccando la respirazione. E sopravviene la morte se qualcuno non è immediatamente pronto ad iniettare una dose di «Narcan», il più usato antagonista degli oppiacei.

Anche i tempi in cui sopravviene la crisi sono molto diversi e legati a fattori personali. C'è chi viene trovato privo di vita con l'ago della siringa ancora inserito nella vena. E c'è chi resiste all'overdose anche per qualche decina di minuti. Ecco il motivo dell'assoluta necessità che gli inquirenti eseguano approfondite analisi tossicologiche congiunte a un accertamento preciso dell'ora della morte.

Se Alessandro Sulli si era solo assopito nel furgone, a William Ursich poco o nulla sarà imputabile a livello penale.

Se al contrario ha abbandonato l'amico che manifestava i primi sintomi della crisi, per salire in casa, la sua situazione è ben diversa e può essere considerata più grave.

Sull'occultamento del cadavere c'è poco da dire. Il corpo era stato nascosto anche se poi l'autore del gesto ha fatto marcia indietro e ha informato la polizia dell'accaduto.

Rischia di assottigliarsi il numero di aspiranti presidenti. Italia dei Valori e Prima gli italiani annunciano ricorsi

Provincia, tre candidati in bilico

Ammesse 19 delle 25 liste depositate, domani verdetto definitivo

IL CASO

Fedriga (Lega): «I centri sociali vanno tutti chiusi»

«Chiudere tutti i centri sociali, campi d'addestramento per violenti, delinquenti e vandali». Così, dopo i disordini di Milano, si esprime il segretario provinciale della Lega Massimiliano Fedriga. «Famiglie che hanno visto la loro auto andare in fiamme, piccoli artigiani col negozio distrutto, agenti delle forze dell'ordine aggrediti e feriti: questo è il curriculum degli amici della sinistra. Non basta che alcuni esponenti dell'Unione condannino quanto avvenuto a Milano – continua Fedriga - bisogna rispondere con i fatti. Per questo invito anche la coalizione di Prodi a seguire la mia proposta e quindi ad impegnarsi affinché vengano chiusi tutti i centri sociali» del Paese.

Anche a Trieste, ricorda Fedriga, «un gruppo della sinistra radicale e di no global aveva organizzato un blitz in occasione della visita dell'europarlamentare Borghezio lo scorso 18 febbraio. Ma grazie a un notevole spiegamento di forze dell'ordine non è successo nulla di grave, anche se molti partecipanti all'incontro sono stati insultati ed impauriti». Nel gruppetto, chiude Fedriga, «c'era anche il consigliere regionale dei Verdi, Metz, il quale appoggia la maggioranza di Illy».

Sorte incerta per Bellani, Lorusso e Zanella. Mercoledì il sorteggio

di **Paola Bolis**

I candidati a presidente della Provincia ridotti da sette a quattro. Le venticinque liste ristrette a diciannove di cui tre con uno o due candidati depennati.

È questo lo scenario che per le elezioni provinciali si profila sulla base del lavoro compiuto dall'ufficio elettorale della Corte d'appello del Tribunale, che ha effettuato i controlli sulla documentazione - firme, autenticazioni, certificati elettorali... - presentata dai vari partiti a corredo delle liste depositate entro le 12 di sabato. Il quadro di candidati e formazioni in campo può comunque ancora mutare: diventerà definitivo domani, quando scadrà il termine utile per presentare integrazioni alla documentazione mancante, sempre che le carenze siano poi giudicate sanabili e le integrazioni idonee a vedere reimmessi in corsa liste e candidati. A seguire, la decisione definitiva dell'ufficio elettorale.

In corsa per Palazzo Galatti, accanto a Fabio Scoccimarro per il centrodestra e a Maria Teresa Bassa Poropat per il centrosinistra, non ci sono al momento cinque, ma due candidati: Antonella Caroli con Progetto Nordest e Riccardo Novacco con Un futuro per Trieste. In bilico invece Fabio Bellani, Lorenzo Lorusso e Santina Zanella: l'ufficio elettorale non ha dichiarato ammesse a correre le tre liste che rispettivamente li sostengono - Fronte sociale nazionale Prima gli italiani, La Tua Trieste e Dc - per problemi legati alle autenticazioni delle firme.

Gli altri che restano in forse sono tutti schierati nel centrosinistra. Sempre per problemi legati alle qualifiche necessarie per potere autenticare le firme restano fuori il Nuovo Psi e la lista Primo Rovis Autonomia e Giustizia. Esclusi per essere arrivati in Tribunale una manciata di minuti oltre il termine di mezzogiorno previsto, invece, gli esponenti di Lista Di Pietro Italia dei Valori. Il delegato di lista Paolo Bassi conferma l'intenzione di presentare ricorso: «Gli organi nazionali del partito sono già stati coinvolti e gli avvocati sono al lavoro». Anche Prima gli Italiani, con Manlio Portolan, annuncia l'opposizione all'esclusione.

Tre, infine, le liste che si sono viste ammettere all'appuntamento elettorale del 9 e 10 aprile ma con l'esclusione di alcuni candidati. Riccardo Novacco correrebbe senza le candidature di Stefano Benet (presente sul collegio Muggia 5) e di Ermanno Depiera (presente sui collegi di San Dorligo 1 e 2), rimasti fuori per problemi con le necessarie dichiarazioni di collegamento con la lista. Si vedrebbe fatti fuori due nominativi - causa errori sui dati anagrafici - anche la Margherita, che non potrebbe candidare Rita Carrino Perrotta sul collegio Trieste 6 e Adriano Legovich a Muggia 4. Fuori infine, sempre per problemi di dati anagrafici, Michela Grassi, candidata in tre collegi muggesani per i Popolari-Udeur.

Entro domani, si diceva, il quadro definitivo. Mercoledì mattina, in Corte d'Appello, la corsa a Palazzo Galatti farà un altro passo avanti: verrà sorteggiato l'ordine in cui candidati e liste collegate compariranno sulla scheda elettorale.

Palazzo Galatti in piazza Vittorio Veneto, sede della Provincia

I centristi della Cdl

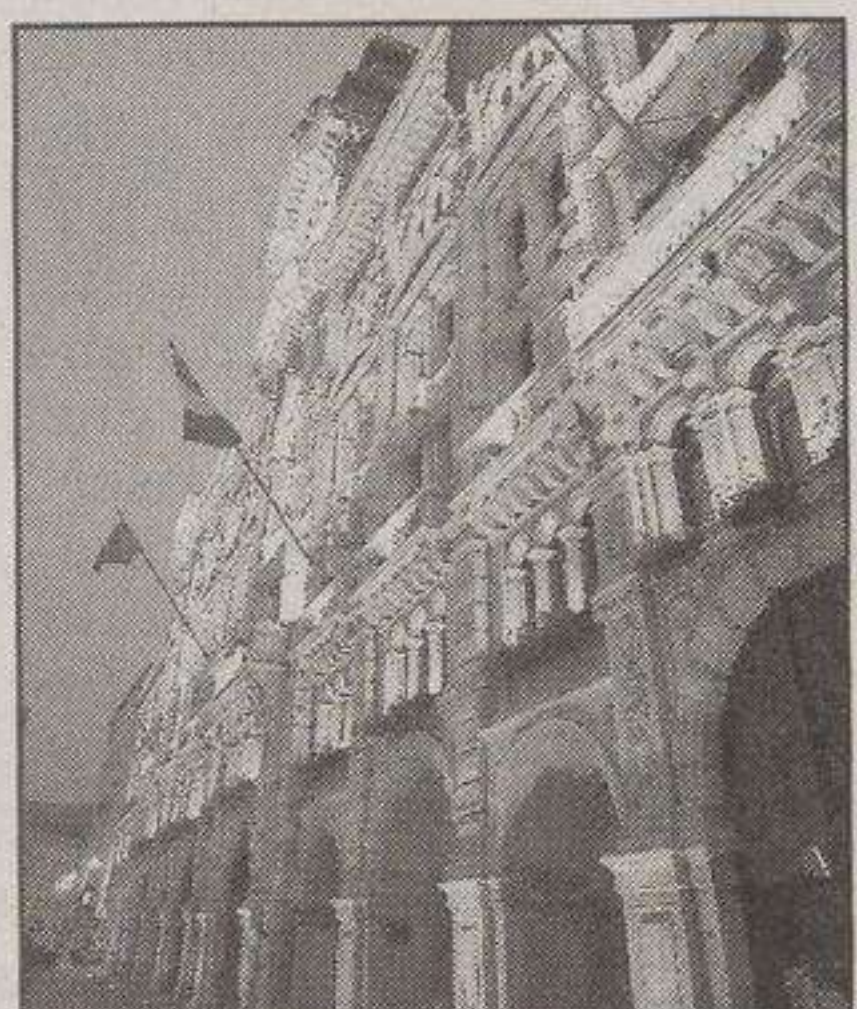
Sasco (Udc): Attireremo i voti dai cattolici di centrosinistra

Una forte connotazione cattolica. La promessa di rivalutare il comparto dell'assistenza affidato all'amministrazione comunale. Il superamento degli scontri che hanno caratterizzato i rapporti fra il Municipio e soggetti impegnati nel sociale, a cominciare dalla Caritas. Un effettivo ruolo per il partito nel futuro della gestione amministrativa.

Queste le caratteristiche dell'azione dell'Udc triestina, in caso di vittoria alle prossime elezioni amministrative. Ad annunciarlo è stato Roberto Sasco, presidente regionale del partito e capolista. «Il nostro ruolo nella coalizione di Centrodestra è particolarmente rilevante – ha spiegato Sasco – perché la nostra chiara matrice cattolica ci permetterà di sostenere il duello politico con Ettore Rosato, candidato sindaco del centrosinistra, anch'egli proveniente dal mondo cattolico. Rosato è una persona che stimiamo – ha aggiunto – ma rappresenta una coalizione in cui le componenti anticattoliche sono prevalenti. Sappiamo anche – ha aggiunto – di poter conquistare voti anche al centrosinistra, soprattutto nelle fasce cattoliche che sono presenti al suo interno».

Illustrando poi l'elenco dei candidati, il presidente regionale del partito ha ricordato che «oltre alla riconferma di quanti già ricoprono ruoli nelle assemblee istituzionali dei vari organi, con l'eccezione del consigliere comunale Franco Ferrarese – ha concluso – che per motivi esclusivamente familiari dovrà rinunciare, abbiamo inserito personaggi di spicco come il professor Giuseppe Cuscito, il primario Paolo Perissutti e Silvano Pasqualis».

Sette al momento in corsa per la poltrona di piazza Unità

A differenza di quanto accaduto per le candidature alla Provincia, dove delle venticinque liste presentate solo diciannove per il momento sono quelle ammesse, la corsa al Municipio si chiude quasi con l'*en plein*: una sola lista su venticinque - quella della Democrazia cristiana - risulta per ora non ammessa. Questi i risultati del controllo che ieri sera la commissione elettorale circondariale ha concluso su tutta la documentazione relativa alle candidature, al termine di un lavoro iniziato venerdì.

La facciata del Municipio

Chiuso in serata il lavoro della commissione circondariale. Il partito ha 24 ore per sanare l'irregolarità

E al Comune è quasi en plein: in forse solo la Dc

La formazione esclusa ha 24 ore di tempo dall'avvenuta notifica della decisione (dunque a partire da ieri sera, o da stamani al più tardi) per produrre l'ulteriore documentazione che, se verrà giudicata idonea, permetterà al partito di rientrare a pieno titolo nella corsa al vertice del Municipio assieme al suo candidato sindaco, Sabrina Castro.

Democrazia cristiana a parte, lo scenario che si delinea conferma una corsa a più candidati (nel 2001 erano otto) per la massima poltrona del Municipio. Accanto a Roberto Dipiazza, sindaco uscente e ricandidato dalla Casa delle Libertà con il sostegno di sette liste, e a Ettore Rosato, parlamentare uscente e candidato sindaco del centrosinistra con il sostegno di dodici liste, sono in corsa Laura Tamburini sostenuta da Progetto Nordest, Dino Mancarella con il Partito umanista, Manlio Portolan con il Fronte sociale nazionale Prima gli italiani, Alberto Mazzi con Un futuro per Trieste e Maurizio Fogar con La Tua Trieste.

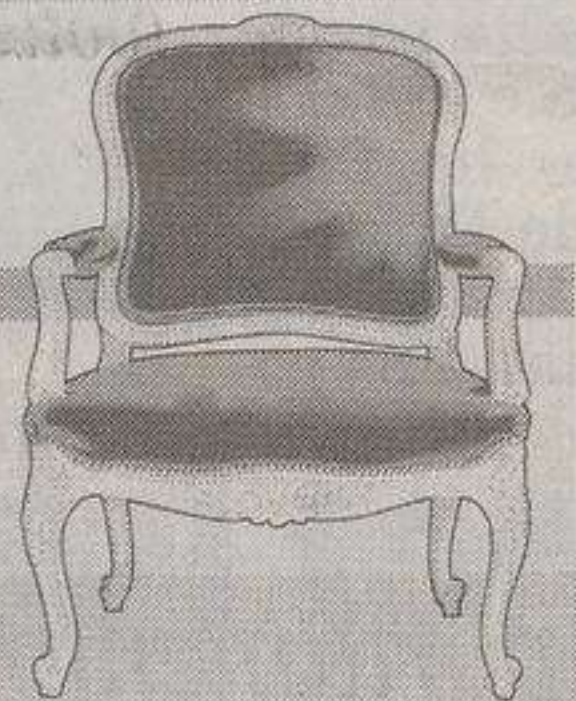
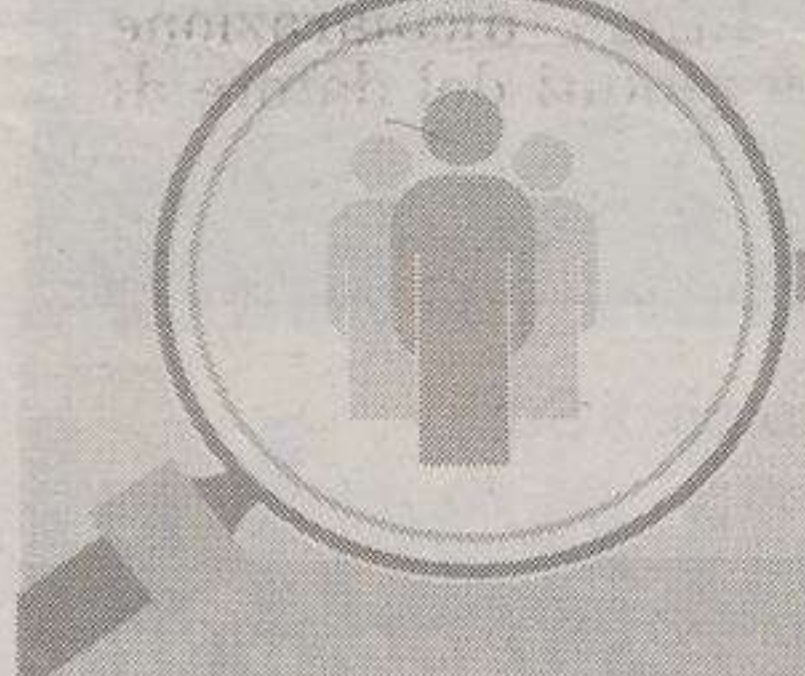
La commissione si è riservata di stabilire il momento in cui effettuare il sorteggio dell'ordine secondo il quale i candidati sindaci e le liste collegate dovranno comparire sulla scheda verde chiaro che gli elettori avranno nell'urna il 9 e il 10 aprile.

p.b.

PRECISAZIONE

Collegi, i nomi sotto il simbolo della Margherita

Nella pubblicazione dei candidati al consiglio provinciale ieri la lista della Margherita è apparsa con i nomi riferiti non correttamente ai rispettivi collegi. Ecco l'ordine corretto: per i collegi di Trieste Maria Monteleone al Trieste I, Manuel Zerjul al II, Fabio Stolfa al III, Gianmaria Franza al IV, Anastasia Cozzolino al V, Rita Carrino Perrotta al VI, Piero Bonetta al VII, Norberto Righi all' VIII, Annamaria Mozzi al IX, Alessandro Morgan al X, Vincenzo Acciarino all'XI, Alessandro Carbone al XII; Peter Mocnik a Duino Aurisina I, Paolo Salucci a Duino Aurisina II e IV, Michele Moro a Duino Aurisina III, Luigi Marrazzo a Muggia I, Fiorenzo Zoccano a Muggia II, Franco Bloccari a Muggia III, Adriano Legovich a Muggia IV, Mauro Zeriali a Muggia V e San Dorligo I, Walter Fortuna a San Dorligo II, Albino Sosic a Sgonico e Monrupino.

LA GIORNATA DEI CANDIDATI

Giornata di impegni istituzionali per il sindaco **Roberto Dipiazza**. È una domenica che ha concesso al candidato sindaco **Ettore Rosato** alcuni momenti di relax in compagnia della famiglia. Al mattino messa con moglie e figli, quindi il pranzo a casa, sempre con i suoi cari. Più tardi un immancabile riunione di lavoro per poi presentare il programma, insieme alla candidata alla presidenza della Provincia **Maria Teresa Bassa Poropat** alla Stazione Marittima. Una convention dei candidati del Centrosinistra al Comune, alla Provincia e alle circoscrizioni durato quasi tre ore. Un incontro finale prima di dare il via alla campagna elettorale. Gli argomenti affrontati, presentanti dal presidente della Swg Roberto Weber, sono stati: la modalità di candidatura, il marketing politico e le strategie emozionali.

A fine giornata, per Rosato una cena insieme ad un gruppo di candidati. Per la candidata del Centrosinistra alla Provincia, invece, una mattinata interamente dedicata alla cerimonia dei caduti di Sant'Anna a Servola, per poi pranzare a casa e quindi recarsi alle 17 alla Stazione Marittima. Infine una cena organizzata dagli amici.

Domenica dedicata agli impegni di lavoro, quella del presidente della Provincia uscente **Fabio Scoccimarro**, in vista delle amministrative di aprile che lo vedono in corsa per un secondo mandato a Palazzo Galatti. Ieri il candidato del centrodestra ha infatti trascorso la prima parte della mattinata tra gli stand presenti in piazza Unità e piazza della Borsa, dialogando con i cittadini.

Alle 11 Scoccimarro si è recato a Muggia, per la presentazione dell'ufficio elettorale del sindaco uscente e candidato del centrodestra Lorenzo Gasperini, per dare poi un'occhiata al vicino mercatino delle pulci. Il presidente della Provincia è poi tornato brevemente in piazza della Borsa, prima di recarsi al centro commerciale Le Torri d'Europa, per un pranzo veloce e altri incontri con i cittadini. Nel tardo pomeriggio Scoccimarro ha infine chiamato a raccolta i suoi collaboratori, per continuare nella messa a punto dei dettagli della sua campagna elettorale.

e.c.
i.g.

L'associazione «Un futuro per Trieste» commenta la rinuncia in extremis del proprio candidato sindaco a Muggia

«Piazzolla parlava di pressioni ricevute da Fi»

Alberto Mazzi: «Si è prestato al gioco di altri, sarà espulso dal movimento per indegnità»

Fonti ufficiose danno per respinta, dalla commissione elettorale, pure la lista collegata al sostituto dell'ultima ora. Piero Camber: «Non capisco che cosa c'entri Forza Italia»

di **Piero Rauber**

Questo pomeriggio sarà espulso dal movimento che lui stesso avrebbe dovuto rappresentare a Muggia come candidato sindaco. E, nel prossimo futuro, potrebbe trovarsi sul groppone anche una denuncia, firmata sempre dai suoi ex colleghi di lista. Diego Piazzolla - assicurano i vertici dell'associazione «Un futuro per Trieste» - non si lascerà alle spalle, in modo indolore, la clamorosa decisione di ritirarsi all'ultimo minuto dalla corsa muggesana per la carica di primo cittadino, da lui formalizzata in Comune alle 11.55 di sabato scorso, a cinque minuti dalla scadenza dei termini per la presentazione delle liste. Il «dietrofront» di Piazzolla, infatti, mette quasi certamente fuori gioco, a Muggia, il movimento di Alberto Mazzi e Riccardo Novacco, giacché fonti ufficiose danno per respinta, da parte dell'apposita commissione elettorale, anche la nuova candidatura di Daniele Gulic, che la lista «Un futuro per Muggia» ha presentato a stretto giro di posta, una volta appresa la notizia del ritiro di Piazzolla.

Le «promesse» rivolte all'ex candidato, però, non bastano. Alberto Mazzi, infatti, non le manda a dire. «Piazzolla - afferma il candidato sindaco a Trieste per il movimento da lui fondato - si è prestato a un gioco architettato da altri. Lui ha fatto questo lavoro per qualcun altro, facendo cadere una lista presentata regolarmente nei termini e formata da oltre cento muggesani che gli avevano dato fiducia. Piazzolla - prosegue Mazzi - mi aveva riferito già a suo tempo di pressioni che gli erano arrivate da ambienti di Forza Italia e dall'area forzista di Confartigianato. Gli avevamo pure detto che, se non era sicuro, poteva ritirarsi per tempo. Ma lui è andato avanti. Finché sabato mattina è venuto da me alle 9 e mi ha comunicato che non se la sentiva più. E io gli ho chiesto, "ti pare il momento?". Poi mi ha detto che aveva un impegno e se n'è andato. A preparare la sua rinuncia...».

«Una persona in buona fede - aggiunge Mazzi - non si ritira così, all'ultimo minuto, tradendo il rapporto fiduciario con l'associazione che rappresenta. Per questo domani (oggi, *ndr*) lo espello dal movimento per indegnità. Poi prepareremo il ricorso al Tar per chiedere la riammissione della nostra lista con il nuovo candidato, quindi partirà la denuncia nei confronti di Piazzolla, in quanto sarà ritenuto responsabile della nostra mancata presenza al voto di Muggia».

Novacco e Piazzolla durante una recente conferenza stampa

«La nostra associazione - recita invece un comunicato di Novacco, candidato alla provincia per «Un futuro per Trieste» - è costretta, suo malgrado, a rendere nota la costante presenza di pressioni sui propri candidati da parte di altre forze politiche, volte al loro ritiro dalle nostre liste».

«Ci si ritira - aggiunge Novacco, che invita Piazzolla a rendere note le motivazioni della sua decisione - solo per gravi motivi, come le pressioni di un sistema che il nostro movimento intende annientare, e come le provocazioni che, a Muggia, hanno minato la sicurezza e la forza di un candidato forse non maturo per questo impegno».

Non è stato possibile, nella giornata di ieri, rintracciare telefonicamente Piazzolla. Da Forza Italia, invece, è giunta la replica di Piero Camber: «Non capisco cosa c'entri in questa vicenda Forza Italia. A questo punto - rileva Camber - visto che a Muggia non è previsto il ballottaggio, mi auguro che il movimento che è rimasto escluso faccia una scelta di campo in favore del sindaco uscente Gasperini, affinché si possa evitare di riconsegnare il Comune nelle mani della sinistra».

Kosic (Cittadini): «Strada utile per combattere l'istituzionalizzazione»

Da sinistra Kosic, Bassa Poropat e Decarli

«Sanità e servizi sociali, due sistemi da integrare»

Riorganizzare il sistema sanitario integrandolo con i servizi sociali.

È questo il concetto espresso da Vladimir Kosic, candidato per il centrosinistra nella lista dei Cittadini per Trieste alle prossime amministrative, e che caratterizza la sua proposta di lavoro per il Comune e la Provincia dal titolo «Salute, studio, lavoro».

Kosic ha presentato la sua proposta nel corso di un incontro con gli elettori aperto da un altro candidato della lista Cittadini, il capogruppo uscente in consiglio comunale Roberto Decarli. Alla riunione hanno partecipato per il centrosinistra anche il candidato sindaco Ettore Rosato e la candidata alla presidenza della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat.

«Nessun contributo economico sarà mai in grado di garantire i bisogni connessi alla salute per tutti i cittadini – ha affermato Kosic – perciò il carico della malattia connesso alla disabilità e alla cronicità grave, intesa come non autosufficienza, deve coinvolgere anche la riorganizzazione del sistema sanitario, tanto in ospedale quanto sul territorio. Quanto più grave è la condizione – ha aggiunto – tanto più efficace deve essere l'integrazione con i servizi sociali. Questi devono essere prestati sul territorio ed erogati per soddisfare i bisogni più gravi – ha proseguito il candidato al Comune per il centrosinistra – e per prevenire e combattere l'istituzionalizzazione».

Non solo risorse, comunque: «Incrementare solo le risorse per l'assistenza – ha sottolineato Kosic – può risultare rischioso, se non si procede anche a una rivisitazione della qualità e dell'efficacia dei servizi sanitari. Il pericolo più grave è quello di creare percorsi paralleli, nella forma di contributi economici, e scaricare solo sulle famiglie i casi più gravi. L'insostituibilità del ruolo della famiglia - ha chiuso il candidato dei Cittadini - non va confusa con la sua esclusività rispetto alla comunità d'appartenenza o con la sua, purtroppo, eterna durata».

All'hotel Savoia il dibattito con gli aspiranti ai vertici dei due enti locali

Domani il confronto targato Ande

Con la campagna elettorale in pieno svolgimento, è più che mai tempo di faccia a faccia. In tale contesto un confronto a tutto campo tra i candidati a sindaco e a presidente della Provincia è stato organizzato dall'Ande, associazione nazionale donne elettrici. Domani all'hotel Savoia la sezione triestina dell'associazione, che prese l'avvio a livello nazionale già nel 1946 con l'obiettivo di «acquisire e far acquisire maggiore coscienza politica» agli elettori e soprattutto alle elettrici, in coincidenza col diritto di voto, raggiunto proprio quell'anno che ottennero, proprio in quell'anno, il diritto di voto.

Anche stavolta, dunque, come nelle precedenti tornate elettorali e da una quindicina d'anni a questa parte, l'Ande di Trieste presieduta da Etta Carignani promuove un pomeriggio aperto al pubblico e mirato affinché gli elettori «abbiano una conoscenza diretta di chi andranno a eleggere».

Piuttosto intensa la scaletta della riunione: a partire dalle 17 saranno «interrogati» i candidati alla Provincia, mentre alle 18.15 toccherà ai candidati sindaci rispondere alle domande delle socie Ande. A moderare il dibattito sarà il giornalista Roberto Morelli.

L'Hotel Savoia

Il significativo traguardo sarà festeggiato domani al Castello di Duino alla presenza delle maggiori autorità

Siot, 1 miliardo di tonnellate di greggio

Record superato dopo 38 anni di attività. Nel '72 l'attentato di Settembre nero

di **Giuseppe Palladini**

Un miliardo di tonnellate di petrolio trasportate. Il singolare traguardo, una cifra da Guinness dei primati, è stato raggiunto qualche settimana fa. E dall'ottobre 1967, quando l'Oledotto transalpino (Tal) entrò in funzione, agli ormeggi nel vallone di Muggia sono approdate oltre 14 mila petroliere.

Il giro di boa del miliardo di tonnellate di greggio è l'occasione per un bilancio che la Siot (Società italiana per l'oleodotto transalpino) tratteggerà domattina al Castello di Duino, davanti al presidente del comitato di coordinamento degli azionisti della Tal, Walter Fritsch, al sottosegretario agli Esteri Antonione, al presidente della Regione Illy, ai sindaci di Trieste Dipiazza, di San Dorligo Fulvia Premolin e di Muggia Gasperini, al presidente della Provincia Scoccimarro, alla presidente dell'Authority Monassi e ad altre autorità.

La Siot, il terminalista più importante del nostro porto, con 36,7 milioni di tonnellate di greggio sbarcate nel 2005 (nuovo record dopo quello del 2004) è una delle tre società – tutte partecipate dagli stessi azionisti, fra cui le principali compagnie petrolifere – che gestiscono rispettivamente il tratto italiano, quello austriaco e quello tedesco dell'oleodotto. Un «tubo» che complessivamente si sviluppa per 750 chilometri e che

Adriano Del Prete

è stato al centro di avvenimenti di importanza storica, come l'attentato ai serbatoi di San Dorligo nel 1972 da parte dei terroristi di Settembre nero, uno dei primi attacchi al mondo occidentale degli estremisti islamici.

«Lo scorso anno – commenta con soddisfazione Adriano Del Prete, direttore generale della Siot – abbiamo sbarcato 900 mila tonnellate di greggio in più rispetto al 2004, destinate alle raffinerie di Karlsruhe, che abbiamo in qualche modo "sottratto" all'oledotto che parte da Marsiglia grazie alla competitività delle nostre tariffe».

Oltre che il Baden Württenberg, di cui copre il 50% del fabbisogno, la Tal è in pratica l'unico rifornitore di greggio della Baviera, coprendone il 100% del consumo. Dalla città di Ingolstadt (inizialmente unico capolinea della Tal), si dipartono altri due oledotti: uno verso Ovest, che arriva a Karlsruhe, e uno verso Est, che rifornisce la Repubblica ceca, sopperendo al 25% del suo fabbisogno. Un'altra diramazione della Tal aggiunge Vienna e trasporta il 75% del fabbisogno austriaco.

Oltre al funzionamento del «tubo» fino a Monte Croce Carnico, alla Siot fanno capo il terminal nel vallone di Muggia e il parco serbatoi a San Dorligo della Valle, che comprende 32 «pentoloni» capaci di 2 milioni di metri cubi di greggio.

Con 434 petroliere attraccate nel 2005, la Siot è il maggiore operatore del porto di Trieste. Un traffico che viene monitorato 24 ore su 24, anche sul piano della sicurezza. «Dal 2001 — sottolinea Del Prete — rifiutiamo petroliere che non abbiano le cisterne protette. Lo scorso anno ben il 99,6% di quelle attraccate al nostro terminal erano del tipo a doppio scafo. Oltre a ciò – prosegue – durante tutto il tempo dello sbarco del greggio, da 24 a 30 ore per nave, gli impianti di bordo sono controllati dai nostri ispettori. Controlli che in alcuni casi si iniziano già in rada e si affiancano a quelli svolti dalla Capitaneria di porto. Qualsiasi anomalia viene riparata prima dell'inizio dello sbarco, e in caso di gravi problemi alla nave non viene permesso l'attracco». Proprio oggi la Capitaneria di porto effettuerà alla Siot un'esercitazione antincendio e antiquinamento.

Una petroliera ormeggiata al terminal nel vallone di Muggia

INTERNET

Trieste, sul web un'esplosione di nuovi siti

È la più recente novità del web. Sulla rete continuano a nascere comunità di discussione con tema Trieste. La gente sente il bisogno di parlare della propria città e di cercare un canale libero ed indipendente per potersi esprimere senza censure, per poter segnalare quello che non funziona in città, per poter parlare con altre persone che vivono gli stessi problemi quotidiani, per poter dire la propria nella speranza che qualcuno, nei palazzi che contano, finalmente ascolti.

Il senso di appartenenza dei cittadini si fa sempre più forte e si sviluppa in questa serie spontanea di iniziative che ultimamente, proprio mentre ci si avvicina sempre più all'election day del 9 - 10 aprile, stanno portando i gestori di tali siti a registrare punte di accessi. Molta gente solo per curiosità, alcuni perché bisognosi di dare il proprio contributo, altri spinti da amici, vanno ad affollare i forum ed i blog dedicati. E' un fenomeno in costante crescita che sta a significare quanto i triestini vogliano contare nella loro città.

Tra i più frequentati vanno segnalati: *http://cambiamotrieste.altervista.org*, il forum più giovane della lista, nel quale tiene banco la discussione sui temi chiave delle problematiche cittadine, dalla ricandidatura all'Expò, alla riqualificazione del Porto Vecchio, dai problemi dei commercianti, alla dilagante povertà in città; *http://www.cayoeffe.it/*, più che un forum è una vera e propria web directory su Trieste, con commenti anche in dialetto triestino, tanti argomenti tra i più disparati; va ricordata infine *http://beppegrillo.meetup.com/52*, la versione triestina del blog più famoso e critico d'Italia, quello di Beppe Grillo. Chi vuole segnalare mal funzionamenti, ingiustizie o quant'altro troverà sicuramente qualcuno disposto ad ascoltarlo.

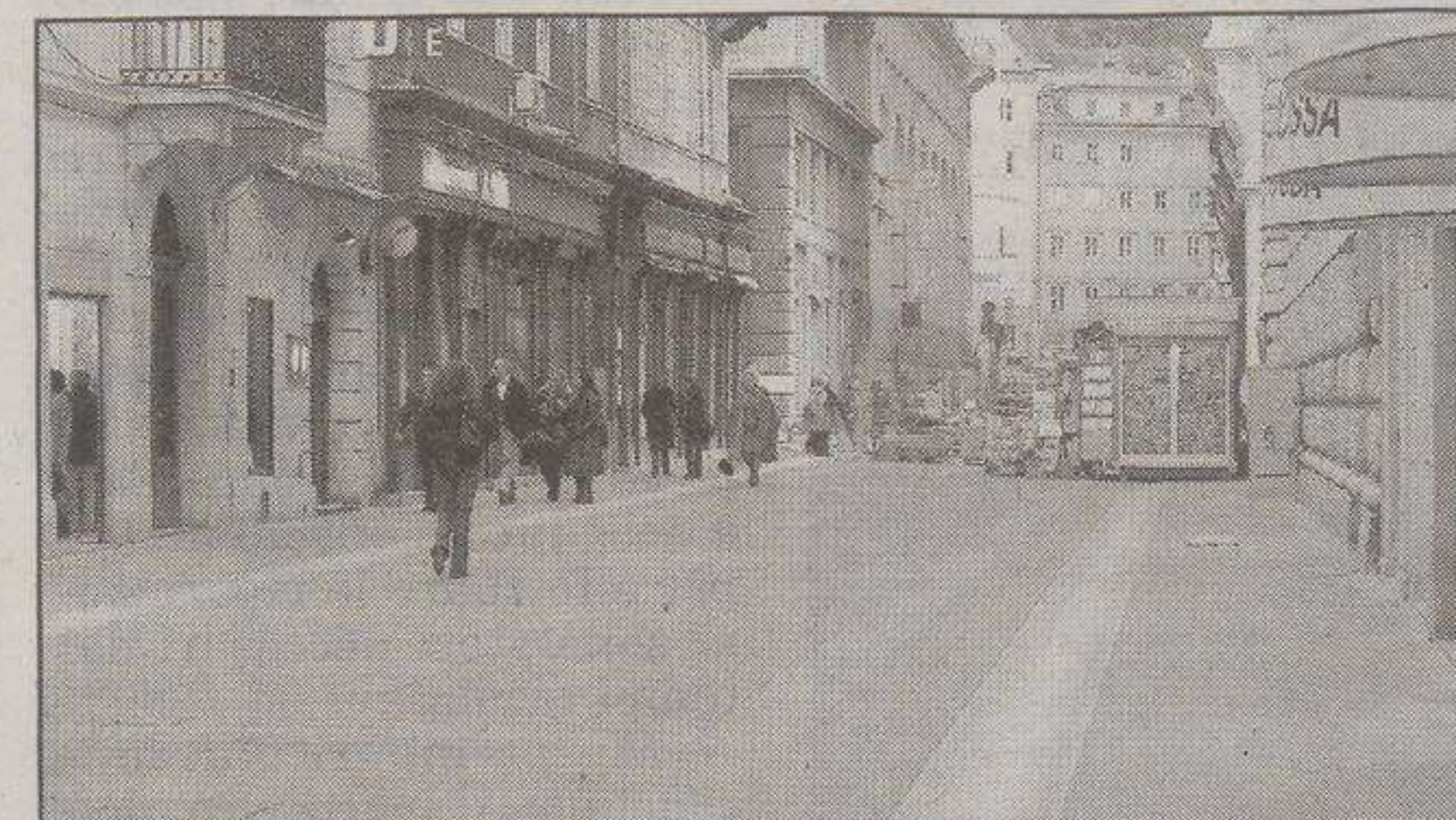
L'importanza di queste community è estrema. Ogni cittadino si sente infatti libero di dare un'opinione e di modificarla in relazione alla discussione che nascerà sul forum. Se ne uscirà così notevolmente più consapevole della sua idea, fortificata da un costruttivo confronto.

Cambia ancora la mappa del commercio in centro città

Due nuovi punti vendita al posto di storici esercizi commerciali

Negozi, sbarcano spagnoli e svedesi

Due negozi di abbigliamento pronti a subentrare ad altrettanti vecchi marchi, molto noti fra i triestini: Carniel e Nazareno Gabrielli, entrambi di via Santa Caterina. E poi un negozio di scarpe che ha aperto nella galleria che attraversa il palazzo del Lloyd Adriatico fra corso Italia e via Mazzini.

Cambia ancora il panorama del commercio triestino nel centro città. All'uscita di scena di nomi che hanno fatto la storia del commercio di Trieste hanno fatto riscontro i nuovi arrivi, confermando che c'è vitalità nel settore.

Uno scorcio di Via Santa Caterina da Siena

Carniel rappresenta una pietra miliare della città. Intere generazioni si sono servite di questo esercizio specializzato in corsetteria e biancheria. A fine 2005 il titolare decise di non proseguire nell'attività. Subito si sono interessate al foro altre aziende e a breve sarà inaugurato un negozio di abbigliamento. «Oggi impera il franchising – spiega Roberto Rosini, vicepresidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio della città – che prevede che la casa madre faccia l'investimento principale, per l'adeguamento dei locali prescelti e l'avvio dell'attività, mentre il titolare locale deve rispettare determinati canoni per il prosieguo».

«Così – aggiunge ancora Rosini – le principali marche distributrici possono espandersi in numerose zone del Paese, obiettivo che caratterizza oggi la politica dei principali marchi. Ne deriva il fatto che è frequente assistere a questi avvicendamenti – chiude – perché i nuovi insediamenti sono favoriti dal meccanismo del franchising».

Languono invece i lavori nel palazzo di corso Italia che ospitò Beltrame. A operare in quel sito, secondo alcune anticipazioni, dovrebbero essere la spagnola Zara e la svedese H & M, marchi molto noti a livello internazionale soprattutto fra i giovani, ma attualmente non si conosce la data nella quale le due attività dovrebbero essere inaugurate. A rallentare l'iter sembra ci siano delle problematiche non ben definite ma comunque di natura amministrativa. La Zara però non si è persa d'animo e intanto ha aperto una filiale a Lubiana, impiegando tempi molto più rapidi.

Non ci sono state ancora iniziative invece per quanto concerne i locali che per decenni ospitarono la succursale triestina della catena «Luisa Spagnoli». La posizione, a pochi passi da via Carducci, dovrebbe essere considerata allettante per un'attività commerciale, ma per il momento sembra che non si sia fatto avanti nessun imprenditore per occupare i locali situati al pian terreno.

u. sa.

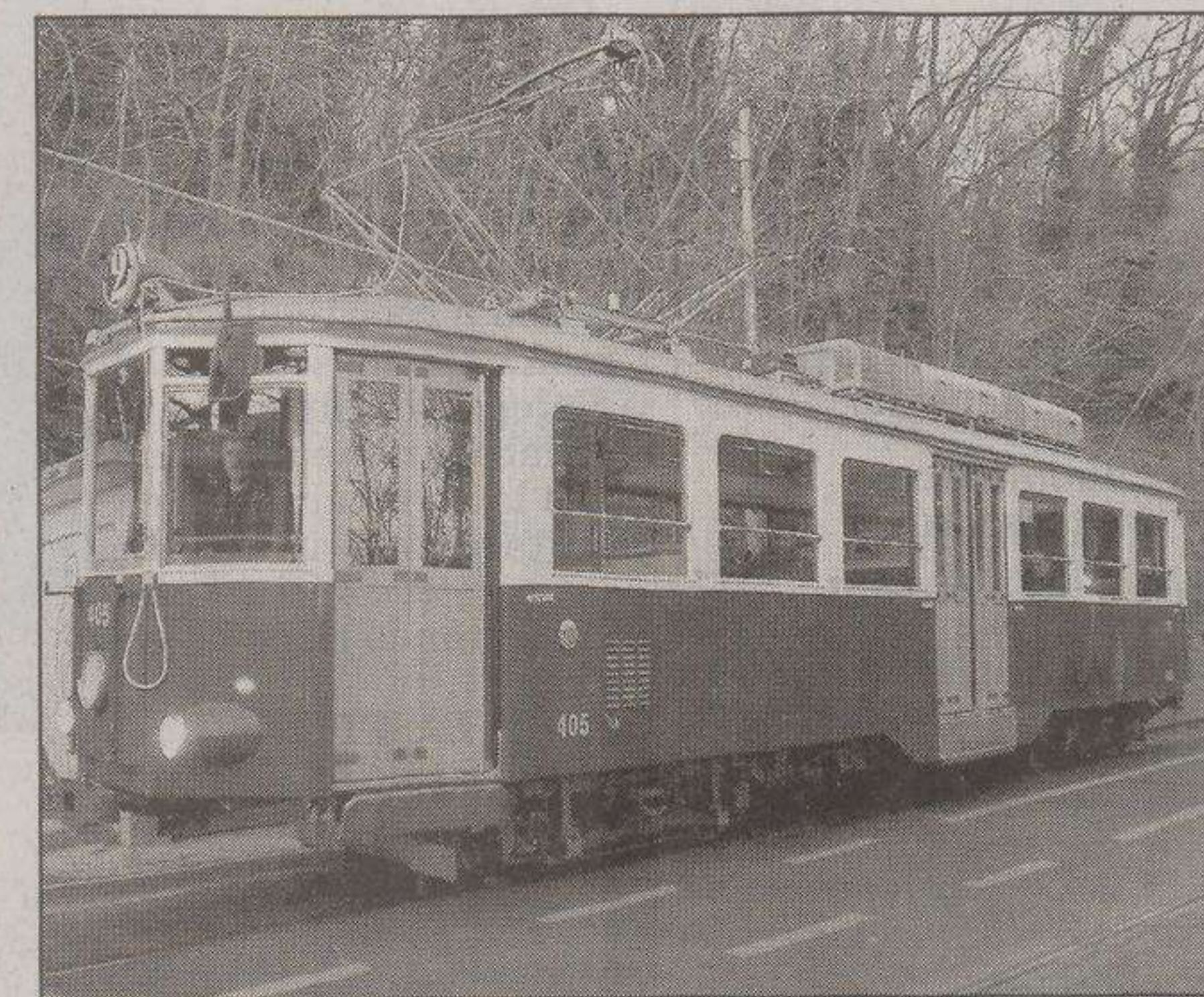
Il Comune avrebbe rinunciato alla sistemazione delle fermate intermedie ma l'assessore smentisce

Tram, ristrutturazione a ostacoli

Rossi: «Siamo nei tempi». Ma preoccupa il capolinea di Opicina

Ipotizzato un ritardo ma solo per la necessità di organizzare dettagliatamente le delicate fasi di collaudo della trenovia

È bufera sul futuro del tram di Opicina. Ai disagi delle famiglie che vivono lungo la linea, costrette da molti mesi a utilizzare l'automobile per muoversi, si aggiungono adesso le lamentele per quello che, agli occhi di molti, sembra un rallentamento dei lavori di ristrutturazione dell'intero impianto e delle stazioni e un ridimensionamento del cantiere. Attualmente i vagoni del tram sono incatenati alle rotaie nelle vicinanze della stazione capolinea di Opicina, in attesa del ripristino che, in base al capitolato dei lavori, dovrebbe avvenire entro giugno. «Nego assolutamente che ci saranno ritardi nella consegna – replica l'assessore comunale Giorgio Rossi, che ha la competenza sul tram e sui relativi lavori – anzi, credo che anticiperemo la conclusione del cantiere. Forse un ritardo ci sarà, perché bisogna organizzare nei dettagli le fasi di collaudo – prosegue Rossi – ma non sarà imputabile al Comune».

«Dalle notizie che ho raccolto nelle ultime settimane – spiega invece Giovanni Cola, consigliere provinciale del Centrosinistra ed ex conduttore del tram – è stato deciso di ridimensionare la spesa complessiva per il rifacimento della linea, rinunciando alla ristrutturazione delle fermate intermedie che, invece, sarebbe necessaria. Anche i semafori alle intersezioni con le strade non saranno rimessi in funzione – aggiunge – e il numero delle carrozze, quando si riprenderà a viaggiare, sarà certamente inferiore a quello del passato. Sembra invece che si riesca a trovare i soldi per completare lo studio di fattibilità relativo all'allungamento della linea, questo sì – conclude Cola – un progetto che oggi appare superfluo». Ma Rossi nega peraltro qualsiasi ridimensionamento. «Ai miei uffici non risulta», taglia corto.

Tram fermi sui binari a Opicina

Intanto si alza la protesta dei cittadini. «Ho utilizzato il tram per anni, per andare a lavorare – spiega Giorgio Rudan, che vive a Opicina – e ho ricordi bellissimi. Mettersi seduti, con un libro in mano e magari sbirciare a tratti il panorama, che è sempre stupendo – precisa – rappresentava per me, e credo per tanti altri, una sorta di relax sulla strada del lavoro. La mezz'ora di tragitto diventava un divertimento – continua Rudan – mentre adesso che c'è l'autobus sostitutivo, sicuramente più veloce ma anche più scomodo e rumoroso, tutto è diverso». Giorgio Rudan si è anche appassionato al tram di Opicina, al punto da approfondirne alcuni aspetti tecnici. «Ho osservato che stanno cambiando solo alcuni dei pali che accompagnano la linea, per garantire l'alimentazione elettrica – dice – sostituendoli con altri diversi per altezza e forma, oltre nel colore. Alla fine, la visione complessiva non sarà delle migliori». Non è questa però l'unica critica: «Rammento che nelle ultime corse, prima dell'interruzione per l'avvio del cantiere – sostiene – le carrozze in alcuni punti ballavano. Credo sarebbe necessario sostituire alcune rotaie, ma vedo che non sta accadendo. Anche i lavori per il rifacimento della stazione capolinea di Opicina non mi convincono – conclude – perché mi sembra che si stia badando molto all'estetica e poco alla sostanza, mentre la piazzola e i servizi circostanti avrebbero bisogno di interventi ben più importanti e di sostanza».

Tram in salita a Scorcola

Ugo Salvini

STORIE TRIESTINE

Giuliana Bassanese e Giuliano Crisman, coniugi gestori di una trattoria

Da 40 anni dietro al banco, insieme

Lei cucina un baccalà che qualcuno ha spedito anche negli Stati Uniti

Nel 2007 celebreranno i quarant'anni di presenza dietro al banco. Gli ultimi trentasei trascorsi sempre nello stesso locale, «Le Vecchie glorie». Un record in città. Giuliana Bassanese e Giuliano Crisman, che si sposarono a Portole, prima di venire a Trieste, più che gestori di un pubblico esercizio però, si sentono i punti di riferimento di una grande famiglia. Quella formata dai loro clienti, che sono numerosi.

«C'è qualcuno che frequenta la nostra trattoria, punto di ritrovo storico per generazioni di triestini – spiegano – ininterrottamente dal primo giorno di apertura, il lontano primo luglio del 1970. Affezionarsi reciprocamente è una naturale conseguenza». Al banco, è noto, si scambiano confessioni, ci si conosce meglio che in qualsiasi altro posto, filtrando emozioni e sensazioni attraverso la lente del bicchiere. E Giuliana e Giuliano di «ottavi» di vino e «birrette» ne hanno serviti a milioni nella loro lunga carriera. «I gusti non sono molto cambiati in questo mezzo secolo – afferma il signor Giuliano – come quantità di consumi prevale infatti sempre il vino, mentre la birra mantiene le posizioni, ma è in minoranza e sta vivendo una fase di leggero declino, determinato forse dal costo. Con i soldi di una birra – sottolinea – si fanno almeno tre consumazioni di vino». A fungere da calamita delle «Vecchie glorie» va menzionata la capacità in cucina della signora Giuliana: «Sono due le mie specialità – racconta – il baccalà e la cosiddetta 'gelatina', che preparo nel periodo pasquale. Nei decenni abbiamo organizzato cene per i dipendenti di quella che oggi è la Trieste trasporti, dove lavora nostro figlio Luciano – aggiunge – per quelli dell'Ufficio igiene, per gli agenti della Polizia di Stato del commissariato di san Sabba. Tutte persone che transitano qui, per motivi professionali. Qualche porzione – rivela con evidente orgoglio – è arrivata addirittura negli Stati Uniti. Abbiamo clienti che la ordinano, la confezionano per il viaggio e la spediscono per via aerea – precisa – così il mio baccalà arriva oltre oceano».

Oggi però la signora Giuliana non cucina più: «Siamo un po' stanchi, non più giovanissimi – rivela – e ci limitiamo a servire bevande e spuntini».

Giuliano Crisman è una fonte storica vivente. Conserva ed esibisce volentieri il documento originale con il quale, il 18 febbraio del 1928, il Podestà di Trieste concesse la licenza per la mescita di bevande alcoliche, in quella casetta di via dell'Istria che da allora e fino a oggi è sempre stata un'osteria. Anche questo, a suo modo, un record in città. «Il primo proprietario fu Francesco Chersovan – afferma Crisman – persona che conobbi quando, nei primi anni '70, un giorno entrò nel locale, chiese un bicchiere di vino e mi disse chi era. Da allora conservo tutti i documenti originali del locale e conosco i vari gestori che si sono succeduti, ma nessuno è stato costante come noi». Prima di gestire «Le Vecchie glorie», appuntamento fisso per coloro che escono dallo stadio, al termine delle partite casalinghe della Triestina, e raggiungono a piedi il rione di san Giacomo e Ponziana, i coniugi Crisman operarono per qualche anno in quella trattoria che all'epoca era chiama «Palestina», in via della Pace, oggi sede di un moderno pub. «Ricordo – evidenzia Crisman – che da solo rimisi in sesto le corsie delle bocce, che circondai con la rete di ferro per evitare che danneggiassero qualcuno. Poi le autorità decisero di allargare la strada e dovetti rinunciare alle bocce». Ma i ricordi belli riguardano non solo la Palestina, ma anche Le vecchie glorie: su una parete campeggia una splendida foto in bianco e nero, nella quale si vede il tram della linea "1", fermo davanti alla trattoria».

Giuliana Bassanese e Giuliano Crisman (Foto Lasorte)

u. sa.

IN BREVE

Sportello della Cgil

Stranieri, info-point per il lavoro

La Cgil fa sapere di aver predisposto nella propria sede di via Pondares 8 (secondo piano, telefono 040/3788232) uno sportello per informazioni e assistenza in merito alla compilazione delle domande per il lavoro domestico dei cittadini extracomunitari, che a partire da domani si potranno presentare negli uffici postali. Il sindacato consiglia alle famiglie di presentarsi allo sportello munite di documento d'identità, codice fiscale e ultima dichiarazione dei redditi del datore di lavoro, assieme alla fotocopia del passaporto del lavoratore. Lo sportello è aperto il lunedì dalle 10 alle 12, il martedì e il giovedì dalle 17 alle 19, il mercoledì dalle 9 alle 12 e il venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Tavola rotonda sulla disabilità

«Da Handicap a Disabilità: 15 anni di percorso sociale, professionale e umano, tra assistenza e diritto di cittadinanza». È il titolo dell'incontro-dibattito in programma questo pomeriggio alle 16, presso l'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27. Il convegno è organizzato dalla cooperativa «Duemilauno Agenzia Sociale», in collaborazione con l'assessorato alla Promozione e protezione sociale del Comune, ed è rivolto - oltre che alla cittadinanza - alle associazioni di volontariato, agli enti del Terzo settore e alle cooperative sociali che si occupano di disabilità.

Da oggi i «Cud» per ex provinciali

La Provincia di Trieste informa che da oggi sono in distribuzione - presso il Front Office del proprio Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), in via Sant'Anastasio 3 (piano terra) - i modelli «Cud» per gli ex dipendenti provinciali, titolari di assegni integrativi di riposo della Provincia stessa.

I diretti interessati potranno ritirare i moduli fino al prossimo 14 aprile, recandosi al Front Office dell'Urp dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13.

Per eventuali informazioni o chiarimenti, si può contattare telefonicamente lo stesso Front Office, allo 040/3798512.

«Più luce e telecamere in via XXX Ottobre contro la presenza delle baby-gang»

Più controlli in via XXX Ottobre: un'illuminazione più efficace, un monitoraggio da parte delle forze dell'ordine e, se necessario, l'installazione di telecamere, come è già stato fatto in piazza Oberdan. Queste le richieste degli abitanti del quartiere, i cui portavoce sabato mattina hanno incontrato il presidente della Quarta circoscrizione (Città nuova, Barriera nuova, San Vito e Città vecchia) Rocco Lobianco (An). I residenti sono particolarmente infastiditi dalla presenza di alcune persone che stazionano quotidianamente per strada sotto le loro abitazioni. Secondo gli abitanti di via XXX Ottobre si tratterebbe di ragazzi che bevono alcolici, per poi lasciare le bottiglie vuote sul marciapiede. Inoltre provocherebbero non poco rumore, sia durante il giorno che la sera, nonché sarebbero autori di saltuari episodi di criminalità. I residenti chiedono quindi un monitoraggio della zona, come è già stato fatto in altre aree della Quarta circoscrizione. Una richiesta che cade in concomitanza con quella recentemente alle forze dell'ordine, per la presenza di un poliziotto di quartiere anche in borgo Teresiano. Al momento nella Quarta circoscrizione sono due i poliziotti che monitorano l'area: uno fa riferimento al centro storico e l'altro all'area di San Vito. La Quarta circoscrizione ha anche in atto una collaborazione con le forze dell'ordine per arginare i fenomeni di microcriminalità in borgo Teresiano, dove sembra funzionare anche l'installazione di un'illuminazione più potente, oltre che un più ferrato controllo da parte di vigili e polizia. I residenti chiedono l'installazione di telecamere, prendendo come modello piazza Oberdan. A detta dello stesso Lobianco, sembrano scoraggiare atti di vandalismo. «Gli abitanti - spiega il presidente della Quarta circoscrizione - chiedono che il servizio attivato in piazza Oberdan e i maggiori controlli presenti in borgo Teresiano siano estesi anche a via XXX Ottobre».

i.g.

Via XXX Ottobre

ROIANO L'ex municipalizzata non può escludere il ripetersi dei disagi subiti nei giorni scorsi dai residenti del borgo

Blackout, Pischianzi ancora a rischio

AcegasAps: «Ma la mancanza di corrente ha protetto impianti e attrezzi»

L'azienda dispone di un sistema di telecontrollo degli impianti principali, ma in casi come quello della frazione colpita occorre intervenire di persona

Potrebbero ripetersi i blackout che hanno colpito in questi giorni il piccolo borgo di Pischianzi sopra Roiano. L'Acegas/Aps è intervenuta e continua a lavorare, ma non può escludere che l'inconveniente si possa ripetere, causando disagi agli abitanti che nei giorni scorsi per due volte sono rimasti diverse ore senza corrente elettrica a causa di un guasto alla rete. Un problema che ha riguardato circa trecento nuclei abitativi.

«La rete elettrica dell' Acegas/Aps è complessa, lunga migliaia di chilometri. Spiace quando capita, ma il guasto è inevitabile, fisiologico. Ritengo che i cittadini se ne rendano conto, anche se è difficile accettarlo quando il disagio ti tocca in prima persona». Così Roberto Lisjak, addetto alle Relazioni esterne dell'ex municipalizzata, inizia a ragionare sui recenti blackout che in due giornate diverse hanno lasciato l'intera borgata di Pischianzi senza energia elettrica. Disagio accentuato dal fatto che il piccolo borgo è alle prese anche con altri problemi e questioni irrisolte, a cominciare dall'isolamento e dalla mancanza di alcuni servizi. L'assenza di corrente elettrica per diverse ore diventa perciò un problema in più da affrontare. «Paradossalmente però i black out accaduti hanno protetto impianti e attrezzi dei residenti - riprende Roberto Lisjak. Saltando un dispositivo di protezione - continua - si impedisce che i problemi di linea vadano a rovinare strutture e materiali. L'Acegas/Aps dispone da tempo di un sistema innovativo per il tele controllo degli impianti principali. Se insorgono delle criticità, si riesce a individuarle e a governarle in tempo reale».

«Forse qualcuno non ci crederà - continua il rappresentante dell'ex municipalizzata - ma il nostro sistema di telecontrollo ci ha consentito, tra i pochi in Italia, di ridare energia ai triestini nel giro di pochi minuti in occasione del grande black out nazionale di due anni or sono. In quel frangente siamo stati tra i primi a reagire prontamente al calo di tensione e a ridare luce alle case del capoluogo. Siamo quindi in grado di intervenire sempre in modo tempestivo».

Perché allora i residenti di Pischianzi sono rimasti al buio e al freddo per ore e ore la scorsa domenica, e per buona parte della giornata di venerdì? «Il nostro sistema di controllo, come già detto, permette di monitorare gli impianti principali. Vi sono dei casi - spiega Lisjak - in cui si deve intervenire di persona. Così è accaduto a Pischianzi, e per effettuare le riparazioni sono stati necessari dei tempi tecnici».

«Mi preme ricordare - conclude il portavice dell'azienda - come il servizio di Pronto intervento Acegas (che risponde al numero telefonico 800 152 152) funzioni 24 ore su 24 durante tutti i giorni dell'anno. A questo devono riferirsi i cittadini per qualsiasi anomalia e disagio che si verifichi a casa propria e nel proprio quartiere».

ma. lo.

La sede dell'Acegas

Una veduta del piccolo borgo di Pischianzi

SERVOLA

La commemorazione davanti al monumento (F. Bruni)

Celebrati i cinque anni del Monumento ai Caduti

Cerimonia commemorativa ieri per i cinque anni del Monumento ai caduti di Servola, Sant'Anna e Coloncovez nella guerra di liberazione. Il monumento per ricordare gli oltre 120 caduti di questa zona della città, è stato realizzato cinque anni fa interamente attravreso le sottoscrizioni popolari e le donazioni di circoli e associazioni. Il monumento, situato in via dell'Istria 192 - punto ideale di incontro fra i rioni di Servola, sant'Anna e Coloncovez, fu poi donato al Comune. La cura del monumento è affidata a un apposito comitato, che ogni 25 aprile e ogni 1° novembre organizza le cerimonie commemorative della Liberazione del ricordo dei Caduti. E quest'anno, in occasione dei cinque anni dall'inaugurazione del monumeto, il comitato ha organizzato una serie di manifestazioni dal titolo «Resistenza senza tempo e senza confini». I primi appuntamento si sono svolti sabato e appunto ieri, con la commemorazione ufficiale. Alla manifestazione hanno preso parte l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz, Roberto Filipac e Andrej Berdon del Comitato, il presidente onorario dell'Anpi Silvano Bacicchi, Janez Stanovnik della Lega combattenti per la Slovenia, Miha Valic dell'associazione dei combattenti antifascisti dell'Istria croata e il coro partigiano Pinko Tomazic.

ROIANO Inaugurato il campo di calcetto

La prima partita al Dopolavoro

L'inaugurazione del campetto del Dopolavoro (F. Lasorte)

Festosa inaugurazione del nuovo campo di calcio a cinque e di pallavolo nella sede del Dopolavoro ferroviario di viale Miramare.

Il tappeto in erba sintetica che ha sostituito la storica e gloriosa pista di mattonelle, per anni teatro di vicende sportive di grande richiamo, ha ospitato un triangolare di calcetto, al quale hanno partecipato le formazioni dello stesso Dopolavoro ferroviario, della Roianese e la rappresentativa del Piccolo.

Prima dell'evento sportivo, caratterizzato da uno spirito adeguato all'occasione, con scambi di omaggi all'inizio e alla fine (al Dopolavoro ferroviario è stata donata la targa che riproduce su metallo la prima pagina del Piccolo nel giorno della sua fondazione), c'era stata la breve cerimonia inaugurale, con la benedizione della nuova struttura, impartita da monsignor Pier Giorgio Ragazzoni.

Al successivo brindisi hanno partecipato il presidente nazionale del Dopolavoro ferroviario, Oliviero Bruciani e quello del Coni provinciale, Stelio Borri, oltre a una piccola folla di appassionati e vecchi frequentatori dell'impianto.

A fare gli onori di casa all'inaugurazione il presidente del Dopolavoro ferroviario di Trieste, Claudio Vianello, che ha annunciato che nei programmi dell'associazione c'è l'acquisto della struttura, che dovrebbe essere arricchita dalla costruzione di due palestre e un parcheggio sotterraneo, e in futuro destinata a diventare una vera e propria piccola cittadella dello sport e del tempo libero, aoperta ai soci ma non solo.

Il campo di calcetto rappresenta un importante sfogo per tutti gli appassionati di questa disciplina, che potranno disporre di un impianto in più.

Il nuovo campo inoltre è omologato per poter ospitare gare ufficiali di calcio a cinque e di pallavolo fino alla serie B.

INCHIESTA SUI RICREATORI - 8 *La struttura di via Solitro*

Al «Brunner» spazio anche ai genitori

Incontri con esperti per discutere i problemi dei giovani

La sede è ospitata nella storica villa che fu donata nel lontano 1914 dalla facoltosa Sara Davis

Il ricreatorio Brunner

- **Indirizzo** via Solitro 10
- **Numero di telefono** 040/414661
- **Coordinatore** Nerio Loy
- **Orari** lunedì-sabato 14.30-19.30
- **Servizio integrativo scolastico** Attivo per 98 alunni della scuola "Manna"
- **Ricremattino (estivo)** lunedì-venerdì 7.30-14.30
- **Laboratorio** multimediale
- **Numero ragazzi** dai 6 ai 18 anni: 257
- **Numero educatori** 11

Il Brunner non è più solo un centro di aggregazione ed educativo, ma da qualche tempo svolge anche un importante funzione socio-assistenziale. Dallo scorso dicembre, infatti, al ricreatorio Brunner ogni due settimane i genitori dei 257 bambini frequentanti la struttura hanno la possibilità di parlare con una psicologa, che durante ogni colloquio propone una tematica diversa. Si tratta di incontri in cui si affrontano i problemi che riguardano bambini e adolescenti. Finora si è parlato, tra gli altri argomenti, di adozione, atteggiamenti aggressivi e separazione. Nel prossimo appuntamento si discuterà di alimentazione. È un modo per affrontare le tante problematiche del mondo giovanile, e di offrire ai genitori uno strumento di conoscenza. Spesso concentrarsi sui bisogni dei ragazzi fa passare in secondo piano le necessità degli stessi genitori, a volte impreparati ad affrontare disagi e problemi che investono i loro figli. In una società complessa e spesso confusa i genitori possono avere bisogno di un'indicazione, di un indirizzo da parte di persone espestre.

«E infatti è un'iniziativa - spiega il coordinatore Nerio Loy - che riscuote un certo successo tra i genitori, che intervengono volentieri e pongono numerose domande. Non è intesa come una lezione accademica, quanto come un dibattito, aperto a mamme e papà che hanno iscritto i propri figli al ricreatorio». Secondo il coordinatore, è un momento di scambio e di dialogo che favorisce una collaborazione tra i genitori e la struttura. «Spero di portare avanti - dice Loy - il progetto perché l'utenza ci sta dando risposte gratificanti».

LA STRUTTURA Il ricreatorio risale al 1914, quando la facoltosa Sara Davis, innamorata di Trieste, decise di donare la propria villa alla città. Da allora è diventato sede del Brunner, e al momento accoglie 257 tra bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni. Come spiega il coordinatore, la fascia principale è rappresentata dai bambini più piccoli che frequentano il ricreatorio dal lunedì al sabato dalle 14.30 alle 19.30. Di questi, ben 98 della scuola Manna utilizzano il Servizio integrativo scolastico, attivo dal lunedì al venerdì dall'orario di chiusura delle scuole in poi.

LE ATTIVITÀ Al ricreatorio Brunner è possibile imparare a suonare il flauto, la chitarra e il pianoforte. Per quanto riguarda le attività motorie, la struttura offre: psicomotricità, giocagiò, minibasket, danza e pallavolo.

«Quest'ultima - dice il coordinatore - è particolarmente frequentata e dà risultati soddisfacenti perché facciamo parte anche dei tornei federali». Non mancano i laboratori artistici e manuali, il più singolare dei quali è quello di ceramica.

«I bambini subiscono il fascino creativo - sottolinea Loy - della creazione di oggetti in ceramica, anche perché dà un riscontro immediato». Infine esiste un laboratorio multimediale ed è possibile imparare a giocare a scacchi.

Ilaria Gianfagna

(8 - Continua)

Animazione al ricreatorio Brunner in un'immagine d'archivio

MUGGIA *Il servizio di attività pomeridiane al centro di aggregazione parrocchiale Penso*

Pochi fondi: in forse il futuro del progetto Idea

Il futuro del progetto Idea del ricreatorio parrocchiale di Muggia Penso è a rischio. Un'incertezza che deriva da difficoltà economiche e dall' imminente rinnovamento della gestione, finora in mano a Strade nuove, che sarà stabilito a fine marzo. La preoccupazione nasce dal fatto che una nuova cooperativa è sinonimo di educatori diversi e soprattutto di un progetto differente.

Ieri pomeriggio i genitori e i ragazzi, di un'età che varia dai sei ai venti, che frequentano il ricreatorio hanno organizzato una manifestazione per discutere della situazione e fare chiarezza sul futuro della realtà, che ormai rappresenta un punto fisso di aggregazione per i giovani muggesani. Tra un rinfresco, concerti e balli, organizzati dai ragazzi, ieri sono state presentate non solo le difficoltà economiche e gestionali che sta vivendo la struttura, ma anche le attività che si svolgono nel ricreatorio, proprio grazie agli spettacoli allestiti ieri pomeriggio, frutto del lavoro dei giovani.

Il progetto Idea nasce, teoricamente diversi anni fa e concretamente nel 2004, da una collaborazione tra il Comune, la Parrocchia e la cooperativa Strade nuove. Un progetto che offre ai ragazzi, grazie a sei educatori, una serie di attività pomeridiane, tra cui sport, musica, laboratori artistici e manuali e uno spazio compiti. Il finanziamento iniziale è partito nel novembre 2004 dalla Fondazione CRTrieste, che ha stanziato 140mila euro. I soldi sono finiti già nello scorso settembre e il Comune si farà carico della spesa fino a settembre prossimo. Nel frattempo, è stata lanciata una gara d'appalto, dove, a fine marzo, sarà premiata la cooperativa che propone il progetto migliore. A Strade nuove, che opera da tempo nel ricreatorio con i suoi educatori, è stato affidato il progetto senza una vera gara d'appalto, strumento ora indispensabile per legge. Se non dovesse essere Strade nuove ad aggiudicarsi il progetto, c'è il rischio che le cose cambino drasticamente. «Non vogliamo che le persone che ci hanno accompagnato nel corso di questi anni - ha detto ieri una ragazza che frequenta il ricreatorio e che si è fatta portavoce degli altri giovani - ormai fanno parte della nostra vita e per i bambini più piccoli il disagio potrebbe essere maggiore». D'altro canto il sindaco Lorenzo Gasperini assicura che si tratta di una fase transitoria, di una pausa per garantire la continuità del progetto anche in futuro. «Vorrei assicurare a tutti - ha detto - la mia più ampia volontà di portare avanti il progetto, perché è stato creato anche da me anni fa. L'esperienza ci ha fatto conoscere le esigenze della struttura, dei ragazzi e delle famiglie. Non c'è l'intenzione di chiudere, c'è stato un errore di fondo iniziale: non aver fatto adeguatamente una gara d'appalto».

i.g.

Il ricreatorio Penso di Muggia in un'immagine d'archivio

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Manifestazioni organizzate dall'università, dall'Area e dai Musei civici

Tutto ciò che fa scienza: settimana di iniziative dedicate ai più giovani

Scienziati sotto i riflettori del grande pubblico. Accade in città, nell'annuale appuntamento della «Settimana della cultura scientifica e tecnologica» che si svolge a partire da oggi. L'iniziativa, giunta alla sedicesima edizione e promossa a livello nazionale dal ministero dell'Istruzione, vede coinvolti scuole, musei, università, enti di ricerca e associazioni che organizzano manifestazioni con lo scopo, particolarmente avvertito specielmente in questo periodo, di «favorire la diffusione del valore della cultura scientifica».

Nella nostra città, per tutta la settimana, e anche oltre, al pubblico verranno proposti numerosi approfondimenti su temi come quello dell'acqua, o meglio delle risorse idriche e del loro uso, quello dell'energia alla base delle nostre società industriali, quello del clima. E ancora quello della complessità del mondo vivente e della sua evoluzione nel tempo e quello del recente grande sviluppo delle conoscenze sul cervello. Un calendario ricco proposto dall'Università, in collaborazione con il Museo di Storia Naturale, lo Science Centre dell'«Immaginario Scientifico» e il teatro «La Contrada». Non mancano i convegni ed i seminari, le mostre, gli aggiornamenti per gli insegnanti su tematiche di frontiera della ricerca scientifico-tecnologica, i laboratori per i ragazzi, le conferenze aperte al pubblico, gli spettacoli teatrali oppure gli appuntamenti informali con gli scienziati tipo «science cafè», in collaborazione con l'Area Science Park.

«Vorremo coinvolgere tutta la città visto che questa è un'ottima occasione per ribadire che l'Università da tempo non è più reclusa in una «torre d'avorio», ma interagisce continuamente con i cittadini con vari enti, istituti o imprese« ha spiegato il rettore Domenico Romeo alla presentazione del calendario dell'iniziativa. «L'appuntamento è anche un'occasione per ribadire che il Museo di Storia Naturale non si occupa solo delle sue collezioni ma porta avanti anche attività scientifiche di ricerca in collaborazione con l'ateneo» ha aggiunto il direttore Sergio Dolce. «Non a caso notiamo un aumento del numero di tesi di laurea che riguardano le nostre collezioni oppure di studi sugli ambienti umidi e di acqua dolce del nostro territorio».

Come detto la «Settimana» si apre oggi alle 9 al Polo didattico di piazzale Valmaura, con un laboratorio organizzato dal Life Learning Center dell'Università «Dna Finger Printing». Nel pomeriggio due conferenze sulle piante medicinali «dalle tradizioni popolari ai farmaci moderni» e sulla nuova biologia, rispettivamente alle 17.30 ed alle 18.15, in via Ciamician 4. Domani, si parlerà di «cultura scientifica ed insegnamento delle scienze» in una conferenza organizzata dal Centro interdipartimentale per la ricerca didattica dell' Università. Mercoledì laboratorio sulle piante medicinali e due conferenze su neuro-scienze ed energia, mentre giovedì si parlerà della «globalizzazione e la flora» e del rapporto tra la matematica e le scienze della natura. Infine, venerdì chiuderà la prima serie di conferenze un appuntamento sul tema dell'acqua potabile, anche da un punto di vista storicq.

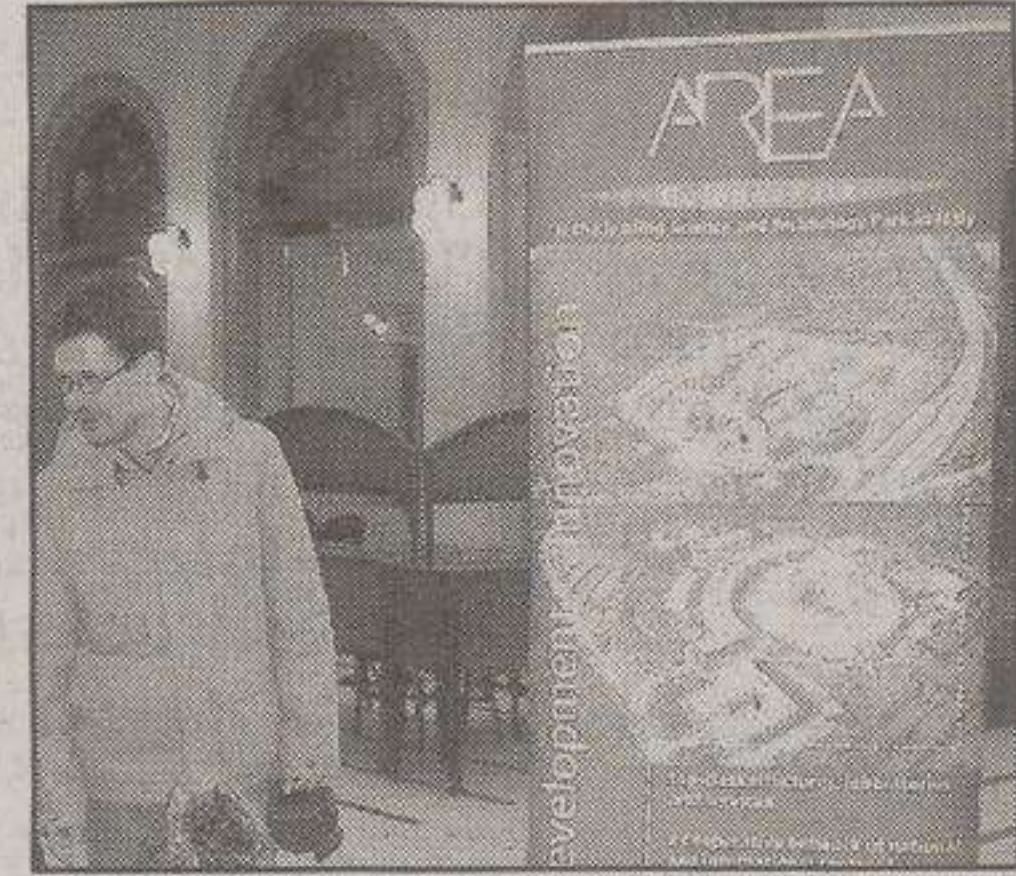
La settimana successiva oltre a partecipare alla seconda serie di conferenze sulle rocce, sul clima e sui dinosauri, sarà poossibile visitare il Museo di mineralogia dell'università il 20 marzo, di assistere alla prima del filmato «Tra caldo e freddo» del Museo dell'Antartide il giorno successivo e di partecipare gratuitamente il 24 marzo ad un corso che spiega in modo interattivo e multimediale come identificare una pianta.

Gabriela Preda

La mostra realizzata in Tergesteo dall'Area per far conoscere meglio in città la realtà scientifica

Prima giornata di «Conosci l'Area» ospitata in Galleria Tergesteo

E gli scienziati si mettono in vetrina

Si sta facendo strada anche a Trieste un nuovo modo di avvicinare la scienza al grande pubblico, stuzzicando per strada la curiosità della gente. Almeno questa è la conclusione della prima giornata dell'iniziativa «Conosci l'Area», ospitata ieri in pieno centro città, nella Galleria Tergesteo. Due obiettivi per la giornata. Il primo: stimolare i passanti-curiosi, turisti, studenti, bambini nei confronti sia dei risultati della ricerca, sia delle ricadute nella vita reale delle attività svolte dall'Area. Il secondo: lanciare un appello del Coordinamento degli enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia, per destinare i ricavati del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di sostegno della ricerca, visto che «il finanziamento sarà indirizzato all'innovazione, che rappresenta infatti un investimento nel futuro».

Manifesto dell'Area in Tergesteo

«Tutto per cercare di colmare un vuoto, per farci conoscere meglio alla gente, soprattutto ai non scienziati e contribuire nel nostro piccolo alla cultura scientifica» affermano gli organizzatori dell'Area Science Park, che hanno allestito con pannelli e poster un punto di informazione e animazione al Tergesteo. I visitatori hanno avuto quindi l'opportunità di conoscere cosa fa il parco scientifico e tecnologico di Trieste e quali siano gli obiettivi per il futuro. «Abbiamo avuto centinaia di visitatori di ogni età che erano già interessati alla scienza ed all'innovazione oppure che si facevano la passeggiata domenicale ed hanno scoperto il nostro punto d'informazione per caso» ha spiegato Raffaella Agosti, portavoce della presidente dell'Area.

Particolare attenzione è stata riservata ai bambini di ogni età. I più piccoli sono stati infatti coinvolti nella preparazione di disegni sui cinque temi proposti nella Settimana della Cultura Scientifica: clima, acqua, energia, mondo vivente, cervello. Tutti i disegni verranno esposti all'Open Day dell'Area a fine maggio.

ga.p.

L'evento è stato varato in occasione della prima de «Il mio Carso» di Scipio Slataper al Teatro sloveno: partecipano otto poeti e quattro attori

Letture in contemporanea in quattro sedi diverse della città

Omaggio ai poeti triestini

Protagonisti Saba, Giotti, Kosovel e Gruden

Il Teatro Stabile sloveno in collaborazione conla Biblioteca civica Attilio Hortis, e le organizzazioni Društvo slovenskih izobražencev, Sidaja, Slovenski Klub proposne la manifestazione: «Ho voglia di cose lievi...un istante di poesia prima del tramonto». Si tratta di un omaggio alla poesia triestina del passato e del presente: otto poeti e quattro attori della compagnia dello Stabile Sloveno leggono in quattro diversi siti del centro città. L'appuntamento è per domani alle 17.05, quando, contemporaneamente in quattro sedi diverse si terranno le seguenti perfomances. Al Caffè Tommaseo (piazza Tommaseo 4/C) Luca Visentini, Marij Cuk e l'attrice Maja Blagovic propongono un omaggio a Srecko Kosovel. All'osteria da Marino (via del Ponte 5) Roberto Dedenaro, Marko Kravos e l'attore Vladimir Jurc propongono un omaggio a Igo Gruden. Al Knulp (via Madonna del mare 7/A) Gabriella Valera Gruber, Majda Artac e l'attore Janko Petrovec propongono un omaggio a Umberto Saba. Infine alla biblioteca civica Attilio Hortis (piazza Hortis 4) Mary Barbara Tolusso e l'attrice Nikla Petruška Panizon propongono un omaggio a Virgilio Giotti.

Nikla Panizon, l'attrice che parteciperà all'iniziativa poetica

La manifestazione è organizzata per la prima dello spettacolo «Il mio Carso» tratto dal romanzo dello scrittore triestino Scipio Slataper che andrà in scena domani. Gli otto poeti e i quattro attori della compagnia dello Stabile Sloveno desiderano sottolineare la creatività poetica nelle due lingue proponendo brevi omaggi ai poeti del passato italiani e sloveni.

Sempre domani, nell'ambito di «Incontriamoci, conosciamoci» ciclo di conferenze sulla cultura slovena in regione, intervento del professor Jože Pirjevec, su «Sloveni in Italia e in Jugoslavia dalla prima guerra mondiale all'emancipazione (1918-1991)». Il prof. Pirjevec, esperto di fama internazionale e Docente di storia dei popoli slavi, toccherà anche temi recenti, di cui si discute ancora.

L'appuntamento è per le ore 20 al bar libreria Knulp di via Madonna del Mare 7. Altri incontri e conferenze sono previsti il 28 marzo, l'11 aprile e il 9 maggio.

Servirà a promuovere la mostra sulla Cambogia, paese devastato dalla guerra, che si può vedere al teatro Miela

Manifesto per Emergency dei ragazzi del Nordio

Emergency (l'associazione umanitaria per la cura e la riabilitazione delle vittime delle guerre e delle mine antiuomo) ha pensato di rivolgersi all'Istituto d'Arte Nordio. L'obiettivo? Realizzare un manifesto volto a promuovere la mostra fotografica sulla Cambogia «Eredi del silenzio». L'esposizione inaugurata sabato sarà visitabile fino al 25 marzo al teatro Miela.

La Cambogia: un paese ridotto allo stremo da conflitti civili e interessi estremi, dopo un trentennio di ostilità comincia lentamente a risollevarsi. Ma trovare nuove vie di sviluppo in un paese che con conosce nessuna forma di stabilità è difficile. Ecco perchè la Cambogia rappresenta un esempio terrbilmente efficacie delle conseguenze delle guerre contemporanee.

In gennaio il gruppo Emergency di Trieste si è appellato alla classe prima Spa (indirizzo decorazione pittorica) per ideare un manifesto. «La causa era buona e abbiamo accettato. Il tema non era facile e il tempo stringeva, ma ce l'abbiamo fatta e i risultati si sono visti» racconta Luigi Leaci, coordinatore didattico. Bisognava esprimere attraverso un'immagine la tragedia sociale che la Cambogia ha sofferto. «Abbiamo pensato di sfruttare il colore, uno degli elementi di grammatica visiva. Il risultato è una veduta dall'alto di una superficie bruna che rappresenta un terreno calpestato dai soldati e maltrattato dalle bombe, sul quale si distinguono delle figure di bambini in bianco e nero con dei fazzoletti colorati. La scritta Cambogia in rosso vuole trasmettere un'idea di speranza, e riprende il colore di Emergency» spiega Serena Ubaldini, uno degli studenti che hanno partecipato.

Ma i ragazzi del Nordio non si sono limitati a realizzare il manifesto. Coinvolti nel messaggio che volevano trasmettere hanno fatto di più: attraverso alcuni disegni, esposti all'interno del percorso della mostra, hanno fornito un'interpretazione della tragedia. E ben presto l'entusiasmo ha coinvolto anche altre classi. La sezione di moda e costume, con l'assistenza delle docenti Manuela Cerebuch e Cristina Chiurco, ha deciso di contribuire realizzando delle magliette che valorizzassero la collaborazione tra Emergency e l'Istituto.

««Ciascun alunno si è procurato una maglietta e assieme abbiamo provveduto alla realizzazione. Non è la stessa cosa di ordinarle e trovarle pronte, i risultati dimostrano tutto l'impegno e la partecipazione emotiva con cui i ragazzi hanno lavorato» spiega la professoressa Cerebuch. «Abbiamo avuto anche la possibilità di fare qualcosa in più rispetto al programma» aggiunge una studentessa.

E per non dimenticare tutte le fasi di questa avventura, non poteva mancare un filmato, che i visitatori potranno guardare alla fine dell'esposizione. Anche questa è un'ulteriore dimostrazione, della passione con cui i ragazzi hanno partecipato.

E per spiegare a parole il significato delle immagini lo studente Giulio Desanti ha proposto una lettura di un brano di Gino Strada tratto da «Pappagalli verdi», che prende spunto proprio dalla drammatica situazione della Cambogia. Il messaggio è chiaro anche se molto triste: «Un abitante ogni 230 ha perso una gamba o entrambe, e questi sono i privilegiati... gli altri sono morti. Il campo profughi è fonte di potere e protezione ma non per i profughi, per chi lo controlla».

Sara Kapelj

La mostra di Emergency nel foyer del teatro Miela

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.22
	tramonta alle	18.08
LA LUNA:	si leva alle	16.41
	cala alle	6.00

11.a settimana dell'anno, 72 giorni trascorsi, ne rimangono 293.

IL SANTO
Santa Eufrasia

IL PROVERBIO
I simili si uniscono volentieri con i simili.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

13 marzo 1956

➤ Paolo Grassi, fondatore e direttore del «Piccolo Teatro della città di Milano», ha parlato ieri al Cca del «Teatro di Venezia» di Cesco Baseggio. Questi, proprio stasera, presenta al Verdi «La casa nova» di Goldoni, con Elsa Vazzoler, Marina Dolfin, Pina Cei, Marcello Moretti.

➤ Il decreto n. 68 del commissario Palamara ha esteso a Trieste il decreto ministeriale che prevede l'istituzione di una tassa di 300 lire per ogni utente di apparecchi di accensione. Allo scopo, sono stati posti in vendita gli appositi bollini presso tutti i rivenditori di generi di monopolio.

➤ Virtualmente finito alla penultima giornata il massimo campionato di pallacanestro maschile, con il titolo vinto dalla Virtus Bologna, vincente a Trieste con la Ginnastica Arrigoni, ormai retrocessa al pari del Cama. Salva invece la Reyer Venezia, grazie anche al pareggio interno con la Stella Azzurra.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ COMUNITA' EBRAICA: «L'educazione spezzata: le scuole ebraiche di Trieste e di Fiume durante le leggi razziali (1938-1943)». Fino al 30 aprile in via Carducci 12. Orario: lunedì martedì giovedì 10.30-16.30; mercoledì venerdì 8.30-14.30; domenica 11.30-17.30. Per informazioni e per prenotare le visite didattiche si può telefonare allo 040 633819.

➤ CAFFÈ TOMMASEO Fino al 19 marzo, la personale di Maria Pancrazi. Orario: 8-24.

➤ GALLERIA PLANETARIO: fino al 5 aprile in mostra opere di Afro, Bonalumi, Dorazio, Olivieri, Plessi, Prica, Reggiani, Santomaso, Scanavino, Soldati, Tancredi, Turcato e Vedova. Da lunedì a venerdì, 10-13, 16-19.

➤ PALAZZO VIVANTE personale di Barbara Ius. La rassegna s'intitola «Dalle avanguardie al postmoderno».

➤ GALLERIA CARTESIUS rassegna di litografie di Massimo Campigli, realizzate in gran parte tra il 1944 e il 1952. Fino al 2 aprile, feriali 10.30-12.30, 16.30-19.30, lunedì chiuso.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2 «Segno e colore» di Adriano Fabiani. Fino al 24 marzo, feriali 10-12.30, festivi 11-12.30, domenica 19, 10-13, 15-18.

➤ CIRCOLO DELLE GENERALI: si può visitre la mostra «Pennelli e Parole» di Enrico Urzì. Da lunedì a venerdì, 9.30-12, 15.30-19.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE: fino al 27 marzo, nello spazio di piazza Unità, personale di Cristiano Leban. 10-13, 17-20, feriali e festivi.

➤ ASSOCIAZIONE PUNTO LUCE, in via Piccardi 59/e, in mostra opere di Laura Lubiana nella mostra dal titolo «Arte secondo Laura». Orari: lunedì e giovedì 9-13, 17-21.

➤ GALLERIA POLIEDRO in via Del Bosco 30/A, collettiva «Fiori e paesaggio»: espongono Degrassi, Lumbar, Pavlidis, Seriani, Ulivello e Zori.

➤ CONSIGLIO REGIONALE, nella sede di piazza Oberdan, mostra di Antonio Coceani.

➤ MUSEO POSTALE E TELEGRAFICO DELLA MITTELEUROPA aperta la mostra «La Sanità nella storia illustrata dei documenti postali». Fino all'11 giugno, orario feriale e festivo 9-13 (chiuso 16-17-25 aprile, primo maggio, 2 giugno).

➤ SALONE D'ARTE CONTEMPORANEA di via della Zonta 2: mostra di Marta Potenzieri Reale e di Antonella Cappellazzo. Fino al 24 marzo, da martedì a sabato 10-12.30 e 16.30-19.30, lunedì mattina chiuso.

➤ ARCHIVIO DI STATO in via Lamarmora 17 mostra documentaria «Trieste e l'Istria». Fino al 23 marzo, lunedì e giovedì 15-17; martedì, mercoledì, venerdì e sabato 9-13.

➤ RISIERA DI SAN SABBA, fino al 9 aprile, «Omocausto - Lo sterminio dimenticato degli omosessuali», mostra documentaria a cura di Arcigay. Orari:9-19, feriale e festivo.

Presentato a Trieste il libro dell'imprenditore friulano Primo Di Luca che vive a Toronto

L'ambasciatore dei vini friulani in Canada

Trent'anni di storia dell'emigrazione in Canada, una delle mete di tanti istriani e triestini costretti a lasciare la madre patria dopo la seconda guerra mondiale e dopo il ritorno di Trieste all'Italia. Il Canada, come gli Stati Uniti, l'Argentina o l'Australia.

Questi trent'anni sono racchiusi nel libro intitolato «Ducato dei Vini Friulani - Contea di Toronto - 1975 -2004», scritto da Primo Di Luca e presentato in questi giorni nella nostra città. Dopo analoghe manifestazioni avvenute a Cividale e a Toronto, quest'ultima alla presenza del presidente della Regione, Riccardo Illy, anche il capoluogo regionale non ha voluto essere da meno.

L'appuntamento è stato organizzato dall'Associazione culturale «Oltremare» e vi hanno partecipato il vicesindaco di Trieste, Paris Lippi, il consigliere regionale, Sergio Dressi, oltre al presidente dell'Associazione «Oltremare», Michelangelo Boem e l'autore, Primo Di Luca.

«Di Luca - ha detto Boem - è un imprenditore di gran successo, esempio di quell'emigrazione friulana laboriosa, che ha portato con sé tutti i valori della sua terra». Di Luca ha continuato negli anni a promuovere in tutti i settori economici il Friuli Venezia Giulia in Canada, al punto da essere considerato un autentico ambasciatore. Fra le altre, va citata la mostra dei mosaici della Scuola dei Mosaicisti di Spilimbergo, inaugurata nel gennaio del 2003 al Royal Ontario Museum, visitata da più di 250mila persone.

L'amore per la sua terra doveva coinvolgere uno dei grandi prodotti del Friuli Venezia Giulia: i vini. Di Luca, Conte della Contea di Toronto, del Ducato dei Vini Friulani, è stato il promotore di eventi organizzati non solo in Canada, ma negli Stati Uniti e in Australia, che hanno fatto conoscere ed apprezzare i nostri vini di eccellenza, aprendo loro un mercato di grandi soddisfazioni.

u.sa.

Vini in mostra in un'enoteca

MATTINA

Centro diurno

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19.

Provincia: modelli Cud

La Provincia di Trieste informa gli interessati che da oggi a venerdì saranno in distribuzione al front office dell'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) di via Sant'Anastasio 3 (piano terra) i modelli Cud per gli ex dipendenti provinciali titolari di assegni integrativi di riposo della Provincia di Trieste. Orario: da lunedì a venerdì 9-13. Info: 040/3798512 sempre negli stessi orari.

Alcolisti in trattamento

Persone qualificate nel settore sono a disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato alla sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

Commemorazione di Mauro Savron

In occasione del terzo anniversario della scomparsa di Mauro Savron, avvenuta in un tragico incidente stradale sull'autostrada Ts-Ve durante un viaggio di servizio, oggi, alle 12, si terrà, nella sede centrale del comando provinciale dei Vigili del fuoco, una cerimonia di commemorazione. La cerimonia prevede l'iscrizione del nominativo del ragionier Savron sulla lapide dedicata ai vigili del fuoco di Trieste caduti in servizio, posta all'ingresso della caserma di via D'Alviano 15/1, e la sua benedizione.

Biblioteca chiusa

Il Comune di Duino Aurisina avvisa che la biblioteca comunale di Aurisina rimarrà chiusa al pubblico oggi e domani. Quella del Villaggio del Pescatore sarà chiusa mercoledì.

Alcolisti anonimi

Oggi, alle 11, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862, 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

POMERIGGIO

Expo Mittelschool

Oggi, alle 18, all'Expo Mittelschool prenderà avvio, dato il successo della prima, la seconda edizione del ciclo «Il Giappone incontro la Mitteleuropa» dedicato alle tecniche di cucina per sfilettare il pesce e marinarlo usando vino, agrumi ed erbe stagionali della nostra terra. Nella suggestiva cornice della vetrina del gusto e dei sapori di via San Nicolò, dunque, un nuovo e affascinante confronto tra culture e tradizioni enogastronomiche. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/3478869.

Il Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, nell'associazione Salotto dei poeti di via Donota 2, III piano (Lega nazionale), la professoressa Irene Visintini presenterà l'ultimo libro di poesie del noto scrittore e poeta, don Pietro Zovatto, dal titolo «Fragile d'infinito». Introdurrà il presidente del Salotto, Loris Tranquillini. Letture di Titti Bisutti con l'intervento dell'autore.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «Insecta. Il mondo degli insetti». Ingresso libero.

Raccolta di poesie

Oggi, alle 17, alla Biblioteca comunale di Muggia (piazza della Repubblica 4), la poetessa Franca Olivo Fusco presenterà la sua ultima raccolta di poesie «Di tanto in tanto», Edizioni del Leone, Spinea (Venezia).

Iniziative all'ostello scout

Nuovo appuntamento con il «Circolo culturale astrofili Trieste» per la seconda parte dell'incontro dal tema «La magia dei numeri», presentato da Edoardo Bogatec, che si terrà alle 18, oggi, all'ostello scout «Alpe Adria», Prosecco 381, loc. Campo Sacro. Informazioni: ostello scout Alpe Adria, 040/225562 (orario 9-13).

Club Amici

Questa sera, alle 18, in sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento si terrà l'assemblea annuale dei soci del Club Amici nel mondo.

Museo del mare: centenario

Oggi, alle 18, al Civico museo del mare (via di Campo Marzio 5) verrà presentato il libro edito in occasione del centenario del museo. Illustreranno il volume il direttore dei Civici musei scientifici, Sergio Dolce e il giornalista e scrittore Piero Spirito. Seguirà una proiezione di foto storiche. Ingresso libero.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30, nella sede di via Trento 15, avrà luogo l'incontro-intervista con gli interpreti della «Cenerentola», in corso di rappresentazione al teatro Verdi. Gli artisti saranno intervistati da Giulio Delise e Mario Pardini. Ingresso libero.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, al circolo aziendale delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del libro «Pennelli e parole», e inaugurazione della mostra di pittura di Enrico Urzi e concerto del duo Trevisan.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica che oggi inizierà, alle 20, la quinta serata del corso di micologia. Alle 18.45 serata con dia dal titolo «Funghi di alcune sezioni del genere Hygrocybe», relatore Pierino Tomat.

Depressione e ansia

La sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) di via don Minzoni 5 è aperta come segue: lunedì mattina dalle 10 alle 12, pomeriggio dalle 15.30 alle 18, martedì pomeriggio dalle 15.30 alle 18, mercoledì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18, giovedì mattina dalle 10 alle 12, infine venerdì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 16 alle 18. Chi vuole iscriversi ai Gaa (Gruppi di auto-aiuto) dovrà contattare la nostra sede allo 040/314368 per fissare un appuntamento.

Manifestazione mercoledì in omaggio al fondatore e presidente del sodalizio a un anno dalla scomparsa

Gli amici del dialetto triestino ricordano Mario Pini

Ugo Amodeo insieme ad altri attori ricorderà Mario Pini

Il Circolo Amici del dialetto triestino ricorderà il proprio fondatore e presidente Mario Pini, a un anno dalla scomparsa, con una manifestazione nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) mercoledì 15 marzo, alle 18. Ugo Amodeo con Luciano Volpi e altri attori presenteranno il «Saggio sul dialetto triestino» di Pini illustrandone i contenuti.

Il lavoro analizza la nascita e l'evoluzione del nostro dialetto partendo dalla costituzione a Trieste del Porto Franco e al successivo imporsi della parlata veneziana al posto del tergestino di derivazione ladina.

Quindi prende in considerazione le prime testimonianze scritte in triestino e l'affermarsi di diverse varietà dialettali fra cui «el negron».

Ingresso libero per soci e simpatizzanti.

l.b.

CONVIVIALE

Piatti classici proposti alla sezione transfrontaliera dell'Accademia della cucina

Muggia, ristoratori da un secolo

Pesce e vino di alto livello alla terza riunione conviviale della delegazione di Muggia e Capodistria dell' Accademia italiana della cucina. La cena si è svolta al ristorante Bontempo di Muggia.

Menù a base di pesce, gradevole l'intrattenimento musicale di sottofondo con brani scelti. Tra gli ospiti della serata, presentati dal delegato Dario Samer, Italico Stener che, in qualità di esperto di storia muggesana e nipote del fondatore del ristorante, ha illustrato la storia del locale. Il palazzo in cui si trova il ristorante Bontempo risale infatti al XVIII secolo ed «è sicuramente - ha raccontato Stener - uno degli edifici più antichi di Muggia».

Palazzo che nel corso dei suoi trecento anni di vita è stato un ex-magazzino di stoccaggio del sale, e che, solo nel ultimo secolo, ha visto le sue sale e le sue cucine trasformarsi in ristorante.

Il menù ha mantenuto i canoni classici, senza avventure. Infatti è stato proposto agli accadenmici e ai loro ospiti un antipasto di deliziosi folpetti con patate lesse, granzievola, savor de sardoni, schile, ribaltavapori e mussoli; un risotto di caparozzoli e scampi come primo piatto; un brodettino di seppe e polenta bicolore e dei moletti spinati con le verze come secondo; per dessert, pomi fritti e rigojanci.

Da segnalare anche i vini che hanno accompagnato i piatti serviti durante la cena, tutti di ottima qualità: glera e vitovska dell' azienda agricola Andrei Bole di Pischianzi.

DUE REPLICHE

La «Pace» scritta 2500 anni fa andrà in scena al Silvio Pellico di via Ananian

Teatro Incontro propone Aristofane

Il Teatro Incontro replica «Pace», una delle più interessanti commedie di Aristofane con la regia di Elisabetta Gustini e le musiche originali di Lorenzo Castellarin. Lo spettacolo sarà in scena oggi alle 11 e alle 20.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2. Ricordiamo che la rappresentazione del mattino è destinata ai ragazzi delle scuole medie superiori.

La messa in scena è frutto di un laboratorio sulla comemdia greca che ha entusiasmato per la lucida analisi della soxcietà greca ai tempi di Aristofane e mantiene una rigorosa fedeltà al testo scritto ben 2500 anni orsono.

Una foto di scena dello spettacolo «Pace» di Aristofane

LA SOLIDARIETÀ

— In memoria di Egidia Valdisteno ved. Milani da Uccia, Giorgio, Serena 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuliano Chermaz, mamma Norma e l'amica Loredana da Lisetta e Carla 50 pro Ass. esposti amianto.
— In memoria di Luigi Del Puppo nel IV anniv. (13/3) dalla moglie Anita Del Puppo 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Egidia e i suoi cari (13/3) dai familiari 25 pro Mani tese, 25 pro Medici senza frontiere.
— In memoria della nostra Olimpia nel III anniv. (13/3) dalle sorelle Bruna, Bianca, Franca e Lily 25 pro ospedale infantile Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Norma Zanetti in Giannotti per il compleanno (13/3) dalla figlia Graziella Giannotti 50 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Trevisan ved. Rossmann da Odette e figli 50 pro Sweet Heart.
— In memoria di Marcello Ursich dai nipoti Zonta Svara 30 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Volini da Marcella Gava 20 pro Airc.
— In memoria di Eva Zacchigna ved. Coslovich da Carlo, Angela, Franco, Luisa 20 pro Ist. Burlo Garofolo, 20 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Zarantonello da Ambra e Tiberio Mitri 50 pro Fondazione genitori per l'autismo.
— Da N.N. 1520 pro Ass. de Banfield.
— Da Ugl-Credito-Coord. Donne 70 pro Cav.
— In memoria di Roberto Batich da Gianni Cerqueni 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giulio Benussi da Otello Berti 50 pro scuola media «Codermatz».
— In memoria di Carla Bevilacqua dalle amiche Lidia e Albina 30 pro Agmen.
— In memoria di Attilio Carboncich dai condomini di via Felluga 43/2, 135, da Graziano Nella Laura e Giorgio 50, da Emilia Berri 30, da Silvano Grisancich 20 pro Ass. Amici Hospice Pineta del Carso.
— In memoria di Elsa Combi in Mattei dalla zia Nella Toros 50 pro Airc.
— In memoria di Giuseppina Craievich in Viutti da Bossi, Perosa, Fieramosca, Bertoni, Cassini, Salvini, Tulli, Giaccovani, Roici, Gallani, Reggente, Novak, Cuzzi, Rabaccio, Carboni, Zachigna, Farnetti, Zoppolato, Francesconi 175 pro Airc.
— In memoria di Astrid e Alessandro Crismani da Amalia e Mirko Kjuder, Majda e Livio Eva, Fabio Pecar e familiari 30, da Mariuccia Calici 15 pro Astad.
— In memoria di Alessio Curri dalla fam. Pergola 50 pro Circolo cardiopatici Sweet Heart.
— In memoria di Maria Farneti ved. Zarantonello da Marina e Oscar Severi 25 pro Fondazione genitori per l'autismo (cascina Rossago)
— In memoria di Omero Furlan da Marina e Guido Guglia 25 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Lenardon ved. Maranzana da Mario e Maria Luisa Maranzana 100, da Mariella e Sebastiano Buda 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alfieri Magris da Otello Berti e famiglia 50 pro Domus Lucis.
— In memoria di Eleonora Maurel da Irene e Nerina Zennaro 40 pro Lega italiana Lotta contro i tumori Manni.
— In memoria di Andrea Nabergoj da Edi e Jole Stefani 50 pro Centro Tumori Lovenati; da Annamaria Salera e Cristoforo Cossovel 20 pro Ados, 20 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Anita Rijavec Ursic da Gemma Ferruzzi 50 pro Skad Mitja Cuk.
— In memoria di Giorgio Savi dal condominio di via del Farnetello 28/A, 215 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Azzurra Sidari dalla scuola dell'infanzia Tempo Magico (coordinatrice Isabella Herlinger) 1000 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
— In memoria di Luciana Tremul da tutti gli amici della figlia Manuela 180 pro Airc.
— In memoria di Angelo Zahar dall'Unione farmacisti Fvg 100 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Zanolla da Renata Rautini 30 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da Tina Artico 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Alvise Abbiati dalla moglie e dai figli 50 pro Astad.
– In memoria di Amalia e Albino dai familiari 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Roberto Batich dal condominio di via dell'Istria n. 136, 90 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Paolo Bearz da Laura e Glauco Germani 100 pro Ass. Italo americana del Fvg (biblioteca Paolo Bearz).
– In memoria di Giulio Benussi dai suoi cari 300 pro Caritas, 250 pro Frati di Montuzza, 200 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppe Bidoli dalla fam. Bidoli 60 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Nerina Busdon da R.L. 20 pro gatti di Cociani.

FARMACIE

Dal 13 al 18 marzo 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Combi 17	tel. 302800
via Fabio Severo 122	tel. 571088
via Flavia di Aquilinia 39/C-Aquilinia	tel. 232255
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Combi 17	
via Fabio Severo 122	
via Mazzini 43	
via Flavia di Aquilinia 39/c-Aquilinia	
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Mazzini 43	tel. 631785

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente,, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
ore 2 STAR DROTTANGER da Suez a rada; ore 6 UND DENIZCILIK da Bari a orm. 31 bis; ore 9 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 17 RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 17 DALMACIJA da Ras Lanuf a rada; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 GIOACCHINO B. da Chioggia a Cava Sistiana; ore 19 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 19 UND HAYRIEKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 7 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 12 UND DENIZCILIK da orm. 31 bis a Istanbul; ore 12 DESTRIERO PRIMO da ex Esso a Venezia; ore 20 BOBARA da orm. 13 per ordini; ore 21 UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 21 GIOACCHINO B. da Cava Sistiana a Chioggia.

MOVIMENTI
Ore 6 MARGO CEMENTI da rada a orm. 88 (Italcementi); ore 6 STAR DROTTANGER da rada a orm. 13; ore 6 BESIKTAS da rada a Siot 4; ore 7 BOBARA da rada a orm. 13.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Per i prenotati al corso pratico di computer «word» 9.30-11.30 e 15.30-17.30 (come concordato).

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.50, O. Fregonese, Pianoforte: I corso; aula A, 11-11.50, L. Earle, Lingua inglese: III corso; aula B, 10-10.50, L. Valli, Lingua inglese: conversazione; aula C, 9-11, Taucar, Pittura su seta; aula C, 9.30-11, Negrini, Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula D, 9-11, Zurzolo, Tiffany; aula «16», 9.30-10.30, Serpo, Corso di shatsu in via S. Francesco; aula «Razore», 10.30-12, Pardini, Corso di dizione e recitazione; aula A, 15.30-16.20, Vasta, Lo Sri Lanka – diapositive (inizio corso); aula A, 16.35-17.25, Forti, Il carsismo; aula A, 17.40-18.30, Verzier, Canto corale; aula B, 15.30-16.20, Bamboscek, Tradizioni popoli triestine (inizio corso); aula B, 16.35-17.25, Furlan, Musei di storia, storia dei musei (inizio corso); aula B, 17.40-18.30, Badina, Le previsioni del tempo al giorno d'oggi (conclusione corso); aula C, 15.30-17, Gentile, Grafica; aula «Razore», 16.30-18, Kanzian, Dinamica mentale.

Sezione di Muggia. Sala Millo, 9-11, Russignan, Maglia, ricamo, uncinetto; 9-11, Dudine, Bigiotteria; 16-17, Brugnoli, Conosci te stesso attraverso la grafologia; 17-18, Barbieri Minutillo, Corso di giardinaggio di base.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. 12-13, Lafont, Aquagym.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese n. 1. 15-16.30, Isernia, L'elettronica come hobby; 15.30-17, De Santi, Inglese I; 15.30-17.30, Monno, Francese I; 15.30-18.30, Flego e Rozmann, Disegno e pittura; 16-17, Signorelli, Voci parole e musica della canzone italiana; 16-17, Stefanini, Bambini e giovani tra letteratura e storia; 17-18 sospeso, Oblati, Ungaretti, Quasimodo e la letteratura italiana; 17-18.30, Gallina, Il dialogo; 17.30-19, Fusco, Spagnolo I; 17.30-19, Ischia, Tedesco I.

Itct Da Vinci-Ip de Sandrinelli. Ore 15-18, De Cecco, Tombolo; 16.30-18.30, L'immagine di Mohor, Fotografia (ritratto e paesaggio).

Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli 1/3. Ore 20-21, Furlan Veronese, Ginnastica.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Che cosa insegna la reazione dei musulmani alle vignette satiriche su Maometto pubblicate recentemente

L'Europa deve esser capace di ritrovare la sua identità

Molto, troppo sarebbe da dire sulle caricature di Maometto e sulla reazione anche violenta che le masse musulmane hanno avuto attraverso il globo per l'offesa arrecata alla loro fede. Mi limiterò a qualche breve commento. Vi è innanzitutto da dire che in Occidente di sacro vi è rimasto ben poco.

Di sacro, da noi, vi è la libertà di espressione, che però ha nell'Olocausto - tabù supremo - il suo limite invalicabile. Vi è poi l'uguaglianza dei sessi che ha conosciuto, di recente, nel matrimonio omosessuale la sua epifania. A mio giudizio il matrimonio omosessuale è una vera caricatura. Una caricatura che ha assunto, però, dimensioni sacre in Occidente. Meglio quindi non parlarne male. Lasciamo ai musulmani il compito di inorridirne e riderne.

Di sacro, in Occidente, vi è il multiculturalismo, da attuare attraverso il superamento della cultura legata al territorio. La generosa utopia del multiculturalismo, infatti, combatte l'«identità nazionale», vale a dire l'identità della maggioranza con la sua storia e le sue tradizioni. Le tradizioni diventano invece degne di salvaguardia solo se fatte valere dai gruppi minoritari e, in un'Europa multiculturale caratterizzata da un'immigrazione straripante, solo se importate. E ad esportarle sono i popoli con un alto indice di natalità, vale a dire i popoli senza matrimoni omosessuali.

La «Nazione» è il grande nemico in Europa. Lo si è visto in Francia con la proclamazione dell'illegalità della zuppa a base di maiale perché troppo «francese». Sarebbe triste se, in Italia, entro breve la porchetta e alla fine anche gli spaghetti subissero la stessa sorte, perché troppo italiani.

Cos'altro ci insegnano le caricature di Maometto? La reazione musulmana spesso violenta di masse fanatiche piene d'odio per l'Occidente ci mostra, ove ve ne fosse bisogno, che i musulmani si ispirano a valori spesso antitetici ai nostri. Ci mostra anche che il multiculturalismo con la sua idolatria della «differenza» non può attuare la quadratura del cerchio: non riesce cioè a conciliare i valori antitetici e reciprocamente esclusivi della libertà d'espressione e dei tabù maomettani.

Occorre anche dire che la libertà di espressione è intesa, in un Occidente dominato da una pornografia demenziale, come un tabù inviolabile. Anche i caricaturisti, invece, dovrebbe evitare certe provocazioni gravi, gratuite, fini a se stesse, che offendono la fede. Dopo tutto neppure l'Occidente è privo di fede: la fede dei diritti umani, con il culto della libertà d'espressione. Fede laica che ha svuotato di ogni significato i detti «scherza coi fanti ma lascia stare i santi» e «errare è umano, perseverare è diabolico». Ma questi detti fanno parte della cultura tradizionale: la cultura della maggioranza, legata a un territorio. E quindi non meritano rispetto. Multiculturalismo docet.

L'adozione di parole inglesi: il ridicolo vezzo di adottare parole tratte dall' inglese sostituendo con queste termini italiani perfettamente validi è stato denunciato dal linguista Migliorini in questi termini: «Il danno per le singole lingue non sta tanto nell' accogliere parole forestiere, quanto nell'accogliere parole di forma aliena dal sistema fonologico di ciascuna lingua; e nell'accogliere parole per cui già esisteva un termine adeguato». (Migliorini, Lingua contemporanea). Una spiegazione di questo vezzo esterofilo, secondo Migliorini, è che «crollato il fascismo, il gusto della ritrovata libertà spinse ad adoperare parole forestiere a dritto e a rovescio».

Secondo me ciò avviene anche perché gli italiani sono dei gran adoratori del feticcio della moda (ed amano salire sul carro dei vincitori; dei più forti, più belli, più moderni...). Questo continuo scimmiottamento si traduce purtroppo nell'impoverimento della lingua italiana in cui tante parole sono rimpiazzate dalla paroletta americana mal pronunciata e qualche volta anche mal scritta.

Claudio Antonelli
(Toronto, Canada)

Pallanuoto Trieste: atleta discrimimato

In merito all'articolo pubblicato il 16 febbraio scorso riguardante la presentazione delle squadre della A.S.D. della Pallanuoto Trieste alle autorità regionali e cittadine, avvenuta il 15 febbraio all'Hotel Savoia, mi preme lodare che questa società punti sui giovani per un futuro in questo campo, come ha affermato il presidente Enrico Samer. Però mi corre l'obbligo evidenziare quanto segue: il 15 febbraio ho assecondato al desiderio di mio figlio, Michele, di non andare a scuola per partecipare alla presentazione della squadra di pallanuoto della quale fa parte.

Però mio figlio, pur essendo il settimo nome nella lista fornita a tutti gli invitati, è stato l'unico ragazzo rimasto seduto perché non chiamato, dopo che tutti i suoi compagni di squadra erano stati invitati dal Vice presidente Colautti, a fare da cornice intorno al tavolo della dirigenza. E se ancora non fosse sufficiente era anche l'unico atleta al quale non è stato fornito l'abbigliamento sportivo dato in dotazione a tutti gli altri atleti presenti.

Nessuno dei presenti al tavolo, tecnici e dirigenti, ha avuto il buon senso di invitarlo a schierarsi insieme ai compagni di squadra, con i quali si allena da tre anni. Lasciandolo da solo, fra tante sedie vuote e fra gli sguardi stupiti dei presenti. E mio figlio, con fair play e grande dignità, ha avuto la capacità di non mettere in imbarazzo la sua squadra e la dirigenza tutta, al cospetto sia delle autorità che degli organi d'informazione.

Ritengo discriminante, offensivo e diseducativo, l'atteggiamento assunto nei confronti di mio figlio e anche nei miei confronti, da parte della A.S.D. Pallanuoto Trieste.

La società vuole punture sempre di più sui nostri giovani? Bene, si cicordi la Pallanuoto Trieste che tra di essi c'è anche mio figlio Michele Minelli centrovasca e componente della squadra agonistica della serie C maschile. Che non è andato a scuola per l'attaccamento alla sua squadra.

Maria Rosaria Macchiarella

Il cartellino per gli insegnanti

Vorrei rispondere al signor Lucio Garofolo. Sono una collaboratrice scolastica da molti anni e, spero, fra cinque anni in pensione. Il mio servizio è incominciato con gli asili nido, scuola dell'infanzia, elementari e ora le medie.

Sarei molto favorevole al nuovo arredo in entrata della scuola, da noi molto reclamato e dalla nostra direzione negato come troppo oneroso. Nel bilancio esistono varie voci che si potrebbero accantonare per un anno. Questo è un valore che dura nel tempo e non si acquista ogni anno. Tutte le scuole dovrebbero esserne provviste, perché con l'autonomia la scuola è diventata un'azienda. E come tale va gestita.

Ritornando al tema, non si tratta di sistema coercitivo o malcostume. Io direi invece, di personale serio, che si prende la responsabilità del proprio lavoro e personale furbo, che scarica sugli altri il proprio onere. Anche il nostro lavoro con l'autonomia è diventato più gravoso, non solo quello dei docenti. E l'orologio fatidico consentirebbe, a chi è sempre presente e puntuale, di essere e sentirsi almeno gratificato, nel giusto. Con ciò non voglio sottovalutare il duro lavoro svolto dagli insegnanti con i ragazzi d'oggi, lo vediamo con i nostri occhi. Le riunioni che abbiamo a scuola terminano alle 20.30 se tutto va bene, e se ci sono loro ci siamo anche noi. A prescindere da tutto ciò, vogliamo collaborazione con l'augurio di non avvelenarci la vita.

Lettera firmata

Dibattito a senso unico

La trasmissione in oggetto messa in onda mercoledì ultimo scorso alle ore 21.30 dal canale Sette mi ha lasciato disgusto, amarezza, delusione e una profonda tristezza per la scarsa oggettività della stessa. Gad Lerner, noto e impegnato conduttore televisivo, cresciuto secondo una specifica cultura di sinistra (vecchia e superata), non ha certo brillato per originalità delle idee e per imparzialità. Inconcludente, inutile e poco comprensivo è risultato, inoltre, l'intervento dell'onorevole Bruno Tabacci, che ha scarsamente difeso il lavoro svolto da questo Governo in questa legislatura, in particolare la legge elettorale approvata anche con il suo voto.

Ascoltando si subiva (e questo lo credo con convinzione) quasi l'impressione di un fallimento e di una smobilitazione ormai certa: uno scaricare le responsabilità sugli altri...! Il giornalista Paolo Flores d'Arcais, ovviamente in possesso della «Verità» storico culturale italiana, ha fatto da attore principale e da sapientino. È mancata una presenza valida (tranne qualche eccezione) di un politico e/o uno storico in grado di fornire un'ottica diversa alle tesi affrontate nel corso del dibattito. Mi chiedo come mai i responsabili non intervengano in maniera decisa a tutela della libertà della stampa e dei mezzi radio-televisivi per i quali il cittadino paga il canone? Esiste il rispetto della pluralità dell'informazione?

Giuseppe Munna

Domande su come abbellire la città

Penso che gli interrogativi che sono stati posti dal giornale sui progetti di abbellimento della città possano essere esaminati in modo pacato. Da alcuni anni anche a Trieste è iniziato quel processo di valorizzazione degli spazi pubblici pedonali cha ha reso più gradevole vivere e visitare la città. Nonostante fossero emerse delle iniziali preoccupazioni, il commercio ha avuto dei vantaggi dalla pedonalizzazione d'alcuni luoghi e dal loro nuovo arredo.

Progettare una città significa rigenerare la sua struttura anche dai suoi elementi semplici. Così Trieste, città compattata dal sedime storico può, nel suo ripensare gli elementi di decoro, rigenerare la sua forma urbana. Barcellona è rinata dal ridisegno d'alcuni piccoli spazi pubblici. Il primo intervento di restauro urbano è stato la posa di quattro semplici palme al centro di una piccola piazza quadrata.

Nel suo destino europeo Trieste come Barcellona, Lisbona e Stoccolma sta innescando, a partire da riflessioni sui piccoli esercizi sul lungo mare, una nuova progettualità. Questa nasce dal ripensare quel famoso decoro di cui sopra, tanto caro alla cultura urbanistica ottocentesca ma anche oggi in pieno utilizzo in moltissimi re-styling di metropoli asiatiche.

Il piano di decoro apre molti interrogativi. Nella città ottocentesca che rapporto c'era fra decoro e struttura urbana? Oggi è ancora possibile pensare ad una unità fra struttura ed ornamento? Il decoro è ancora il modo in cui una città si rappresenta? Il decoro apre processi di socializzazione e vita sociale?

Il programma di realizzare un piano di regolamentazione del decoro urbano (Progetto dehors) prende in considerazione queste domande, che comportano delle scelte tecniche e di gusto, anche in ordine alla modernità od alla tradizionalità dei materiali e degli arredi. Questa sarà la garanzia che per questa città e stato innescato un processo di progettualità.

Quella progettualità che, espandendosi e concretizzandosi, migliorerà Trieste.

Luigi Semerani

Iniziative sbagliate per i giovani

Sono uno studente delle superiori triestine, vivo bene nella mia città natale perché è casa mia ma ho la fortuna di avere molti amici «fuori porta» e di sapere, ma forse questa è una sfortuna, come vivono i miei coetanei altrove. Un altrove quasi futuristico, confronto a Trieste, parlo di Bologna, Milano, Roma e Torino, ma anche un altrove molto simile per estensione del territorio, popolazione, caratteristiche geografiche: penso a Modena, Pistoia, anche a Padova. Belle cittadine anche se non belle come la mia Trieste, che potrebbe essere una città perfetta per i ragazzi della mia età. E invece è un luogo morto, dedicato ostinatamente agli anziani (certamente una risorsa, come i miei amati e longevi nonni, ma i nonni hanno nipoti e pronipoti...) senza mai fare attenzione a noi, agli adolescenti con tutta la vita davanti, si spera, che vorrebbero con tutto il cuore abitare in una città che li tenga in considerazione.

Leggo, così, che un´amministrazione locale che non si è mai mossa nei nostri confronti se non sporadicamente, a pochi giorni dal voto si accorge che i diciottenni votano e che il loro voto pesa tanto da coinvolgerli in un pietoso concorso di bellezza, come se ci riducessimo a splendenti bambaline senza cervello appena uscite da «O.C.» o da «A life as you want», invece di essere persone giovani, piene di interessi e di voglia di vivere la città!

La Provincia e il Comune pensino a spendere i soldini per fare qualcosa per noi che sia utile e duraturo invece di allestire festini una tantum che portano visibilità ai politici e basta. E visto che di soldi sembrano averne, che vadano a farsi un giro per l´Italia a imparare che cosa fanno i loro colleghi per i giovani: ci sono case della musica, del cinema, del libro, del gioco, degli sport... ci sono luoghi di formazione e informazione gestiti da ragazzi per ragazzi con l´aiuto delle istituzioni, ci sono eventi bellissimi di ogni tipo. Nelle città che funzionano, ci sono altre città, per giovani, per anziani, per disabili, per stranieri, per turisti... a Trieste sembra esserci, alla fine, solo il «salotto buono» per i pochi che governano e che si ricordano dei cit- [illegible] sformano in elettori.

Leonardo Maugeri

Libretto di risparmio per i minorenni

Rispondo alla lettera «Libretto di risparmio, un calvario», pubblicata il 7 febbraio scorso, nella quale la signora Lucia Zacchigna segnala difficoltà per l'apertura di un libretto di risparmio a favore della figlia quattordicenne.

Il libretto postale richiesto è del tipo «Io capisco», riservato ai ragazzi di età tra i 14 e i 18 anni.

A tutela degli interessi del minore, che sarà l'unico intestatario, il libretto può essere aperto esclusivamente dai genitori che dovranno presentare, in originale e fotocopia, un documento di riconoscimento valido e il codice fiscale del minore e dei genitori.

Ricordo inoltre che l'apertura di un libretto di risparmio ai minori può essere richiesta anche da un solo genitore. In questo caso oltre alla modulistica sopra descritta, l'apertura è subordinata all'esercizio congiunto della potestà genitoriale, assenza di separazione legale dei genitori, presentazione di un documento valido originale e copia del codice fiscale del genitore assente.

Agostino Mazzurco
responsabile
Ufficio comunicazione
Poste Italiane

Oggi vince il furbo non chi è onesto

Mio papà ha lavorato tutta la vita per potersi comprare un appartamento e riuscire poi a comprarne uno anche a sua figlia. E quando ha cominciato, non aveva una famiglia ricca che gli copriva le spalle: i miei nonni erano profughi e qui a Trieste hanno dovuto ricominciare da zero. Ma nella mia famiglia ci si è sempre tirati su le maniche, non si ha mai chiesto niente a nessuno, si stringevano i denti, mantenendo la propria onestà e lavorando fino a 12 e più ore al giorno. Tanto, troppo, forse. Mio padre continua a lavorare sodo, perché sebbene ha 63 anni, la pensione non è ancora all'orizzonte. Ma non importa perché si fanno dei sacrifici per poter dire: «Ho fatto tutto da solo e tutto ciò che ho, l'ho ottenuto solo con la mia forza di volontà». Mio padre può dirsi orgoglioso per tutto quello che ha raggiunto.

Ma purtroppo a questo mondo non siamo soli...ed ecco che ci si mette di mezzo sempre qualche disonesto...

In questi giorni si parla tanto di sfratti e di emergenza abitativa. Io lavoro nel sociale e vedo quanta gente disperata e povera c'è anche nella mia città. Anziani, disoccupati, immigrati, e giovani o meno che a mala pena arrivano a fine mese. Ma se c'è tanta gente che ha veramente bisogno, ce n'è altrettanta che approfitta, abusa degli aiuti pubblici e, perché no, della società in generale. Quante persone non meritevoli stanno negli alloggi Ater? Quanta gente si dice indigente, ma perché decide di essere tale per poter ottenere dei servizi che invece dovrebbero essere riservati solo a chi ne ha veramente bisogno? È a causa di questi parassiti sociali che poi la macchina degli aiuti s'inceppa, diventa poco credibile e accettabile, molto criticabile e purtroppo inefficace.

Morale della storia? Probabilmente oggi non vince l'onesto ma il furbo. Ma probabilmente mio nonno (che a mala pena aveva finito le elementari) era più «uomo» del mio affittuario laureato. Probabilmente mio padre è stato uno sciocco a lavorare tutta una vita piuttosto di godersela, rimanendo disoccupato per poter vivere con la pensione di suo padre e avere così sussidi e aiuti. Ma una cosa è certa: io gli sarò sempre grata per tutto ciò che ha fatto per me, per i valori che mi ha insegnato e perché mi ha dimostrato che se si vuole veramente qualcosa, bisogna stringere i denti e andare avanti, e non accattonare...

Lettera firmata

L'ALBUM

Otto marzo festeggiato con le donne nelle case di riposo

Per festeggiare l'8 marzo i coordinamenti delle donne dello Spi-Cgil e della Uilp-Uil insieme all'Ada, Associazione dei diritti degli anziani, oltre all'Auser hanno pensato di rivolgere la proprie attenzioni proprio a questi ultimi, anzi a queste ultime. Una delegazione di donne, che vediamo nella foto, con tanti rami di mimose e di altri fiori da loro stesse preparati si sono recate nelle case di riposo Itis, Casa Serena, Bartoli, Mademar, Igea, CasaVerde, per offrirli alle ospiti.

MONTAGNA

Merano, cure termali con la radioattività

di Anna Pugliese

Sarà inaugurato sabato prossimo, il 18 marzo, lo Steingenberger Hotel, l'albergo delle nuovissime Terme di Merano, ridisegnate dall'architetto Matteo Thun.

Lo Steigenberger è un hotel dall'architettura moderna e raffinata, con due ristoranti dalle cui terrazze si possono ammirare le montagne del Gruppo di Tessa. Le 139 camere sono full optional e i due ristoranti della casa - il mediterraneo Olivi e il gourmet Wolkenstein - offrono un'inattesa vista panoramica sulla cucina. Gli ospiti dello Steigenberger Hotel Terme Merano hanno a disposizione una World Premium Spa di 1150 metri quadrati, con piscina al coperto per nuoto contro corrente, percorso kneipp, getti idromassaggio, cascata cervicale, vasche per balneoterapia, whirlpool, piscina all'aperto, sauna finlandese, sauna aromatica, bagno turco, doccia scozzese con vasca di ghiaccio tritato, trattamenti estetici e solarium. La zona wellness dell' hotel si estende - grazie ad un collegamento sotterraneo - al mondo benessere delle Terme Merano, accessibili agli ospiti dell'hotel in esclusiva dalle 7 alle 9 del mattino. Le Terme Merano sorgono dov'era un tempo l'antico stabilimento termale, lungo il rinnovato viale delle Terme. Si tratta di una modernissima oasi di salute e benessere all'interno della quale sono disponibili trattamenti basati sui prodotti naturali dell'Alto Adige: mele, uva, siero di latte, lana ed erbe aromatiche. Naturalmente non mancano terapie a base di acqua termale, visto che il resort meranese è uno dei pochi, a livello internazionale, ad avere due sorgenti: quella radioattiva - i cui effetti terapeutici certificati vanno a migliorare problemi circolatori, malattie delle vie urinarie nonché disturbi respiratori e digestive - e quella omeotermale sulfurea, in via di certificazione, estratta tra i 1560 e i 2350 metri di profondità, ricca di sali minerali, sodio, calcio, cloruri e oligominerali.

Alle Terme di Merano ci si rigenera approfittando di 25 piscine, calde e fredde, interne ed esterne, ma anche di diverse tipologie di sauna: da quella finlandese, caldissima e secca, alla biosauna, più umida, passando dal caldarium, da cui si sprigionano vapori di erbe e fiori, al bagno di fieno. Per chi poi vuole rinfrescarsi, c'è la straordinaria sala delle neve, che simula atmosfere glaciali con tanto di caduta di fiocchi di neve dal soffitto. In più, per rendere l'offerta davvero completa, viene proposto un ricchissimo menù di massaggi: si plantare e soprattutto ai massaggi aromatici alle essenze altoatesine, dalla mela al pino mugo. Info: www.termemerano.it mail: info@termemerano.it tel. 0473.252000.

ELEZIONI PRO E CONTRO

Anche le piccole infrazioni devono essere denunciate

Sono entrato in politica per dedicarmi ai piccoli problemi quotidiani dei miei concittadini, pensando soprattutto a chi ha difficoltà nel muoversi in città: anziani, disabili, mamme con bambini. Quando proposi ufficialmente di arginare il malcostume di alcuni proprietari di cani nel lasciare a terra le deiezioni dei propri animali e di posizionare a ogni angolo di strada dei cestini-posaceneri, molti mi derisero. Insistetti allora per una campagna di sensibilizzazione pubblica sui malvezzi quotidiani più diffusi. Oggi si vedono posaceneri dappertutto, meno deiezioni dimenticate (con Polizia municipale e Osservatori ambientali appostati in borghese), manifesti per «una città più pulita» un po' ovunque. Credo di aver contribuito a migliorare la situazione generale, facendo ricredere quelli che un tempo denigravano le mie iniziative. Prova ne sia che l'Acegas Aps, in collaborazione con il Comune di Trieste, ha di recente inviato un kit con 60 sacchetti a oltre 10.000 proprietari di cani, nell'ottica di preservare il suolo pubblico da almeno 2 tonnellate di escrementi al giorno. Forti di ordinanze, appostamenti, sacchetti gratuiti e campagna informativa, ora però dovrebbero scattare inesorabilmente le precise sanzioni previste (ma raramente applicate) per ogni trasgressore. Non solo nei confronti di proprietari di cani recidivi, ma anche di fumatori distratti, automobilisti maleducati, teppisti e così via. Tutti responsabili singolarmente di piccole infrazioni (che se punite rimpinguerebbero legittimamente le casse comunali), le quali tuttavia complicano notevolmente la vita ai cittadini onesti. Bisognerebbe finirla di «guardare» quello che ci succede attorno in ogni momento e luogo della giornata, iniziando invece a «notarlo»: c'è una bella differenza! Facendo così passare ai «soliti ignoti» la voglia di ridere...

Andrea Vatta
consigliere comunale

Casalinghe, lavoratrici prive di ogni tutela

Il Partito Pensionati vuole sottolineare l'importanza di una categoria che, seppur «lavoratrice», non è titolare di alcun diritto pensionistico e anche, molto spesso, di stima e considerazione, ossia le «casalinghe». Molte donne decidono di occuparsi della loro famiglia, dedicandosi completamente alla cura della casa e dei figli, ma tutti i loro sacrifici non sono ripagati e, in età da pensione, non hanno il diritto di ottenere alcun beneficio e ancor di più, se vedove, sono titolari solo per il 50% o 60% della pensione del marito.

Il Partito Pensionati ha messo tra i primi punti del programma l'innalzamento della percentuale di reversibilità, perché al dolore per la scomparsa del coniuge non si aggiunga anche una notevole precarietà economica e il problema delle casalinghe sarà una delle questioni da affrontare nella prossima legislatura.

Luigi Ferone
consigliere regionale Fvg
del Partito Pensionati

UN'INIZIATIVA EDITORIALE UNICA
CON IL PICCOLO

L'ENCICLOPEDIA TEMATICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

IN EDICOLA L'OTTAVO VOLUME

Il Friuli Venezia Giulia 8
enciclopedia tematica
ARTE E LETTERATURA

I TITOLI:

1. IL CARATTERE DI UNA REGIONE
2. LA STORIA
3. I COMUNI PARTE PRIMA
4. I COMUNI PARTE SECONDA
5. I CAPOLUOGHI
6. ITINERARI FOTOGRAFICI LE MONTAGNE
7. ITINERARI FOTOGRAFICI LE COSTE
8. ARTE E LETTERATURA
9. MUSICA, TEATRO CINEMA, ALTRE ARTI
10. CARTOGRAFIE
11. FLORA, FAUNA TERRITORIO
12. I SAPORI DI UNA REGIONE

In 12 volumi a colori da **480 pagine ciascuno**, un'opera inedita corredata da **oltre 5.000 fotografie**. Tradizioni, storia, cultura, arte, letteratura, risorse naturali, schede dettagliate su ciascun comune, itinerari fotografici: uno strumento completo per le famiglie e per chi vuole conoscere meglio la propria regione.

L'ENCICLOPEDIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: PER CAPIRE E RISCOPRIRE LA NOSTRA TERRA

CON IL PICCOLO OGNI GIOVEDÌ A SOLI € 9,90 IN PIÙ

9,90 + il prezzo del quotidiano

in collaborazione con Friuli Venezia Giulia – Ospiti di gente unica

e con il sostegno di Banca Popolare FriulAdria

TEMPERATURE

HELSINKI -14 / -5
OSLO -6 / -2
STOCCOLMA -10 / -3
MOSCA -5 / -4
COPENAGHEN -6 / -2
LONDRA -2 / 6
AMSTERDAM -7 / 2
BERLINO -5 / -2
VARSAVIA -6 / 0
PRAGA -6 / 5
PARIGI -3 / 7
VIENNA -2 / 8
GINEVRA -3 / 4
LUBIANA -7 / 6
ZAGABRIA -3 / 11
BELGRADO 4 / 9
BUCAREST 0 / 11
MADRID 7 / 19
LISBONA 10 / 16
BARCELLONA 6 / 16
ROMA 5 / 12
SOFIA 3 / 11
ISTANBUL 9 / 14
ALGERI 11 / 18
TUNISI 8 / 16
ATENE 13 / 16
LARNACA 8 / 17
IL CAIRO 10 / 21

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	36	C. DEL CAPO	14	23	MANILA	24	30	S. PIETROBURGO	-13	-4
BOGOTA	10	18	C. DEL MESSICO	8	26	MIAMI	21	28	SAN PAOLO	16	24
BOMBAY	21	29	DUBLINO	6	12	MONTEVIDEO	16	24	SANTIAGO	4	20
BOSTON	4	12	FRANCOFORTE	-3	4	MONTREAL	1	9	SEOUL	-3	1
BRUXELLES	-2	4	HONOLULU	23	24	NAIROBI	13	27	SINGAPORE	25	33
BUDAPEST	-1	3	JOHANNESBURG	14	23	NEW YORK	9	14	SYDNEY	18	31
BUENOS AIRES	16	26	LA PAZ	9	17	PECHINO	-1	7	TEL AVIV	12	22
CARACAS	23	29	LIMA	19	27	RIO DE JANEIRO	23	28	TOKYO	2	17
CHICAGO	7	13	LOS ANGELES	8	15	SAN FRANCISCO	5	12	WASHINGTON	12	22

inf. -20°C -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa
FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Sereno o poco nuvoloso con residua nuvolosità sull'Emilia Romagna e sulle regioni orientali con addensamenti più consistenti a ridosso dell'arco alpino e dei rilievi appenninici. Centro e Sardegna: molto nuvoloso sul versante adriatico con associate precipitazioni. Tendenza a miglioramento dalla nottata. Nuvolosità variabile al mattino sulle restanti zone, con ampie schiarite dal pomeriggio. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso sulla Sicilia meridionale. Molto nuvoloso sulle restanti zone al mattino con precipitazioni. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni a partire dalla Campania.

TEMPERATURA in diminuzione.

VENTI forti dai quadranti settentrionali sulle regioni centro-meridionali e sulla Liguria e sul Friuli.

MARI molto agitati lo stretto di Sicilia, Canale di Sardegna e Tirreno occidentale; molto mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m -7 °C
1000 m -2 °C
TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE
Tmax. 8/11 Tmin. -2/2
Tmax. 7/10 Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	5
VENEZIA	1	5
MILANO	2	8
TORINO	4	9
GENOVA	7	8
BOLOGNA	2	2
FIRENZE	-1	10
PISA	np	12
ANCONA	3	10
PERUGIA	1	10
PESCARA	6	10
L'AQUILA	0	7
CIAMPINO	5	12
FIUMICINO	4	14
CAMPOBASSO	0	1
BARI PALESE	6	9
NAPOLI	5	7
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	10
R. CALABRIA	7	13
PALERMO	9	12
MESSINA	9	15
CATANIA	7	15
CAGLIARI	7	11
ALGHERO	9	10

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 12 marzo 2006

OGGI (attendibilità 70%). Cielo generalmente variabile con vento da Nord sull'alta pianura. Bora sulla costa. Rischio di locali spruzzate di neve sui rilievi. Temperature minime in diminuzione.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo da poco nuvoloso a variabile. Temperature minime in diminuzione. Sulla costa soffierà moderato vento da Nordest.

TENDENZA. Cielo generalmente poco nuvoloso con vento da Nordest sulla costa.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE
2000 m -7 °C
1000 m -2 °C
Tmax. 9/12 Tmin. -4/-1
Tmax. 8/11 Tmin. 3/6

TRIESTE
Temperatura minima 5,9; massima 7,5
Umidità 30%
Vento 18 km/h da E-N-E
Pressione in aumento 1008,5
Mare 7 gradi
Marea: Alta 8.36 +36 cm; 21.22 +47 cm. Bassa 2.59 -25 cm; 14.55 -54 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 3,8; massima 9,8
Umidità 35%
Vento 5,9 km/h da E-N-E
Marea: Bassa 3.04 -25 cm; 15.00 -54 cm. Alta 8.41 +36 cm; 21.27 +47 cm

GORIZIA
Temperatura minima 1; massima 9,5
Umidità 35%
Vento 28 km/h da N-E

UDINE
Temperatura minima 2,2; massima 8,2
Umidità 27%
Vento 27 km/h da N-E

GRADO
Temperatura minima 4,6; massima 9,6
Umidità 29%
Vento 5,4 km/h da E-N-E

PORDENONE
Temperatura minima 1,3; massima 7,3
Umidità 33%
Vento 29 km/h da N

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Siete soggetti ad influssi piuttosto misti e dovete fare attenzione a non lasciarvi prendere dal nervosismo: l'impazienza potrebbe giocarvi un brutto tiro. Autocontrollo.

TORO 21/4 – 20/5
Le gratificazioni personali non basteranno a colmare i vostri vuoti affettivi e sentimentali. Dovrete mostrarvi più dolci e audaci se volete che Cupido si accorga di voi.

21/5 – 20/6
Non riuscirete a risolvere una faccenda di lavoro che vi sta molto a cuore, ma riuscirete a fare notevoli passi avanti verso la sua soluzione. Il lavoro vi costerà più fatica del solito.

21/6 – 22/7
Cercate di organizzarvi. Potete contare sul favore degli astri e riuscire abbastanza facilmente nei vostri intenti. Cercate di rinviare il meno possibile. Non perdete tempo.

LEONE 23/7 – 22/8
Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano dei malintesi nell'ambiente di lavoro. Dovrete trattare delle faccende piuttosto delicate...

VERGINE 23/8 – 22/9
Nel lavoro la situazione è ferma: approfittatene per darvi da fare e per preparare qualche cosa di nuovo. La persona amata non sarà tenera con voi. Autocontrollo.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Otterrete un piccolo successo nel lavoro o potrete realizzare un guadagno inaspettato. La fortuna è con voi: approfittatene, ma con moderazione. Serata in allegria.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente interessante. Vita affettiva in qualche caso contraddittoria e confusa. Un po' di svago.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Situazione molto positiva, potreste riuscire a mandare in porto parecchie cose importanti. Gioie sul piano privato. Muovetevi. Progetti di viaggio. Molta allegria.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Un problema familiare di modesta entità va risolto prima di cominciare la giornata lavorativa. Potrete muovervi con maggiore scioltezza e mirare cose a mete più consistenti.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Anche se le stelle sembrano stare a guardare, avrete buone possibilità di soddisfare qualche piccola voglia o desideri finora inespressi. Godete di una salute eccellente.

PESCI 19/2 – 20/3
Gli astri vi aiuteranno a concretizzare un grosso cambiamento nel lavoro, dovete però puntare molto sulla fiducia in voi stessi senza lasciarvi influenzare da nessuno.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il doppio di II - 8 Una [illegible] preposizione della moltiplicazione - **13** Veicolo su rotaie in città - **15** Non andare via, rimanere - **17** La dea madre dell'eroe Memnone - **18** Un piccolo... con i baffi - **20** Tornar in centro - **21** Fu il simbolo delle libertà comunali - **23** Solennità pubblica - **25** Eccessivo, contrario al buon senso - **26** Tiro a metà - **27** Complesso artistico - **28** Sono messe in nota - **30** Può essere di cronaca - **31** Non è «in» - **33** Guastarsi, andare a male - **37** Pari nell'antro - **38** Fiori tra aculei - **39** Trasparenti, diafani - **41** La Maltagliati attrice - **42** Si allestisce ogni Natale.

VERTICALI: **1** Captare il messaggio - **2** Veneti sull'Adige - **3** Un figlio di Noè - **4** Poco... in certi casi - **5** Calo senza pari - **6** Storica località veneta - **7** Il numero delle Grazie - **9** Dignitari etiopici - **11** Una zuppa per... sdentati - **12** Le distingue il valore - **14** Soldato su mezzo cingolato - **16** L'emissario del lago Maggiore - **18** Beffati, ingannati - **19** Ristoranti popolari - **21** Verbo coniugato... dopo una perdita - **22** Le hanno poche e molte - **24** Le iniziali dell'attore Olivier - **29** L'ingresso del teatro - **30** Vicende... lunari - **32** Attila fu un loro re - **34** Liquore all'uovo - **35** Linee aeree scandinave (sigla) - **36** Minuscole raganelle - **40** Musicò «Fra Gherardo» (iniziali).

INDOVINELLO
Un nudista
Il dì che in mostra misesi
con le mutande, tutti quanti uscirono
con questa esclamazione:
«Oh, guarda, che combinazione!»
Il Valletto

SCIARADA ALTERNA (xyyxxxxxxyy)
Guardiano notturno timoroso
Fornito di licenza, era esitante
se di guardia assai spesso comandato;
quando è avvenuto il colpo all'improvviso,
la testa ha scosso e male c'è restato!
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa: *PALLA, PIALLA.*

Anagramma: *ORGANETTO = GATTO NERO.*

R A G I O N E R I A ■ ■
■ T A M B U R E L L I ■
S T R I L L O N E ■ R B
P R A T O L I N I ■ E I
R A ■ A M A C A ■ F O X
O V ■ T O T O ■ R I S I
V E D O V E ■ C I O ■ O
V R ■ R ■ N E U T R O ■
I S P I D E ■ R I E T I
S A I ■ I N T E R N E T
T R A M A T O ■ O T R E
I E N A ■ E M U ■ I O R

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10

GALLERY Opicina S. Vito nel verde appartamento due matrimoniali, soggiorno, terrazza, servizi separati, cucina, poggiolo, stanzino, p. auto, cantina, euro 245.000. 040213294. (A00)

PROGETTOCASA centrale ultimo piano, ascensore, vista città/mare. Soggiorno, cucinino, tre stanze, servizi, box. Cod. 704/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA nuda proprietà via Rossetti, appartamento ca. 85 mq, cucina, tre stanze, bagno, wc, cantina, euro 85.000. Cod. 658/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento primingresso panoramico, bilivelli, soggiorno, zona cottura, terrazzo, due camere, servizi, box. Cod. 596/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Giacomo in palazzo rifatto esternamente appartamento arredato ristrutturato: soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale, euro 80.000. Cod. 497/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA zona S. Vito appartamento arredato ca. 80 mq vista aperta/verde, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina. Cod. 494/P 040368283. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10

CERCASI appartamento di 45-60 mq, luminoso, in zona semicentrale, piano alto con ascensore, composto da soggiorno, 1 camera, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 115.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

CERCHIAMO per nostro cliente villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative, Disponibilità acquirente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

IMPRESA di costruzioni, acquista appartamenti e case da restaurare esclusivamente nella zona di Trieste e provincia; possibilità di pagamento immediato o di permuta con altro alloggio. Equipe Costruzioni srl 040764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10

PROGETTOCASA centrale, ultimo piano, soggiorno, 4 stanze, bagno+wc, ripostigli, balcone, soffitta. Contratto agevolato. Cod. 698/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Barriera appartamento ca. 62 mq, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, arredato. Euro 450. Cod. 415/P 040368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MURPHY&NYE Store seleziona responsabile + commessa per prossima apertura a Trieste inviare curriculum fax 043862823 e-mail murphyts@bravispa.it. (FIL48)

A.A. FACILE lavoro max 4 ore conoscenza croato max 60 anni. Chiamare 0403498119 dalle 15 alle 19. (FIL47)

AGENZIA immobiliare leader nel settore seleziona diplomato/a 20-30 anni da avviare seriamente alla professione di agente immobiliare offresi formazione continua e affiancamento richiesti tanta energia e dinamismo tel. per colloquio allo 040411808. (A1573)

AGENZIA TIM ricerca 5 agenti/venditori merri con appuntamenti prefissati da call-center interno. Trattamento economico di sicuro interesse legato ad obiettivi. Telefonare allo 0432600609 o inviare curriculum 0432600882.

ASSUMIAMO 7 ambosessi per gestioni commesse/i, contatto clienti e gestioni uffici. Telefono 040774763.

AZIENDA assume 7 ambosessi per marketing, contatto clienti, gestioni commesse/i. Tel. 040774763. (A1499)

BAR Ferrari via San Nicolò 18 cerca apprendista banconiere/a con esperienza e banconiere/a max 35 anni.

CELEBRITY Total Look cerca estetista responsabile qualificata, apprendista parrucchiera/e, per nuova apertura a Grado. 3381620834. (C00)

CERCASI cuoco o aiuto cuoco max 30 anni con esperienza orario serale tel. 3882681963. (A1532)

CERCASI diplomata per segreteria. Inquadramento apprendista, sede di lavoro Gorizia, max 23 anni, ottima conoscenza avanzata Word, Excell, Outlook, Internet Explorer, dattilografia veloce, ottimo inglese parlato e scritto. Costituisce preferenza conoscenza sloveno. Bella presenza, ottime capacità di relazione. Inviare curriculum C.P. 150 Gorizia. (A00)

CERCASI ragioniere max 23 anni, ottima conoscenza avanzata Word, Excell, Access. Sede di lavoro Gorizia. Inquadramento apprendista impiegato. Inviare curriculum a C.P. 150 Gorizia.

OSSITAGLIO lamiere di alto spessore operatore con buona conoscenza del disegno meccanico società ricerca per sede Udine Sud. Telefonare ore ufficio allo 0432574943. (Fil47)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla I qualifica e concrete prospettive manageriali: prenota un colloquio allo 0403226957. (A009

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 40 operatori di call center. Offresi adeguato trattamento economico inquadramento di legge. Per colloquio tel. 040308398. (A00)

5 LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75

OFFRESI consulente trentennale esperienza imp.-exp. ad mercati con apporto proprio portafoglio clienti. 3357575275.

6 AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, Clima, Abs, A.Bag, Grigio Met. Euro 10.800 Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 31.000 Km, Euro 12.500,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484

ALFA 156 1.8 T.Spark 16v, Verde Africa Met. 1998, Clima, Abs, A.Bag, Finanziabile Euro 6.500,00, Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484

ALFA Spider 2.0 Jts 16v, Grigio Met, 2003, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Chilometri 27.000, Garanzia, Euro 16.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

AUDI A4 1,9 Tdi 115cv Avant anno 09/2000 argento euro 12.800,00. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 Tdi aziendali Avant E berlina anno 2005 da euro 26.600,00. Dino Conti tel. 0402610000.

BMW 318 i Touring 2000 Argento F. opt no pelle Concinnitas Tel. 040307710

BMW 320 D Touring anno 07/2002 argento euro 16.900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

CHRYSLER Pt Cruiser 2,0 Touring anno 2001 verde met. euro 9.900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROEN C2 Exclusive, Chilometri 12.900, Anno 2004, Rosso Met, Clima, Abs, 4 A.Bag, Radio Cd, Perfetta, Garanzia, Euro 8.500,00 Aerre Car Tel 040637484

FIAT Brava 1.6 16v EL 2000 Bianco SS Clima ABS Concinnitas Tel. 040307710

FIAT Doblo' 1,9 Jtd Elx anno 2003 rosso euro 10,900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Seicento 900 Young, Anno 2000, Colore Grigio Met, 34.000 Chilometri, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 3.300,00 Aerre Car Tel 040637484

FORD Fiesta 1.4 16v Zetec 5p, 2002, Grigio Met, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Cd, Euro 7.600,00, Garanzia, Aerre Car Tel 040637484

FORD Ka 1.3, Anno 2001, Blu Met, Clima, A.Bag, Autoradio, 34.000 Chilometri, Perfette Condizioni, Con Garanzia Euro 5.200, Aerre Car Tel 040637484

HONDA Logo 1,3 3p @You anno 2001 km 26000 argento euro 5.400,00. Dino Conti tel. 0402610000.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 Azzurro met V el ch centr c lega radio Concinnitas Tel. 040307710

LANCIA K 2.0 benzina 1997 [illegible] traino privato cell. 3475040299. (A1574)

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive 2003 Gr.sc.met Alcantara blu NAVI CD Gomme nuove Concinnitas Tel. 040307710

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 Gr.verde met Concinnitas Tel. 040307710

MERCEDES Classe A 160 Classic anno 2000 nero km 50.000 euro 8900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A aziendali 150/170/ 180cdi anno 2005 da euro 16.900,00. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

MINI Mini Cooper S 2004 19.000 Argento/Nero Chili CD Pelle Concinnitas Tel. 040307710

MITSUBISHI Colt 1,3 16v 5p Instyle anno 07/2004 argento tratt. in sede. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

NUOVA Fiat Panda 1.2 Emotion, Full Optional, 5.000 Chilometri, Anno 2005, Grigio Met. Garanzia Fiat, Euro 9.300,00 Aerre Car Tel 040637484

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 Bordeaux met Clima SS Concinnitas Tel. 040307710

SKODA Fabia 1,9 Tdi Wagon Ele. anno 2002 grigio met. euro 9.700,00. Dino Conti tel. 0402610000.

SMART Passion 2003 Azz. Nuvola Strumenti CD Concinnitas Tel. 040307710

SUBARU Impreza 2.0 T 16v AWD WRX 2002 Blu met Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

SUZUKI Grand Vitara S.W V6 anno 09/2003 blu met. euro 17.900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

TOYOTA RAV 4 2.0 Tdi D-4D 5 p 2004 41.000 Blu met Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

TOYOTA Yaris 1,3 16v 5p Luna anno 10/2000 verde met. euro 5.900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

TOYOTA Yaris 1.3 I 16v 3p, Anno 2000, Grigio Met, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 6.400,00, Aerre Car Tel040637484. (A00)

VW Golf Iv 1,6 comfortline 5p anno 1998 nero met. euro 7.700,00. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Golf V 1,9 Tdi 105cv Comfortline anno 04/2004 nero euro 17.200,00. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

VW Passat Variant 1,9 Tdi 110cv anno 1998 blu euro 8.600,00. Dino Conti tel. 0402610000.

9 FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 Uic.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 112 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg 13,03%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633. (AFIL46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA ventiduenne a Grado 3280466611. (FIL47)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bravissima massaggiatrice giapponese 3299757300. (A1556)

A.A.A.A.A.A.A. TUTTI i tipi di massaggio. 0038651422802. (A1509)

A.A.A.A.A.A. GOLOSISSIMA bambola 20enne 7 M cerca orsetto 3383029737. (A1577)

A.A.A.A.A.A. Gorizia insaziabile gattina 22enne molto sensuale 3463534407. (A1537)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192. (Fil2048)

A.A.A.A. BRAVE massaggiatrici vi aspettiamo! 0038631533827 orario 9-20. (A1241)

A.A.A. ATTRAENTE monumentale fisico biondissima 6.a misura. 3337701827. (Fil 47)

A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno. 3289241189. (B00)

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa anche domenica 3205735185. (A1555)

A.A.A. STARANZANO bellissima bambolina sexy, 6.a misura completissima, anche domicilio 3283237322. (C00)

A.A.A. TRIESTE dolcissima sexy girl 4.a misura, massaggiatrice chiamami 3463732833. (C00)

A.A. MONFALCONE nuovissima venezuelana, affascinante, focosa, coccolona. Ti aspetta 3487152389. (C00)

ANCARANO bionda anche padrona, tacchi a spillo, ti aspetta anche sera. 0038641548695. (A1465)

A TRIESTE caldissima affascinante argentina facile da trovare difficile da dimenticare 3385003967. (A1557)

20.ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri. 3284357590. (A1501)

GIOVANE nuovissima e completissima super dotata creola diverse emozioni 5.a m. dominatrice grossa sorpresa. [illegible]

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle ed esperte. 0038631476777.

MONFALCONE, latina piccola bambolina splendida, curve da sballo divertimento assicurato. Riservatezza. 3338826483.

MONFALCONE LATINA piccola bambolina splendida, curve da sballo divertimento assicurato, riservatezza. 3338826483. (C00)

NUOVO salone Habibi tutti i tipi di massaggio a Sezana 0038631831785 - 0038631578148. (A1535)

ORIGINALE massaggio coreana 20enne 3383476175. (A1533)

PICCANTI 899544571 diavolette 008819398082 media Srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni.

PRIVATO club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020.

TRIESTE novità bambolina 20enne mexicana piccante (90-60-90) completissima sesta 3349334635. (A1538)

TRIESTE novità completissima sensualissima 6.m grossa sorpresa disponibilissima anche tardissimo sempre 3403186825.

VICINANZE MONFALCONE piccante completissima bocca focosa seno XXL anche domenica 3391952445. (C00)

11 MATRIMONIALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10

FELICEINCONTRO chiamandoci troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze. Serietà, professionalità, riservatezza. Tel. 0404528457. (A1581)

GABRIELE 41enne, affermato, galante e deciso, deluso dalle precedenti storie, ha voglia di voltare pagina, conoscerebbe una donna dolce anche con figli per scoprire insieme il vero amore e instaurare un rapporto di complicità. Eliana Monti 0403498448. (FIL7007)

MARIA 36 anni, separata, molto carina dai grandi occhioni blu, vorrebbe ricominciare a credere in qualcosa di vero e speciale, con un lui più grande, gentile e sincero per una splendida storia d'amore. Eliana Monti 0403498448. (FIL7007)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)

13 MERCATINO
Feriali 1,40 Festivi 2,10

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti a quadroni antichi tel. 3407880378 - 040382752.